Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 26 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 63 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL FESTOSO ARRIVO DEL PRESIDENTE E DEL MINISTRO COLOMBO

Reagan dà a Sandro Pertini il «benvenuto» dell'America

Tutto il vertice della Casa Bianca per gli ospiti italiani - Il primo colloquio nello «studio ovale»

WASHINGTON — «Benvenuto a un grande amico, amante della libertà!». Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha accolto ieri mattina alla Casa Bianca Sandro Pertini con un discorso tutt'altro che di circostanza. Il Presidente della Repubblica, presentato dal «New York Times» come un anticonformista, estraneo — e orgoglioso di esserlo — al mondo politico tradizionale, capace di fare arrossire i giovani per la rabbia che sa esprimere contro qualsiasi oppressione, è stato identificato da Reagan con un'Italia che sa tenere fede ai propri impegni internazionali, che sa affrontare un terrorismo «appoggiato da potenze straniere», mantenendo saldi gli strumenti democratici, un'Italia «partner inseparabile» degli Stati Uniti nello sforzo di contenere la minaccia alle nazioni democratiche.

«La preservazione della libertà non è compito dei deboli», ha detto il Presidente americano, per poi avvertire che senza un grande sforzo di solidarietà delle nazioni democratiche l'Occidente rischia di fare la fine dell'Impero romano, distrutto dalla barbarie.

Al Presidente Pertini e al ministro degli Esteri Emilio Colombo, che lo accompagna in questa sua visita ufficiale negli Stati Uniti, è stato riservato un caloroso benvenuto. Alla cerimonia alla Casa Bianca, propiziata da una bella mattinata di sole, c'era il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush e tutto lo staff di Reagan, dai suoi tre consiglieri speciali Meese, Baker e Dear, al consigliere per la sicurezza nazionale Clark, molti ministri (tra i quali, ovviamente, Haig). E c'era la «first lady», Nancy, che è rimasta sempre al fianco del ministro degli esteri Colombo. C'era molta gente tenuta a una certa distanza, che ha più volte interrotto i discorsi di Reagan e Pertini con scroscianti applausi.

Al suo arrivo, Pertini ha scambiato con Reagan un lungo abbraccio, poi ha assistito con lui agli onori militari (salve di cannone, sfilata di reparti in armi, uno nella divisa della guerra di indipendenza, inni). La cerimonia è durata una mezz'ora, poi i due Capi di Stato si sono ritirati nello «studio ovale» per uno scambio di vedute che ha riguardato i rapporti Est-Ovest, in particolare la Polonia, il Medio Oriente, l'America Centrale.

Dopo un iniziale colloquio a due, si sono aggiunti alle conversazioni da parte americana il vicepresidente Bush, il consigliere alla sicurezza nazionale Clark e il segretario di stato Haig; da parte italiana il ministro degli esteri Colombo.

I due Presidenti hanno essi stessi definito «molto soddisfacente» il loro incontro, ripromettendosi di approfondirlo a Roma il 7 giugno, quando sarà Reagan a venire in Italia in visita ufficiale.

Fonti autorizzate hanno parlato di vasti punti di convergenza in merito alla Polonia, all'Afghanistan, alla lotta al terrorismo.

Riguardo all'America Centrale, a una descrizione di Reagan dei motivi da cui muove la politica americana e dei propositi, ha risposto il ministro degli esteri Colombo, il quale ha riferito agli interlocutori americani che in Italia c'è molta preoccupazione per la situazione in quella regione, che gli spiriti sono divisi soprattutto sulla questione del Salvador e che il governo italiano appoggia il piano dell'amministrazione Reagan per lo sviluppo economico del bacino dei Caraibi.

I colloqui alla Casa Bianca hanno introdotto una giornata politica che si è protratta fino a notte e che ha visto Sandro Pertini protagonista anche di un dialogo botta e risposta con alcuni dei più autorevoli membri del Congresso Americano.

È la prima volta che Pertini visita gli Stati Uniti, e dunque è la prima volta che in questo paese è di scena un Presidente socialista della Repubblica italiana. In tutte le occasioni il Presidente Pertini ha tenuto conto che gli Stati Uniti hanno responsabilità planetarie e non ha rinunciato a ricordarlo a Ronald Reagan e agli altri dirigenti americani da lui incontrati, parlando con franchezza, che è il modo migliore di comportarsi tra amici.

Pio Mastrobuoni



Washington — L'abbraccio di Pertini al Presidente Reagan

La Nato e gli euromissili: rilanciata l'«opzione zero»

COLORADO SPRINGS — *Il Gruppo di pianificazione nucleare della Nato ha concluso due giorni di riunioni a Colorado Springs con un comunicato in cui i tredici paesi membri presenti alla riunione riaffermano da una parte «pieno appoggio» all'«opzione zero» avanzata dagli Stati Uniti nei negoziati di Ginevra con l'Urss sugli euromissili, e dall'altra la necessità, «in assenza di un pieno accordo», a procedere con determinazione verso il riequilibrio tramite l'installazione di missili americani a medio raggio in Europa.*

Il comunicato sottolinea in particolare che «la determinazione della Nato» è stata «il fattore chiave» nell'indurre Mosca a negoziare e «continua a essere cruciale per conseguire risultati concreti».

Intanto viene scartata la recente proposta di Breznev di una moratoria degli euromissili, che senza menzioni specifiche viene citata come «varie proposte sovietiche di congelamento, insoddisfacenti perché aventi esattamente lo stesso effetto: perpetuare il monopolio sovietico, mantenere la minaccia missilistica contro l'Europa e impedire alla Nato di rettificare lo squilibrio».

Al di là del piano europeo, il comunicato accenna ai progettati negoziati strategici Usa-Urss «Start» proclamando appoggio all'«impegno Usa a negoziare un accordo equo e verificabile» di riduzione, ma senza parlare di tempi.

In effetti la riunione è apparsa confermare un alto e immutato grado di coesione del fronte occidentale sulle posizioni politiche già definite nel dicembre 1979. «I motivi che ci ispirarono allora sono stati riscontrati oggi ancor più pressanti», ha commentato in una conferenza stampa conclusiva il segretario al Pentagono Weinberger, definendo la riunione come «un grade successo».

Il ministro della difesa italiano Lelio Lagorio, ha convenuto a conclusione dei lavori che «questa riunione ha dimostrato una coesione maggiore tra gli alleati rispetto ad altri momenti».

CASO CIRILLO: CONTRASTI DI NON POCO CONTO ALLA RIUNIONE DI SEGRETERIA

Ancora mare mosso in casa Pci Berlinguer si chiude nel silenzio

Macaluso, che assieme a Tortorella e Minucci è tra i favoriti alla direzione de «l'Unità», lancia una frecciata: «La Dc non deve dimenticarsi che comunque un riscatto è stato pagato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da quando è scoppiato il «caso» Scotti-Unità, Berlinguer si è chiuso nel mutismo più assoluto. Il leader comunista, che non si è ancora del tutto ripreso dalla colite che l'ha costretto a letto per una settimana, è intervenuto mercoledì alla riunione della segreteria del partito, ma non ha aperto bocca. Si è limitato ad ascoltare. Ma cosa ha sentito?

Dallo spesso muro di riserbo innalzato intorno alla riunione non sono filtrate indiscrezioni, ma debbono essere emersi contrasti di non poco conto se la direzione, convocata in un primo tempo per ieri, è stata spostata alla settimana prossima. In questa sede sarà designato il nuovo direttore dell'Unità che prenderà il posto del dimissionario Petruccioli. La nomina ufficiale dovrebbe comunque essere ratificata dal comitato centrale del Pci (si riunirà a cavallo di Pasqua) a meno che già in direzione non si realizzi intorno a un candidato una larga e qualificata maggioranza.

«In corsa», per la direzione dell'Unità, tre «cavalli di razza», politici dello spessore (è quello che hanno chiesto i redattori del quotidiano comunista) di un Minucci, di un Tortorella o di un Macaluso. Quest'ultimo ha praticamente confermato la propria candidatura con un editoriale apparso su «Rinascita» nel quale vengono ribadite le tesi sposate dal vertice di Botteghe Oscure.

«Il "caso" Scotti-Unità rappresenta un errore, ma da qui a dire che l'incidente è dovuto alla disperata ricerca comunista dello scandalo per lo scandalo (di ciò si dice convinto Scotti), ce ne corre. E poi — sostiene ancora Macaluso — bene farebbe la Dc a non gridare tanto forte perché al di là delle polemiche resta un fatto: per la liberazione di Cirillo è stato pagato un riscatto di un miliardo e mezzo, soldi finiti nelle tasche delle Br. La trattativa con le forze "antistatali" c'è stata e Cirillo avrebbe dovuto avere il buon gusto di mettersi da parte, e la Dc avrebbe dovuto evitare di far quadrato intorno a lui».

Questa difesa ufficiale fa da schermo a un dibattito interno al Pci quanto mai vivace. Se infatti la sostituzione di Petruccioli è il classico coperchio destinato a chiudere la pentola, dentro questa l'acqua è destinata ancora a bollire. Il «caso» Scotti-Unità ha messo a nudo contrasti e divergenze finora rimasti a pelo d'acqua.

Napolitano e Cossutta, pur con diverse motivazioni, incarnano la fronda a Berlinguer, la cui posizione si è indebolita dopo lo scandalo del documento falso pubblicato dall'Unità.

F. S.

INCRIMINATA PER CONCORSO IN FALSO

Un'altra denuncia contro la Maresca

La redattrice sospesa dall'Albo professionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Marina Maresca, la redattrice dell'«Unità» che con il falso documento sul sequestro Cirillo ha suscitato un vespaio, il futuro, almeno quello più immediato, non è certamente roseo.

La donna, infatti, è stata sospesa dall'Albo professionale dei giornalisti e intanto ben due magistrature se la contendono: quella di Napoli e quella di Roma. Dopo l'ordine di cattura per la falsa testimonianza, il giudice istruttore del capoluogo campano ne ha firmato un altro per concorso in falso; nel frattempo nella capitale il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini si appresta a spiccare contro la Maresca un nuovo ordine di cattura per diffamazione aggravata e per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

Inoltre, è intenzione della magistratura romana portare la giornalista in tribunale, sul banco degli imputati, con il rito direttissimo. «In questo modo — si dice negli ambienti del Palazzo di Giustizia — Marina Maresca potrà parlare in un'aula, dinanzi al pubblico, senza il diaframma del segreto istruttorio che in un caso delicato come questo comporta il rischio di sconsiderate e pericolose speculazioni. Lo stesso potranno fare i suoi coimputati, cioè i dirigenti dell'"Unità" anch'essi accusati di diffusione di notizie false e tendenziose e di aver diffamato il ministro dei beni culturali Vincenzo Scotti, il sottosegretario Patriarca e il segretario nazionale della Dc Flaminio Piccoli, che con la sua querela ha inteso tutelare l'intero partito».

Le intenzioni dei giudici della capitale potrebbero però trovare un serio ostacolo nell'attività che i colleghi di Napoli stanno conducendo sulla sconcertante vicenda. Dopo aver arrestato la Maresca per testimonianza reticente ed aver disposto il sequestro del famoso «documento-bidone», i magistrati partenopei hanno incriminato la giornalista anche per concorso nel falso

Sergio Geraldini

UN GIOCO DI PAROLE PER MASCHERARE I CONTRASTI NEL SINDACATO

Questa volta niente sciopero Ci sarà la fermata nazionale

Durerà due ore con assemblee sul lavoro La decisione scaturita tra forti contrasti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si farà uno sciopero generale di due ore, che però non sarà uno sciopero generale. È questo il gioco di parole che ha reso possibile ieri una mediazione tra le componenti del sindacato, di nuovo in disaccordo nell'esprimere un giudizio sul confronto con il governo.

La Cgil e la Cisl si sono schierate per lo sciopero generale di quattro ore, la Uil e i socialisti della Cgil hanno invece chiesto degli scioperi articolati limitati alle sole categorie dell'industria. L'astensione dal lavoro, che dovrebbe durare due ore con assemblee nei luoghi di lavoro, si chiamerà molto probabilmente «fermata nazionale dal lavoro».

Questa nuova terminologia sarà adottata al posto di «sciopero generale» per non calcare troppo la mano nei confronti del governo. Questa sarebbe in pratica la mediazione raggiunta dopo due giorni di incontri e di riunioni a tutti i livelli.

Quando, ieri in serata, si è diffusa questa nuova terminologia dello sciopero, non sono mancati, nella sala dove si riuniva il direttivo della federazione unitaria, commenti ironici.

Ma, in realtà, i massimi dirigenti della federazione unitaria sono nuovamente preoccupati per l'incapacità del sindacato di giungere a un giudizio comune sulle proposte avanzate dal governo riguardo a tariffe, prezzi, fisco e investimenti. Fino a tarda notte si è lavorato per stendere una bozza di documento da sottoporre al giudizio del direttivo.

Il contrasto nel sindacato è nato appunto nel trarre le conclusioni da questo stato di cose, se cioè il giudizio dovesse essere più negativo che positivo. La prima disputa è iniziata mercoledì sera, nel corso della segreteria unitaria, quando non si è riusciti a trovare una linea comune; così Galbusera della Uil, che doveva tenere la relazione introduttiva al direttivo a nome di tutta la federazione unitaria, si è limitato ad illustrare le diverse proposte di Cgil, Cisl e Uil.

Ma se una sintesi non è stata possibile in segreteria, è molto più difficile raggiungerla poi in direttivo. Così fin da ieri mattina al microfono, nella sede della Cgil dove si svolgeva la riunione, c'è stato un alternarsi di discorsi.

Nella tarda mattinata, Lama, Carniti e Benvenuto hanno preferito sospendere il dibattito, per ricercare, in separata sede, un'ipotesi di accordo.

Mattina della Uil e Marianetti, socialista della Cgil, pur convenendo sulla critica al governo, hanno giudicato le divergenze con l'esecutovo non tali da giustificare uno sciopero generale. Il segretario della Cisl, Carniti, si è detto favorevole allo sciopero generale ma, pur di mantenere l'unità all'interno della federazione, si è detto favorevole all'ipotesi di mediazione.

Giuseppe Sanzotta

I metalmeccanici oggi a Roma protestano contro il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi duecentomila metalmeccanici sfileranno per le strade di Roma per protestare contro la Confindustria e contro il governo.

Non sarà una tranquilla passeggiata per le strade romane. Il settore metalmeccanico è colpito da una crisi molto grave, 150 mila lavoratori sono in cassa integrazione, le grandi aziende del settore in difficoltà, l'occupazione complessiva che tende a scendere.

E all'interno della categoria non mancano motivi di polemica interna, come la questione dell'Alfa Romeo, ma forse, ancora di più, la polemica all'interno della Federazione unitaria sullo sciopero generale rischia di trasferirsi oggi in piazza San Giovanni.

I metalmeccanici vengono a Roma per protestare contro il governo, e Galli, segretario dei matalmeccanici Cgil, ha detto alcuni giorni fa che senza garanzie precise sugli investimenti è necessario uno sciopero generale. I metalmeccanici il loro sciopero generale lo fanno oggi ma chiedono alla Federazione unitaria di abbandonare ogni cautela nei confronti con il governo.

G. S.

SENTENZA A VERONA DOPO SETTE ORE DI DIBATTITO

Ai rapitori di Dozier 338 anni di reclusione

Sostanzialmente accolte le richieste del pm - Condanne miti per i 7 pentiti - 16 anni a Savasta, soltanto due a Volinia Pene più dure ai latitanti e al friulano Di Lenardo: 27 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Dopo sette ore di camera di consiglio il tribunale di Verona ha accolto a grandi linee le richieste del pm per i 18 imputati del sequestro del generale americano James Lee Dozier: il giudice Papalia sollecitava condanne complessive a 371 anni e otto mesi, e il tribunale ha comminato pene per 337 anni e dieci mesi di reclusione. Nove gli imputati presenti al momento della sentenza, divisi in due gabbie, una per i pentiti e l'altra per i «duri», che sono rimasti impassibili.

Come previsto, la sentenza emessa dopo 30 ore e 16 minuti di udienza ha tenuto conto per i sette «pentiti» Savasta, Libera, Frascella, Ciucci, Lanza, Volinia e Zanca, delle attenuanti connesse con la loro dissociazione dalla lotta armata e del ruolo che essi hanno avuto dopo l'arresto, rivelando nomi di altri terroristi e di fiancheggiatori, e indicando covi e depositi d'armi.

Roberto Volinia per esempio, l'autista del commando che fu il primo (in ordine di tempo) dei pentiti, e che condusse gli inquirenti al covo di Padova, è stato condannato a due anni e due mesi di carcere. Per il «superpentito» Antonio Savasta, il carceriere del generale che aveva la gestione militare dell'operazione, devono aver influito le «17 tacche» sulla pistola che il terrorista vantava prima di dissociarsi. I giudici gli hanno comminato 16 anni e mezzo di reclusione.

Emilia Libera, la donna di Savasta, ha avuto 14 anni di carcere, come il toscano Giovanni Ciucci. Alla titolare del covo-prigione di Padova, Emanuela Frascella, i giudici hanno comminato 13 anni e sei mesi, 12 anni e due mesi per Armando Lanza, 12 anni infine per Roberto Zanca, il giovane veronese che avrebbe dovuto svolgere il ruolo di infermiere.

Con i «duri» il tribunale è stato più clemente di quanto aveva chiesto il pm: al friulano Cesare Di Lenardo ha dato 27 anni sui 30 richiesti, e ad Alberta Biliato 17 anni e sei mesi contro 29.

Condanne piuttosto dure infine per i latitanti. Marcello Capuano e Pietro Vanzi, che durante il sequestro si impossessarono anche di denaro e monili della famiglia Dozier, sono stati condannati a 27 anni e sei mesi di reclusione. Infine la corte ha comminato 26 anni a tutti i componenti della direzione strategica delle Br, che decisero di attuare un'operazione contro la Nato. Sono tutti i personaggi attualmente ricercati: Francesco Lo Bianco, Barbara Balzarani, Umberto Catabiani, Vittoria Antonini, Luigi Novelli e Remo Pancelli.

Ieri mattina, nel corso dell'ultima udienza, si è parlato ancora del problema torture agli imputati, e precisamente del documento sottoscritto dai pentiti Savasta, Ciucci, Frascella e Libera diffuso in aula ma non presentato al tribunale martedì scorso. I quattro ammettevano di essere stati sottoposti agli stessi «trattamenti» riservati a tutti gli arrestati.

Intanto il generale James Lee Dozier è partito ieri mattina in compagnia della moglie Judith dall'aeroporto di Napoli per gli Stati Uniti dove, tra qualche settimana, assumerà l'incarico di vicecomandante del centro per truppe corazzate di Fortk Knox nel Kentucky.

P. A.

Domenica si torna all'ora legale

ROMA — Nella notte fra sabato e domenica tornerà in vigore l'ora legale. Alle ore 2 di domenica 28 marzo, orario ufficiale del cambiamento, le lancette di ogni orologio dovranno essere portate avanti di sessanta minuti, cioè alle ore 3. Il sistema dell'ora legale è applicato in Italia dal 1966.

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO AL CONGRESSO DEL PSDI A MILANO

Longo avvisa la Dc: a palazzo Chigi (per ora) vogliamo ancora Spadolini

Inattuabile malgrado lo «strappo» l'alternativa con il Pci - Fredda replica di Piccoli

MILANO — Il 19.o congresso socialdemocratico apertosi mercoledì a Milano, si svolge in un momento tutto particolare della situazione politica italiana, alla vigilia di un congresso come quello della Dc, che potrebbe portare anche alla conclusione dell'esperimento Spadolini, e all'indomani dello «strappo» del Pci da Mosca che potrebbe aprire nuove prospettive nel congelato quadro politico italiano, caratterizzato da un trentennio di alleanze di governo imperniate sulla Democrazia cristiana.

La relazione di Longo si è mossa entro questo scenario, accentuando gli avvertimenti alla Dc a non provocare essa una crisi di governo, un rischio che il segretario socialdemocratico ha detto essere legato all'«impulso di risollevare il partito sugli scudi». Quest'impulso — secondo Longo — potrebbe portare a confusioni politiche, a favorire anche ritorni compromissori con il Pci e a fare ridiscutere la stessa governabilità, ossia a provocare le elezioni politiche.

Longo ha cioè avvertito Piccoli, presente al Palalido alla guida della delegazione democristiana, a non rivendicare per lo scudo crociato la presidenza del consiglio dopo le assise democristiane. Ciò porterebbe a una crisi di governo e quindi a nuove elezioni anticipate.

Ed ecco perché Longo, pur non parlando direttamente di Spadolini, ha detto di essere favorevole a un patto che consenta di governare il paese fino alla scadenza naturale della legislatura nel 1984. La stabilità attuale è basata, per il Psdi sull'accordo con il Psi, che è proteso a realizzare con una solida alleanza fra i partiti di democrazia socialista, per creare una grande forza di rinnovamento.

Malgrado lo «strappo» da Mosca Longo — al contrario del suo antagonista congressuale il ministro del lavoro Di Giesi, che parlerà oggi — non sembra ritenere realizzabile in un prossimo futuro un'alternativa di governo che comprenda il Pci.

Per la grande maggioranza che appoggia Longo (circa l'80% del partito), la chiave di questo congresso è in sostanza questa: se l'alternanza a favore di Craxi non è possibile, meglio Spadolini che un democristiano. Quanto all'alternativa si vedrà. Spetta al Pci ammettere che la storia dà ragione ai socialisti democratici.

Piccoli ha invitato il Partito socialdemocratico a una «riflessione più impegnata» sui diversi ruoli delle forze politiche, definendo non giusto l'atteggiamento assunto da Longo, che ha visto il quadro politico come bloccato dalla bipolarità Dc-Pci. Una posizione di terzaforzismo che la Dc non accetta.

Craxi, subito dopo, ha parlato di «nevrosi e tentazioni elettorali ed elettoralistiche», che a suo avviso starebbero diventando sempre più pressanti. Craxi ha auspicato forme più impegnative si accordo e di lavoro comune fra i due partiti, ma non ha fatto cenno a Spadolini, se non per sottolineare che la «sola cosa che non si può fare è lasciare che la legislatura si trascini con l'affanno, in un ginepraio di manovre tattiche». Nessun riferimento in Craxi all'alternativa di sinistra.

LA RIVOLTA DEI PALESTINESI SPINA NEL FIANCO PER IL GOVERNO BEGIN

Si gonfia il «bubbone» della Cisgiordania

Ieri la prima vittima israeliana: un militare ucciso da una bomba a Gaza - Destituiti altri sindaci arabi

GERUSALEMME — *La crisi politica israeliana continua a ribollire rumorosamente sullo sfondo drammatico dell'escalation della rivolta palestinese e della conseguente repressione israeliana nei territori della Cisgiordania.*

Il convulso svolgimento delle manifestazioni contro l'amministrazione israeliana ha segnato ieri un balzo in avanti con la morte a Gaza del primo soldato ebraico dall'inizio dello sciopero generale di venerdì scorso, con l'apparente uso da parte palestinese di qualche ordigno esplosivo al posto dei sassi, con l'introduzione di mezzi corazzati israeliani per le perlustrazioni.

Da venerdì sono ora sei i morti, cinque palestinesi e un ufficiale israeliano, deceduto per le ferite riportate quando una granata lanciata da due palestinesi non identificati è esplosa in un «gippone», ferendo seriamente anche tre suoi commilitoni. Da 25 a 30 i feriti, da ambo le parti, centinaia i palestinesi arrestati.

Malgrado le manifestazioni in tutta la Cisgiordania (come pure nella striscia di Gaza) siano esplose in seguito alle dimissioni imposte dall'autorità militare al sindaco Ibrahim Tawill e al consiglio comunale di El Bireh, ieri l'amministrazione israeliana ha destituito altri due sindaci della regione, Bassam Shaka di Nablus e Karim Khalaf di Ramallah. Si tratta di accreditati leader, alfieri nella regione dell'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

La protesta generale ha preso intanto nuovo vigore nei principali centri dei territori occupati, con alla testa giovanissimi. I morti, i feriti e gli arrestati sono quasi tutti poco più che adolescenti: espressione di una generazione nata sotto l'occupazione ebraica, iniziata al termine della guerra arabo-israeliana del giugno 1967, quella dei «sei giorni».

Il premier Menachem Begin sembra intanto più preoccupato dei problemi politici che di ciò che accade nei territori, lasciando al ministro della difesa Ariel Sharon ogni pubblica responsabilità per il «pugno di ferro» adottato per reprimere le dimostrazioni.

Il premier — stando a voci raccolte in ambienti vicini al suo ufficio — confida di poter tenere a bada le opposizioni alla Knesset, programmando di andare alle elezioni tra diciotto mesi. È un fatto che il «pari» (58 a 58) impostogli alla Knesset tre giorni fa su mozioni di sfiducia al governo, è stato il prodotto di un voto coagulatosi fra laburisti e ultranazionalisti. Questi ultimi biasimano Begin per la sua ribadita volontà di completare la restituzione del Sinai all'Egitto, il 25 aprile. È per questo che molti componenti la coalizione al governo credono che dopo quella data Begin potrà recuperarli in una maggioranza più ambia a sostegno del gabinetto.

Un'indagine demoscopica condotta due settimane fa e resa nota ieri, dà Begin sempre largamente favorito nell'opinione pubblica israeliana. Lo segue da lontano non il leader laburista Shimon Peres, bensì l'ex premier — pure laburista — Yizthak Rabin.

Secondo ambienti diplomatici e osservatori a Gerusalemme, un ritorno al potere dei laburisti — divisi all'interno e spaccati circa la politica da condurre nei territori occupati — potrebbe comunque portare alla ribalta soltanto la loro nota «opzione giordana».

Vittorio Frenquellucci

Gianni Agnelli colto da infarto

TORINO — Il presidente della Fiat, avvocato Gianni Agnelli, è stato colto ieri sera da un improvviso malore e subito ricoverato al centro coronarico delle Molinette, nel reparto del prof. Angelino. I medici hanno diagnosticato per lui un «sospetto d'infarto».

La notizia dell'improvviso malore occorso all'avvocato Agnelli è stata confermata in serata da un comunicato della Fiat.

«La Fiat — si legge nella nota — informa che nel tardo pomeriggio di oggi il presidente Giovanni Agnelli è stato colpito da disturbi cardiocircolatori. Attualmente è ricoverato in un ospedale di Torino, dove è sottoposto alle cure del caso. La situazione è sotto controllo medico».

Le condizioni dell'avvocato Agnelli non sarebbero gravi.

NEL '57 LA FIRMA DEI TRATTATI DI ROMA

La Cee compie 25 anni ma gode di poca salute

Celebrazione ufficiale lunedì prossimo a Bruxelles

ROMA — La celebrazione ufficiale del 25.o anniversario della firma dei Trattati di Roma che, il 25 marzo 1957, segnarono l'atto di nascita della Comunità europea, si farà a Bruxelles, lunedì 29 poco prima che i capi di stato e di governo dei dieci paesi diano il via ai lavori del Consiglio europeo.

La cerimonia avrà luogo al Palais des Acad%mies e per ricordare l'avvenimento prenderanno la parola il sovrano dei belgi, Baldovino, che farà gli onori di casa, e i presidenti delle istituzioni Cee: quello del Parlamento europeo, Piet Dankert, quello del Consiglio Leo Tindemans, quello della commissione Gaston Thorn e quello della Corte di giustizia Mertens De Wilmars.

Ma, a parte ciò, il 25.o anniversario della nascita della Cee è passato in sordina non solo in Italia ma in tutti i paesi della Comunità. Anche a livello di gruppi politici gli unici a solennizzare in qualche modo l'avvenimento sono stati quelli riuniti nel Partito popolare europeo, cioè i dc, che hanno lanciato da Bruxelles una dichiarazione per enfatizzare i risultati sin qui raggiunti e chiedere ai governi «energetici passi avanti», dopo aver annullato una manifestazione prevista per il 18 marzo a Roma.

Il 25.o anniversario cade in realtà in un momento di crisi profonda della Comunità e lo stesso Consiglio europeo di lunedì e martedì prossimi si annuncia in tono minore e anzi non privo di pericoli.

Questo Consiglio sarebbe dovuto essere l'occasione per la soluzione dell'annoso problema dei contributi nazionali al bilancio Cee, sollevato dalla Gran Bretagna, per un rilancio delle politiche comuni, per lo sviluppo degli strumenti di assunzione e di erogazione dei prestiti, per il rafforzamento del sistema monetario europeo, per l'approvazione di un «atto» politico di rilancio dell'unione europea.

Nel corso degli ultimi mesi questi obiettivi si sono allontanati nel tempo. Per l'atto europeo (proposto da italiani e tedeschi) una prima versione del testo finale si avrà, forse, a fine maggio. Il rafforzamento del sistema monetario europeo segna il passo e i ministri delle finanze, nell'ultima riunione di metà marzo, hanno rinviato il tutto alla stessa data, fine maggio, pur invitando i capi di governo a dirimere nel frattempo i nodi politici.

Per quel che riguarda il cosiddetto «mandato», e in particolare il problema dei contributi al bilancio, la missione del presidente del Consiglio Cee Tindemans e di quello della Commissione Thorn nelle varie capitali non ha portato ai risultati sperati.

La presidenza belga, per evitare un nuovo scontro, non ha potuto far altro che rinviare la prosecuzione dei negoziati a dopo il vertice europeo, non inserendo l'argomento nell'ordine del giorno della riunione dei capi di governo di lunedì e martedì.

I dieci capi di governo dovrebbero perciò limitarsi (secondo la proposta di ordine del giorno inviata dal premier belga Martens ai colleghi) alla tradizionale analisi della situazione economica e sociale della Comunità, tutt'altro che rosea, a un nuovo consulto sulle difficoltà nei rapporti commerciali con Usa e Giappone, a un impegno generico per il passaggio alla seconda fase dello Sme, a un esame — anche questo nel segno di una sostanziale impotenza — del continuo deteriorarsi delle relazioni Est-Ovest.

Spadolini ieri, in una dichiarazione, ha affermato tra l'altro che «con la Cee vennero gettate le fondamenta di un'ardita costruzione, l'unificazione europea, e tracciate le linee maestre di un disegno di pace, di sviluppo e di stabilità.

«Non fu soltanto — ha aggiunto Spadolini — fervore europeistico ad animare i padri fondatori, né ancor meno a muoverli operò la molla di esclusivi interessi economici. Essi intuirono il dovere di assicurare all'Europa una prospettiva di crescita e un ruolo di protagonista. Ripensiamo — ha detto ancora il presidente del Consiglio — in questo momento, all'azione coerente di De Gasperi, di Sforza, di Einaudi, di Saragat, di La Malfa, di Martino».

Da Washington, dove si trova in visita di Stato su invito di Reagan, il Presidente della Repubblica Pertini ha ricordato il 25.o anniversario della firma dei Trattati di Roma.

PASSA ALL'ESAME DEL SENATO IL DISEGNO DI LEGGE

Non ci sarà per i ministri la commissione inquirente

Un giudice ordinario processerà i membri del governo

ROMA — Non ci sarà più la commissione inquirente; non ci saranno più sedute comuni delle due Camere per eventuali processi a ministri; non ci sarà più la competenza della Corte costituzionale. È quanto si stabilisce in una proposta di revisione dell'articolo 96 della Costituzione, approvata dalla commissione affari costituzionali del Senato.

Si tratta di un disegno di legge costituzionale che ora deve essere sottoposto al voto dell'assemblea di Palazzo Madama. In forza di questo provvedimento si opera una completa e radicale riforma del processo relativo ai reati eventualmente commessi dal presidente del Consiglio o da ministri nell'esercizio delle loro funzioni.

Come ha sottolineato il relatore del disegno di legge sulla riforma della commissione inquirente, il senatore Franco Bonifacio (Dc), la proposta ha un grandissimo rilievo di politica istituzionale. «Ad essa — ha precisato Bonifacio — si è pervenuti dopo amplissimi dibattiti, confronti, scontri, in occasione dei quali è stato portato avanti un discorso che non ha conosciuto barriere fra gruppi.

Altre norme contenute nel disegno di legge costituzionale che abolisce la commissione inquirente prevedono che l'autorizzazione a procedere per il presidente del Consiglio o per i ministri che non siano del Parlamento venga concessa dal Senato, anziché dalla Camera dei deputati. Inoltre, nel caso di procedimento riguardante più soggetti appartenenti a Camere divise ovvero uno dei quali non sia membro del Parlamento, le autorizzazioni spettano al Senato.

Un'altra norma ancora stabilisce che per i reati commessi del presidente del Consiglio o dai ministri la pena possa essere aumentata fino a un terzo in caso di circostanze che rivelino l'eccezionale gravità del reato. Su queste norme, sia i socialisti sia i radicali si sono dichiarati contrari.

Da sottolineare che il relatore Bonifacio (Dc) aveva proposto che la competenza a concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dei reati commessi dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni avrebbe dovuto concederla sempre il Senato della Repubblica. Questa proposta però, non è stata accolta.

In base alla nuova normativa che dovrà essere defnintivamente varata, su autorizzazioni, secondo i casi, del Senato o della Camera dei deputati, sarà competente il giudice ordinario e in tutto e per tutto si applicheranno le comuni regole processuali.

Il relatore Bonifacio ha anche sottolineato che «la proposta è altamente significativa perché tende a superare l'attuale sistema caduto in generale discredito; accoglie l'istanza del Paese alla trasparenza del mondo della politica, realizza un obiettivo di moralizzazione e concorre a dare maggiore credibilità alle sitituzioni. Se l'assemblea di Palazzo Madama e poi Montecitorio approveranno il testo, avremo tutti insieme scritto un'importante pagina della nostra storia costituzionale».

L'INGEGNERE ASSASSINATO DALLE BR

Medaglia al valor civile alla vedova di Taliercio



Roma — Spadolini consegna la medaglia alla vedova Taliercio *(Telefoto Ap)*

ROMA — «Oggi la Repubblica onora Giuseppe Taliercio con la medaglia che si assegna ai coraggiosi, ma forse Taliecrio se ne stupirebbe perché egli è stato propriamente e soltanto un uomo, un uomo del nostro tempo, geloso testimone e martire, dunque, fino all'ultimo, di questa sua «normale» identità umana».

Lo ha detto il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, nel consegnare una medaglia d'oro al valor civile, la cui motivazione è stata letta dal ministro dell'interno Rognoni, alla vedova di Taliercio, in un cerimonia svoltasi a Palazzo Chigi.

«Con questa medaglia — ha detto ancora il presidente del Consiglio — lo Stato vuole onorare le centinaia di vittime del terrorismo, vuole onorare tutti i combattenti contro il terrorismo, nella più lunga e sanguinosa lotta che uno Stato moderno abbia dovuto affrontate, avendo dalla sua soltanto leggi ordinarie, senza protezioni o scudi eccesionali.

«Ma le leggi ordinarie, hanno retto ad un urto straordinario, raggiungendo grandi successi, solo perché le leggi erano e sono sorrette dalla grande forza di convinzione e di martirio di uomini come Giuseppe Taliercio».

Tracciando la figura del dirigente industriale e ricordando il martirio del suo sequestro, Spadolini ha ricordato che Taliercio respinse il «turpe processo» cui venne sottoposto, respinse lo stesso linguaggio dei suoi accusatori.

«Egli — ha aggiunto Spadolini — è contro tutto questo con la semplice, invincibile forza di chi sta «dall'altra parte». C'è stato sempre e neppure la minaccia di morte può farlo cambiare. Questa forza è, per i suoi segregatori, come un presagio della fine inevitabile che attende loro ed il loro delirio politico.

«Se un "tecnico", un ingegnere, un uomo di fabbrica, un "non intellettuale" come Taliercio, ha questa rocciosa capacità di resistenza sui valori di questo Stato e del suo lavoro, allora è finita per i sequestratori e per le Br.

È la lezione che capiscono i terroristi. La loro rabbia è impotente — ha aggiunto Spadolini — si fa allora tortura, come se le sevizie potessero fiaccare una coscienza come Taliercio. E poi si fa silenzioso assassinio. Un silenzio che da allora suona come un grido di dignità umana ed anche un grido di speranza nella vittoria della ragione».

Alla cerimonia erano presenti anche il capo di gabinetti della presidenza del Consiglio Manzella, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Valditara, il capo della polizia Coronas, il prefetto ed il sindaco di Venezia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

PRIMI ELEMENTI SUI RAPPORTI TRA GELLI E LA RIZZOLI

P2: l'Anselmi «isola» Tassan Din e lo manda a pranzo a Montecitorio

ROMA — Un «incauto» invito a pranzo ha movimentato ieri il tutto sommato tranquillo giorno post-audizione di Angelo Rizzoli, Bruno Tassan Din, Roberto Calvi e Gennaro Zanfagna alla commissione d'inchiesta sulla P 2. La seduta di mercoledì, infatti, era scivolata via senza sussulti, anche grazie all'assenza (per sciopero) dei cronisti, e perché la commissione aveva stabilito che a rivolgere le domande ai quattro personaggi legati alla vicenda del Gruppo Rizzoli e del «Corriere della Sera» fosse la presidente Tina Anselmi: «C'erano da verificare alcuni riscontri e le valutazioni degli esperti (leggi: la relazione di Bankitalia e le carte sequestrate dalla Guardia di finanza) sull'assetto societario del gruppo». E da questo punto di vista, aggiungeva il vicepresidente socialista Salvo Andò, era stata una giornata utile. E allora cosa è successo per movimentare il giorno dopo?

Semplicemente questo. Tina Anselmi ha mandato Tassan Din, «scortato» da due funzionari, a pranzare alla mensa di Montecitorio, dove l'accesso è riservato ai parlamentari, ai funzionari e ai soli giornalisti accreditati.

Immediatamente il deputato del Psi, Franco Accame, ha chiesto spiegazioni alla presidente della Camera, Nilde Jotti (che però è in viaggio). Tina Anselmi ha raccontato ai cronisti: «Si era in audizione, c'era un tempo limitato per la pausa, volevo sottrarre Tassan Din a qualsiasi contatto. Mi è sembrata la soluzione più logica, a meno di non lasciarlo a digiuno».

Ma intanto il questore Stefano Servadei (pure socialista) ha già protestato, preannunciando che investirà dell'episodio l'ufficio di presidenza della Camera. Pure Marco Pannella ha detto la sua, sottolineando che come eurodeputato rinuncia da due anni e mezzo a servirsi della mensa di Montecitorio e chiedendosi come mai lo stesso Tassan Din non «trovi strana» la cortesia usatagli.

Sull'audizione di mercoledì, seguita abbastanza svogliatamente dai commissari (poco propensi ad addentrarsi in una materia estremamente tecnica), poche le indiscrezioni. Pare che il teste trovatosi in maggiori difficoltà sia stato Calvi, che potrebbe anche vedersi riconvocato una terza volta. Per la questione del 10,2 per cento del pacchetto azionario, quello in possesso di Tassan Din, molti commissari hanno tratto la convinzione che «dietro» ci sia non più Gelli, ma la «Centrale».

Comunque valga per tutti il giudizio della Anselmi sull'audizione: «Crediamo di aver recepito elementi significatici dei rapporti P 2 Gelli-Rizzoli». Insomma questo «capitolo» non è ancora chiuso, anche se nella prossima settimana ci si addentrerà in quelli del rapporto tra P 2 e mondo pilitico e tra P 2 e mondo degli affari. Tornerà pure il generale Orazio Giannini.

Gian Paolo Vitale

Sembra certo che Gelli abbia già un nuovo volto

ROMA — Licio Gelli si sarebbe fatto fare la pla:.ica facciale per sfuggire alle ricerche. La notizia, che a livello di voci era già in circolazione, sembra sia giunta da fonte attendibile anche ai parlamentari della commissione d'inchiesta P2.

Qualcosa di più sui connotati del Gelli si dovrebbe sapere la prossima settimana quando la commissione darà una valutazione di un rapporto proveniente dall'estero dal quale risulterebbe che il «venerabile maestro» sarebbe in possesso di un passaporto diplomatico italiano e quando giungeranno le informazioni richieste al ministro dell'interno sul mancato arresto di Gelli a Nizza

Per la questione del passaporto diplomatico, martedì la commissione — ha dichiarato la presidente Tina Anselmi — darà una valutazione dei documenti in suo possesso e delle spiegazioni fornite anche dal ministero degli esteri; per il mancato arresto a Nizza il ministero dell'Interno farà pervenire al più presto una relazione. Solo in quella occasione forse — hanno detto alcuni commissari — si potrà avere conferma o meno delle voci sul «nuovo volto» di Licio Gelli.

La rete per arrestare Gelli, che era stata tesa a Nizza dalla polizia, pare che si basasse su informazioni e dati precisi.

FU PRIGIONIERO DELLE BR A MONTESILVANO

Segregarono Peci a Nord di Pescara

PESCARA — Il covo delle Brigate rosse in cui fu tenuto prigioniero, dopo il rapimento a S. Benedetto del Tronto, Roberto Peci — fratello del «pentito» Patrizio — si trova poco a Nord di Pescara, a Montesilvano. Le fonti ufficiali sono estremamente riservate sull'argomento, ma ieri mattina è stato possibile apprendere dei particolari più precisi sulla vicenda. I carabinieri del gruppo di Pescara sono stati impegnati per tutta la giornata con molti militari in un'operazione di cui non è stato rivelato alcun particolare. È comunque da escludere che il covo-prigione delle Br sia stato localizzato a Pescara città o, come è stato detto, a Giulianova in provincia di Teramo.

In quest'ultima cittadina si trova, invece, l'appartamento di uno degli arrestati per banda armata ad Avezzano e a L'Aquila alcuni giorni fa in relazione alla vicenda Peci.

È stato frattanto tramutato in arresto il fermo delle due gemelle di 20 anni Anna e Carla Basile, dell'Aquila. Le due ragazze, ritenute implicate nella vicenda Peci, sono state raggiunte da un ordine di cattura emesso dalla magistratura di Ascoli Piceno, dalla quale vengono condotte le indagini e sono stati emessi tutti gli altri procedimenti giudiziari relativi alla vicenda stessa ed eseguiti in Abruzzo. Le ragazze erano in stato di fermo. Ora si trovano nel carcere femminile di Pescara, a disposizione dei magistrati di Ascoli Piceno.

I carabinieri hanno perquisito, da martedì a ieri, decine di appartamenti sulla costa adriatica (Giulianova, Montesilvano, Pescara, Francavilla e altre località).

Il covo di Giulianova in via Ascoli 19 avrebbe ospitato per diversi giorni il criminologo ricercato Giovanni Senzani, probabilmente prima del rapimento di Roberto Peci. Nel covo non è stato trovato materiale importante.

Situazione diversa nel covo di via Livenza a Montesilvano; in questo appartamento i carabinieri avrebbero sequestrato e inviato ai giudici di Ascoli un vero e proprio archivio delle Brigate rosse, contenente un centinaio di nomi e indirizzi di uomini politici, industriali e magistrati.

Gli appartamenti sono stai adoperati in più occasioni da quella che viene definita ormai la «colonna abruzzese» delle Brigate rosse, destinata a compiti operativi e di fiancheggiamento.

La colonna avrebbe esordito proprio in occasione del rapimento di Roberto Peci, portato a Roma, quindi tenuto in Abruzzo, e ancora riportato a Roma poco prima dell'esecuzione. Gli elementi arrestati — sei giovani e due ragazze — avrebbero in diversi modi dato il loro appoggio all'operazione.

Le accuse per gli arrestati sono pesanti: partecipazione a banda armata e altri reati. Si tratta di insospettabili figli di borghesi, tutti studenti universitari.

INDICATO DA SAVASTA

Scoperto a Genova un «covo» dei capi br

GENOVA — La Digos di Genova ha scoperto un covo dove, avrebbero trovato rifugio alcuni dei «capi» tutt'ora latitanti delle Brigate rosse; l'individuazione dell'appartamento è avvenuta grazie alle indicazioni fornite agli inquirenti da Antonio Savasta. L'abitazione, due vani e cucina al terzo piano di una vecchia casa popolare, si trova in uno dei quartieri più antichi di Genova, in via Borgo Incrociati 32, a pochi passi dal centro città.

Secondo i funzionari della Digos l'appartamento sarebbe stato utilizzato come base da alcuni latitanti della colonna genovese, in particolare Barbara Balzarani, Francesco Lo Bianco, Marcello Capuano, indicato dai vertici delle «Br» come futuro capo colonna genovese.

Nell'abitazione gli inquirenti hanno sequestrato alcuni abiti femminili, riconosciuti come appartenenti alla Balzarani, appunti e manoscritti della Brigate rosse, una cassetta per registrazioni già incisa, utilizzata nel '77 per rivendicare alcuni attentati tra i quali quello mortale a Carlo Casalegno, e una trentina di disegni di Lo Bianco, appassionato pittore.

L'affittuaria dell'appartamento, una giovane assistente universitaria, è già stata individuata. Le sue generalità non sono però ancora state rese note. Di lei si sa soltanto che è da tempo legata sentimentalmente a Rocco Micaletto.

Dalle indagini compiute dalla Digos genovese è emerso che la donna fu, negli anni scorsi, titolare di un appartamento di Rapallo dove trovarono rifugio tutti i componenti la «colonna» genovese delle «Brigate rosse» sfuggiti all'arresto. Nel covo di Rapallo si riunirono in passato i vertici dell'organizzazione eversiva, ma nel dicembre del 1981, temendo un'individuazione della base, venne deciso il trasferimento a Genova. A quella data, infatti, risale il contratto di locazione dell'appartamento di via Borgo Incrociati, che sarebbe stato abbandonato dopo l'arresto di Savasta.

ASSISE DI APPELLO

Condannati gli uccisori del brigadiere Custrà

MILANO — Con la condanna dei tre imputati a piede libero, tutti della sinistra extraparlamentare, l'emissione degli ordini di cattura nei loro confronti e l'arresto in aula dell'unico inquisito che aveva presenziato al dibattimento si è concluso davanti alla seconda Corte d'assise d'appello di Milano il processo di secondo grado per l'omicidio del vice brigadiere di Ps Antonino Custrà e il ferimento di altri due agenti di pubblica sicurezza, avvenuti il 14 maggio 1977 in via De Amicis a Milano, nel corso di uno scontro fra dimostranti e forze dell'ordine.

Walter Grecchi è stato condannato a 14 anni e sette mesi di reclusione, mentre a Maurizio Azzolini e a Massimo Sandrini, che all'epoca dei reati erano minorenni, sono stati inflitti nove anni e undici mesi di carcere.

Azzolini è stato arrestato dai carabinieri, appena il presidente Amato ha concluso la lettura della sentenza, emessa dopo oltre quattro ore e mezzo di camera di consiglio.

Rispetto alle richieste avanzate ieri dal procuratore generale Carcasio (16 anni di carcere per Gracchi e undici anni e tre mesi per Azzolini e Sandrini) la Corte ha diminuito le pene concedendo ai tre imputati le attenuanti generiche, mentre non ha accolto le richieste presentate dai loro difensori perché venissero acquisite agli atti alcune testimonianze scritte, già rese nell'ambito di altre inchieste dai terroristi «pentiti» Marco Barbone ed Enrico Pasini Gatti.

La sentenza conferma il parere espresso nell'agosto scorso dalla suprema Corte di cassazione che aveva dichiarato incompatibili le condanne per l'assalto al reparto di Ps e la detenzione di armi ed esplosivi da una parte e, dall'altra, contemporaneamente assoluzioni degli stessi imputati dai reati di omicidio e tentato omicidio, annullando così la sentenza di secondo grado che si era espressa in tal senso e portando quindi alla nuova celebrazione del processo d'appello.

DURA PRESA DI POSIZIONE DELLA CONFINDUSTRIA

Il costo del lavoro resta uno scoglio per il governo

ROMA — Spadolini imprime un buon ritmo all'azione di governo. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento che proroga la riduzione dei contributi sociali di malattia delle imprese industriali e artigiane del settore manifatturiero ed estrattivo e delle imprese impiantistiche metalmeccaniche (con sgravi aggiuntivi per quelle localizzate nel Sud).

Oggi, in una nuova riunone, il Consiglio approverà alcune misure urgenti per le amministrazioni straordinarie delle grandi aziende in crisi e una legge-quadro per il settore della bonifica agricola.

Il governo, insomma, si dà carico delle difficoltà del sistema produttivo. Si tratta tuttavia di misure di carattere congiunturale, che alleggeriscono la crisi ma non la sbloccano di certo. Il problema strutturale — quello del costo del lavoro — rimane in piedi, e il governo, pur occupandosene esaminando i risultati non certo esaltanti dell'incontro con i sindacati, non riesce a venirne a capo.

C'è da dire, anzi, che si è avuta una presa di posizione della Confindustria proprio sul problema del costo del lavoro. Gli imprenditori fanno notare prima di tutto che il decreto approvato è «temporaneo, perché limitato nel tempo (due mesi), e parziale, perché non riguarda l'intero settore industriale».

«Molto grave — prosegue una nota confindustriale — la decisione di abbassare sensibilmente l'entità dell'esenzione contributiva con immediato aggravio del costo del lavoro di circa un punto».

L'industria chiede in realtà soltanto di «non pagare in via strutturale e permanente ciò che non le compete». Si tratta in effetti di oneri sociali impropri, che gravano sulle imprese senza alcuna ragione: «Le aziende hanno bisogno di certezze nella previsione dei costi e non di misure come queste che — osservano gli imprenditori — anziché ridurre il costo del lavoro aggravano quello esistente».

Ma torniamo ai lavori del Consiglio dei ministri. Il governo ha dato il via definitivo all'operazione navale italiana nella acque del Sinai, in esecuzione del noto accordo internazionale.

LE TRATTATIVE CON GLI EDITORI RIPRENDONO MARTEDÌ PROSSIMO

Scioperi sospesi, tensione tra i giornalisti

ROMA — Tensione tra i giornalisti per i dissensi nell'ambito della Federazione nazionale della stampa italiana dopo la decisione assunta dalla Giunta esecutiva della Fnsi di «rinviare» gli scioperi già proclamati per ieri e oggi e continuare le trattative martedì prossimo. Tale decisione ha provocato l'«abbandono» dei lavori del Consiglio nazionale federale da parte dei consiglieri rappresentanti l'Associazione stampa romana e l'Associazione stampa lombarda.

Circa questa decisione il presidente della Federstampa, Piero Agostini, ha dichiarato tra l'altro: «le conseguenze di questo gesto non possono che calarsi negativamente — spero non irrimediabilmente — su quello che, escluso il congresso, è il massimo organo del sindacato dei giornalisti».

Immediata la replica del presidente dell'Associazione stampa romana Ettore Della Riccia, il quale ha affermato che «i consiglieri nazionali della maggioranza della Romana e della Lombarda precisano che il loro gesto non era volto contro il consiglio nazionale della Fnsi, ma soltanto una manifestazione di dissenso nei confronti della decisione di sospendere lo sciopero».

Da parte loro, i consiglieri della «Romana» Cardulli, Curzi, Del Bufalo, Tamberlic, Vigorelli hanno diffuso un comunicato nel quale «esprimono il loro netto dissenso dalle gravi posizioni assunte dalla maggioranza dell'Associazione romana».

Consultazioni sono in corso in tutte le redazioni dei quotidiani, delle agenzie di stampa, le testate radiotelevisive sui «dissensi» verificatisi nell'ambito della Federazione della stampa sulla vicenda contrattuale. Molte redazioni hanno già convocato delle assemblee di redazione. Da alcune perti viene la richiesta di una urgente convocazione della conferenza nazionale dei comitati di redazione per «fare il punto della situazione».

Intanto nel primo pomeriggio si sono conclusi i lavori del Consiglio nazionale della Federazione della stampa, che ha approvato all'unanimità un documento proposto dalla Giunta esecutiva.

In questo si legge tra l'altro: «il più deciso impegno della categoria per il conseguimento degli obiettivi economici e normativi contenuti nella piattaforma contrattuale e per difendere istituti e interessi minacciati da discussioni in sede governativa è stato pienamente confermato dal Consiglio nazionale della Fnsi.

«L'assenza dai lavori di alcuni consiglieri di due associazioni regionali non può sicuramente scalfire una solidità della categoria attorno alla piattaforma rivendicativa che non è né strumentalizzata né strumentalizzabile.

«La trattativa contrattuale è appena agli inizi. Le trattative di lotta sono state rivolte prima a rimuovere la pregiudiziale degli editori tesa a rinviare sine die il negoziato e poi a scardinare l'ostilità degli editori a discutere sull'intera piattaforma. Tutti "no" che sono stati rimossi, anche con il duro prezzo della mancanza dell'informazione.

«L'inizio della trattativa è un primo successo della categoria, che sa bene di dover affrontare una difficile lotta e che pertanto ha il dovere di programmare le sue azioni con la necessaria intelligenza, senza sciupare la pur decisa energia che costituisce la più sicura garanzia di tutti i giornalisti per il conseguimento degli obiettivi proposti.

« Di qui la decisione di posticipare a date certamente più utili e più dannose per la controparte alcune iniziative di lotta».

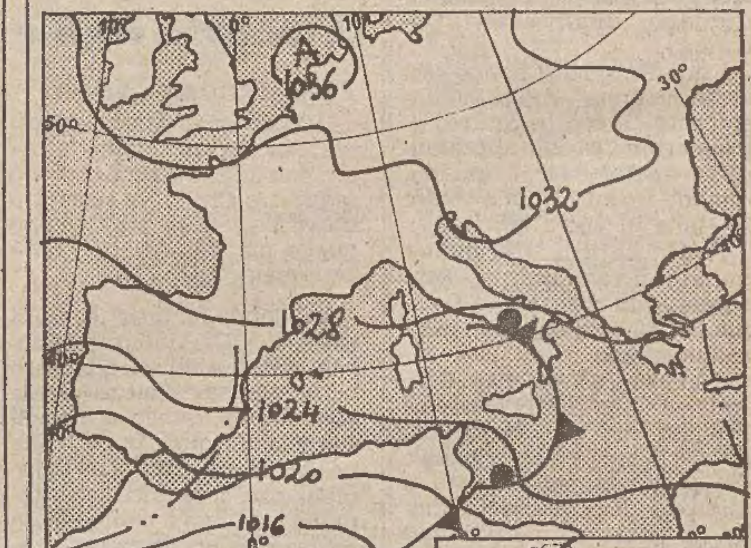
Comunicato del CdR del «Piccolo»

TRIESTE — Il Comitato di Redazione del «Piccolo» ha appreso con sorpresa che la Giunta esecutiva della Federazione stampa italiana ha deciso di «posticipare» due dei tre giorni di sciopero già proclamati per ieri e per oggi, e ha valutato come inconsistenti le motivazioni che hanno suggerito alla Fnsi di rinunciare a quelle azioni di lotta cui tutta la categoria aveva dato pieno appoggio sia nelle assemblee di redazione sia nella riunione dei Comitati di Redazione svoltasi recentemente a Roma.

Il Comitato di Redazione del «Piccolo», in attesa di dare una valutazione conclusiva, nell'ambito di un'assemblea convocata per oggi, alla portata di questo brusco sconvolgimento della strategia sindacale deciso dalla Fnsi, esprime il proprio scontento per un'azione che non appare scaturita dall'ottenimento di concreti obiettivi nella vertenza in atto, bensì determinata da ragioni di opportunità politica sulle quali pesa l'ombra di pressioni di gruppi di potere.

Il Comitato di Redazione

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la confluenza di correnti più fredde sui versanti adriatici con correnti più calde sui versanti occidentali determina la possibilità di annuvolamenti localmente anche intensi.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche pioggia isolata. Sul settore nord-orientale sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni poco nuvoloso o localmente nuvoloso con qualche pioggia isolata al Sud. Foschie notturne e banchi di nebbia in intensificazione in Val Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle regioni orientali deboli settentrionali con rinforzi al Sud e sulle Venezie. Sulle altre regioni deboli meridionali con rinforzi da Sud-Est sulle isole maggiori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 14; Bolzano −1, 13; Verona 2, 13; Venezia 2, 14; Milano 3, 14; Torino 1, 14; Cuneo 1, 10; Genova 7, 16; Bologna 0, 13; Firenze 5, 16; Pisa 5, 16; Falconara −2, 11; Perugia 3, 10; Pescara 0, 13; L'Aquila −1, 11; Roma Urbe 6, 16; Fiumicino 6, 16; Campobasso 1, 8; Bari 5, 13; Napoli 6, 15; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 9, 12; Reggio Calabria 10, 13; Messina 10, 13; Palermo 9, 13; Catania 10, 18; Alghero 4, 17; Cagliari 5, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 1, 12; Atene n. 3, 9; Belgrado s. 2, 11; Berlino n. 0, 11; Bruxelles n. 1, 12; Il Cairo n. 14, 20; Chicago n. 7, 12; Copenaghen s. 4, 9; Dublino s. 6, 14; Francoforte s. −1, 13; Ginevra s. 3, 8; Gerusalemme n. 4, 13; Londra s. 6, 15; Los Angeles n. 10, 23; Madrid s. 3, 13; Mosca n. −4, 4; New York p. 4, 13; Parigi n. 8, 13; Rio de Janeiro p. 27, 29; San Francisco n. 10, 15; Stoccolma s. 1, 5; Tel Aviv n. 10, 17; Vienna s. 2, 9.

LA LEZIONE DI FILIPPO TURATI A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE

Siate Popolo, non gregge e decidete la vostra storia

Filippo Turati nacque a Canzo (Como) il 26 novembre 1857 da agiata famiglia, cattolica e conservatrice, aperta agli interessi artistici e culturali. Quindicenne, frequentando il liceo a Cremona, il futuro leader socialista conobbe Leonida Bissolati, col quale instaurò una solida e duratura amicizia e dal quale fu influenzato fortemente, distaccandosi, a poco a poco, dalle vecchie convinzioni religiose e politiche.

Dopo aver seguito i primi due anni di giurisprudenza a Pavia, il giovane Turati passò a Bologna, dove, appena ventenne, si laureò brillantemente in legge, discutendo una tesi di economia politica. Dopo essere ritornato a Milano, dove la famiglia s'era definitivamente sistemata, si dedicò alle questioni intellettuali e culturali, avvicinandosi agli ambienti scapigliati locali, allora particolarmente vivaci, e alla sinistra democratica antitrasformista.

In quest'ambito conobbe un uomo come Arcangelo Ghisleri, la cui frequentazione lo spinse a recidere definitivamente i legami con l'originaria formazione conservatrice e a collaborare attivamente alle riviste democratiche, progressiste e repubblicane lombarde (tra le quali, in particolare, quelle ghisleriane), entrando pure in cordiali relazioni con il campione del positivismo italiano del tempo, Roberto Ardigò, del quale proprio nel 1882 pubblicò sulla «Rivista repubblicana» il saggio intorno alla «Morale dei positivisti».

In quello stesso anno, con la pubblicazione a puntate sulla «Plebe» di Bignami degli «Appunti sulla questione penale», Turati venne indirizzandosi decisamente verso la problematica politica e sociale, avvicinandosi sempre più al movimento operaio. Collaboratore del Bertani per la sua grande inchiesta sulle condizioni sanitarie delle popolazioni agricole, nel 1885, a Napoli, conobbe la Kuliscioff, allora legata sentimentalmente ad Andrea Costa, che divenne la sua compagna per il resto della vita.

Distaccatosi, nel 1886, dalla democrazia radicale cavallottiana lombarda, sul finire degli anni Ottanta, in qualità di redattore della ghisleriana rivista «Cuore e critica», antecedente storico della «Critica sociale», incominciò a diffondere da quelle pagine la conoscenza del marxismo e ad agitare la tematica socialista, anche se, in sostanza, rimase sempre legato al giovanile positivismo democraticistico. Nel 1889 fondò la Lega socialista milanese, e il 15 gennaio 1891 iniziò la pubblicazione di «Critica sociale», che avrebbe animato instancabilmente fino al 1926.

In rapporti con Labriola, con Engels e con i leaders della socialdemocrazia tedesca, nel 1892 fu tra i fondatori del Partito dei lavoratori italiani al congresso di Genova. Nel 1896 fu eletto deputato nel quinto collegio di Milano, che lo avrebbe costantemente riconfermato sino all'instaurazione del regime fascista; ma la carica parlamentare non gli impedì di essere arrestato durante i disordini milanesi del 1898: fu condannato a dodici anni di carcere, ma venne liberato l'anno successivo per indulto, riprendendo immediatamente la lotta contro il tentativo di restaurazione conservatrice allora in atto e collaborando al suo fallimento.

Il primo decennio del Novecento lo vide leader indiscusso del socialismo italiano, sempre attento a mediare tra le sue anime massimalista e minimalista, rivendicando l'autonomia del partito di fronte ai tentativi giolittiani di assorbimento nella compagine governativa e sostenendo, comunque, la politica sociale dello statista di Dronero, finché la guerra libica e la depressione economica successiva alla crisi del 1907 non posero termine a tale collaborazione.

Ostile all'interventismo tra 1914 e 1915, una volta scoppiata la guerra aderì alla posizione astensionistica del partito, cui rinunciò solo dopo la disfatta di Caporetto, cercando di rinsaldare i rapporti con le correnti democratiche in vista del dopoguerra, che si presentava irto di difficoltà e di problemi anche dal punto di vista ideologico, con l'affermazione bolscevica in Russia, rispetto alla quale fu sempre cauto e diffidente.

Dal 1919 in poi, quasi isolato nel partito, in preda a lacerazioni che sarebbero culminate nella scissione comunista di Livorno, Turati s'oppose con tenacia a partecipazioni al governo, anche durante il ministero Giolitti, non ritenendo maturi i tempi. Affermatosi il fascismo, egli vi si oppose come poté, tentando pure accordi con i popolari di Sturzo e aderendo all'Aventino; ma tutto fu vano. Morta la Kuliscioff nel 1925, nel novembre 1926 fu aiutato da Rosselli, Parri e Pertini a espatriare in Francia, dove continuò vigorosamente la lotta antifascista fino alla morte, avvenuta a Parigi il 29 marzo 1932.

Fulvio Salimbeni

«Noi abbiamo un solo dovere», affermava Turati: «Non mentire a noi stessi, non ricevere comandi che dalla nostra coscienza; sempre, di fronte alla folla che ci applaude, che ci lusinga, che ci spingerebbe a non esser noi, esser sempre sinceri. Altrimenti non siamo più un partito d'avvenire, siamo un partito decrepito, corrotto, disfatto, come tutti gli altri». E questa vigile affermazione di una necessaria connessione tra valori morali, l'intransigenza delle libere coscienze, e l'azione storica del partito è espressione dell'essenza d'una dottrina, è proposta di un modello compiuto di pensiero e di azione politica.

Sforzo organizzativo, tattica, strategia: ogni attività in cui si esprime l'impegno di Turati non è separata mai da un preciso riferimento dottrinario, ne diventa anzi, di volta in volta, specificazione concreta. La tattica, scrive, è un po', per i partiti, ciò che è la morale per gli individui: «una funzione difensiva della vita e dello sviluppo»; è «adattamento continuo», a volte attivo a volte passivo, «ora di sé alle circostanze, ora delle circostanze a sé».

Se voler adattare a sé «circostanze imperiose» può portare alla collisione rovinosa dell'organismo, una «troppo agile corrività ad adattare sé alle circostanze» è, per altro verso, via allo snaturamento opportunistico, all'atrofia di ogni potenza d'azione: «dell'antico organismo, a lungo andare, rimane la maschera», «come nelle conchiglie fossili, quella che era la polpa è divenuta calcare».

Così nella morale e così nella politica: l'inerzia prevale, e la scienza si fa «abitudine», si traduce in formule; la conclusione si stacca dalle premesse, «al simbolo si attribuisce un'entità reale e chiusa e completa in sé»: il «bigottismo formalistico» isterilisce allora la vivacità delle coscienze,e nella nuova «chiesa» si «grida al sacrilegio».

Ben vengano le «eresie», può dire allora Turati: l'errore «si corregge col lavoro d'ogni giorno, che è controllo e sperimento assiduo, giustiziero inesorabile di tutti gli errori, di tutti gli eccessi, di tutte le illusioni». Dove esiste «un vero proletariato socialista, le espulsioni non si concepiscono neppure»; dove invece «il lavoro è di individui, e la massa assiste passiva, e insomma non esiste vero e proprio partito, quivi è concepibile il rogo». Linfa vitale del partito è proprio la «più assoluta libertà di movenze».

Ma la «libertà» di cui egli parla è responsabilità e consapevolezza: è coscienza che è norma dell'azione, rivolta sempre, nella variabilità delle circostanze, all'attuazione del proprio fine. Una consapevolezza che è autonoma maturazione, non ricezione passiva di formule; volontà e capacità di azione, non delega di funzioni a più o meno ristrette minoranze «avanzate».

Sta in ciò, per Turati, il carattere distintivo del partito socialista. E' la sua «finalità collettivista» a distinguerlo da ogni partito «borghese»; il «materialismo economico ed il concetto della lotta di classe» ad allontanarlo «da ogni sorta di utopie»; è infine «il concetto positivo della gradualità e della conquista perenne da parte della massa che si eleva» a separare il socialismo così dal vago operaismo corporativista o dal generico repubblicanesimo, come dal catastrofismo insurrezionale anarchico e dall'apportunismo di quelli «pei quali le riforme sono fini a se stesse».

Il partito socialista è quello del Proletariato, non quello della massa inerte e passiva, della plebe intellettuale, del gregge. Fare della massa un soggetto cosciente, l'autore della propria storia: è questa la sostanza dell'azione politica di Turati, il centro della sua dottrina. L'ansia pedagogica che percorre la sua opera è espressione di tale consapevolezza: ogni programma veramente socialista deve allora «contenere tutto ciò che serve ad organizzare ed educare economicamente, politicamente ed amministrativamente il proletariato a preparare, assumere e mantenere la gestione della società collettivizzata».

Non basta «custodire in archivio» programmi che parlino «di leggi sociali nel purgatorio presente e di proprietà collettiva nel paradiso futuro. E' l'azione e la propaganda continua fra l'elemento interessato, quella che sarebbe necessaria. Certo, essa è meno facile che approvare ordini del giorno o farsi applaudire con ben torniti discorsi», ma — allontanarsi da quella via significa ridursi ad un «partito di politicanti».

Vero obiettivo del partito è quello di condurre «le classi popolari» a «essere insomma e a fare da sé e per sé»: non vana attesa messianica e neppure illusione nella capacità di un volontarismo che intenda, con l'intervento violento di audaci minoranze, forzare la realtà storica per introdurre modelli sociali, non ancora conforme alla realtà delle condizioni economiche né alla coscienza delle masse.

Il riformismo turatiano è il programma di una rivoluzione che si svolge come un processo continuo di maturazione delle coscienze,e perciò di acquisizione di forza da parte del Proletariato, e come mutamento graduale di istituzioni e rapporti sociali, in cui la nuova coscienza si esprime e al tempo stesso crea le condizioni per l'ulteriore superamento. E' questa, per lui, l'espressione della vera «forza storica»: non la «violenza» che, producendo negli uomini «paralisi mentale» e «spirito di servilismo», «nega la storia».

Se, dunque, l'essenza vera della rivoluzione sta nella trasformazione della struttura sociale, non può bastare lo scoppio di un'azione violenta: la catastrofe è solo demolitrice, l'opera rivoluzionaria reale è quella che assicura i nuovi rapporti sociali in modo graduale e progressivo, e perciò più saldo e continuativo. Le riforme — ma quelle che incidono sulla struttura, modificando i rapporti sociali — sono momenti di una rivoluzione in continuo movimento verso la realizzazione dell'«umanità consociata»: «la rivoluzione sociale non è un fatto di un giorno o di un mese, è il fatto di oggi, di ieri e di domani, è il fatto di sempre».

La celebre proposta turatiana di un «programma minimo» per il partito, in rapporto di «mezzo affine» con quello «massimo», si salda perfettamente con tale visione della rivoluzione. Esso gli appare «veramente socialista perché in rapporto indefettibile con la conquista dello Stato da parte del proletariato ai fini della socializzazione dei mezzi di produzione»: è destinato a variare con le circostanze e con i tempi; ma resta la costanza del suo rapporto al fine, l'intima coerenza con un preciso pensiero politico ed una potente carica morale. E' un po' come l'uomo Turati, che cerca «nel carattere», nel profondo della «personalità continuativa», la «coerenza vera e degna che un uomo politico debba a se stesso e alla parte nella quale milita».

In ideale continuità d'azione, nel riprendere — dopo la reclusione — la pubblicazione della sua rivista «Critica sociale», Turati poteva esordire scrivendo «Heri dicebamus»; oggi, guardando al suo esempio lontano, possiamo solo ricordare, e aggiungere: «Dixit».

Giorgio Negrelli

Il «ritratto» di Turati è di Tullio Pericoli (da «L'Espresso»).

Che cosa leggere per conoscere l'uomo e l'idea

Poiché Turati non fu un teorico della politica, ma, piuttosto, un pragmatico e duttile uomo d'azione, non fu neppure autore di opere di vasto respiro e di vigorosa impostazione dottrinale, bensì un prolifico ed efficace giornalista, dalla cui penna uscì un numero enorme di articoli, la maggior parte dei quali comparsa sulla «Critica sociale», così come cospicuo fu il suo epistolario sia con la Kuliscioff sia con personalità della politica e della cultura, mentre numerosi suoi discorsi politici e parlamentari furono pubblicati o in opuscolo o sui giornali.

Nel secondo dopoguerra furono realizzate molte significative raccolte dei suoi principali scritti e discorsi, tra le quali segnaliamo: *Uomini della politica e della cultura*, a cura di A. Schiavi, Laterza, Bari 1949; *Discorsi parlamentari*, a cura di A. Schiavi, Camera dei Deputati, Roma 1950, voll. 3; *Carteggio* con A. Kuliscioff, raccolto da A. Schiavi, a cura di F. Pedone, Einaudi, Torino 1977, voll. 6; *Socialismo e riformismo nella storia d'Italia. Scritti politici (1878-1932)*, a cura di F. Livorsi, Feltrinelli, Milano 1979; *Per gli Stati Uniti d'Europa. Lettere, discorsi e scritti*, a cura di P. C. Masini, Armando, Roma 1980.

Quanto agli scritti su Turati, essi sono innumerevoli. A parte i riferimenti contenuti nelle opere generali sulla storia del socialismo, vanno ricordati almeno i seguenti lavori, tutti forniti di ampie ed accurate bibliografie: *Filippo Turati*, «Rivista storica del socialismo», I, 1-2 (1958); N. Valeri, *Turati e la Kuliscioff*, Le Monnier, Firenze 1974; B. Vigezzi, *Giolitti e Turati. Un incontro mancato*, Ricciardi, Milano-Napoli 1976, voll. 2; I. Barbadoro, *Filippo Turati*, in *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico*, vol. V, Editori Riuniti, Roma 1978, pp. 131-144; *Anna Kuliscioff e l'età del riformismo*. Atti del convegno di Milano (dicembre 1976), «Mondoperaio» - Edizioni dell'«Avanti», Roma 1978; S. Discala, *Dilemmas of Italian socialism. The politics of Filippo Turati*, Massachusetts University Press, Amherst 1980; B. Vigezzi, *Il Psi, le riforme e la rivoluzione (1898-1915). Filippo Turati e Anna Kuliscioff dai fatti del 1898 alla prima guerra mondiale*, Sansoni, Firenze 1981.

F. Sal.

LA CRISI DELLA CULTURA AMERICANA IN DUE CASI EMBLEMATICI

Quando scoppia la bomba S

«Il comunismo è fascismo» dice Susan Sontag: e la sinistra Usa s'interroga e polemizza
Dall'ultimo romanzo di Saul Bellow un altro bruciante esame di coscienza per gli intellettuali

Giungono rumori confusi, suoni notturni dagli Stati Uniti. Le polemiche e le diagnosi rimbalzano oltre Oceano rinviando l'immagine di una notte insonne che vede la ragione lottare con l'ideologia alla ricerca di una effettiva novità. Ma i segnali sono contrastanti, forse l'oscurità che avvolge il pensiero degli intellettuali è la stessa che precede ogni nascita, una oscurità che, almeno per ora, continua a odorare di gelo e di morte.

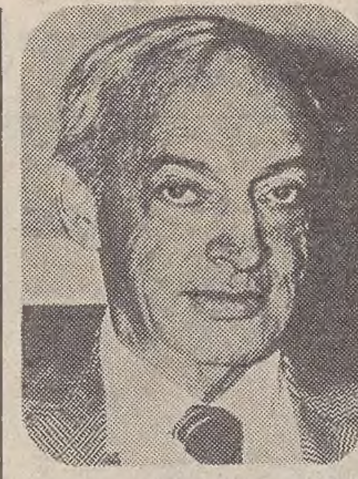
E' stata Susan Sontag, una delle donne più in vista del mondo culturale americano, a scatenare per prima la polemica durante un incontro organizzato da una misteriosa associazione che raggruppa operai e artisti in favore di Solidarnosc. Salita sul podio, davanti ai più bei nomi della intellighentsia «liberal» e «leftist», Susan Sontag ha mostrato di voler imprimere una svolta decisiva al dibattito.

«Ciò che i recenti avvenimenti polacchi dimostrano — ha affermato — non è solo che può esistere un regime fascista all'interno di una società comunista, dove un governo democratico e l'autogestione dei lavoratori sono evidentemente intollerabili. Da essi emerge una verità che avremmo dovuto capire molto tempo fa: il comunismo è fascismo, un fascismo riuscito se vogliamo. Il fascismo, come lo abbiamo inteso finora, è un tipo di tirannia che può essere abbattuta. Ripeto: non solo il fascismo (e la dittatura militare) è il probabile destino di tutte le società comuniste, ma il comunismo stesso è una variante del fascismo, la variante di successo, il fascismo dal volto umano».

Le reazioni non si sono fatte attendere, molti l'hanno accusata di aver tradito l'idea radicale, i maggiori quotidiani hanno ospitato per settimane battaglie roventi che hanno visto scendere in campo, a favore o contro questa tesi, Noam Chomsky, Diana Trilling, Mary MacCarthy, Daniel Singer e Josip Brodsky.

Il dibattito si è comunque allargato, superando gli stretti argini imposti dall'intervento della Sontag (la sinistra americana si era schierata in massa a favore di Walesa, anche se con toni non completamente reaganiani) e confluendo nella riflessione sulle sorti delle ideologie e dei modelli. L'occasione offerta dalla Polonia è servita per disseppellire scomodi cadaveri, dare aria a vecchie teorie e gettare dalla finestra l'immagine dell'Est che molti intellettuali coltivavano in segreto.

Uno dei principali motivi di questo affetto per l'Urss è da ricercarsi nella distanza che separa i due paesi: gli uomini di cultura americani hanno sempre amato coltivare miti, e naturalmente una fantasia ha una presa maggiore se è verificabile con difficoltà.



Così, i paesi dell'Est sono stati celebrati per anni, soprattutto a causa del linguaggio adoperato dai comunisti, lo stesso usato dall'intera sinistra nelle sue analisi. L'esplosione della bomba S (come il «New Yorker» ha definito l'intervento di Susan Sontag) ha messo in moto un movimento revisionista che può rifondare l'intera sinistra statunitense. Che cosa possa restare dell'antica ideologia marxista è una domanda che riuscirà a trovare soluzione solo nei prossimi anni.

Non meno scalpore ha suscitato la pubblicazione dell'ultimo romanzo di Saul Bellow, Premio Nobel 1976 per la letteratura. Bellow, che con questo «The dean's december» (ovvero «Il dicembre del decano») ha rotto un silenzio protrattosi per ben sei anni, ripropone i temi a lui cari, l'intellettuale, la solitudine, il ruolo della cultura, ma questa volta si tuffa anche in ambito etico, accusando l'idea stessa di collettivo, amorevolmente sostenuta nel corso degli anni Settanta; un'idea, sostiene Bellow, che ha straziato l'individuo, espropriandolo della sua capacità di soffrire per ragioni intime, personali.

Il decano (il «dean» è nelle università americane il docente con funzioni amministrative, né insegnante né manager) è Albert Corde, sbalzato a Bucarest da Chicago, la sua città natale, assieme alla moglie Minna, rumena, che va ad assistere la suocera gravemente malata. Costretto a vivere per qualche giorno fuori dal suo rifugio, Albert si guarda indietro, riesamina la sua vita, si interroga sul futuro. E intanto, intorno a lui, il gelo e l'angoscia del dicembre rumeno, con un potere che non è palese ma si rivela sempre più agghiacciante.

Quando la madre di Minna muore (il decesso avviene in un ospedale circondato da poliziotti) i due coniugi ritornano a casa senza più riconoscersi. Il tuffo nel passato ha mutato Albert, che ha ormai perso ogni interesse all'università e alla cultura ufficiale, mentre lei, che è una scienziata, non riesce a comprendere le sue «volatili colluttazioni mentali».

Sono uniti solo dal rifiuto del mondo esterno, avvertito come nemico, e questo scarto li costringe ad aggrapparsi disperatamente l'uno all'altra. Senza questo sostegno non riuscirebbero a sostenere la lotta, e la piccola parte di identità che sono riusciti a conservare sparirebbe, inghiottita dal flusso del tempo, dai gorghi della massa.

Per la prima volta, con «The dean's december», Saul Bellow si affaccia direttamente all'interno della storia proposta: la sua quarta moglie è rumena come Minna, alla morte della suocera lo scrittore ha assistito a Bucarest, le due città che troviamo nel romanzo sono ancora le sue città. «Con questo libro — ha dichiarato Bellow in una delle poche interviste rilasciate — ho voluto rischiare, cosa che molti colleghi evitano di fare. Preferiscono sparare al pesce in barile. Insomma, giocano sul sicuro. Io invece ho cercato di dire la verità, e so benissimo che questo farà andare in bestia molta gente, ma non me ne importa. E' un rischio che dovevo correre».

E l'immagine della morte, persistente e ostinata, celata in ogni pagina di «The dean's december», non ha incontrato il favore dei critici, che hanno definito il romanzo «noioso e inutile». Al lettore europeo sorge invece il sospetto che si tratti più semplicemente di rimozione di una carica perturbante. In altre parole gli intellettuali che si accaniscono contro Bellow e il suo libro si rifiutano di ammettere l'esistenza della crisi nella quale, loro malgrado, sono comunque immersi. Non è un segnale confortante, anche se resta la speranza di un ripensamento. Perché di ipocrisia si può anche morire.

Roberto Francesconi

Nella foto Saul Bellow.

«RENTRÉE» DI UNA PRESTIGIOSA TESTATA

Rivista vecchia argomenti nuovi

Riappare «Nuovi Argomenti», la prestigiosa rivista diretta da Alberto Moravia, Leonardo Sciascia e Enzo Siciliano, edita questa volta dalla Mondadori. La terza serie si annuncia carica di novità: è mutato il formato, l'editore e l'impaginazione. La copertina, com'è stato annunciato nei giorni scorsi in una presentazione ufficiale, offrirà ogni volta un disegno d'autore (nel primo numero appare una caricatura del generale Jaruzelski, opera dell'americano David Levine), mentre una cornicetta classica che rinvia a Adolfo De Carolis, l'illustratore di Pascoli e D'Annunzio, sigilla il volto della rivista.

Fondata nel 1953 da Alberto Moravia e Alberto Carocci, «Nuovi Argomenti» è sempre rimasta idealmente legata all'esperimento francese di «Les temps modernes» di Sartre, focalizzando l'attenzione soprattutto sui più importanti fenomeni politici e culturali del boom economico. Famose sono rimaste le inchieste sulla Fiat, sul banditismo sardo, sui rapporti tra partiti comunisti e l'intervista a Togliatti sul XX congresso del Pcus.

La seconda serie ha visto l'ingresso nella direzione di Enzo Siciliano e Pier Paolo Pasolini (alla sua morte, nel 1975, gli è subentrato Attilio Bertolucci). «Nuovi Argomenti», grazie alla spinta di Pasolini, ha iniziato a prestare maggiore attenzione alle avanguardie letterarie italiane e europee, offrendo spunti importanti alla critica italiana e liberandola dal provincialismo che da sempre ha limitato il suo spazio d'azione. Le pagine di «Nuovi Argomenti» hanno così ospitato scritti di Canetti, Barthes, Sontag, Kristeva, offrendosi come polo privilegiato dello scambio culturale e come libera tribuna per gli intellettuali alla ricerca di un confronto.

Oggi, secondo le parole di Moravia, si torna al punto di partenza: una mediazione tra letteratura e realtà sociale per offrire ai lettori qualcosa che i giornali non possono dare. E l'attenzione al quotidiano è confermata dal sommario del primo numero, che —sul tema della pace e del futuro del mondo — offre interventi di Moravia, Sherry, Thomas, Kennan e Villari, oltre a poesie di Borges, Raboni, Magrelli e Bellezza, una sceneggiatura di Elio Petri, racconti di Doctorow, Parise e Cordelli, una rassegna di opinioni sulla P2 e brani di Sciascia, Augias, Golino, Montefoschi, Piattelli-Palmarini e Sanvitale. Il prossimo numero è previsto per giugno.

E. P.

La rassegna dei libri

L'ultima scelta sbagliata

La tragedia dell'8 settembre 1943, l'occupazione germanica, la ricostituzione di uno Stato fascista e la sua velleità di affermarsi con la demagogia e la paura, posero negli ultimi anni del conflitto mondiale moltissimi italiani di fronte a scelte difficili e drammatiche; e le risposte furono diverse, influenzate da mille motivazioni d'ordine sociala, ideologico, religioso, personale, spesso soltanto dal desiderio d'aver salva la vita.

Molti scelsero la via dei monti e fecero quanto era in loro potere affinché l'Italia potesse pagarsi il «biglietto di ritorno» fra le nazioni democratiche; il loro numero crebbe considerevolmente con il passare dei mesi, anche perché la politica del terrore applicata dai tedeschi e dai loro alleati-fantoccio repubblichini ed il tentativo di mobilitare integralmente le popolazioni del Centro Nord per sostenere lo sforzo bellico della Germania, ebbero in molti casi l'effetto di radicalizzare le alternative, comprimendo i margini per atteggiamenti di attesa e favorendo l'afflusso, soprattutto di giovani, fra le file dei partigiani.

Eppure, nonostante l'asprezza dell'occupazione straniera e lo spettacolo miserando della Rsi, vi fu chi scelse ancora il fascismo, sia aderendo al governo di Salò, sia mettendosi direttamente al servizio della spietata efficienza dei padroni nazisti.

Sul collaborazionismo, le sue sfumature, i suoi significati ed effetti, il discorso sarebbe certo assai lungo — e le esperienze della nostra città risulterebbero purtroppo fra le più interessanti — ma un aspetto limite del fenomeno è probabilmente costituito dal comportamento di quegli italiani che vollero andare a combattere nel più nazista dei corpi militari, le SS.

E proprio a «Le SS italiane» Rizziotti Lazzero dedica ora un libro, edito da Rizzoli (pagg. 393, lire 15.000), che ripercorre le vicende delle formazioni SS, arruolate per la maggior parte fra i soldati internati nei lager dopo l'8 settembre ed eddestrate, formate ideologicamente ed inquadrate operativamente dai tedeschi, senza alcun rapporto con le autorità repubblichine.

Non si trattava, peraltro, di un caso isolato all'interno della strategia politica e militare nazista: unità SS formate da volontari francesi, spagnoli, svizzeri, e di altre nazionalità furono impiegare su diversi fronti, mentre, su un piano parzialmente diverso, l'obiettivo di coinvolgere in varie forme le popolazioni dei territori occupati nella lotta antipartigiana costituì una costante dell'atteggiamento tedesco.

Tali aspetti tuttavia non trovano rilievo nell'opera di Lazzero, che si limita a fare la cronaca circostanziata dell'itinerario delle formazioni SS italiane, dalla loro costituzione nell'autunno del 1943 fino all'inglorioso dissolvimento nell'aprile 1945. Riemergono così dal racconto, oltre alle testimonianze di un'aberrante ideologia, le azioni antiguerriglia, i rastrellamenti, le rappresaglie, le torture, le violenze contro i partigiani e le stesse popolazioni civili del loro Paese, tutte le imprese insomma attraverso le quali alcune migliaia di italiani tentarono di imitare — per brutalità se non per capacità combattiva — il comportamento e la fama dei loro «camerati» germanici, e, purtroppo, molte volte ci riuscirono.

Raoul Pupo

Nella foto, ufficiali tedeschi decorano alcuni militi delle SS italiane.

*
**

L. Predazzi: «Mai di domenica, dall'esterno della DC», Il Mulino, pagg. 296, L. 6.000.

J. R. Wilcock: «L'abominevole donna delle nevi e altre commedie» Adelphi, pagg. 266, L. 8.000.

J. Vles: «Tutto quello che vorreste sapere sul calcolatore», Mondadori, pagg. 96.

F. Gobbo: «Il controllo dei prezzi industriali in Italia», Il Mulino, pagg. 157, L. 10.000.

VIVACI TESTIMONIANZE REGIONALI A VIENNA

Esportiamo la cultura E l'Austria dice: Gut

VIENNA — Il principe di Metternich, artefice della Restaurazione europea e della frantumazione della nostra Penisola in stati e staterelli all'indomani del Congresso di Vienna, certo si stupirebbe nel veder oggi il suo bel palazzo di famiglia ospitare l'ambasciata d'Italia nella capitale austriaca. Né verrebbe meno la sua meraviglia nel constatare che Palais Sternberg, un elegante edificio dei primi dell'Ottocento che fu residenza della sua amante, è sede da oltre trent'anni dell'Istituto italiano di cultura, uno dei primi nel mondo e per data di nascita e per vivacità operativa.

Nella sua duplice veste istituzionale, di promotore in Austria del volto storico e contemporaneo della cultura italiana nei suoi più vari aspetti e di ufficio culturale della rappresentanza diplomatica, l'Istituto assolve compiti impegnativi e differenziati, cui si aggiunge quello di verificare e registrare le più significative voci e presenze dell'arte e del sapere che la repubblica d'Oltralpe offre all'Italia.

Così, in un paese dove la fiducia nelle istituzioni è ancora piuttosto solida e il titolo di Herr Doktor viene socialmente apprezzato, attenzione particolare l'ente dedica agli incontri e ai confronti, a livello accademico o comunque specialistico, sui problemi della storiografia e della letteratura, dell'architettura e delle arti figurative, del diritto pubblico e delle esperienze sociali in genere, ivi comprese quelle di avanguardia (grande interesse e vivaci reazioni provocò, a suo tempo, un convegno su «La psichiatria e le istituzioni», cui partecipò Franco Basaglia).

E pure la rivista storico/linguistica «Italienische Studien», pubblicata a cura dell'Istituto e diffusa attraverso i canali ufficiali in tutti i paesi di lingua tedesca, assicura la presenza della cultura italiana nelle sedi universitarie. Un altro importante settore di intervento è quello della collaborazione con i maggiori musei e organismi culturali viennesi per l'allestimento di mostre o la realizzazione di iniziative di ragguardevole spessore: attualmente è in corso (sino al 25 aprile) a Palais Liechtenstein, Museo d'arte moderna, la personale di Alberto Burri «Materiale e magia».

Ma l'attività dell'Istituto non si risolve in questi pur importanti e frequenti rapporti esterni: la sede di Ungargasse 43, bene attrezzata per la didattica e la promozione culturale, riceve infatti gli oltre 2500 iscritti ai corsi di lingua italiana, variamente articolati, che fruiscono di moderni laboratori linguistici e dei servizi di una biblioteca di ventimila volumi.

«La domanda di corsi d'italiano è ormai costante da tempo — dice Bruno Londero, un friulano che da oltre un lustro dirige l'Istituto — e proviene esclusivamente da persone giovani, di età compresa tra i 20 e i 40 anni, che partecipano attivamente anche alle altre nostre manifestazioni, tra cui una mostra/mercato del libro che a turni trimestrali viene presentata dalle maggiori case editrici italiane, con risultati soddisfacenti. Ogni settimana, inoltre, viene proiettato in una capiente sala, in edizione originale, un film italiano di recente produzione: è un valido ausilio ai corsi di lingua e alla promozione, anche commerciale, del prodotto cinematografico nazionale».

Una sala al piano nobile di Palais Sternberg accoglie con stretta frequenza mostre di artisti, concerti di giovani musicisti, incontri con esponenti della cultura italiana. In questo contesto la presenza del Friuli-Venezia Giulia è intensa e assidua. La scorsa settimana l'Istituto ha curato, assieme al Concordia Press Club, la presentazione del catalogo della mostra su «Maria Teresa e il Settecento goriziano», nonché l'apertura dell'esposizione di grafica offerta dal sindacato provinciale di Gorizia della Federazione nazionale lavoratori arti visive, con le personali di Franco Dugo e Giorgio Valvassori, aperte sino al 17 aprile.

Il percussionista friulano Andrea Centazzo ha esibito il proprio repertorio musicale, e lo scrittore Fulvio Tomizza ha parlato all'Istituto di romanistica dell'Università su «Come e perché è nato il mio ultimo libro», incontrandosi poi con i giovani soci del «Wiener Italianistenkreis», un'associazione di appassionati della nostra cultura che gravita attorno alle iniziative di Bruno Londero.

Lo scrittore istriano ha anche presentato «La finzione di Maria» al Quartiere Letterario di Vienna, mentre per il 5 aprile è in programma un concerto del Collegium Tergestinum. Specialmente l'area giuliana, quindi, è bene rappresentata a Vienna, e gli utenti di tali manifestazioni, quasi esclusivamente austriaci stante l'assenza di una comunità italiana attenta ai fatti della cultura, dimostrano con la loro partecipazione di gradire queste testimonianze.

Da numerosi colloqui ciò che è parso si aspettino, e che sino a oggi non hanno ancora ricevuto, è un'immagine unitaria, anche in senso culturale, della nostra Regione. Ma quest'immagine esiste davvero?

Marino De Grassi

CRONACHE DEL NORD - EST

RIMPINGUATO IN COMMISSIONE IL PROVVEDIMENTO PRO-TERREMOTO

Aggiunti alla legge Friuli miliardi per le altre zone

Ne sono stati assegnati 400 accanto ai 2350 già previsti - Soddisfazione del Pci

UDINE — Altri 400 miliardi si sono aggiunti ai 2350 previsti dalla legge «Friuli» o della ricostruzione delle zone terremotate. La commissione parlamentare ristretta ha infatti già siglato il nuovo tetto finanziario della legge, arricchendolo di nuove dotazioni destinate — si afferma — allo sviluppo della regione e quindi alle zone povere non colpite dal sisma. L'atto ufficiale che sancisce la rinnovata disponibilità governativa nei confronti della regione, è previsto per mercoledì della prossima settimana.

Dei quattrocento — secondo altre fonti cinquecento — miliardi «in più» (la cui richiesta era contenuta nelle proposte avanzate dai comunisti, successivamente appoggiate dai socialisti e quindi dal sostegno unitario di tutti i partiti presenti in Parlamento) tre quinti sono destinati al «finanziamento dei progetti aggiuntivi per lo sviluppo dell'occupazione e delle attività produttive» nelle zone non comprese nella fascia terremotata. In pratica ne usufruiranno le province di Trieste e di Gorizia e le zone della Bassa friulana e del Sanvitese, rispettivamente per quanto riguarda le province di Udine e di Pordenone.

Gli altri due quinti sono assegnati, sotto lo stesso titolo, alle zone montane, ma costituiscono solo una parte dei finanziamenti previsti per queste zone. Un'altra parte infatti, la cui consistenza dovrà essere determinata, proverrà dal fondo globale di 1750 miliardi di cui è stata dotata la Regione, che è già stata sollecitata in tal senso. L'accordo su questi punti in sede governativa è già stato raggiunto, come dicevamo, e siglato; l'approvazione ufficiale della legge avrà luogo mercoledì. Motivo per cui le notizie che si hanno in merito non sono complete.

Si sa per certo comunque che questa disposizione legislativa contempla ad esempio l'istituzione all'università di Udine di nuove facoltà, con rispettivi due nuovi corsi di laurea ovviamente con i relativi insegnamenti. Si tratta della facoltà di medicina, con il corso di laurea in odontoiatria e di quella di economia, con laurea di scienze bancarie. Una decisione, questa, dell'istituzione di due nuove facoltà, che forse pochi si attendevano venisse recepita e che conferisce ulteriore lustro e interesse al neonato Ateneo friulano.

Previsto dalla legge anche uno stanziamento di dieci miliardi, da assegnare ai Comuni interessati, per le opere infrastrutturali relative alla realizzazione dello scalo ferroviario di Cervignano. I lavori per quest'opera grandiosa, in sostanza, avranno il potere di buttare all'aria ad esempio gran parte della rete viaria della zona, e nessuno aveva finora pensato a finanziarne il ripristino. Questi dieci miliardi andranno alla Regione che a sua volta li «girerà» ai Comuni, in parte ovviamente proporzionale ai danni subiti.

Sono «passate», a quanto risulta, anche ulteriori richieste: fra le altre, quella dei lavori di ammodernamento della strada statale 13 Pontebbana da Sacile a Santa Caterina, alle porte di Udine cioè, con il raddoppio dell'ormai «famigerato» ponte della Delizia.

Nel settore delle opere di sistemazione idrogeologica, trenta miliardi sono stati destinati al bacino del Tagliamento. Infine è stato confermato l'impegno di trecento miliardi, negli esercizi dall'82 all'85, per il completamento del raddoppio della ferrovia Pontebbana.

«Da tempo — ha commentato il segretario del Pci regionale Rossetti — i comunisti hanno avanzato la proposta di sollecitare un intervento straordinario dello Stato sulla base dell'art. 50 dello Statuto, da legare al provvedimento che rifinanzia la legge di ricostruzione del Friuli. Sono 400 miliardi che abbiamo chiesto per le zone extra-area terremotata e quindi per Trieste e Gorizia in primo luogo, per la Bassa friulana e per il Sanvitese». La necessità di accogliere le richieste di Trieste e Gorizia, rileva Rossetti, deriva «dalla condizione di straordinaria gravità della crisi di queste aree e dalla consapevolezza che le disponibilità del Piano regionale di sviluppo non sono tali — anche per la dispersione degli interventi finanziari a opera della Giunta regionale — da consentire di far fronte a una situazione gravissima come quella isontina e triestina».

Giorgio Verbi

DIBATTITO POLITICO A PORDENONE

Diritto alla casa: la ricetta del Pci

Programmazione, cooperative, decentramento

PORDENONE — «La casa, un diritto per tutti» questo è il tema trattato l'altra sera in una conferenza-dibattito organizzata dalla federazione del Pci di Pordenone nella sala convegni dell'«Hotel Moderno». I vari relatori si sono soffermati sull'intera problematica della casa e dell'edilizia residenziale pubblica e privata, sia a livello regionale che nazionale. Il consigliere regionale Lanzerotti ha trattato in particolare il recente disegno di legge presentato in consiglio dalla giunta regionale che tenderebbe a raccogliere e coordinare le circa trenta leggi regionali sull'argomento.

L'architetto Jus, del consiglio d'amministrazione degli Iacp di Pordenone, invece, ha illustrato le proposte del Pci, che tenderebbero a: 1) privilegiare l'utenza più povera; 2) determinare un meccanismo di valutazione del reddito che salvaguardi il lavoratore senza compiere discriminazioni; 3) utilizzare immediatamente il denaro mutualmente versato dai lavoratori, utilizzando gli operatori tradizionali per la costruzione.

L'architetto Del Col ha, invece, affermato che occorre spostare l'attenzione dell'utente dall'immagine di «casa come fatto compiuto e autonomo» all'idea di un insieme edilizio articolato. L'ultimo relatore, ing. Carniello del Consorzio regionale degli Iacp, ha sottolineato che l'elemento qualificante delle tesi del Pci, è «la maggiore, determinante, presenza dei Comuni, che permetterà una più diretta e democratica gestione dell'intero settore edilizio».

L. F.

MIZZAU: LA COLPA È DEI PRIVATI

Contributi Cee perduti La Regione si scagiona

TRIESTE — Se il Friuli-Venezia Giulia non fruisce dei contributi agricoli della Cee, ciò non è dovuto a dimenticanza della Regione ma a scarsa iniziativa degli operatori privati. Lo ha detto l'assessore all'agricoltura Mizzau in risposta alle accuse mosse dall'associazione degli industriali di Pordenone. Quest'ultima aveva sottolineato in un suo comunicato che l'agricoltura della regione avrebbe perso due miliardi all'anno a causa del mancato inoltro alla Cee del piano di intervento della regione.

L'assessore ha rilevato che i contributi Cee sono del 25 per cento e prevedono la copertura di un altro 25 per cento da parte della Regione. I beneficiari devono dimostrare di poter sostenere il restante 50 per cento della spesa del progetto da realizzare senza particolari agevolazioni pubbliche. Le cooperative di agricoltori — ha detto Mizzau — non possono sobbarcarsi oneri tanto rilevanti, tenuto conto del costo del denaro. D'altra parte, investimenti a livello di aziende agricole non sono ammissibili, in linea di massima.

Ne deriva che i beneficiari possono essere soltanto operatori commerciali e industriali, esterni dunque al mondo agricolo. A tale riguardo, Mizzau ha precisato che sono stati finora presentati, per l'ammissione al finanziamento comunitario, soltanto due progetti, inoltrati tempestivamente dall'assessorato stesso agli uffici Cee. Uno di questi progetti è stato accolto dalle autorità comunitarie, mentre l'altro è stato respinto.

GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

All'expo di Lubiana di scena la regione

TRIESTE — *Collegamento sciistico fra Tolmino e Sella Nevea, problemi dell'autotrasporto e del piccolo traffico di frontiera, camera di commercio mista, programmi di collaborazione: questi alcuni dei temi principali affrontati nella giornata dedicata al Friuli-Venezia Giulia alla fiera di Lubiana.*

I problemi relativi al progetto del collegamento Tolmino-Plezzo-Chiusaforte-Sella Nevea, attraverso la conca Prevala sul Canin sono stati al centro dell'incontro che l'assessore al turismo Bomben ha avuto con il responsabile sloveno Razdevsek. Si è trattato di una importante occasione per uno scambio cordiale e aperto sulle reali possibilità di realizzazione dell'iniziativa.

Accordi per il piccolo traffico di frontiera, nonché quelli relativi allo scambio commerciale di confine, i problemi dell'autotrasporto, in modo specifico di quello goriziano, con i relativi permessi di transito e i «permessi rosa», la revisione delle tabelle del conto autonomo, sono stati invece i temi affrontati alla Camera dell'Economia dal presidente Lupieri e dai rappresentanti delle quattro Camere di commercio della regione con il presidente della Camera dell'economia stessa, Verbic.

Particolare soddisfazione è stata espressa per la costituzione della Camera di commercio mista Friuli-Venezia Giulia-Slovenia, la cui Assemblea costituente si terrà a Gorizia il 6 maggio prossimo, in occasione della giornata della Jugoslavia all'Espomego.

Coloni fa il punto sul terminal carbonifero

TRIESTE — I pro e i contro del terminal carbonifero sono stati enumerati dall'assessore alla programmazione e bilancio regionale Coloni in un'assemblea sui temi energetici regionali.

Coloni ha affermato che si tratta di un progetto — tesi ancora da valutare nella sua interezza, una volta che il progetto definitivo sarà stato presentato. «Certamente — ha detto — il terminal carbonifero non può costituire una bandiera elettorale per la Dc, che come partito ha piuttosto a cuore la battaglia complessiva per il futuro di Trieste.

«In questo contesto — ha aggiunto — la questione può assumere un valore simbolico per quanti, da fuori, guardano a Trieste. Dall'esito di questa vicenda si potrebbe infatti cogliere alternativamente un segnale di apertura verso le esigenze di un mondo in trasformazione, ovvero la conferma di quell'ideologia del rifiuto che ha più volte contraddistinto la nostra città».

In poche righe

Censimento degli impianti sportivi

PORDENONE — Lo stato degli impianti sportivi nella regione è il tema di una conferenza che si apre oggi a Pordenone all'hotel Villa Ottoboni. Nell'occasione sarà sottoposto agli amministratori degli enti locali un piano di programmazione degli impianti stessi sull'intero territorio regionale. Si parlerà anche di promozione sportiva, agonismo e associazionismo.

La Dc e le aziende municipalizzate

UDINE — Migliorare i rapporti fra ente locale e azienda pubblica municipalizzata, questo il tema di un seminario di studio organizzato dalla Dc regionale a supporto della proposta di legge presentata dallo stesso partito per una riforma del settore. L'incontro si svolge a partire dalle 17.30 nella sede della Dc di Udine in piazza Gorgo 15. Sono invitati gli mministratori dc delle aziende municipalizzate, i sindaci e gli assessori dei maggiori comuni, i membri dc dell'Anci, dell'Upi, dell'Uncem, del Cripel e dei bacini di traffico.

L'Inps in cerca di un'efficienza

TRIESTE — L'Inps sta cercando di darsi un volto nuovo di efficienza, per lo meno a livello regionale. I quattro comitati provinciali dell'ente che eroga la grande maggioranza delle nostre pensioni si incontrano a questo scopo domani a Trieste, nella sede dell'Aci di via Cumano 2, con inizio alle 9. Si esamineranno i contenuti del programma quadriennale '81-'84, che dovrebbe indicare appunto la via per un recupero di un'efficienza istituzionale «per dare una risposta alle esigenze dei cittadini e dei lavoratori».

Danni di guerra: domande da rifare

TRIESTE — Chi non è stato ancora indennizzato dei danni di guerra subiti e ha già fatto domanda a suo tempo, dovrà inoltrare all'intendenza di finanza un atto di conferma della denuncia presentata suo tempo. L'ulteriore adempimento deve essere espletato entro il 31 maggio, pena la decadenza della domanda. La sede interregionale dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra con sede a Venezia, Cannaregio 3829, telefono 041-2766, è a disposizione degli interessati nei pomeriggi dei martedì e venerdì, dalle 16 alle 19.

Successo dei barmen regionali

UDINE — A Sella Nevea serata di cocktail e long drink preparati dai barmen del Friuli, del Veneto e del Trentino-Alto Adige che hanno dato vita al concorso regionale valido quale selezione regionale. Nella categoria aspiranti si sono piazzati ai primi tre posti, rispettivamente, Silvano Bergamasco (cocktail «Friulino»), bar Contarena di Udine, Leonardo Cisotto (Dream), La Bulesca di Rubano di Padova e Corrado di Meolà (Blue Gardenia), piano bar Blue Gardenia di Riese Pio X. Silvano Bergamasco parteciperà al concorso nazionale.

Nella categoria barman e capi-barmen, questi i piazzamenti: cocktail: 1) Bruno Valent (Arianna), American bar di Udine; 2) Daniele Marchioro (Lady '82), Settimo Cielo di Torreglia Alta; 3) Dario Martina (Piancavallo), Park Hotel di Piancavallo. Per la sezione long drink: 1) Gianni Martini (Mandi frute), Hotel Victoria di Verona; 2) Walter Bolzanella (Armonia), Hotel Cipriani di Venezia; 3) Renato Camerlato (Hillary), bar Da Renato di Schio.

Incontro su medicina e laboratori

PORDENONE — Alcuni aspetti della medicina di laboratorio biochimica ed ematologica sarà argomento del convegno, articolato nelle giornate di oggi e domani, che si svolgerà nella sala riunioni del quartiere fieristico di Pordenone. La risonanza dell'avvenimento è di larga portata, poiché ad esso partecipano in qualità di relatori illustri studiosi italiani ed il ricercatore francese prof. Baresi che parleranno su temi specifici quali lo studio della viscosità del sangue e della deformabilità dei globuli rossi, le applicazioni della "oftometria a flusso", le anemie, le alterazioni del metabolismo del ferro.

Riapre a Monfalcone la Lega Nazionale

MONFALCONE — La Lega Nazionale riapre una sede a Monfalcone, in via Randaccio 3/5. Domenica l'inaugurazione, con una cerimonia riservata, mentre dal 1.o aprile verranno accettate le nuove iscrizioni. Un'assemblea generale dei soci, prevista per i primi di maggio, eleggerà gli organi direttivi della ricostituenda sezione (che frattanto è retta da Rinaldo Migliavacca). Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla sede dal lunedì al venerdì (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alla 19).

Gli appuntamenti di fine settimana

• L'orchestra della radiotelevisione di Lubiana a Trieste
• Manifestazione di musica rock domani all'Ugg di Gorizia
• La mostra dell'antiquariato a Villa Manin di Passariano

A Trieste

● Prosegue al Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra «Il linguaggio dell'incisione». La struttura della rassegna, che presenta quasi 200 opere, comprende quattro sezioni: storica, tecnica, libro d'arte, scuola bolognese. Aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

● Resterà aperta fino al 2 maggio alla Stazione marittima la mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950». La rassegna, voluta dalla Regione e realizzata dal Civico museo Revoltella, presenta oltre 300 opere di 109 artisti.

● Acqueforti e disegni di Alistair Crawford sono esposti nella galleria Cartesius (via Marconi 16). Chiuderà il primo aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13, lunedì mattina chiuso).

● Continua nell'aula G del nuovo edificio dell'Università la mostra sull'opera dell'architetto Hermann Muthesius, organizzata dall'Istituto di architettura e urbanistica della facoltà di ingegneria e dal Goethe Institut. Chiuderà il 10 aprile (da lunedì a sabato 16-20). Ingresso libero.

● «Grafica '82» è il titolo della mostra allestita nella galleria Rettori Tribbio 2. Chiuderà il 2 aprile (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Nella sala d'arte Moderna (galleria Rossoni) è stata inaugurata la mostra «Album per ricordi - Schegge di Salve». Chiuderà il 31 marzo.

● Nella sala comunale d'arte di piazza Unità resterà aperta fino a martedì prossimo la mostra di incisori della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» (feriali 10-30 e 17-20; festivi solo al mattino).

● Vernice della mostra del pittore goriziano Sergio Pausig martedì, alle 18.30, alla galleria Torbandena (feriali 10-13 e 16-20, lunedì compreso; festivi 10.30-13).

● Per iniziativa del «Gruppo 78» la Cappella Underground (via Franca 17) ospiterà fino all'11 aprile la mostra «Colorxeroxfotocopie» del fotografo Pier Mario Ciani.

● Concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura di via Petronio 4. I maestri jugoslavi saranno diretti dalla bacchetta di Marko Munih. Saranno eseguiti brani di Kogoj-Srebotnjak, Mozart e Ciaikovski.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) concerto della soprano Stella Doz e del pianista Fabio Nider.

● Terzo appuntamento domenica, alle 11, nella sala del ridotto del Verdi (via San Carlo 2) con i «Concerti della domenica». Protagonista sarà il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini. In programma musiche di Cimarosa, Viozzi e Rossini.

● Ancora oggi e domani (ore 18, 20 e 22) alla Cappella Underground (via Franca 17) sarà proiettato il film «Mean Streets», di Martin Scorsese.

● «Su mare grega», la commedia comicobrillante in tre atti di Tonino Micheluzzi, sarà ripresentata dal Piccolo teatro della prosa domani (20.30) e domenica (17) nella sala teatrale di via San Francesco 5.

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori, corazzate e autoblindo in miniatura sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5 dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutti i mercoledì (dalle 17 alle 19) e le domeniche (10-12).

In Friuli

● Da domani fino al 18 aprile Villa Manin a **Passariano**, ospiterà la seconda mostra nazionale dell'antiquariato: mercato e cultura. Una cinquantina di espositori presenteranno pitture venete e veneziane del '500, '600 e '700, stampe e incisioni, mobili germanici, gioielli, porcellane e orologi.

● Domani, alle 10, nel quartiere fieristico di **Udine** esposizioni l'assessore regionale Bomben inaugurerà la terza edizione dell'Hobby sport e tempo libero. La rassegna, che resterà aperta fino al 4 aprile, potrà essere visitata con i seguenti orari: feriali 16-22, sabato e domenica 9-22.

● Sarà inaugurata domani nei locali dell'ex Standa in Corso Vittorio Emanuele, a **Pordenone**, «Natura '80», la mostra itinerante dei disegni realizzati dagli alunni delle scuole della nostra regione. Aperta fino al 6 aprile.

● Si concluderà domenica nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia: vita e costume di una regione 1895-1940» (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Antologica delle incisioni di Costanzo Schiavi al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico 3, **Udine**). Aperta fino al 31 marzo.

● Personale del pittore cinese-friulano Zhou Zhi-Wei al Ciac (Palazzo Kechler, **Udine**). La mostra rimarrà aperta fino al 4 aprile (ogni giorno 10-12 e 16-19).

● Continua nella galleria La Loggia (piazza Libertà 11, **Udine**), la collettiva di maestri naif jugoslavi (Generalic, Kovacevic, Mijanovic). Chiuderà il primo aprile (ogni giorno, tranne domenica e lunedì, 17-19.30.)

● Dieci importanti artisti regionali (Afro, Basaldella, Arturo Colavini, Marco Davanzo, Piero Marussig, Giovanni Pellis, Luigi Zuccheri, Sergio Colussa, Enrico De Cillia, Antonio Music e Fred Pittino) espongono nella galleria del Girasole (Salita al Castello 1, **Udine**). Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

● Sarà inaugurata domani alle 18 nella ex chiesa di San Francesco, a **Pordenone**, la retrospettiva dell'artista sanvitese Luigi Zuccheri, uno degli esponenti più significativi della pittura friulana contemporanea.

● Resterà aperta fino al 2 maggio (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30) nella sala del Torchio della Casa dello Studente a **Pordenone**, la quarta mostra sperimentale di grafica alla quale partecipano ventidue artisti.

● La galleria Falaschi di **Passariano** in collaborazione con la galleria Planetario di Trieste inaugurerà domenica, alle 11, nei suoi locali la mostra dei pittori Luciano Celli, Paolo Paolini, e Concetto Pozzati. (Feriali 15-18.30; festivi 10.30-12.30 e 14.30-19; lunedì chiuso).

● La galleria Il Ventaglio (via Aquileia 11, **Udine**) ospita una mostra collettiva di pittori contemporanei (Anzil, Bueno, Celiberti, Ciferri, Coecani, Dalì, De Chirico, Gentilini, Guidi, Guttuso, Maccari, Pittino, Sassu, Tubaro, Tamburi, Tavagnacco, Vedova e Zigaina). Chiuderà martedì 30 (tutti i giorni, tranne i festivi, 11-12.30 e 17-19.30).

● Personale di Luci Pas al Laboratorio degli artisti (via Di Toppo 45, **Udine**). Aperta fino al 3 aprile (feriali 10.30-12 e 17-19; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● La galleria Il Quadrifoglio (via Roma 4/13, **Udine**) presenta una personale di Gianni Comuzzo. Chiuderà il 2 aprile (feriali, martedì escluso, 10.30-12 e 16.30-19).

● Domenica, alle 20.30, nel centro della Comunità di **Forgaria**, concerto della «Filarmonica Angelo Noacco».

● Concerto della pianista Lorella Ruffin, domani, alle 17, nell'aula magna del Centro studi, a **Pordenone.**

● Quinto appuntamento con i concerti dell'Agimus lunedì prossimo, alle 17, all'auditorium Zanon, a **Udine.** Protagonista l'Ensemble Crdm.

● Questa sera, alle 20.45, al Palamostre, a **Udine,** sarà presentato il primo spettacolo, della rassegna internazionale di danza intitolata «Omaggio al balletto». Vi prenderanno parte le scuole di Brenda Hamlyn (Firenze), Marie Taglioni (Modena), Società ginnastica (Trieste), Ceron e Piccolo teatro (Udine), e Hochschule für Musik und Theater (Hannover).

● Seconda serata del «Clap concert» (jazz e blues) questa sera, alle 20.30, nella sala del cinema Delizia di **Casarsa.** Sul palcoscenico i «Deus ex Machina» e i «Franz flower blues band».

● Con una lettura del Vangelo di Marco ritorna in Friuli l'attore Franco Giacobini. Domani, alle 20, sarà al Centro Salcons di **Gemona** e domenica, alle 18, allo Zanon di **Udine.**

● **Si svolgerà domenica, a Cividale,** l'ormai tradizionale corsa podistica non competitiva «Aspettando la primavera». I percorsi sono due: di 11 e 33 chilometri. La partenza sarà data alle 8.30 davanti al convitto Paolo Diacono.

● Marcia non competitiva di 10 chilometri domenica anche a **Udine.** Il via sarà dato, alle 9, dall'Istituto Bearzi. Il ricavato sarà devoluto a iniziative benefiche in Bolivia e nel Madagascar.

● Raduno di cicloturisti domenica a **Pasian di Prato.** Il percorso sarà di 46 chilometri e la partenza verrà data alle 9.30 dalla piazza municipale del paese.

Nell'Isontino

● Continua con successo a Palazzo Attems, a **Gorizia,** la mostra su «Maria Teresa e il '700 goriziano». Ricordiamo che sono esposti dipinti, stampe, opere d'artigianato, libri e testimonianze di quel prosperoso scorcio di secolo nel quale Gorizia conobbe il buon governo della sovrana austriaca (aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; chiuderà definitivamente il 12 aprile).

● Resterà aperta fino al 4 aprile, nella galleria d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, a **Gradisca d'Isonzo,** la mostra di Franco Dugo.

● Il «Terzo teatro» presenterà questa sera, alle 21, al teatro Verdi di **Gorizia,** «Uccellacci e uccellini», libero adattamento di Mauro Fontanini dal celebre film di Pasolini.

● Manifestazione di musica rock domani (dalle 18 all'1 di notte) nella sala maggiore dell'Ugg, a **Gorizia.** Vi prenderanno parte otto gruppi goriziani e il clou sarà rappresentato dalla cantante milanese Jo Squillo con il suo gruppo «Eletrix» e dai «Kaos Rock».

● «Mare-città», la mostra fotografica di Giovanni Tavano, sarà inaugurata domenica nella galleria comunale di **Fogliano-Redipuglia.** Aperta fino al 10 aprile (feriali 15-18; festivi 10-12, chiuso al sabato).

● La galleria Gorizia Spazio 2 (Palazzo Lantieri, piazza Sant'Antonio 6, **Gorizia**) presenta la mostra intitolata «Fata saggezza» di Fidelia Vitello Damato e Agostino Plaisant. Chiuderà martedì (ogni giorno 11-12.30 e 17-20).

● Domani, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di **Sagrado,** concerto del «Coro polifonico di Ruda», diretto dal maestro Marco Sofianopulo. In programma musiche di Ruffo, Da Victoria, Grieg, Mendelsshon, Viozzi e Ghero.

● Concerto corale domani, alle 20.30, al teatro comunale di **Cormons.** Ospiti della serata il Gruppo polifonico caprivese e i cori «Monteverdi» (Ruda), «Città di Gradisca» e «Mirko Filej» (Gorizia).

Nel Veneto

● Nel salone napoleonico del museo Correr, a **Venezia,** resterà aperta fino al 9 maggio (ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 18) la mostra di Karl Friedrich Schinkel dal titolo «L'architetto del principe». Sono esposte 164 opere tra disegni, acquarelli, olii e incisioni, in gran parte inediti, concessi dai musei di stato di Berlino Est.

● Nello studio d'arte Ariele (Contrà Frasche del Gambero 26, **Vicenza**) espone Ernesto Treccani. Chiuderà il 15 aprile.

● Nella galleria Nuova fotografia (piazza Giustinian 14, **Treviso**) Angelo Cozzi presenta una serie di immagini intitolata «La guerra». Chiuderà il primo aprile.

● Domani, alle 18, alla galleria d'arte Torbandena, (via Santa Margherita 34, **Treviso**) vernice della mostra di Mascherini, Pizzinato e Spacal. (Feriali, tranne lunedì e domenica, 11-12.30, e 17-20). In una saletta interna verrà esposto il «Bestiario» di Graham Sutherland (26 litografie).

● «Prima» di «Underwood», il nuovo spettacolo di Carolyn Carlson, domani alle 20 al teatro Malibran, a **Venezia».**

● Questa sera, alle 21.15, al Teatro Astra, a **San Donà di Piave,** Enrico Beruschi e Licinia Lentini presenteranno «Il postino dell'arcobaleno», commedia musicale di Amendola e Corbucci.

● «Immagini di Pinocchio» è il titolo della mostra allestita a **Padova** nel Palazzo della Ragione in occasione delle manifestazioni del centenario del burattino di Carlo Collodi. Chiuderà domenica (9.30-12.30, e 15.30-18.30).

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

PIOGGE E SCARICHI IN JUGOSLAVIA

Di nuovo imbevibile l'acqua del Timavo

Da due giorni le acque del Timavo sono di nuovo inquinate. L'Acega è riuscita finora a mantenere normale il rifornimento idrico alla città, prelevando quantitativi maggiori dal Sardoz e dimezzando quelli dal Timavo, ma l'allarme continua. Il pericolo è infatti che il Sardoz cali di portata e non riesca a fornire i 170 mila metri cubi al giorno che sono stati immessi nella rete cittadina mercoledì e ieri. Allo stato attuale non è infatti possibile attingere dai rami del Timavo più di 40 mila metri cubi, pari a un quarto del consumo d'acqua giornaliero di Trieste.

In condizioni normali, Il Timavo fornisce 80 mila metri cubi al giorno, ma la qualità delle sue acque è dall'inizio della settimana notevolmente peggiorata. Si tratta, per il Timavo, del ricorrente inquinamento organico dovuto ai solidi scarichi delle industrie nell'alto corso del fiume in Jugoslavia. L'inquinamento si manifesta quando, dopo un periodo di magra, il fiume si ingrossa e porta a valle le scorie depositatesi nel letto sotterraneo. In realtà non c'è stata nei giorni scorsi una vera e propria piena, tuttavia il livello del fiume è andato alzandosi dopo le piogge della settimana scorsa.

Che la causa del fenomeno siano le industrie jugoslave è stato accertato in base a un'analisi congiunta sulle qualità delle acque effettuate in contemporanea dai laboratori d'igiene di Trieste e di Lubiana: i risultati resi noti di recente hanno concordemente stabilito che il corso superiore del Timavo risulta fortemente inquinato.

L'allarme all'Acega è scattato già martedì e i tecnici della municipalizzata stavano studiando l'opportunità di limitare durante la notte il rifornimento idrico. Non era escluso che alcune zone della città restassero all'asciutto o con un filo d'acqua dai rubinetti. Per ora è stato sufficiente clorare al massimo le acque del Timavo e aumentare fino al 75 per cento del totale il prelievo del Sardoz. Ma se l'inquinamento dovesse aumentare o se — come si è detto — la portata del Sardoz dovesse ridursi per l'eccessivo prelievo, la situazione di emergenza potrebbe riproporsi nei giorni seguenti.

Il ripetersi degli inquinamenti rende urgente una diversa soluzione del problema del rifornimento idrico cittadino. L'acquedotto che preleverà l'acqua sotterranea dell'Isonzo dai pozzi di Pieris e di Cassegliano non sarà però realtà prima di quattro anni: ai costi attuali, l'opera viene stimata in 53 miliardi, dai quali è finanziata poco più della metà (26 miliardi). Nell'85 (sempreché i Comuni del Monfalconese rilascino le concessioni superando le polemiche sugli espropri) potrebbero venire collegati alla rete cittadina i due primi pozzi dei 12 previsti; si tratterà ancora di una quantità comunque insufficiente a eliminare l'inconveniente degli inquinamenti del Timavo.

AGGIORNATA LA CAUSA SANDRINELLI-PREARO-GOLDSTEIN

Udienza lampo per la valuta


Styra Goldstein

Anche la seconda udienza del processo che vede sul banco degli imputati il notaio Oscar Sandrinelli, sua figlia Tiziana, suo genero avvocato Prearo e la signora Styra Goldstein vedova Campos, nonché il fratello di quest'ultima Simon Goldstein datosi da tempo alla latitanza, si è conclusa senza il dibattimento fosse aperto. Il presidente dott. Alessandro Branci si è limitato infatti a decidere su alcune eccezioni della difesa e a rinviare il tutto al 31 marzo.

Si inizia alle 10. Grande schieramento di avvocati con toga e non. I primi difendono chi è accusato di aver esportato del denaro in Svizzera, gli altri ascoltano e fanno tesoro in previsione di futuri altri processi con analoghi capi di imputazione.

Tutte le attenzioni sono rivolte al prof. Pietro Nuvolone, venuto a Trieste dal foro di Milano. Poi, sul banco della difesa, c'è l'avvocato Romano di Varese, e gli avvocati triestini Antonini, Volli, Borgna e Frassini. Al centro dello schieramento una giovane procuratrice. «Tiziana Benussi è la nostra regista», afferma, tra il serio e il faceto, uno dei difensori. «Conosce ogni risvolto della causa: forse sa a memoria anche le cinquecento pagine del fascicolo».

Un campanello suona ed entra la corte. Constata che sul banco degli imputati manca il quinto uomo: Simon Goldstein resta latitante. In compenso, per lui è presente, oltre al difensore avvocato Borgna, la moglie. Giovane, poco più di trent'anni, ed apprezzata legale nel capoluogo lombardo. Il pubblico ministero Oliviero Drigani prende subito la parola. «Chiedo al tribunale di acquisire agli atti nuovi documenti». Sono dei rapporti della guardia di finanza su alcuni assegni acquisiti in vari istituti lombardi. «La Banca del lavoro di Milano ha confermato che li invierà al più presto».


Il notaio Sandrinelli, la figlia e il genero avv. Prearo

L'avvocato Nuvolone si oppone: «Non si possono acquisire documenti che ancora non ci sono».

Si alza anche l'avvocato Borgna. Eccepisce sulla competenza territoriale del tribunale di Trieste. «Competente per due reati contestati al mio assistito è il tribunale di Milano. Chiedo lo stralcio». Poi il discorso si fa difficile. «Chiedo anche la revoca dell'ordine di cattura per Simon Goldstein alla luce del decreto presidenziale di amnistia. Il mio cliente è all'estero, ma dopo una perquisizione a casa sua si era messo a disposizione della giustizia. Invece di interrogarlo, i magistrati hanno bloccato i conti correnti della sua ditta. Lui è corso in Germania per evitare di dover pagare delle penali. Lì ha saputo dell'ordine di cattura. Non ha avuto la forza d'animo di tornare in patria. Sentirsi alle calcagna il fiato della polizia lo spaventa da quando una sua sorella è morta ad Auschwitz. Non paragonerò per questo il dottor Drigani alle SS. Cercate di capire l'atteggiamento del mio cliente».

La Corte si ritira. Resta un'ora in camera di consiglio. Poi respinge la domanda di libertà provvisoria, acquisisce i nuovi atti e stralcia due capi d'imputazione. Il tribunale di Milano deciderà sull'esportazione di 267 milioni di cui è accusato il commerciante e di quattro per cui è imputata la sorella. Per il restante miliardo e mezzo, la causa resta a Trieste. L'aula si vuota.

L'avvocato Prearo, da poco in libertà provvisoria, si muove con affabilità. I colleghi gli stringono la mano nel corridoio. Lui sorride. «Questo vale più di una assoluzione», afferma ad alta voce l'avvocato Romano.

C. E.

ARBITRATO IN GERMANIA

Trasferta tedesca del «caso Tassi»

Le richieste della «Coutinho Caro», la società tedesca committente dell'impresa di Paolo Tassi che ha lavorato in Germania, saranno contestate nel corso di un arbitrato che si terrà ad Amburgo venerdì prossimo. Il Tribunale, infatti, ha accettato la richiesta del curatore fallimentare, avv. Leban, presentata la settimana scorsa. Si trattava di superare alcuni ostacoli formali. Tassi, essendo fallito, non poteva essere presente all'arbitrato. Gli interessi dei creditori, però, potevano essere rappresentati dal fallimento. Con un ulteriore ostacolo. Si trattava di anticipare una tassa per potersi difendere (45 mila marchi) e un'altra per contrattaccare. Alla fine, il Credito italiano ha messo a disposizione la somma che comprende pure la parcella dell'avvocato Kroemer, che in giudizio si opporrà alle richieste della società tedesca.

La «Coutinho Caro» rivendica un credito di 5 milioni e 200 mila marchi e, nel caso in cui gli dovessero essere riconosciuti, si insinuerebbe tra i creditori di una delle società di Tassi dichiarate fallite, togliendo di fatto spazio agli altri maggiori creditori.

Ma non è tutto. Se dovesse concludersi positivamente l'accordo promosso dalla Fispao (fiduciaria di una banca torinese), tutte e tre le società di Tassi (Porfirio Spa, Porfirio Ice e Cogral) sarebbero salvate. E a questo punto i tedeschi avrebbero potuto chiedere di veder soddisfatti i loro crediti. Da qui le pressioni per andare all'arbitrato in Germania nel tentativo di tappare la falla.

Per quanto riguarda l'accordo, va detto che ieri si sono tenute due assemblee di creditori non privilegiati, ai quali l'avv. Chersi ha sottoposto la bozza predisposta dalla Fispao. Come noto, la fiduciaria garantisce loro il pagamento di almeno il 30 per cento dei rispettivi crediti. Altre due assemblee sono previste per questa sera e domani sera (alle 18.30) nella sede della fiera.

La federazione dei lavoratori edili, nel frattempo, esprime preoccupazione per «gli ostacoli che ancora sussistono nel tentativo di rilevare il fallimento, operazione che darebbe una risposta al bisogno di casa e di occupazione». Mercoledì, infatti, scadono i 90 giorni di disoccupazione speciale concessa ai dipendenti della «Porfirio Spa», licenziati dopo il fallimento della società.

Convegno penale

Oggi e domani, nell'aula magna della Corte d'appello si terrà un convegno sulle modifiche al sistema penale introdotte dalla legge n. 689 del 24 novembre 1981.

Relatore sarà il sottosegretario alla Giustizia, onorevole Scamarcio, con i professori Caraccioli, Angeletti, Vinciguerra.

AGENTE DI CUSTODIA CON LE GAMBE TRAPASSATE

Si ferisce scaricando la pistola del collega che voleva uccidersi

Voleva suicidarsi con la pistola d'ordinanza; il collega, seduto vicino a lui in macchina, gli ha strappato di mano l'arma, l'ha scaricata ma il colpo in canna è partito ugualmente ferendo alle cosce proprio chi s'era assunto il ruolo del samaritano.

Ieri, verso le 12.30, due guardie carcerarie, Alberto Di Mario e Giorgio Floccari, residenti entrambi in via Coroneo 26, erano in macchina assieme a due amiche. Il Di Mario stava discutendo con una delle ragazze, seduta dietro, e pare che questa abbia manifestato l'intenzione di troncare la «love story» con l'agente.

Alberto Di Mario, forse per far colpo sulla giovane o forse perché abbattuto veramente dalla decisione della ragazza, ha manifestato la volontà di por fine ai suoi giorni e ha estratto dal cruscotto la pistola d'ordinanza. A questo punto, Giorgio Floccari ha bloccato la mano del collega, gli ha carpito l'arma, fermando contemporaneamente la macchina in seconda fila, all'altezza della fermata degli autobus, in via Santa Teresa.

Ha scaricato la 7,65 e, accidentalmente, il colpo che era rimasto in canna è partito trapassandogli la coscia destra ed entrando nella sinistra. Il collega è subito sceso a telefonare alla Cri e al «113», mentre il Floccari è sceso dalla vettura in un mare di sangue.

La pistola è stata consegnata al maresciallo Cernaz della Volante, mentre l'equipaggio della Cri (dott. Loiacono, infermieri Tongato, Sahar e Degrassi) ha prestato le prime cure al ferito. Alberto Di Mario, dopo aver spiegato il fatto agli agenti, se n'è andato con la macchina mentre Giorgio Floccari è stato portato all'astanteria, dove gli sono state riscontrate ferite d'arma da fuoco giudicate guaribili in 40 giorni salvo complicazioni. Il proiettile non gli è stato ancora estratto.

Vista la chiarezza della dinamica, confermata da tutti gli occupanti della vettura, gli agenti della Volante non hanno ritenuto di effettuare alcun arresto. Una dettagliata relazione verrà comunque inviata all'autorità giudiziaria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Teodoro — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 18.24; la luna si leva alle 6.52 e cala alle 19.41.

Ieri: temperatura massima gradi 14,3, minima 7,1; pressione millibar 1028,5 stazionaria; umidità 27 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,7. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10 con cm 42 e alle 22.16 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 4.02 con cm 47 e alle 16 con cm 48 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; Via Mascagni, 2; Sistiana; Basovizza.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1, tel. 795369; via San Giusto, 1, tel. 794115; via Felluga, 46, tel. 793395; via Mascagni, 2, tel. 820002; via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; Sistiana, tel. 299197; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Mazzini, 43; via Tor San Pier, 2; Sistiana; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

In manette al funerale


(Italfoto)

Una singolare cerimonia si è svolta l'altro giorno nella chiesa di Servola: il funerale di Giuseppina Caris, vedova Levacovich, una nomade di Treviso ma residente a Trieste all'accampamento di via Pietraserrata, vicino all'ex dazio di Zaule. Giuseppina Caris era venuta a Trieste qualche tempo fa per poter stare vicina al nipote prediletto, che fa il militare nella nostra città. Al suo funerale hanno chiesto (e ottenuto) d'intervenire anche i due figli della nomade, entrambi detenuti: Francesco Levacovich, di 45 anni, condannato a 15 anni di prigione per omicidio e detenuto al Santobono di Treviso, e Mercede Caris, di 39, al Coroneo per furto.

Un po' in disparte, i due hanno assistito ammanettati alla cerimonia, attorniati da numerosi carabinieri. Tutto, comunque, si è svolto in piena tranquillità. Il capo dei nomadi l'aveva solennemente promesso alla polizia.

ACCOLTI RILIEVI DELLA DC

Irregolare per Roma il bilancio di Muggia

Ancora una volta il bilancio del Comune di Muggia è sotto accusa: l'esposto presentato nel settembre scorso dai consiglieri della Dc alla Corte dei conti di Roma in merito ad alcune irregolarità, avrebbe sortito infatti i suoi effetti.

La procura della Corte avrebbe aperto un'istruttoria sul bilancio 1981, ordinando agli organi amministrativi di controllo della Regione di espletare delle indagini e notificando il fatto — per gli eventuali risvolti penali — alla procura della Repubblica.

In sostanza, la Dc contestò due cose. Anzitutto, che il bilancio di cassa non fosse mai stato approvato (era allegato a quello di competenza ed era «passato» insieme a questo, ma senza votazione autonoma); in secondo luogo, che nel bilancio di cassa c'era un errore: le cifre non coincidevano, per cui duecento milioni non risultavano nel documento contabile. Inoltre, in merito a un delicato e complesso problema di riscossione di tariffe per l'acqua, la Dc aveva rilevato alcune imprecisioni che a suo avviso andavano approfondite.

La notizia dell'istruttoria ha sorpreso il sindaco Bordon, che ha affermato di non averne ricevuto comunicazione dall'autorità competente e di essere di ciò «meravigliato». «Comunque — ha detto il sindaco — se la notizia è verà, l'amministrazione è comunque tranquilla: il nostro bilancio è a prova di bomba. Certo stupisce che alla vigilia di nuove elezioni saltino regolarmente fuori queste inchieste.

STATO CIVILE

24 MARZO

NATI: Tessarotto Chiara, Zanutta Andrea, Stulle Ursula, Maraspin Monica, Castelliti Diego.

MORTI: Vigini Ermenegildo, 41; Sabini Ermanno, 94; Budicin in Rampas Margherita, 77; Dorsa Glauco, 68; Pravisani Sergio, 29; Sosic ved. De Forville Marinella, 72; Rugliano Francesco, 88; Bernes Giuseppe, 89; Bonelli Eugenio, 67; Sternad Valeria, 71; Toffoli ved. De Rosa Luigia Elisabetta, 92; Passador in Cincotto Maria, 79; Tognolli Valter, 66.

25 MARZO

NATI: Feront Francesco, Blasco Roberto.

MORTI: Sbaraglio Pierina, 74; Marchesan Emanuela, 2 mesi; Rosso ved. Balbi Aurelia, 72; Poggi in Grudina Vladimira, 63; Fabbro Giovanni, 86; Caris ved. Levacovich Giuseppina, 67; Bacchia Galdino, 74; Pascucci Guerrino, 65.

■ TESTI UNIVERSITARI — Su mandato del consiglio direttivo il presidente del Circolo ricreativo universitario Giorgio Orviati ha consegnato al magnifico rettore prof. Fusaroli un assegno di mezzo milione, destinato ad acquisto di libri di studio per studenti iscritti alla facoltà di Economia e commercio.

Più 18,6 p.c. il costo della vita

L'indice del costo della vita è aumentato a Trieste in febbraio, rispetto allo stesso mese del 1981, del 18,6 per cento e del 2,3 per cento rispetto a gennaio. È un aumento consistente se confrontato con quello di altre città italiane. I dati più recenti (relativi al mese di marzo), già resi noti per Milano e Torino, hanno, del resto confermato un andamento in discesa da cui Trieste si discosta: a Milano (marzo '81 - marzo '82) si è andati sotto il «tetto» del 16 per cento.

Nella nostra città un aumento consistente fra gennaio e febbraio (+1,6 p.c.) ha subìto la voce alimentazione, finito l'esperimento dei listini. Sulla distanza di un anno l'energia e le spese per l'abitazione sono salite di oltre il 20 p.c.

■ SWEET HEART — Assemblea ordinaria dei soci del circolo cardiopatici «Sweet Heart». Dalla relazione morale è emersa la notevole mole delle attività svolte, oltre a quelle escursionistiche e ricreative anche quelle culturali. Al termine della riunione ci sono state le elezioni alle cariche sociali. Arrigo Curiel ne è uscito presidente del circolo.

Tre rioni rimasti al buio

Migliaia di utenti di una vasta zona cittadina sono rimasti al buio a causa di un corto circuito a un cavo sotterraneo dell'alimentazione elettrica. Il guasto si è verificato ieri sera dopo le 19 e le zone interessate dal «black-out» sono quelle di Barcola, Gretta, Strada del Friuli nonché la parte alta di via Commerciale.

Il centralino dell'Acega è stato bersagliato da centinaia e centinaia di telefonate; ma gli addetti hanno potuto solo raccogliere indicazioni sulle zone investite dal «black-out» senza poter fornire a loro volta informazioni sui tempi di riparazione del guasto. Le squadre d'emergenza erano nel frattempo impegnate in una serie di «manovre» tecniche tese a localizzare il guasto.

Trattandosi di un cavo sotterraneo, altre squadre di operai erano pronte ad avviare i lavori di scavo.

Verso le 20 — individuato il guasto a Barcola nei pressi del Cedas) sono iniziate le operazioni, durate più ore, per «deviare» verso le singole zone al buio il surplus di carico di alcuni cavi minori.

Le visite del vescovo agli ospedali

Il vescovo concluderà domani il ciclo dei suoi incontri con medici, personale paramedico e ammalati negli ospedali cittadini, ciclo di incontri iniziato 15 giorni fa nell'ambito del programma di visite pastorali alle parrocchie triestine.

Dopo aver dedicato diverse giornate al Maggiore, al Burlo, alla Maddalena e ai Lungodegenti, mons. Bellomi è stato ieri, e tornerà oggi, al Sanatorio di Aurisina. Domani, a conclusione della visita pastorale, il vescovo presiderà alle 17, nella chiesa dell'ospedale Maggiore, un'assemblea, alla quale sono stati invitati a partecipare tutto il personale ospedaliero, gli ammalati, e in particolare le suore, i sacerdoti degli ospedali e tutti i gruppi che si interessano di problemi ospedalieri.

■ RICORRENZA — Mercoledì mattina, 24 marzo, nella ricorrenza del 37.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il Comune di Trieste ha curato la deposizione di due corone d'alloro sui cippi che, al Parco della rimembranza sul colle di San Giusto, ricordano i triestini sacrificati nella strage, Mario Haipel e Paolo Petrucci.

Ricordato dalle Acli mons. Romero

La presidenza provinciale delle Acli ha ricordato la figura di mons. Oscar Romero nell'anniversario del suo assassinio, avvenuto a San Salvador il 24 marzo 1980. «L'arcivescovo del Salvador è stato ucciso — rileva la nota delle Acli — perché aveva avuto il coraggio di denunciare i responsabili delle atrocità e dei massacri perpetrati quotidianamente dai militari e dalle bande di destra per impedire al popolo di rovesciare il potere dell'oligarchia dominante; e perché egli si era opposto pubblicamente al sostegno economico e militare degli Usa alla giunta militare salvadoregna».

L'anniversario verrà ricordato domenica alle 18 al Teatro sloveno con una pubblica manifestazione di solidarietà con il popolo salvadoregno organizzata dall'Associazione «Italia-Cile».

■ TERREMOTI — Il prof. Guido Sarà, dell'Università della Calabria, terrà oggi alle 16, all'istituto di scienze delle costruzioni di piazzale Europa 1, una conferenza sul tema «Il comportamento delle costruzioni in occasione del sisma di Campania e Basilicata del 23 novembre 1980».

GIORNALE DI TRIESTE

ANCHE AL CARLI LEZIONI SOSPESE

Due cortei antagonisti dalle scuole occupate

Al Petrarca si smobilita - Al Galilei un tentativo fallito

Nelle scuole superiori si stanno formando due schieramenti di studenti: da una parte chi osteggia i tre disegni di legge sulla tutela del gruppo linguistico sloveno, dall'altra chi vede in queste iniziative l'attuazione di precise norme costituzionali.

Il panorama delle manifestazioni, dei cortei, delle occupazioni tentate o riuscite è quanto mai variegato. Ieri mattina, ad esempio, un migliaio di studenti italiani e sloveni si è dato appuntamento al campo «Primo Maggio». Nella palestra del complesso sportivo erano presenti delegazioni di tutte le scuole cittadine e i consigli di fabbrica dell'Italsider, della Grandi Motori, degli stabilimenti meccanici VM, degli ospedalieri e dei portuali. Nella riunione, che si è protratta fino a mezzogiorno, hanno preso la parola la senatrice Gabriella Gherbez, Claudio Rigo della Flm, Bruno Pizzamei della Cgil-scuola e Germano Svara per i portuali.

«C'erano anche molti studenti universitari», afferma Paola Starz del liceo «Preseren». «Abbiamo deciso di organizzare per giovedì primo aprile uno sciopero generale degli studenti triestini. Inviteremo al corteo gli insegnanti, i consigli di fabbrica e le forze politiche. L'obiettivo è quello di chiedere al provveditore agli studi una maggiore informazione a scuola».

Anche chi si oppone ai tre progetti di legge avrà comunque la sua manifestazione. «Sabato mattina scenderemo in corteo per le vie del centro» afferma Massimo, uno dei leader della protesta al Carli. «Saranno con noi tutti gli studenti che in questi giorni hanno occupato le loro scuole contro il bilinguismo». Al Carli, occupato mercoledì, l'occupazione continua, al Dante pure. Al Petrarca, dopo un'assemblea movimentata, gli studenti hanno smobilitato ieri sera. Al Galilei un tentativo di occupazione è fallito ieri.

Per ottenere questo risultato è stato determinante un contraddittorio in assemblea fondato su dati di fatto. Alla lettura in senso univoco e predeterminato dei progetti di legge, è subentrato al Galilei un esame articolo per articolo. «Così le presunte discriminazioni, divenute cavallo di battaglia di una parte politica, si sono rivelate per quello che sono: una lettura tendenziosa, favorita dall'ignoranza della gran parte della gente. Se le forze democratiche avessero informato in tempo la città queste occupazioni sarebbero rimaste nelle intenzioni di pochi estremisti. Invece...» dice sconsolato un altro studente del liceo scientifico.

All'esterno e all'interno di alcuni istituti superiori si sono rivisti ieri gli attivisti del Fronte della gioventù. E al Petrarca e al Volta ci sono stati attimi di tensione.

Maria Vittoria Mattei, presidente del comitato studentesco del liceo classico: «Con alcune ragazze sono entrata a scuola per controccupare un'aula del pianterreno. Non siamo d'accordo con queste iniziative e vogliamo far lezione. Abbiamo affisso dei manifesti alle finestre e dopo un po' un dirigente del Fronte li ha strappati. Non so come sia entrato nel perimetro del liceo dal momento che non è iscritto a questa scuola. Più tardi cinque o sei occupanti hanno cercato di farci sloggiare. Abbiamo ancora i lividi per gli spintoni». Acque agitate anche al Volta. Le lezioni sono state infatti sospese. Mercoledì l'istituto era stato occupato in mattinata e disoccupato nel pomeriggio. «Anche ieri c'è stata maretta» dice il preside Mario Zuccheri.

Sulle occupazioni delle scuole si registrano varie prese di posizione. La segreteria della federazione del Pci ribadisce tra l'altro che «è dovere dei democratici agire per l'informazione dell'opinione pubblica, particolarmente di quella studentesca». Una nota del Psi condanna le occupazioni, definendole «frutto di artificiosa disinformazione», in quanto «nessuna proposta di legge chiede per esempio il bilinguismo». Le Acli affermano che «le istituzioni cittadine devono educare al rispetto e al riconoscimento dei diritti delle minoranze».

Per il movimento giovanile della LpT «la questione della tutela della minoranza slovena va risolta secondo ragione e coscienza in base a principi di diritto senza creare riserve di privilegio né risvegliare rancori». Il Fronte della gioventù esprime «la sua soddisfazione per l'affermazione della protesta studentesca contro i nemici di Trieste». La Lega comunista rivoluzionaria condanna «gli episodi a sfondo antisloveno ad opera di ristrette minoranze strumentalizzate dai fascisti».

Domenica da Basovizza parte «La carsolina»

La prossima domenica, 28 marzo, settima edizione de «La carsolina», marcia a passo libero di undici chilometri attraverso le borgate di San Lorenzo e S. Elia, con partenza e arrivo al campo sportivo di Basovizza.

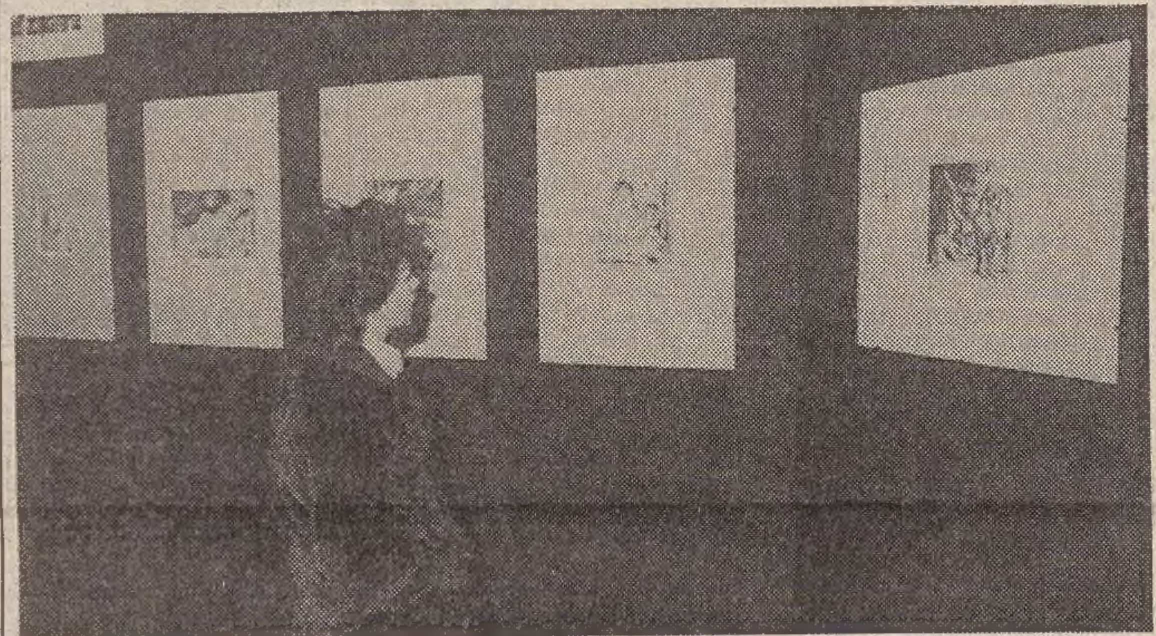
La partenza verrà data alle 9.30 precise, il tempo massimo per arrivare a destinazione è fissato in due ore e mezzo. Del regolare compimento del percorso farà fede il cartellino vidimato ai vari posti di controllo. Alla fine della marcia verrà redatta una classifica dei primi cento arrivati. Al primo verranno assegnati cento punti, al secondo 99 e così via. La somma dei punti ottenuti dai concorrenti appartenenti allo stesso gruppo o alla stessa società, determinerà la classifica del «2.o trofeo Tommasini sport», e la relativa assegnazione di premi alle prime tre società.

I primi cento classificati dell'edizione 81, all'atto dell'iscrizione, riceveranno il pettorale con il numero corrispondente alla posizione occupata in classifica. Questo darà loro diritto a formare la prima riga sulla linea di partenza. Su tutto il percorso, verranno organizzati posti di ristoro.

■ PENSIONATI — La Ccdl-Uil, di concerto con il sindacato pensionati Uil, invita tutti i pensionati degli ex Magazzini generali a partecipare alla riunione indetta oggi alle ore 18 nella sala Bazzaro di largo Papa Giovanni XXIII 6.

LA MOSTRA DURERÀ FINO AL 2 MAGGIO

L'incisione al «Fiorito»



«Il linguaggio dell'incisione» al Bastione fiorito, a San Giusto. La mostra, allestita dalle amministrazioni comunali di Cellatica e Capo di Ponte, in collaborazione con la galleria comunale d'arte di Bologna, è aperta da sabato scorso e presenta al pubblico triestino i massimi nomi dell'incisione italiana. Si potrà visitare fino al prossimo 2 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18

Nuovi telefoni in piazza Oberdan



Anche in piazza Oberdan, come già da tempo in galleria Fenice, sono stati installati dagli operai della Sip alcuni telefoni pubblici del nuovo tipo, che funzionano con le normali monete da cento e da duecento lire.

Si annunciano agitazioni degli insegnanti

Riprende a tutto spiano l'iniziativa della Cigl-Cisl-Uil per il rinnovo dei contratti della scuola. Adesso dei problemi della categoria (che deve ancora veder attuati i contratti precedenti) e soprattutto di quelli dei precari (che attendono l'approvazione di una legge) si fanno carico direttamente i segretari della federazione unitaria.

Lama, Carniti e Benvenuto — afferma un comunicato della federazione — manderanno una lettera a Spadolini per denunciare le indampienze del governo nell'attuazione degli accordi contrattuali e in particolare per denunciare la mancata approvazione del decreto legge che dovrebbe sistemare la posizione di tutti i precari della scuola. Verrà anche chiesto un incontro con il presidente della commissione pubblica istruzione della Camera, Romita, e uno col presidente della commissione bilancio, La Loggia.

Assemblea dei Giuliani nel mondo

L'associazione «Giuliani nel mondo» comunica che l'assemblea annuale ordinaria dei soci avrà luogo a Trieste questa sera alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12.

L'ordine del giorno dell'assemblea prevede i seguenti punti: relazione morale sull'attività del 1981; programma pro 1981; missione in Australia; progetti specifici; presentazione e approvazione bilancio consuntivo 1981; attività in corso e programma pro 1982; approvazione bilancio preventivo 1982.

Ritratto di donna

Oggi alle 17.30, nella sede di corso Italia del Circolo della Stampa, Perla Lusa, l'on. Aurelia Gruber Benco, Ester Pacor e Riccardo Toffoletti, presenteranno il libro «Ritratto di donna - Vittorio Vidali racconta la sua vita con Tina Modotti».

All'Ordine regionale dei giornalisti

L'assemblea dell'Ordine regionale dei giornalisti ha approvato all'unanimità i bilanci consuntivo 1981 e preventivo 1982. I lavori sono stati coordinati dal presidente Italo Soncini, che ha commemorato i colleghi scomparsi: Oscar Millo, Romano Peterin, Carlo Carrara, Bruno Monciatti, Giuseppe Di Domenico, Spartaco Zorzenon, Luigi Ciceri, Ida De Vecchi, Sandro Mallia, Carlo de Walderstein, Alberto Ballaben, Mario Bernardinis, e Marcello Gracco.

Soncini ha illustrato quindi il delicato momento attraversato dalla categoria, nei rapporti con l'editoria, e ha espresso la speranza che le nuove proposte legislative vengano ratificate dal Parlamento o dal Governo.

Il segretario Slavoljub Stoka ha presentato le relazioni contabili per le due annate in esame e il presidente del Collegio dei revisori, Giovanni Comelli, ha proceduto ai controlli di legge.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	250	(—)	438	(—)
CAVOLFIORI	589	(—)	824	(—)
CAVOLI VERZE	353	(—)	600	(—)
CICORIA	250	(—)	438	(—)
RADICCHIO ROSSO	1375	(2000)	2500	(5000)
RADICCHIO VERDE	3500	(—)	3750	(—)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FINOCCHI	295	(—)	471	(—)
LATTUGHE	625	(—)	2500	(—)
PATATE	240	(—)	400	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2352	(—)
POMODORI	824	(—)	1177	(—)
SPINACI IN FOGLIA	375	(500)	1000	(800)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500	(—)	3500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1443	(—)
BANANE	1499	(—)	1720	(—)
MELE	471	(—)	1764	(—)
PERE	353	(—)	1412	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	177	(—)	1059	(—)
MANDARINI	412	(—)	1647	(—)
POMPELMI	611	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	—	(3980)	—	(7980)
GUATI GIALLI	7500	(—)	8000	(—)
MOLI	10000	(—)	10000	(—)
MORMORE	—	(22800)	—	(22800)
ORATE	8000	(28000)	8000	(28000)
PASSERE	2000	(3600)	6500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(6800)	—	(6800)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(2800)	—	(2800)
SGOMBRI	2000	(3600)	2800	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(14800)	—	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	4000	(6000)	8000	(6000)
CAPEROZZOLI	1500	(2000)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	5500	(5600)	5500	(5980)

(*) Listino prezzi del 25.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi per il compleanno (24-3) dagli zii Maria e Luigi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Valente nel XV anniversario (25-3) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Roberto Gustini nel VI anniversario (25-3) dai genitori e zia Anna 50.000 pro Centro immunotrasfusionale (Ospedale maggiore).

In memoria del cap. Ettore Lizier nel terzo anniversario (25-3) da Maria e Jolanda 20.000, da Italia Taglialegne 10.000 pro Cri.

In memoria di Renato Persici nell'XI anniversario (25-3) dalla moglie 20.000 pro Associazione guardia civica, 10.000 pro Unione nazionale it. reduci di Russia.

In memoria della sorella Pina Minca 57.o anniversario (25-3) e della mamma Adele Janett ved. Minca 16.o anniversario (26-3) da Rina Minca 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Romano Cortese (26-3) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bozza da Paola Sinigaglia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Irma Ziani nell'anniversario (23-3) dalla sorella Alda Giannopulo 50.000 pro Comunità Greco orientale (per il cimitero e poveri).

In memoria di Santo Calanduccio nel I anniversario (23-3) da Alice Paoluzzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Fabris nel V anniversario (26-3) dalla moglie Roma 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Giampaolo Rizzi nel V anniversario (26-3) dalla moglie Renata 30.000 pro Fondo Banelli, 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Silvio Cortese nel XXV anniversario (26-3) dalla mamma 20.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guido nel III anniversario (25-3) 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Olga Flego nata Gombac nel I anniversario (21.3) dalla fam. Lenassi e Manzoni 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del pittore prof. arch. Giuseppe Chiacigit (25-3-67) dalla moglie Rosa e figlie Irene e Maria 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Rifugio animali astad.

In memoria del generale di divisione grand'uff. Sante Nepitello nel VII anniversario (22-3) dalla moglie Anita 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Fed. prov. Istituto Nastro Azzurro, 10.000 pro Ass. cavalieri di Vittorio Veneto, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Cri (sez. Femm.), 10.000 pro Missione triestina nel Kenia, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Astad (rifugio animali), 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Ferro nel XXXIII anniversario dalla moglie figlie e generi 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma nel XII anniversario (17-3) da Luciana Gilberta e Oliviero 10.000 pro Pro Senectute.

Per la festa della donna dal Movimento donne Trieste 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giovanna Genel nel XIII anniversario (22-3) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gianni Gladuli nel 53.o anniversario (23-3) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Istituto magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladuli).

In memoria di Pino Cicuta nel primo anniversario (22-3) dalla moglie Lidia e figlio Sergio 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia Mirt in Opecca nel I anniversario dalla cugina Ada 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Gemma Bradaschia Giondini nel VII anniversario (26-3) da Vittorio e Ada Bradaschia 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del cav. Giacomo Bertolo nel XV/III (25-3) dalla moglie 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Emilio Cecconi nel X anniversario da Narciso Cecconi ed Elide 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Romeo Ferrari nel XXXV anniversario dalla figlia Maria 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Elsa Petrini nell'anniversario (26-3) dalla sorella Renata 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anita Morresi in Grabelli ad 1 mese dalla morte 25.000 dal marito pro Centro tumori.

In memoria di Vida Gregori-Salvini nel II anniversario (22-3) dalle famiglie Nino e Ennio Cotterle 5000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Franco Montanari (26-12-81) dalla sua Pipi 100.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Astad.

In memoria di Anna Giordano nel IX anniversario dalla figlia 10.000 pro Itis - Istituto triestino interventi sociali anziani.

In memoria di Flavia Devescovi in Marzari nell'XI anniversario da S. Devescovi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Scala in Devescovi nell'VIII anniversario da Sergio e Nini devescovi 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gregorio Devescovi nel XXI anniversario da Sergio e Nini Devescovi 25.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore (prof. F. Camerini).

In memoria di Lodovico Dreconia nel VLV anniversario (26-3) dalle figlie Anna Clelia Fanuci e Aurelia 2000 pro Suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Giulia Meula (26-3) dal figlio Iginio e famiglia 10.000 pro Lega italiana contro i tumori - Sez. Manni.

In memoria di Lina Raimondi (XII anniversario) dalla figlia Dora 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici, 5000 pro Fondazione Banelli.

In memoria di Giordano Tolusso dalla moglie e dalla figlia Livia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Troppina dagli inquilini dello stabile n. 46 di via dell'Istria 41.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari da Gilda ved. Marzari 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria del dott. Milan Kosmina da Vittorio Alzetta 10.000 pro Circolo «Sweet heart»; dalle fam. Perkan e Grigolon 50.000 pro Fondo vedove e orfani dei medici (Ordine dei medici); dalla ditta Masè, Gran Malabar, Osteria da Giovanni, fam. Prodan, fam. Zacutti, Bar Centrale 135.000, dalle famiglie Kerze-Relic 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Ciriello da Benedetti-Fonda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dolores Cortese da Edda Zanetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Pertot-Stocca da Francesca Moze 5000 pro Centro tumori, dalla fam. Scheimer 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria del gen. m.o Paolo Sabbatini da Silva Gregori 10.000 pro Associazione artiglieri «Aldo Brandolin».

In memoria di Giordano Pavesi dalla famiglia Schneider 20.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria della nonna Antonia Martinci ved. Viscovi da Elisabetta Scocchi 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elena Vergara ved. Viccari dalla famiglia Miot-Alzetta 5000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Pia Rusca e Romano Venier da Cristina e Aldo Napolitano 20.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Giovanna Perich in Pozzecco da Teresa Marsi 10.000 pro Unione degli istriani, da Emilia, Antonio Dragan 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Cotterle in Pribaz da Santina Norbedo 20.000 Pro centro di cardiologia vascolare - (Osp. maggiore).

In memoria di Elsa Marzotti da Valentina Gommi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Guido Michelli da Nucci e Marcello 10.000, dalle famiglie Tolusso, Baroni, Piemontesi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leonarda Malalan da Emilio, Emilia e Fabiana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Marchesi da Romana Canarutto 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marinella Levi ved. Magliaretta dalla fam. Magliaretta e figli 20.000 pro Alberi in Israele (comunità israelitica).

In memoria di Natale Marotta da Maria Marotta 50.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 6000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Francesco Kner dalla fam. Mancini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Milan Kosmina dalla famiglia Renato Poldrugo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Angela Rota 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Kompara da Renato e Anna Biondi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione ital. ciechi.

In memoria di Sigismondo Kanizsa da Gabriella Nordio 10.000 pro Pro Senectute; da Nilda e Eugenio Zollia 20.000 pro rifugio animali Astad, 20.000 pro Sanatorio Santorio (rep. pneumologico prof. Babic); da Nora Zarotti 10.000, da Romilda Brosch 10.000, da Silvana Bracci 10.000, da Stefi e Silvio 30.000 pro Astad; dalle famiglie Bovani Gregoretti 10.000 pro Enpa.

In memoria di Alessandro Gregori da A.P. 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Angelo Fogolini da Daria Viezzoli 10.000 pro Aias, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Scoberti ved. Fonda dalla famiglia Leonardi e Solvesi 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Enrico Dodic da Rina ed Edo Moretti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Diego De Mattia dagli zii Riccardo e Guerrina 20.000 pro Borsa di studio Diego De Mattia Istituto Tecnico per geometri.

In memoria di Dusan Coloni dai compagni di lavoro del figlio Bogdan 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Bortolin da Natalia Paterna 10.000, dalle gamiglie Novak 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Bianchi ved. Boico da Maria e Guido Rainis 10.000 pro Lega Nazionale.

Da parte di Walter Ariosi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

Da parte degli amici delle assicurazioni 130.000 pro Aia spastici.

In memoria di Lucia e Pellegrino Ma zqtto da Maria Grassi e famiglia Boschieri 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria del comm. Bruno Zocco dalla famiglia Antonio Zago 10.000 pro Casa di cura San Giusto (Gorizia).

In memoria di Giovanna Berettini ved. Verbano da Sigovini dott. Anselmo e Adriana 10.000 pro Ancelle della carità (via Ginnastica 79).

In memoria di Ernesta Skerl dai colleghi del figlio Mario 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Narcisa Parovel ved. Saitta da Franco, Maria e Aldo 50.000, da Alma e Livio Parovel 100.000, da Lidia e Sergio Sacchetto 20.000, da Giovanni e Liliana Turati 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Urizio ved. Seppilli da alcuni condomini dello stabile n. 43 di via Rossetti, 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Rusca da Marino e Adriana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Kompara ved. Rebeni da Nidia, Guido, Maria Luisa 50.000 pro Gruppo Mani tese, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Lista per Trieste; dai nipoti Nora e Pino 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria del dott. Antonio Ruzzier da Carla Binetti 10.000 pro Operazione Lana; da Antonio, Lidia Cumbat 20.000 pro Uildm (distrofia muscolare).

In memoria di Albino Postogna dalle fam. Colombini e Sicolo 10.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Angela Goin ved. Pagan da Silvana Tolusso 10.000 pro Itis.

In memoria di Bianca Ortolani da Olga Ortolani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Manzutto da Gemma e Beniamino Favretto, Anita e Sergio Cattonar 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Pietro Merlich dalle famiglie Piccini-Bertoli 20.000 pro Reparto oncologico (Osp. maggiore).

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO NEL MALESSERE DELLE VIOLENZE CASALINGHE

Quando fra moglie e marito l'8 marzo dura un mattino

Una buona metà delle telefonate al 113 sono di donne terrorizzate

«Le donne non si toccano neppure con un fiore»... A quanto afferma il 113 però i triestini smentiscono largamente il proverbio. In una giornata qualsiasi, su trentadue chiamate fatte al soccorso pubblico d'emergenza, venti sono di donne minacciate dagli scatti di violenza del marito.

Occhi neri e «menate» a mogli (e bambini) sono all'ordine del giorno: «Più della metà delle richieste d'intervento — dice un operatore del 113 sfogliando il suo registro — sono in media dovute a liti in famiglia».

C'è l'eccezione che conferma la regola: un paio di mogli all'anno che tirano il ceffone al consorte. Ogni tanto telefona anche qualche marito. Ma per difendersi da se stesso: «Intervenite sennò ammazzo mia moglie di botte». Ben diverse le richieste delle mogli: «Sono donne impaurite — dice il poliziotto — a volte terrorizzate, telefonano piangendo e dietro loro sentiamo gli strilli dei bambini».

«L'orco in famiglia», come l'ha definito recentemente un settimanale di donne, il marito e padre prepotente e manesco sopravvive; nonostante tutti i tributi alla «parità» e all'«emancipazione», nonostante i fasci di mimose che si sono sprecati in questi ultimi dieci anni. «A Trieste il fenomeno dei maltrattamenti è molto diffuso — conferma il dirigente della squadra mobile, Sergio Petrosino —, oltre alle chiamate quotidiane al 113, nel giro di un anno ci arrivano perlomeno trenta denunce se non di più». Denunce che, secondo il dirigente, sarebbero in lieve aumento «perché le donne si mostrano sempre meno disposte a sopportare i soprusi del marito», ma che comunque, «segnalano solo la superficie del fenomeno, essendo ancora molte le mogli che sopportano senza reagire o che prima accusano e poi ritrattano».

Anche se ritrattate, le querele vengono tuttavia conservate negli archivi della Questura: «In seguito possono servire — spiega Petrosino — perché non è raro che i maltrattamenti sfocino in episodi più gravi». Un esempio è la vicenda coniugale di Rosetta Conforti, uccisa dal marito una decina di giorni fa. Le testimonianze riferiscono di botte, di abbandono: «Anche recentemente il marito le aveva fatto un occhio nero»... «La maltrattava, se ne andava via molto tempo spendeva i soldi con altre donne e a Rosetta lasciava solo gli spiccioli».

Sparito dalle fiabe, forse per un giorno all'anno (l'8 marzo) eclissato anche dalla vita, negli altri 364 l'orco rivive nelle cucine, nelle camere da letto, nei salotti: «Di tutti gli ambienti sociali - affermano giudici e polizia — solo che nelle classi più agiate le donne reagiscono con un taglio netto, separandosi». Possono permetterselo perché economicamente sono autosufficienti. Se dipendono dallo stipendio del marito, e soprattutto se lo stipendio è modesto, la situazione si mostra spesso irresolvibile: alla violenza delle botte si accompagna quella della miseria: «Sono le cancrene familiari dei poveracci — commenta un giudice istruttore — e l'intervento penale in questi casi è il meno adeguato: lui va in carcere e lei, disgraziata, sola con i figli, come se la cava?».

«Poveracci» per lo più anche quelli che ricorrono al 113. «Le scenate — testimonia un poliziotto — scoppiano sempre o per motivi di soldi o per le sbornie del marito». L'alcolismo — dicono unanimi alla Squadra mobile — è, fra le cause scatenanti, la più frequente (solo il quattro per cento, invece, dei motivi di maltrattamenti rilevati in Francia dalle donne dell'"Sos Femmes battues": in Italia non esistono statistiche).

A Trieste un funzionario della Mobile proveniente dal Sud si dice impressionato dall'abuso d'alcol che si fa nella nostra città, e secondo lui è per questo che qui sono anche più numerosi gli episodi di maltrattamento. «E' risaputo che a Nord picchiano più che al Sud» commenta un altro «immigrato», dirigente romano della Rai. E per quanto riguarda Trieste lo spiega col fatto che «qui c'è forse una minore disponibilità ai rapporti umani, la gente è meno accomodante, sembra vivere coi nervi a fior di pelle».

«Trieste è una città repressa», ha già fatto notare Petrosino in altre occasioni, «c'è qualcosa d'impalpabile che cova sotto e da un momento all'altro potrebbe esplodere». Così, se non si sfogano all'esterno, i nervi affiorano dentro le mura di casa. Dati che lo confermano vengono anche dal posto di polizia dell'ospedale, almeno due-tre donne picchiate ricorrono quotidianamente al pronto soccorso. In genere si tratta di piccole lesioni, pochi giorni di prognosi.

In questi casi, messa la pomata, tutto finisce lì. Perché intervenga la legge i malanni da botte non devono guarire prima di venti giorni (fino al dicembre scorso prima di dieci), oppure dev'essere la parte a sporgere querela: «Ma le mogli vengono qua solo quando la situazione si è fatta cronica», dicono in Questura. Ancora meno i casi che arrivano poi alla Magistratura. «Si apre un'istruttoria solo per situazioni esasperate», spiega un giudice istruttore. E anche allora il rinvio a giudizio non serve a molto: «Ci si preoccupa della sopravvivenza materiale della moglie, se il marito va in guardina — dice il magistrato — lei come tira avanti?».

Non molto diverso l'atteggiamento al 113: «Su tutte le chiamate noi interveniamo solo per la metà, prima cerchiamo di ricomporre la pace al telefono». Tanto per tamponare l'emergenza, ma poi?

Itti Drioli

(1 — continua)

Incontri culturali

Pneumopatie

Questa sera alle 17 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore si terrà un seminario sul tema: «Aggiornamento sulle pneumopatie professionali». Alla riunione, moderatore il prof. Crepet parteciperanno il prof. Gobbato, i dottori Biava, Fiorito, De Zotti e Petronio.

Edipo tragico

Oggi con inizio alle 17 nell'aula magna del Liceo Petrarca il prof. Carlo Corbato dell'Università di Trieste terrà una conferenza intitolata «Considerazione su Edipo tragico».

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione martedì alle ore 20 nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno fra l'altro, il parere sul bilancio di previsione 1982 e problemi di viabilità sulla strada di Basovizza.

SEGNALAZIONI

Tariffe «elettriche»

Con riferimento alle ripetute lettere pubblicate sulla rubrica «Segnalazioni», la direzione dell'Acega ritiene doveroso chiarire quanto segue:

1) in merito alle osservazioni avanzate dal sig. Eugenio Moratto, relative alle tariffe elettriche addebitategli, non è possibile che confermare l'esattezza delle medesime, in quanto l'apparente disparità di tariffe citate dall'utente in questione deriva dall'erroneo raffronto fra gli importi riportati in bolletta, comprensivi di costo dell'energia e di sovrapprezzo termico, — come peraltro specificato sul retro della bolletta sub 4) — e quelli del solo sovrapprezzo termico quali determinati dalla G.U. 1.6.1981, n. 148.

Per quanto riguarda il rispetto delle fasce di consumi previste dal medesimo provvedimento, l'utente potrà accertarsi di persona, attraverso una più attenta lettura della propria bolletta, che i primi 150 kWh fatturatigli alla tariffa minima sono appunto corrispondenti alle fasce mensili di 75 kWh applicate al bimestre di fatturazione.

2) In ordine alle osservazioni di numerosi lettori su cadenza e date di fatturazione, si fa presente che l'Azienda ha previsto in un prossimo futuro la possibilità dell'autolettura da riportare sull'apposita cartolina che potrà essere, a cadenze prefissate, spedita o consegnata all'Acega che provvederà a fatturare sulla base dei dati predisposti dall'utente.

Streghe versione '82

Non sono antisemita. E, proprio perché non lo sono e non aspiro minimamente ad esserlo, sono gravemente preoccupato per l'insorgere di una serie di iniziative, per il radicarsi di una Kultura (con la «Kappa») e per il costituirsi di una fabbrica del consenso, diretti all'emarginazione prima, alla denominazione poi, alla ghettizzazione dopo, ed all'eliminazione infine, di una categoria che, lodata e vellicata a parole, risulta assai ostica nei fatti a chi comanda, o crede di comandare, e che trova, nell'individuazione di un capro espiatorio, un anche troppo facile mezzo per rinsaldare il proprio potere a spese di vittime indifese. Alludo alla recente notizia, pubblicata su «Il Piccolo» del 19 c.m., sulla «licenza di uccidere» accordata ai danni di cani e gatti.

Tutti i mezzi sono buoni per il raggiungimento dell'infame scopo: dalle accuse sugli omicidi rituali dei fanciulli a quelle di permissività e sfrenatezza sessuali, da quelle di impudente dominio e prevaricazione a quelle di diffusione di orrendi morbi, destinati a fiaccare la resistenza delle genti tra le quali i diffusori — parassitariamente — vivono. Il fatto che siano mendaci e controproducenti non diminuisce il rischio né attenua le sofferenze per coloro che vi possono incappare.

Reputo tuttavia opportuno osservare, signor Direttore, come talvolta il clima di «caccia alle streghe» o di «dagli all'untore» possa cambiare, come dire, indirizzo, rimanendone peraltro identicissimi i fini e le modalità: ed infatti non credo che si possa negare come, con sospetto parallelismo, tutte le accuse mosse a coloro che non sono cattolici trovino il loro esatto corrispondente (con buona pace di San Francesco) in quelle rivolte agli esseri viventi non elettori accusati di propagare la rabbia silvestre. (Tranne le pantigane, per le quali il discorso è, chissà perché, diverso). Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dott. Gianni Rosario.

Sfiducia nel Rittmeyer

Ci ha sorpreso un articolo pubblicato da un altro giornale in cui si legge di un operatore «distaccato dall'Istituto Rittmeyer al 15.mo circolo» per attività di sostegno. Poiché in una scuola del 15.mo circolo sono iscritte solo le nostre due figlie, seguite a scuola, oltre che dall'insegnante titolare, da un insegnante specializzato fornito dal Provveditorato agli studi, ci sentiamo in dovere di riaffermare che l'Istituto Rittmeyer non è mai intervenuto né vogliamo che intervenga in alcun modo, nell'educazione scolastica delle nostre due figlie.

Infatti abbiamo perso ogni fiducia nell'operato della direzione di tale istituto sin dal 1978 anno in cui per assoluta disparità di opinioni con tale direzione abbiamo iscritto le nostre figlie alla scuola pubblica, con totale soddisfazione nostra e delle bambine. Claudio e Marisa Brezzi.

Una cucina a posto

Contro la cucina ex-Eca in cui lavoriamo si è sviluppata nelle ultime settimane una campagna oggettivamente denigratoria: dapprima con un esposto di animatori e insegnanti della Scuola a tempo pieno di via Conti, poi con una «Segnalazione» di due genitori rispecchiata da un trafiletto sul «Piccolo» di venerdì scorso.

Vogliamo precisare alcuni dati di fatto incontrovertibili e che sono a nostra diretta conoscenza:

1) chiunque voglia esaminare i dietari da noi usati può verificare che non vi è assolutamente eccesso di scatolame né cattiva qualità delle merende né ricorso massiccio a cibi surgelati, e così via;

2) il Baygon viene usato (con attenzione e parsimonia) per la pulizia di superfici murarie e di attrezzature diverse, mai — per ovvie ragioni — dei contenitori di cibi o generi alimentari;

3) in tutto l'anno scolastico in corso, la cucina ex-Eca non ha sofferto infestazioni da scarafaggi, e i recenti interventi dell'Ufficio igiene lo hanno puntualmente confermato;

4) della presenza di sputi si sente per la prima volta dal giornale; la cosa è tanto enorme che una semplice smentita pare persino inadeguata;

5) la cucina non dispone di stuzzicadenti, e quindi non può materialmente dimenticarli nelle pietanze; così pure fra le nostre abitudini non vi è quella di masticare gomma americana, e quindi l'origine di simili corpi estranei va ricercata altrove.

Ribadiamo perciò di essere stati colpiti pesantemente quanto ingiustamente, e protestiamo per la lesione subita dalla nostra onorabilità professionale e personale. Seguono 14 firme.

Edifici da abbattere

Nelle «Segnalazioni» di poco tempo fa, un rappresentante del Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola ha elencato i lavori che sono in via di esecuzione nel nostro rione.

Non sono però stati citati i vecchi e cadenti edifici di via Cologna 26 e 28 che dovrebbero venir demoliti per far posto a un edificio multi-uso. Dimenticanza, oppure il progetto è stato accantonato? (Seguono 20 firme).

Mostre d'arte

Moretti alla Stadion

Si è inaugurata sabato scorso, la mostra personale del pittore-incisore Claudio Moretti alla galleria «Corsia Stadion» in via Battisti. La rassegna comprende una serie di dipinti su tavola che sono il risultato di nuove esperienze. Come nelle precedenti opere grafiche, pure esposte nell'attuale rassegna, l'incisore triestino sviluppa le sue ricerche spaziali attraverso nuovi mezzi pittorici. La mostra potrà essere visitata fino al 2 aprile col seguente orario: 10.30 - 12.30; 17 - 20.

Fotocopie

Per iniziativa del Gruppo 78, si è aperta al Centro la Cappella di via Franca 17 la mostra «Colorxerox/fotocopie» del fotografo Pier Mario Ciani. Comprende una serie di fotocopie a colori, tecnica che nella sua specifica qualità riproduttiva, si colloca come nuovo linguaggio rispetto alla sua matrice, la fotografia. Le fotocopie riguardano musicisti di complessi rock della nostra regione. La mostra, che rimarrà aperta fino all'11 aprile si svolge in gemellaggio con altra analoga allestita presso la «Galleria dell'occhio» a New York.

Ciani a Muggia

Nella saletta d'arte bar Carlini di Muggia, in via Roma 38, si inaugura domani alle 18 una mostra di disegni di Dario Ciani, che resterà aperta fino al 16 aprile.

Pensione: l'attesa prosegue...

Ho 61 anni di età. Da ben 11 anni attendo la pensione privilegiata ordinaria di seconda categoria per infermità riportata in guerra, nel 1945, per causa di servizio militare e per la quale sono stato riformato nel 1971 a seguito di aggravamento.

Tale pratica, già definita dal competente Ministero, è stata bloccata in attesa della definizione di quella per la pensione di guerra, pratica iniziata nel 1945 e rinnovata nel 1971 per aggravamento dell'infermità.

Ciò premesso, chiedo perché, nelle remore dell'istruttoria, che per me si prolunga da 37 anni (e chissà quanti ancora ne passeranno), per le pensioni privilegiate non possa essere previsto un congruo acconto mensile specie quando, come nel mio caso, la infermità è già stata riconosciuta per causa di servizio.

Non ritengo giusto che ai dipendenti dei corpi di polizia si chiedano solo sacrifici. Si dovrebbe anche provvedere con sollecitudine a salvaguardare il corrispettivo risarcimento economico che per un invalido è una necessità. Non è perciò corretto attendersi la scomparsa del ricorrente e incamerare ciò che per un invalido, lo ripeto, è una necessità.

Lo Stato potrebbe infatti corrispondere tale acconto in quanto la pratica bloccata per adempimenti burocratici avrà alfine regolare soluzione. C'è qualche Ente diposto a sollevare questo importantissimo problema dell'acconto mensile sul risarcimento economico per il quale sono previste lunghissime attese ed una galoppante inflazione? Lettera firmata.

Affissioni abusive

Egregio direttore, concordiamo con quanto ha scritto nelle «Segnalazioni» il signor L. M. sul problema dell'affissione abusiva dei manifesti e la diffusione di volantini nella nostra città.

Non spetta a noi indicare le organizzazioni partitiche o politiche, le associazioni o i comitati più o meno mascherati, che praticano in modo furbesco, da tempo, l'irresponsabile affissione dei manifesti.

Invitiamo gli elettori tutti a non votare e a non fare votare i partiti che violano le regole. Ulderico Pompili segretario provinciale del Pnp, Partito nazionale pensionati.

Piccolo albo

Chi avesse assistito al danneggiamento avvenuto giovedì scorso di una «500» azzurra (Ts 101634) posteggiata in Riva Tre Novembre vicino al Canale è pregato di telefonare al 574694 o al 671358.

Una mamma ha dimenticato lunedì pomeriggio lungo la riviera di Barcola un passeggino per bambino marca Jane con il nome Maurizio applicato sopra. Il rinvenitore è pregato cortesemente di telefonare al n. 826595, ore serali.

Nella nostra redazione è depositato un paio d'occhiali rinvenuto da una lettrice in via della Madonnina.

Coloro che hanno assistito all'incidente in cui, alle 14 del 15 marzo, sono state coinvolte una «128 coupé» rossa e una «Vespa» presso il semaforo all'incrocio tra il viale D'Annunzio e la via Conti, sono pregati di telefonare al numero 813911.

Chi può fornire informazioni sul danneggiamento di una «Renault» bianca avvenuto la sera del 20 marzo in via del Lavoratore (Broletto) voglia telefonare al 941735.

Gite e soggiorni

Nella valle del But — Domenica 28 marzo la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita sociale nella Valle del But, con salita agli Stavoli Mignezza (882 m) e al Monte Oltreviso (1077 m) nelle Alpi Tolmezzine. Partenza in pullman alle ore 7.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Monte Oltreviso — Domenica 28 l'Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione sociale nelle Alpi Tolmezzine, con salita da Illegio del Monte Oltreviso (1104 m) e discesa a Imponzo. Partenza in corriera alle 7.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sul Ratitovec — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 28 una gita riservata ai soci con meta la località di Cesniza, nella piana di Lubiana, e salita del monte Ratitovec (m. 1600). La corriera partirà alle 6.30 dalla via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Iscrizioni e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, sabato escluso.

A Ravascletto — L'Us Acli organizza domenica 28 per i propri soci una gita sciatoria a Ravascletto sullo Zoncolan domenica con sconti particolari per lo skipass. Informazioni e iscrizioni in vie S. Francesco 4 (tel. 761941).

ORE DELLA CITTA'

«Dante Alighieri»

Per il ciclo di conferenze di studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», questa sera alle 18.15 nell'Aula Magna del Liceo «Dante», Paolo Edoni, studente del Liceo «Oberdan», parlerà sul tema «Figura del giullare».

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha in programma per le 17 di oggi, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore un seminario sul tema «Aggiornamento sulle pneumopatie professionali». Alla riunione, moderata dal prof. M. Crepet parteciperanno il prof. F. Gobbato, il dott. P.M. Biava, il dott. A. Florito, il dott. R. De Zotti e il dott. L. Petronio.

Un libro su Lussino

Lunedì 29 marzo, alle 18.30 nella sala dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c avrà luogo un incontro su: «Lussin, sempre Lussin», attraverso il libro di Elsa Bragato e una ricca serie di diapositive a colori illustrative della cittadina. Il libro sarà presentato dal prof. Rinaldo Derossi.

Club cinematografico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella nuova sede di via Mazzini, 32 il Club cinematografico triestino effettuerà il preannunciato concorso della «Bobina di Natale». Nel corso della serata i lavori saranno giudicati da una giuria in sala. Seguirà quindi la premiazione con proiezione delle bobine ritenute più meritevoli.

Tempo libero

Questa sera alle 18 avrà luogo nella sede sociale di via Machiavelli 9 un brindisi per festeggiare il primo anniversario della fondazione della sede di Trieste dell'«Association internationale du temps libre». Sono invitati a partecipare tutti i soci, i familiari e gli amici.

Riflessione quaresimale

Il padre francescano Placido Rivilli della comunità «Missionari del Vangelo», concluderà domenica nella Cattedrale di S. Giusto il ciclo di conversazioni quaresimali con una riflessione durante le messe radiotrasmesse delle 9.15 e delle 11.45.

Infermiere a Lourdes

L'Ispettorato infermiere volontarie della Cri informa che quest'anno il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes avverrà dal 3 all'8 giugno. Le sorelle interessate a parteciparvi sono pregate di passare in sede al più presto.

Elezioni Unuci

Il gruppo Unuci Trieste rammenta a tutti gli iscritti al sodalizio in regola con il tesseramento 1982 o 1981 che, il 23 e il 24 aprile nella sede di via Roma 23, avranno luogo le elezioni per la nomina del presidente della sezione di Trieste per il quinquennio 1982-1986. Eventuali autocandidature a tale carica devono pervenire alla sede del gruppo entro e non oltre il 3 aprile.

Ballo istriano

Si svolgerà domani sera con inizio alle 21 nella sala dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c, il tradizionale «Ballo istriano di metà quaresima»; nell'occasione sarà annunciato il programma ricreativo escursionistico per la primavera-estate.

Circolo «Jadera»

Domenica con inizio alle 18, nella sede del circolo dalmatico «Jadera», il gen. Giorgio Vuxani illustrerà, sotto l'aspetto storico e geografico e attraverso numerose diapositive, la costa liburnica. Tutti i soci e amici sono invitati a partecipare.

Operate al seno

Ogni martedì dalle 9 alle 12, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Galileo Ferraris 2, viene prestata assistenza per le pratiche di pensione civile. Le interessate possono telefonare al 795440.

Terra Santa

La vuoi visitare? Telefona al 755859 (Parrocchia di San Giacomo) per ogni informazione.

Nastro azzurro

Si invitano gli «azzurri» a mettersi in regola con il tesseramento 1982. La segreteria rimane aperta ogni mattina dalle 10.30 alle 11.30 ed al venerdì anche dalle 18 alle 19.

Amici dei cani

Questa sera alle 20.30 nella sede di via Mazzini 12 del Circolo «Il Carso» saranno proiettate diapositive che interessano gli amici dei cani e il film «Una giornata tra i bobtails».

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è. Un invito continuo a chiamare.

Assemblea alla Sgt

É convocata per il giorno 26.3.82 alle ore 20 in prima ed alle ore 20.30 in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del Presidente del Seggio e di 4 scrutatori; 2) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria precedente (27.3.81); 3) Relazione morale del Presidente; 4) Relazione finanziaria e relazione dei revisori dei conti; 5) Votazione per l'elezione del Presidente, dei Revisori dei Conti, dei Probiviri e per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo per il biennio 1982-84; 6) Varie ed eventuali.

Corsi di tennis al coperto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, con inizio giovedì 1 aprile. Iscrizioni entro il 31 marzo presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Per Pasqua da Orvisi

è arrivato un grandissimo assortimento di animali pasquali: un'idea simpatica da regalare e farsi regalare. V. Ponchielli 3.

All'Ape Regina boutique

una novità! Il servizio acquisti Presticom, via Genova 21.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Maestri del lavoro

Domenica 4 aprile a Udine avrà luogo il dodicesimo congresso regionale dei maestri del lavoro del Friuli - Venezia Giulia, per il quale sono aperte le adesioni. Prenotazioni per il pullman organizzato dal Consolato di Trieste si accettano fino ad esaurimento dei posti telefonando al 772028 o presentandosi di persona. In sede disponibili i programmi.

L'Anla a Torino

Dal 27 al 30 maggio, in coincidenza con il Congresso nazionale lavoratori anziani di azienda, il Comitato provinciale di Trieste dei Lavoratori anziani, organizza un viaggio per gli associati e loro familiari, con visita della città di Torino e dintorni. Iscrizioni in sede. Galleria Fenice, 2 (tel. 730864) entro il 29 prossimo.

Farit-fotografia

Nella sede sociale della Farit in via Paduina 9, con inizio alle ore 20 lunedì 29 marzo e giovedì 1.o aprile avranno luogo proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata. Sarà inoltre allestita una mostra fotografica di autori vari, visitabile dalle 17 alle 20 nelle stesse giornate.

Farit

Domani alle ore 15.30, nella sede sociale Farit in via Paduina 9, avrà luogo la 2.a edizione di Farit senza frontiere per ragazzi con giochi vari, rompicapi, abilità mentale a coppie. Tutti sono invitati a partecipare.

Testimoni di Geova

Domenica alle 15.30 nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Enrico Forchiassin terrà una conferenza biblica sul tema: «L'unico rimedio per la sofferente umanità».

Fisiolinea è anche Ronefor

Presso la Fisiolinea Italia di via de Jenner 22 è in funzione un impianto ronefor per magnetoterapia al costo di L. 8000 per seduta (5000 per i soci). Per ulteriori informazioni telefonare a Fisiolinea Italia all'829982.

Da Guina e G. Baby

Una novità: il servizio Presticom. Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino pagando a rate «senza interessi». Guina e G. Baby, via Genova 12-23.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste!.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali è diventata un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleurs, pantaloni, gonne.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BENJAMIN BRITTEN AL «FILARMONICO» DI VERONA

C'è in «Lucrezia» il rito dell'innocenza violata

Nell'eccellente cast anche il giovane baritono triestino Emilio Curiel

C'è una frase in «The Rape of Lucretia» che fissa non solo il motivo spirituale dell'opera, ma anche il tema di fondo ricorrente in tutta la drammaturgia di Benjamin Britten: «Purtroppo il male ha la stessa grazia della virtù».

L'ossessione del Male come presenza seduttrice e corruttrice (frequente nella letteratura inglese e americana) accompagna infatti il compositore inglese lungo le sue esperienze teatrali, dal «Peter Grimes» del 1945 al «Giro di vite» del 1954, per concedersi un significativo, estremo approdo in «Morte a Venezia».

Il rito dell'innocenza violata si compie con didascalica evidenza nelle forme del «teatro da camera» — e successivamente «di chiesa» — che Britten, a partire proprio dal «Sacrificio di Lucrezia» del 1946, porterà ad una originale stilizzazione.

La vicenda dello stupro subìto dalla moglie di Collatino da parte del figlio di Tarquinio il Superbo ed il suicidio con cui la donna espia il disonore, sullo sfondo politico della rivolta dei Romani contro i Tarquini, diventa nell'opera celebrazione morale su un duplice piano rappresentativo: quello drammatico vero e proprio e quello distaccato del «coro» (soprano e tenore) che commenta gli eventi nello spirito della tragedia greca e del melodramma secentesco. Il rapporto con l'ideale tragico configura nel linguaggio di Britten (attraverso un mutamento radicale ,rispetto al grande respiro del precedente «Peter Grimes») una trasparenza cameristica che attinge alle fonti del recitativo e dello stile concitato di Monteverdi e del madrigale drammatico.

La magistrale trattazione dell'organico (con pianoforte) concorre da un lato a ritagliare le campiture liriche della vocalità, dall'altro a distillare con straordinaria economia di mezzi quelle atmosfere sonore inquietanti (per esempio, nella prima scena, la natura gelida del disegno ostinato dell'arpa) che si ritroveranno nel «Giro di vite».

Vi è nella partitura quasi un continuo, impercettibile spostamento di livelli emozionali, dall'apparente straniamento della narrazione all'evocazione, di cui è sempre tramite il coro; sicché il lirismo acquista una natura ambigua ed avvincente, come nel prezioso terzetto melismatico dei personaggi femminili, che il coro-soprano trasforma in un cullante quartetto. È un alone che riappare sospeso nel finale dell'atto e, nel secondo, sulle lontananze del sonno di Lucrezia.

Estetismo e classicità si risolvono in un equilibrio raffinatissimo, che nello spettacolo messo in scena al Teatro Filarmonico di Verona, ha trovato una purezza davvero esemplare, fedelmente rispecchiata dalle immagini di Ulisse Santicchi e Giulio Chazalettes entro lo spazio delimitato dal riquadro architettonico e dalle cineree nicchie dei cori.

Ogni immagine nasce da confini di leggenda con una sontuosa plastica bellezza figurativa, quasi attraverso il diaframma diafano del tempo, che non si squarcia mai eppure ci coinvolge in questa «sacra-drammatica-rappresentazione».

Con la stessa sensibilità il giovane direttore indiano Daniel Nazareth filtra il virtuosismo strumentale nei suoi più insospettati spessori sinfonici (come nella cavalcata di Tarquinio) o nella più preziosa linearità, assicurando così al palcoscenico una dimensione fonica squisitamente britteniana.

L'onnipresenza dei cori acquista sbalzo mirabile nel tenore Lajos Kozma e densità di smalto nella voce di Marion Vernette Moore.

L'insolita dialettica baritonale dell'opera ha al centro la massiccia cupezza di Mario Basiola (Tarquinio), ma Franco Federici è un Collatino di teso risalto drammatico, mentre Emilio Curiel esalta, nella nobiltà del fraseggio e dell'azione, la figura di Giunio.

Nel ruolo che era stato del contralto Kathleen Ferrier, ritroviamo la Dalila della recente edizione triestina del «Sansone»: una Petra Malakova di elegante linea vocale e di splendida figura, più elegiaca che tragica.

Maria Trabucco (la nutrice) e la siderale screziatura di Dorriet Kavanna (l'ancella) portano a felice rifinitura l'ordito timbrico tessuto da uno degli ultimi maestri della musica vocale.

Spettacolo magnifico, accolto dal pubblico con un successo di impreviste proporzioni. Un successo che Carlo Alberto Cappelli può archiviare, con soddisfazione, fra le imprese migliori e fra i festeggiamenti per i suoi cinquant'anni di teatro.

Gianni Gori

«Irritati» in Israele gli attori di «Dallas»

GERUSALEMME — Portati in Israele dal Ministero del turismo, nel quadro di una campagna di promozione turistica di Israele, un gruppo di quattro attori della popolare serie televisiva americana «Dallas» ha ieri rimproverato la stampa israeliana per averli qualificati come artisti di serie B, nel rimarcare ironicamente il mancato arrivo nello Stato ebraico di tutti i più popolari protagonisti del romanzo a puntate.

«Siamo giunti volontariamente e senza farci pagare per la nostra presenza qui» hanno affermato.

«Ci irrita perciò leggere sui giornali che le stelle di "Dallas" non sono qui. Ebbene signori della stampa lasciatemi dire che noi siamo qui» ha affermato il produttore della serie John Simes.

I principali protagonisti del romanzo televisivo, gli Ewings, famosissimi in Israele, non sono però arrivati, malgrado il fatto che l'arrivo degli attori di «Dallas» sia stato pubblicizzato all'insegna di «Segui gli Ewings in Israele».

PER L'ALLESTIMENTO DEL «METASTASIO» DI PRATO

Risuscitata una figlia di Jorio lunga quattro ore e mezzo

Curioso e inusitatamente noioso lo spettacolo di Roberto De Simone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO — Curioso, e una volta tanto bando alle perifrasi, inusitatamente noioso, questo spettacolo congiuntamente varato dal teatro «Metastasio» di Prato ed al teatro regionale toscano. Parlo dell'attesissima «Figlia di Jorio» che l'«astro nascente» (o piuttosto «calante», francamente con lo so?) Roberto De Simone ha allestito chiamando questa regìa dannunziana «un'invenzione melodrammatica» e facendola durare, di conseguenza, le rituali quattr'ore e mezza che sembrano ormai sottintendere obbligatoriamente a qualsiasi operazione drammaturgico-teatrale degna di rispetto.

Non cederò, naturalmente, alla tentazione di entrare nel merito precipuo della «vexata quaestio» sulla supposta «modernità» del teatro e della poesia dannunziana. Idolatrato e vituperato, ancora più spesso mal conosciuto e misconosciuto. «L'imaginifico» con questa tragedia pastorale tentò di sottrarsi all'imperante teatro veristico-positivista: tentativo già azzardato nella precedente «Francesca da Rimini» e qui indubbiamente condotto a termine, con però un vistoso handicap, quello cioè di un'ispirazione liricheggiante che in un Abruzzo mitico, superstizioso, sognatore e violento, non riusciva a trovare un'equivalente drammatico di uguale segno e significato. La seduzione è impari di fronte all'autentica efficacia, l'inquietudine rimane forma, più studiata che intimamente sofferta e partecipe, la delicatezza arcaica, in una parola, non si fa Stile.

Comunque sia, prendere o lasciare, D'Annunzio è questo. Invece Roberto De Simone ha voluto innanzi tutto — queste sono sue parole — «Sganciare la visualità tradizionale dell'opera dalla citazione di memoria letteraria»; e in secondo luogo — questo lo aggiungo io — atemporalizzare la vicenda di Lazaro di Rojo, di suo figlio Aligi, della moglie Vienda, della prostituta Mila di Codro e di tutto quel che è connesso a questa tragedia visionaria, alla quale ha prestato un contributo determinante quello che è uno dei nostri scenografi-costumisti migliori. Enrico Job, qui direi quasi un co-regista, creatore di una simbolica, metafisica astrattezza che è, sì, straordinario esempio di eleganza, ma che al contempo rischia di contemplarsi allo specchio, fine a sé stessa.

Si parte, con tutta evidenza, da una «grecità inventata» che è esplicitata con splendide luci, con movimenti di palcoscenico in indubbio rilievo, con effetti da strappare l'applauso a scena aperta, con una conturbante e fiammeggiante Edmonda Aldini, con «girevoli» degni di brechtiana memoria: ma poi, cosa resta, se all'ipotesi di Michetti e della sua pittura non si sostituisce un'interpretazione autenticamente nuova (magari un po' ironica, perché no) e rimaniamo invece sulla declamazione enfatica che sarebbe spiaciuta persino alla Gramatica dell'esordio.

Prova ne è lo scompenso evidente fra le zone, chiamiamole così, «declamate» quelle «cantate» alle quali si accennava all'inizio. Prendete il cantastorie siciliano Ciccio Busacca (il santo dei monti), mettetelo a confronto con una sinistra melopèa, con delle note lunghe e struggenti, e mettetele a confronto con un miscuglio eterogeneo di decorativismo simbolista, di metafisica alla de' Chirico, di Maraini e De Carolis, degni della famigerata, recente Mostra milanese, e avrete un'idea sommaria del guazzabuglio uscitone: Wilde fidanzato a Maeterlinck, Claudel sposato a Barres, naturalmente con un pizzico che non guasta di Eliot di là a venire (e con il lirico cinismo, Magari, di Henry James a occhieggiare)...

La Aldini, dicevo, fiammeggia, con la veemenza che le riconosciamo e con convinta (ma anche un po' superficiale) passionalità, contrapposta alla passionalità più introversa di Luisa Rossi e al tentativo «visionario» di Michele Placido che tenta la via di un Aligi interiorizzato, con qualche risultato. Guido Leontini (Lazaro), Rina Franchetti, Antonella Squatritto, e l'ottima Gisella Burinato vanno segnalati nel folto ed eterogeneo «cast» di un'operazione teatrale complessa, costosa, steriormente spumeggiante e ideologicamente inutile. Viene in mente Borgese, quando diceva che i personaggi della «Figlia di Jorio» «si inginocchiano, pregano, si scannano, diretti dai fili di un artista-burattinaio». Non vorrei essere persino più pesante di Borgese, ma qui il Burattinaio ha preso addirittura il sopravvento sull'Artista.

Giorgio Polacco

PROTAGONISTI DI «BELLO MIO, BELLEZZA MIA»

Giannini di nuovo con la Melato



ROMA — L'appuntamento con Giancarlo Giannini, è vicino agli studi della Fonoroma, dove sta registrando il doppiaggio del personaggio Gennarino Laganà, cui ha dato vita nel film «Bello mio Bellezza mia», diretto da Sergio Corbucci. Mariangela Melato sta invece doppiando la voce di Armida, da lei impersonata nella vicenda ideata da Giancarlo Giannini e Giovanni Romoli.

Arriva la pausa. Oltre a Giannini abbiamo a nostra disposizione anche la Melato. Incominciano le domande.

Perché Giannini ha scritto questa storia?

«Per tornare a far ridere lo spettatore con intelligenza. Io amo le storie divertenti che si articolano attraverso un intreccio non banale. Ma soprattutto prediligo i personaggi imprevedibili. Rifiuto la macchietta psicologicamente prevedibile. Gennarino Laganà è un personaggio profondamente umano, anche se si muove in un'atmosfera da favola grottesca».

«Sono d'accordo con Giancarlo — interviene la Melato — anche perché la mia Armida è altrettanto imprevedibile, umana, divertente e paradossale. Armida in una società che si mangia la nostra libertà interiore, è una che si ribella, che prostituisce il corpo per salvarsi come individuo. Dentro resta intatta: carica di sentimenti, di tenerezza, di amore, di cosciente intelligenza».

In qualche modo Gennarino Laganà si allaccia ai suoi precedenti personaggi?

«Forse fisicamente si assomigliano, ma non dentro. Gennarino non è aggressivo, è un personaggio tenero, persino poetico. Egli anziché aggredire viene coinvolto dagli altri. Vive del riflesso degli altri. Ma proprio in questa condizione egli, a poco a poco, scopre la sua natura, si rivela a sé stesso e da questa scoperta nasce la determinazione a decidere del proprio destino».

«Armida — interviene a sua volta la Melato — è, al contrario, aggressiva, violenta, forte, persino volgare pur di non cedere, al suo proposito di sentirsi libera come individuo... la sorpresa finale, imprevedibile come sempre, non farà che riconfermare una linea di condotta esemplare in una creatura apparentemente disponibile a tutto».

L'ORGANISTA ROSE KIRN PER IL GOETHE INSTITUT

Ospite di prestigio a San Giusto

Giovedì 1 aprile, a iniziativa del Goethe Institut (in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo), riprenderanno i concerti all'organo Mascioni di San Giusto. È stata invitata una delle maggiori organiste tedesche, Rose Kirn, docente ad Amburgo e a Brema. Nata nell'antica città sveva di Schwäbisch Hall, Rose Kirn ha studiato a Stoccarda e Amburgo, seguendo poi alcuni corsi di perfezionamento. Dal 1967 è organista della Chiesa di St. Georg ad Amburgo ed emerge in quel vastissimo repertorio franco-germanico di cui offrirà anche a Trieste una scelta di alto interesse.

Il programma si aprirà infatti con una «Suite» di Louis-Nicolas Clérambault, dal «Premier Livre d'orgue», allineando alcune composizioni di Bach (fra cui il bellissimo preludio e fuga in si minore), il Primo corale di Franck e una pagina dell'organista e compositrice Jeanne Demessieux, che fu titolare dell'organo Cavaillé-Coll della Madeleine, a Parigi. Ascolteremo infine una delle più dense e tormentate composizioni di Max Reger: la Fantasia e fuga sul Corale «Wie schön leucht' uns der Morgenstern» (1899), testimonianza di una difficile assimilazione del linguaggio bachiano attraverso l'esperienza romantica.

I concerti d'organo a San Giusto, ripresi nel settembre 1978 da Ferruccio Vignanelli, si pongono al centro della vita musicale triestina come uno dei cicli di maggior interesse e di più sicuro prestigio. Sappiamo già che l'estate prossima sarà a Trieste una delle più illustri organiste del nostro tempo, Marie-Claire Alain.

E.G.

I probabili film italiani a Cannes

ROMA — Il cinema italiano potrebbe essere molto ben rappresentato al Festival di Cannes di quest'anno.

Infatti i film che potrebbero entrare nella rosa dei selezionati sono firmati da alcuni dei più rappresentativi autori italiani quali Michelangelo Antonioni («Identificazione di una donna»), Ettore Scola («Il mondo nuovo»), Luigi Comencini («Cercasi Gesù»), Paolo e Vittorio Taviani («La notte di San Lorenzo»), Ermanno Olmi («Cammina, cammina»), e Liliana Cavani («Oltre la porta»).

In questi giorni il delegato generale del Festival di Cannes, Gilles Jacob, sarà a Roma per vedere i film.

Dischi novità

Riccardo e Viola

Un'occhiata alle uscite del mercato discografico, monopolizzato in questi primi mesi dell'anno dai dischi «sanremesi». E cominciamo proprio con due protagonisti dell'ultimo Festival di Sanremo: **Riccardo Fogli** e **Viola Valentino.** Entrambi hanno alle spalle il lavoro di un produttore abile come Giancarlo Lucariello, e di un ottimo autore-arrangiatore come Maurizio Fabrizio. Ed entrambi, contemporaneamente al singolo presentato a Sanremo, hanno fatto uscire sul mercato un album che raccoglie i rispettivi, recenti successi. Per Fogli il titolo è «Collezione», per la Valentino «In primo piano». Due dischi simili sia nella concezione che nella realizzazione, e forse non poteva essere altrimenti, visto che i due, oltre ad essere marito e moglie, fanno parte della stessa casa discografica (la C.G.D.); lavorano con gli stessi musicisti e si rivolgono allo stesso tipo di pubblico. L'uno ci fa riascoltare canzoni come «Malinconia», «Scene da un amore», «Che ne sai» e, naturalmente, «Storie di tutti i giorni»; l'altra «Sei una bomba», «Comprami», «Sera coi fiocchi» e, altrettanto naturalmente, «Romantici».

Cambiamo genere, e parliamo di Maria Sandeman, fino a poco tempo fa stimata cantante lirica scozzese, ed oggi grande star della musica pop con il nome di **Aneka.** Il suo album si intitola «Japanese boy», e prende quindi il nome dal fortunatissimo singolo che è arrivato ai primi posti delle classifiche di tutto il mondo. Il dato che risalta maggiormente dall'ascolto del disco riguarda le eccezionali capacità interpretative della cantante, capace di passare con indifferenza da un brano ballabile ad un altro più lento, e mettendo sempre in mostra una grande varietà timbrica ed una notevole escursione vocale. Fra le canzoni, «Little lady», pubblicato anche su 45 giri e già in classifica in Inghilterra.

E concludiamo con «Original Sufferhead», nuovo album del nigeriano **Fela Kuti.** Nel nostro paese ha conosciuto un breve momento di notorietà circa un anno e mezzo fa, quando venne arrestato a Milano a causa dei molti chili di marijuana trovati nel bagaglio del suo seguito (composto, oltre che dai musicisti, dalle sue ventisette mogli!). In questo disco, Fela Kuti canta suona il sax tenore e il pianoforte, ed è accompagnato dai diciannove musicisti del gruppo «Africa 70». La sua musica è un jazz nel quale grande importanza rivestono le ritmiche africane, e che spesso si incrocia con la musica rock. Le due facciate sono interamente occupate da due suite: «Power Show!» e quella che dà il titolo all'album.

Ca. M.

Si gira «Orlando» di Virginia Woolf

BERLINO — «Orlando», uno dei più noti e discussi romanzi di Virginia Woolf, famoso, tra l'altro, per l'ambiguità della figura principale (da cui la storia prende il titolo), viene attualmente portato sullo schermo in un film di Ulrike Uttinger. Ne è protagonista Magdalena Montezuma, l'attrice che Werner Schröter ha lanciato in diversi suoi film.

«GIALLI» SULLA RETE DUE

Cinque sceneggiati

ROMA — Alcuni anni fa la rete due tv realizzò una serie di gialli scritti da Enrico Roda il cui titolo era «La mossa del cavallo». Questi sceneggiati che ebbero un notevole successo di pubblico erano basati sullo scontro tenace dei due protagonisti-antagonisti e sulla risoluzione a sorpresa della vicenda per il rovesciamento di una situazione o per una mossa astuta e imprevista.

Proprio in questi giorni presso il centro tv di Torino si sta registrando una nuova serie di gialli che si riallaccia alla precedente per le caratteristiche delle storie, della situazioni e dei dialoghi oltre che per il numero ridotto dei personaggi, per il costo molto contenuto e per il mantenimento dell'elemento sorpresa.

Questa nuova serie che si intitola «L'indizio», si deve allo stesso autore della precedente, Enrico Roda.

«Anche in questo caso — spiega il regista — il ribaltamento all'ultimo momento di quello che sembrava un caso già chiuso, è la chiave di lettura di queste storie. Si tratta però questa volta — continua Camilleri — di una serie di vere indagini di polizia con due personaggi fissi, simpaticamente antagonisti: il commissario, impersonato dall'attore Lino Troisi ed il suo aiutante Foglino, l'attore Mauro Avogadro».

C'è poi un terzo personaggio fisso: la fidanzata del commissario. Questa figura femminile che apparirà in una sola scena di ogni episodio, e che ha un ruolo strano e divertente sarà impersonata dall'attrice Ida Di Benedetto.

Grazie ad un trascurabile indizio o ad un errore irrilevante del colpevole, il commissario ed il suo vice riusciranno di volta in volta, più o meno brillantemente, a risolvere i casi che sembravano all'inizio troppo semplici o incomprensibili.

VIAGGIO NELLA MUSICA GIOVANE A TRIESTE

I tempi dispari di Lacosegliaz

Nel 1978 ha inciso il suo primo album, «L'orco feroce», per la Cooperativa «L'Orchestra» di Milano. Due anni dopo è arrivato il secondo, «Triaca oder drek» (titolo sul cui significato preferiamo soprassedere...), ma nel frattempo la vita artistica di Alfredo Lacosegliaz era già cambiata. L'incontro e la collaborazione con l'Ensemble Havadià (ex Gruppo Folk Internazionale) di Moni Ovadia, infatti, lo avevano costretto a diventare una pendolare fra Trieste e Milano. In questa condizione vive ancor oggi, ma non è più solo, visto che nel gruppo milanese i triestini sono diventati due...

«Sì, adesso lavora con noi — ci ha detto — anche il violinista Velemir Dugina, abbastanza noto per aver suonato con il gruppo dei Whisky Trail. In questi giorni stiamo ultimando la preparazione del nuovo spettacolo dell'Ensemble Havadià: si intitola «Specchi» ed esordirà il 13 aprile al Teatro Municipale di Reggio Emilia, per poi girare nella stagione estiva in Italia e all'estero. Noi continuiamo ad avere un maggior successo un Germania, in Belgio, in Francia, che nel nostro paese. I motivi sono almeno due: intanto penso che all'estero il pubblico sia più preparato, e poi la nostra musica è facilmente esportabile in quanto più europea che italiana».

«In questo nuovo spettacolo, abbiamo ormai abbandonato definitivamente le musiche tratte dalle tradizioni popolari dell'Est europeo, che avevano contraddistinto la nostra produzione fino a qualche tempo fa. Adesso la dimensione teatrale del nostro lavoro è ancora accentuata, anche grazie alla struttura scenica che è molto curata. Tentiamo di fare un confronto fra i vari generi musicali, per metterne in risalto le banalità e, quindi, arrivare a un vero e proprio superamento dei generi».

«Perché continuo a fare il pendolare fra Trieste e Milano? Se tre anni fa me ne sono andato da qui, è stato unicamente perché in campo musicale questa città non offre occasioni di lavoro. Per il resto, Trieste continua a essere molto più vivibile, ed è per questo motivo che vi rimango, anche a costo di molte difficoltà».

«Cosa ha portato, in quanto triestino, nell'Ensemble Havadià? Innanzitutto il mistilinguismo, caratteristico di una zona di confine come questa, dove si vive ancora un incrocio fra varie culture. Poi i ritmi e i moduli tradizionali balcanici, i cosiddetti «tempi dispari» che sono tipici di tutta la musica popolare dell'Est europeo. Tutti questi elementi, insieme, creano un'azione di disturbo nei confronti dell'ascolto «pacifico»: penso che sia sempre importante fornire degli stimoli all'ascoltatore, per rivalutare il prodotto musicale, ma anche per alzare il gusto medio del pubblico».

CA. M.

(7. continua)

(Le precedenti puntate sono state pubblicate i giorni 16, 19, 28 febbraio, 4, 12 e 18 marzo).

Film d'autore a Sanremo

SANREMO — Si è aperta la XXV Mostra internazionale del film d'autore. Presenta ventinove pellicole di nazionalità diversa, di cui quattordici in competizione, e si protrarrà fino al 30 marzo.

La rassegna è aperta dal film «Incontro»: cortometraggio del 1963 dell'ungherese Judith Elek, cui è dedicata una «retrospettiva» che abbraccia un arco di tempo di vent'anni circa. Da «Incontro» a «Forse domani», lungometraggio del '79.

Altra rassegna «personale» è dedicata quest'anno a Gian Luigi Polidoro.

Le risate «pulite» di «Su mare grega»



Pio Toffoletto

Una nuova perla da aggiungere alla collana dei successi del «Piccolo teatro della Prosa», diretto da Pio Toffoletto, questi tre atti dialettali di Tonino Micheluzzi «Su mare grega» con la regia di Silvio Petean.

Commedia briosa, raffinata, viene espressa in vernacolo (ed è forse qui la bravura del traduttore Silvio Petean) senza doppisensi, parolacce, o giochi forzosi di gigionismo. È tutto fila via liscio, pulito, condito di buona allegria familiare.

Con questa commedia siamo fuori del solito binario dialettale (genitori e figli — lui e lei — con l'immancabile lieto fine matrimoniale). Qui è la mitologia del classicismo greco che viene estrapolata dalla sua globalità storica e riproposta, quasi su di un piatto d'argento, in chiave moderna ai tempi nostri. Cultura, gioco e finzione, sono i tre temi centrali del testo; e, tra una battuta e l'altra, risate a non finire. Molto curata la scenografia di Giovanni Mancini come pure i costumi proposti da Maria Luisa Hirsch.

Tutti bravi gli attori che, ed è il caso di dirlo, senza smagliature, portano a buon fine i tre tempi. Pio Toffoletto giostra nella parte di Camillo Pivetta, Luciana Polli in quella di Carolina sua moglie e Cristina Marsi è Marta, loro figlia. Ada Gabrielli è stata una gustosa sorpresa nel dar vita e voce a Elena, e Bruno Giovannini è un bravo Cornelio. Sempre in vena Marcello Rampazzo (lord Tonckins) e Vito Macina (Pasini). Completano il cast Marta Pulcher (Beatrice), Franco Maurich (Filippo), Delia Bommarco (Teresa Rossi) e Frida Furlan, questa volta piacevole mattatrice, nelle vesti, o sarebbe meglio dire nel marmo, di Niobe. Si replica, ogni sabato e domenica sino al 18 aprile.

G. H.

Gli appuntamenti

L'ULTIMA OPERA AL «VERDI»

Si prepara «Halka»

Manca meno di una settimana alla messa in scena dell'ultima opera in cartellone al Verdi per la Stagione lirica 1981-'82, «Halka» di Stanislaw Moniuszko. Si tratta di un lavoro ben inserito nel repertorio di tutti i teatri slavi, ma pressoché sconosciuto alla gran parte del pubblico occidentale. L'edizione triestina non può vantarsi di essere la prima assoluta in lingua italiana solo perché «Halka» nel 1905 è stata rappresentata al Teatro lirico di Milano con una compagnia di canto mista, artisti polacchi nei ruoli principali e italiani in quelli di contorno.

Per l'occasione triestina, la prima versione italiana dell'opera curata da Achille Bonoldi, è stata sottoposta a un ammodernamento ritmico-lessicale da parte di Bruno Bidussi. Due sono gli artisti giunti a Trieste da Varsavia per curare lo spettacolo: il maestro concertatore e direttore Antonoi Wit, premiato al Concorso Karajan, e il coreografo Zbigniew Strzalkowski.

«Halka» narra la storia di un'infelice contadina sedotta e abbandonata da un giovane aristocratico che sposa un'altra donna per motivi di interesse: un soggetto socialmente avanzato per l'epoca in cui l'opera vide la luce (1858) e comunque costellata da vari inserti di danza (mazurche, polonaises, danze di montanari, ecc.) e da una costante, massiccia presenza del coro.

Il nuovo allestimento è stato disegnato da Willy Orlandi, mentre il palcoscenico sarà composto dal soprano Floriana Sovilla, nella parte della protagonista, da Maria Loredan, Alfredo Giacomotti, Roberto Ferrari Acciaioli, Vincenzo Puma, Giancarlo Tosi.

Due nomi di punta del rock italiano

Domani arrivano in regione due nomi di punta del «nuovo rock italiano»: Jo Squillo e i Kaos Rock. Suoneranno dalle ore 18 in poi nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana, a Gorizia.

Terzo concerto della domenica

Il ciclo dei «Concerti della domenica» nella sala del Ridotto, promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti e con la Rai-Sede regionale del Friuli-Venezia Giulia, è giunto al suo terzo appuntamento, che avrà luogo domenica alle ore 11.

Torna sul podio del Ridotto il Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini, che ha in programma due brani con solista e, al centro, «Quattro momenti» per undici archi di Giulio Viozzi, una pagina non recente che il Complesso del Verdi inserisce per la prima volta nel proprio repertorio.

All'inizio del programma verrà eseguito il Concerto in do minore per oboe e archi di Domenico Cimarosa, con la partecipazione solistica di Alessandro Bonelli, e in chiusura il clarinettista Sebastiano Lojacono eseguirà le Variazioni in do maggiore di Rossini.

Per il concerto di domenica prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti di ingresso.

CON IL «DRAMMA» DI ZAGABRIA

«Dundo Maroje» al Rossetti

Mercoledì prossimo al Politeama Rossetti il Teatro Stabile ospiterà la compagnia del Teatro nazionale croato «Il dramma» di Zagabria che giunge a Trieste con lo spettacolo di Marino Darsa «Dundo Maroje». La presenza a Trieste del massimo organismo teatrale croato avviene in scambio dopo che la nostra compagnia ha rappresentato a Zagabria il «Das Kapital» di Malaparte.

«Dundo Maroje» è una commedia in idioma dalmatico, una lingua a metà tra il croato e il veneto, in uso per secoli nelle città dalmate della costa adriatica. La vicenda è ambientata nel 1500 a Ragusa. Marin Drzic, noto anche con i nomi di Marino Darsa e Marino Raguseo, fu umanista insigne, commediografo e letterato alla corte pontificia di Roma e successivamente visse e operò a Siena — dove fu rettore di quell'Università — a Firenze, Venezia e Pavia.

«Dundo Maroje» venne rappresentato dal nostro Teatro Stabile nel 1969, anno della riapertura del Politeama Rossetti, nella versione di Carpinteri e Faraguna con il titolo de «I nobili ragusei».

Gli abbonati al Teatro Stabile che ancora avessero tagliandi della stagione '81-'82 non utilizzati potranno usufruirne per questo spettacolo mentre coloro che hanno esaurito l'intera dotazione godranno dello sconto del 50% sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Doz – Nider alla Gioventù musicale

Stasera, nella Sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 20.30, avrà luogo per la Gioventù musicale un concerto della soprano Stelia Doz accompagnata al pianoforte da Fabio Nider.

In Programma canzoni popolari «nell'elaborazione dotta di Maurice Ravel, Geni Sadero, Marco Sofianolupo e Luciano Berio».

Sarà disponibile un numero limitato d'ingressi al prezzo di L. 3000.

QUESTA SERA ALLA TV

Anteprima estate sul solco di Sanremo

(Ca.M.) Le polemiche suscitate dall'ultima edizione del Festival di Sanremo sembrano essersi sopite, e le classifiche di vendita hanno più o meno confermato il responso delle tanto contestategiurie. L'occasione è quindi ideale, per Gianni Ravera, per far esordire una nuova manifestazione musicale. Si chiama «Anteprima estate — Premio hit parade», e si svolge questa sera al Teatro Ariston di Sanremo, ripresa dalla rete 1 della Rai tv, che la proporrà al pubblico dei telespettatori nei prossimi giorni.

Si tratta di una rassegna, organizzata da Ravera stesso in collaborazione con l'Assessorato al turismo della cittadina ligure, che dovrebbe avere un seguito anche nei prossimi anni e che si basa su una formula in parte originale. Ogni artista, infatti, presenterà due canzoni tratte dal suo nuovo Lp, destinato al mercato estivo. A settembre, poi, il disco che avrà ottenuto il maggior successo di vendite riceverà il premio «Hit parade».

I cantanti che partecipano alla reassegna sono Milva (il cui nuovo Lp, intitolato «Milva e dintorni», è stato scritto e arrangiato da Franco Battiato), Luca Barbarossa, Robert Palmer, Richard Sanderson (reduce dal successo di «Reality», colonna sonora del film «Il tempo delle mele»), Moon Martin, Adriano Pappalardo, Roberto Vecchioni e Riccardo Cocciante (il cui nuovo Lp, intitolato semplicemente «Cocciante», esce proprio in questi giorni). Lo spettacolo sarà presentato da Pippo Baudo.

Cinema rock alla Cappella

Solo domenica, con inizio alle 16, 18, 20, 22, viene presentato in prima visione per Trieste il film di R. T. Heffron «Fillmore», registrazione del mitico concerto del Fillmore West di San Francisco, con Santana, Jefferson Airplane, Grateful Dead, Hot Tuna, ecc.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico.
12.30 Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Philo Vance. La fine dei Greene. 3.a parte.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 È proprio necessario l'insetticida?
15.00 Vita degli animali. 23.a ed ultima puntata.
15.30 Cronache di sport.
16.00 Tg1 – Cronache: Nord chiama Sud – Sud chiama Nord.
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Marco. 35.o episodio.
17.45 The Jackson five. 21.o episodio.
18.10 Tutti per uno.
18.30 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.50 Tre per tre.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tam tam. Attualità del Tg1.
21.30 Girandola. Film.
22.50 Grandi mostre.
23.25 Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

10.55 Sport invernali: Coppa del mondo di sci. 1.a manche.
12.30 Meridiana. Parlare al femminile.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Un giorno con... 5.a puntata.
14.00 Il pomeriggio.
14.30 Mastro Don Gesualdo. 7.a puntata.
15.10 Eurovisione. Sport invernali: Coppa del mondo di sci. 2.a manche.
15.25 La storia dell'automobile. 6.a puntata.
16.00 Il primo Mickey Rooney. Il campione.
16.55 Helzacomic. 4.a puntata.
17.45 Tg2 – Flash.
17.50 Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.
18.05 Esse. Settimanale della salute.
18.50 I re della collina. Il pozzo secco, telefilm.
— Previsioni del tempo.
*19.45 Tg2 * Telegiornale.*
20.40 Portobello. Mercatino del venerdì.
21.55 Micromega. Il traditore.
22.45 La doppia vita di Henry Phyfe. 13.o ed ultimo episodio: L'ex prigionieri Phyfe.
23.15 Tg2 – Stanotte.
23.45 Un miracolo d'amore. 1.a puntata.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
17.00 Invito.
17.00 L'età di Cosimo de' Medici. Terzo episodio.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.35 La solidarietà difficile. 3.a serie.
20.05 Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia. 10.a puntata.
20.40 Aureliano in Palmira.
23.10 Tg3.

Radiouno

6: Canale 1, Gr1, La combinazione musicale; 6.55: Onda verde Gr; 7.40: La combinazione musicale; 7.55: Onda verde, notizie Aci; 8: Gr la combinazione musicale; 9: Gr, radio anch'io 82, con Gianni Bisiach; 9.55: Onda verde Gr; 10.05: Radio anch'io 82 (2.a parte); 11: Spazio aperto; 11.10: Tuttifrutti; 11.35: Cosmo 1999. Sceneggiato radiofonico di G. Padoan (15.a puntata); 12: Gr, via Asiago Tenda; 12.55: Onda verde, notizie Aci; 13: Gr, Il mondo alle 13; 13.35: Master; 14.30: La voce dei poeti: Mario Luzi; 15: Errepiuno; 16: Il Paginone, rotocalco sonoro; 17.30: Musiche di Max Bruck; 18: Onda verde, combinazione suono; 18.30: Globetrotter, viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri; 18.55: Onda verde, Gr; 19.30: Radiouno Jazz 82; 20: Capro espiatorio, radiodramma di Keggy Lerom; 20.30: La giostra; 21: Stagione sinfonica Pubblica 1981-82. Nell'intervallo: Antologia poetica di tutti i tempi; 22.55: Onda verde, Gr; 23.10: La telefonata; 23.30: Notturno italiano.

Radiodue

6: I giorni; 6.30: Gr, I giorni, Boll. del mare; 7.20: Un momento di riflessione; 8: I giorni; 8.30: Gr2 Radiomattino; 9: Costanza Gerardi. Di Luigi Gualdo (1.a p.). Al termine: Pino Daniele; 9.30: Gr, Radiodue 3131; 11.30: Gr, Mille canzoni, presenta Michele Maiorano; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr, Hit parade, presenta Paolo Testa; 13.30: Gr, Sound track, musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131. Conduce Gabriella Lodolo. Nell'intervallo (15.30): Gr2 economia; 16.30: Gr, Sessantaminuti; 17.30: Gr, Le confessioni di un italiano, di Ippolito Nievo. Al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole. L'uomo e il suo rapporto con la natura; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 20.05: Mass-music. Ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti; 22: Città notte: Firenze; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr, Bollettino del mare; 22.50: Città notte (2.a parte).

Radiotre

6: Quotidiana Radiotre; 7: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Gr, Noi, voi, loro donna; 11: Concerto del mattino; 11.45: Gr, Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr, Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio Tre; 18.45: Gr, I concerti di Napoli; 20.45: Gr, I fatti del giorno; 21.10: Nuove musiche; 21.35: Spazio tre opinione; 23: Il jazz, con Arrigo Zoli; 23.35: Gr, Ultime notizie.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folkstudio; 12: Playmaker; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: L'oggetto libro (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora; 8.45: Schizzi musicali - Nell'intervallo (9.30): Il mondo gira lentamente; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto - Nell'intervallo (11): Trasmissione per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Qui Gorizia - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Incontri del giovedì (replica); 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?; 14.30: Romanzo a puntate: «Doberdob» di Prežihov Voranc; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore, a cura di Sergio Grmek Germani; 16: Il mondo dietro l'orizzonte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: i concerti nella chiesa di Monrupino; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Che nome hai?; 18.50: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telequattro

13: Trider G 7, cart. anim.; 13.30: Telefilm Sulle strade della California; 14.20: Pressing, salotto cestistico del giovedì a cura di Giovanni Marzini; 15: Vincente piazzato, rubrica di ippica con Alberto Giubilo; 18: Trider G 7, cart. anim.; 18.30: Charlotte, cart. anim.; 18.55: Telefilm Incredibile Hulk; 19.45: Documentario; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Telefilm Hazell; 21.30: Film commedia «La danza dei milioni» di Camillo Mastrocinque (Italia 40) con Nino Besozzi, Jole Valeri. Un giovane disoccupato raggiunge in poco tempo un'importante posizione; 23.10: Superclassifica show, musicale; 23.50: Documentario — Notizie.

Canale 2000

18.30: Film drammatico: «Alare» (Svezia, '64), Con Harriet Andersson; 20: Sceneggiato; 20.30: Film avventura: «I seguaci di Bruce Lee» (Hongkong, '75), Con Chou Ping, Pan Lo, Kao Tiene Chu; 22: Motori in Tv. Rubrica; 22.30: Film spionaggio: «Codice ZX3, controspionaggio» (Germania, '62).

Elefante

12.45: Cartoni – Telefilm; 14.30 Trotto da Milano e Firenze; 18.15: Cartoni. Corso di inglese; 19.20: Telefilm: Minaccia dallo spazio; 20.10: Rocket Robin Hood – Notizie; 20.40: Film fantascienza: «Il giorno del delfino» (Usa, '73), Con G. C. Scott; 23.154: Telefilm – «L'uomo con la valigia».

Atr

13: Musicale; 14: Film; 15.30: Prima seconda pagina (R); 16.30: Film; 18: Trailers, rubrica cinematografica; 18.30: Superclassifica show, musicale; 19.30: A tu per tu con padre Licio; 20.40: Film non stop; 24: Oroscopo con Laila; 1: Atr sexy show.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Wild Australia». Documentario.
17.30 «L'isola del paradiso». Film.
19.00 Paris by night.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Wild Australia». Documentario.
20.30 «Rivederti ancora». Film.
22.00 «L'amore segreto di Madeleine». Film.

Triveneta

9.30: «I Rokies», telefilm; 10.20: Doris Day Show, telefilm; 10.45: Cisco Kid, telefilm; 11.10: «Tatort», film; 12.50: Gundam, cart. canim.; 13.05: Calcio spettacolo; 14: Gundam, cart. anim.; 14.45: Pupazzi animati; 14.50: Il mondo in cui viviamo; 15.15: Gundam, cart. anim.; 15.40: L'albergo più pazzo del mondo; 16.05: Documentario; 16.30: Telefilm Doris Day Show; 17: Addio Giusepptina, cart. anim.; 17.30: Il mondo in cui viviamo; 17.55: Telefilm Cisco Kid; 18.20: Gundam, cart. anim.; 18.45: L'albergo più pazzo del mondo, pupazzi animati; 19.10: Telefilm «Il re che venne dal Sud»; 20: Parliamo di pesca; 21: Telefilm Bluey; 22: Qp Coupon, rubrica; 0.30: Almanacco; 0.40: Film drammatico «Orizzonte rosso».

Antenna 3 Veneto

10.40: Film drammatico «Gioventù bruciata», con James Dean, Natalie Wood, Sal Mineo; 12.40: Antenna 3 notizie (escluso Friuli); 13: Jenny la tennista, cart. anim.; 13.30: Lady Oscar, cart. anim.; 14: L'uomo ragno, cart. anim.; 14.30: Telefilm La mia piccola Margie; 15: Da qui all'eternità, sceneggiato (12) con William Devane; 16: Telefilm Mork e Mindy; 16.30: Bim bum bam; 18.30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing; 19.30: Antenna 3 notizie (escluso Friuli); 20: Lady Oscar, cart. anim.; 20.30: Da qui all'eternità, sceneggiato (13); 21.30: Telefilm commedia «Colazione da Tiffany» di Blake Edwards (Usa, 61), con Audrey Hepburn, George Peppard, Patricia Neal; 23: Sport: pugilato.

Teleuropa

15.30: Lolek e Bolek, cart. anim.; 16: Gundam, cart. anim.; 16.30: Film avventura «Il giustiziere giallo» di W. H. Chou (Hong Kong, 75). Esperti di Kung-fu, maestri di arti marziali e persino medici contro prepotenti criminali; 18: Rubrica; 19: Film avventura «Sabotaggio in mare» di F. De Robertis (Italia, 54). Con Franco Silva, Paolo Stoppa. Un sommozzatore e una sommozzatrice attentano alle navi nemiche con successo; 20.30: Film drammatico «Controspionaggio chiama Scotland Yard» di A. Davis (G.B. 66). Tre misteriose morti sembrano legate (ma lo sono?) a un caso di spionaggio..; 22: Concerto; 23: Film drammatico «Femmina violenta» (73).

Tnr Serenissima

8: Balla break; 8.15: Servizi speciale, film; 10: Notizie flash, servizi speciali; 11.30: Liscio in Tv; 12: Servizi speciali, notizie flash; 13.30: Film avventura «Genoveffa di Brabante» (Italia 64) con A. Lupo; 15: Servizi speciali, notizie flash; 16.05: Film avventura «Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato»; 17.30: Servizi speciali, notizie flash, film; 21.50: Film commedia «Il piacere e l'amore» di Roger Vadim (Francia 66), con Jean Claude Brialy, Francine Berge, Marie Dubois, Anna Karina, Jane Fonda, Maurice Ronet, Jean Sorel, Catherine Spaak; 2: Domani, Balla break.

Telemarca

11: Telefilm Peyton Place; 12: Il sole sorge ad Est; 12.25: Telefilm A tutt'amore; 13: Telefilm Washington a porte chiuse; 13.55: Film drammatico «Estate arida» con Ulvi Dogan; 15.30: La principessa Zaffiro; 15.55: Le nuove avventure di Pinocchio, cart. anim.; 16.20: Charlotte, cart. anim.; 16.50: Daitarn III, cart. anim.; 17.15: Kimba il leone bianco; 17.40: Cart. anim.; 18.45: Il sole sorge ad Est; 19.10: Telefilm A tutt'amore; 19.35: Telefilm Washington a porte chiuse; 20.30: Aspen, sceneggiato; 21.30: Film avventura «La grande avventura del generale Palmer (Usa 52), con Edmund O'Brien; 23.10: Asta tappeti.

Televenezia

8.30: Telefilm – Cartoni; 10: Grand Prix neve; 10.30: Film drammatico. «Il grande Gatsby» di Jack Clayton (Usa, '74). Con Robert Redford, Mia Farrov; 12: Telefilm – Robin Hood; 12.30: Marine boy – Cartoni; 13: Jenny la tennista. Cartoni; 13.30: Lady Oscar. Cartoni; 14: Telefilm – La grande Vallata; 15: Da qui all'eternità. Sceneggiato, (12.a puntata replica); 16: Telefilm - Mork e Mindy; 16.30: Bim bum bam; 18.30: Telefilm: Mork e Mindy; 19: Nba Basket; 19.25: Il pescatore – Telegiornale; 20: Lady Oscar. Cartoni; 20.30: Da qui all'eternità. Sceneggiato, (13.a puntata); 21.30: Film commedia: «Colazione da Tiffany» di Blake Edwards (Usa, '61), Con Audrey Hepburn, George Peppard, Patricia Neal; 23: Sport: Pugilato; 24: Film spionaggio: «Da Berlino l'apocalisse» ('67).

Telepordenone

12.35: Cartoni animati non stop; 14: Telefilm; 15: Telefilm; 15.30: Documentario; 16: Telefilm; 17.30: Tiro incrociato; 18: Gli antenati. Cartoni; 19: Telefilm: Flash city; 20: Documentario; 20.30: Telefilm; 21: Telefilm; 22: Telefilm – Film.

FASSBINDER REGISTA E ATTORE

Una roulette cinese per il film tedesco

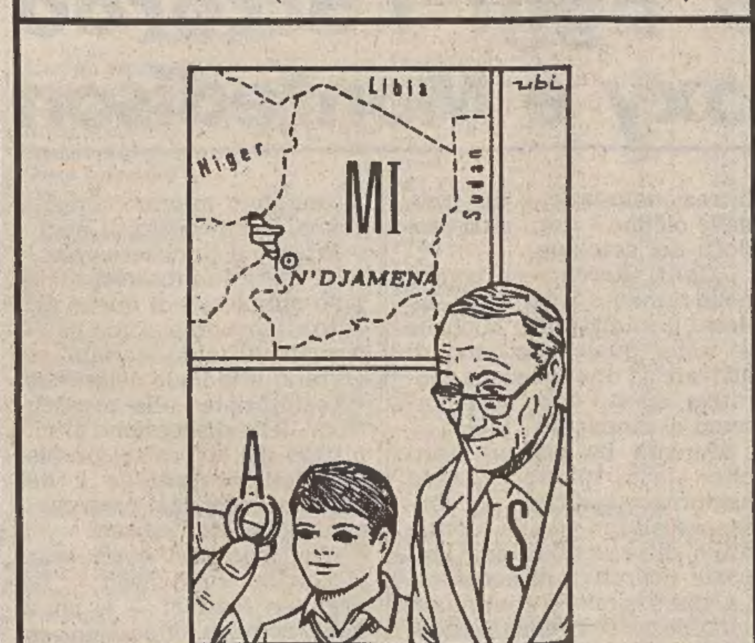
MONACO — R. W Fassbinder, recente vincitore del Festival di Berlino con «Die Sehnsucht der Veronika Voss», è più che mai instancabile: come regista, come attore, e nella promozione dei suoi film. Nonostante sia impegnato nella direzione di una nuova pellicola, e contemporaneamente faccia l'attore in un'altra, nei prossimi giorni sarà a Milano e Roma per presentare «Roulette cinese» con Margit Carstensen, Anna Karina, Macha Meril, Uli Lommel, cioè uno dei suoi film più famosi (è del 76) che esce sugli schermi italiani. Si tratta della storia di un week-end di quattro coppie, che si conclude tragicamente dopo un tremendo «gioco della verità».

«In Italia — ha detto Fassbinder — non mi conoscono ancora abbastanza: almeno la metà delle mie opere non è stata distribuita. Perciò vado molto volentieri a parlare di cinema con quella parte di critici e giornalisti che apprezza il mio lavoro. Purtroppo, però, sono già preso dal mio nuovo film «Querelle», per cui potrò farlo sbrigativamente soltanto per poche ore».

Prodotto dalla Albatros di Monaco con la Gaumont di Parigi, «Querelle» ha per protagonisti Brad Davis (l'attore rivelatosi in «Fuga di mezzanotte») e Natja Brunkhorst (la ormai celebre interprete di «Christian F»). Altri interpreti sono Franco Nero, Jeanne Moreau, Ricky Mulle, Harry Baer. La vicenda (una specie di «giallo» nei quartieri malfamati di una città di mare) è popolata di assassini e vittime, di spie e poliziotti, di testimoni e complici. Tutte figure che assumono un particolare significato nei diversi episodi.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 4, 5, 1, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Sci OC; castori A = sciocca storia.

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. (Turni G). Direttore Massimo de Bernart, regia Antonello Madau Diaz. Giovedì alle ore 20 quarta (turni B/C).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del ridotto. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20, (turno libero). Il Teatro Stabile di Torino presenta «La villeggiatura» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli. In abbonamento tagl. 8. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 31 marzo il Teatro Nazionale Croato «Il Dramma» di Zagabria in «Dundo Maroje» di Marin Držić. Abbonati sconto 50%. Sono validi i tagliandi d'abbonamento della stagione 81/82 non utilizzati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO via San Francesco 5. Domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 17 replica la commedia «Su mare grega» tre atti comico-brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30.
GIOVENTU' MUSICALE. Ore 20.30 al Ridotto del Verdi Stelia Doz-Fabio Nieder. Ingresso non soci L. 3.000.
KULTURNI DOM. Stagione di concerti della Glasbena matica. Venerdì 26 marzo ore 20.30 in via Petronio 4: Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, direttore Marko Munih; solisti: Žarko Hrvatič, violino; Božo Rogelja, oboe; Alojz Zupan, clarinetto; Jože Banič, fagotto; Jože Falout, corno. (Kogoj, Mozart, Čajkovski).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327). 18, 20, 22: «Mean Streets» (Usa 1973) di Martin Scorsese; con Robert De Niro e Harvey Keitel. Il film che ha rivelato Martin Scorsese e Robert De Niro. Domenica 28 marzo, ore **18, 20, 22:** «Fillmore» (Usa 1970) di R. T. Heffron. Il mitico concerto d'addio del Fillmore West di San Francisco con i Greateful Dead, Jefferson Airplane, Hot Tuna, Santana ecc.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, con Jutta Lampe, Barbara Sukowa. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1981. Ultimo giorno.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Seconda settimana di successo di «Eccezzzzionale... veramente». Con Diego Abatantuono assieme a Stefania Sandrelli.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Braseur, B. Fossey e Sophie Marceau.
FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro - 15, ult. 22. «Piaceri proibiti di una donna di classe» l'odissea erotica di una donna costretta a ogni tipo di esperienze sessuali per eseguire la volontà espressa nel testamento di un marito sadico e perverso. Sever. v. m. 18.
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. Eleonora Giorgi e Carlo Verdone in «Borotalco» tutto da ridere.
MIGNON. 16 ult. 22.15. «Heavy metal» un film che vi porterà oltre il futuro in un universo che non avete mai visto prima... un universo di mistero, di magia, di sensuali fantasie e terrificanti eventi. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15. «Sensual eruption». Leslie Bovee, la porno star più quotata e John Holmes, l'uomo più dotato in un autentico capolavoro pornothriller girato interamente alle Hawaii. Sever. v.m. 18. **Domani** un film divertentissimo vietato 14: «Cugine mie».
NAZIONALE MATTINATE. Domenica alle **10** e **11.30:** «I tre caballeros». Cartoni animati di Walt Disney. Ingresso L. 1000.
RITZ. 18, 20, 22.15. «Taps» - Squilli di rivolta. Dopo «Kramer contro Kramer» Stanley Jaffe con questo film ha sconvolto l'America. Technicolor, con George C. Scott e Timothy Hutton.

AURORA. 16.30, 18.45, 21.30. Ancora a eccezionale richiesta lo stupendo film: «The Elephant Man» con A. Hopkins e J. Hurt. Un film unico da vedere e rivedere.
CAPITOL. 16.30. Tantissime risate con l'ultima divertentissima interpretazione di Pippo Franco «La gatta da pelare» con J. Agren. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 17. Allegria e mistero con G. Guida e R. Pozzetto nella brillante commedia: «La casa stregata».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **16, 18, 20, ult. 22** «Bollenti spiriti» con Johnny Dorelli e Gloria Guida. Divertentissimo. Per tutti.

ALCIONE. tel. 796162 ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Il trionfo della comicità intelligente: «Il più grande amatore del mondo». Film di Gene Wilder con Gene Wilder, Dom De Luise e James Caan. Domani «Assassinio allo specchio».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Uno spettacolare e movimentato film poliziesco «Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no!». Maurizio Merli, Mario Merola, Carmen Scarpitta. Domani: «La corsa più pazza d'America».

LUMIERE D'ESSAI FAC. Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22. In versione originale inglese: (G.B. 75) «That Lucky Touch» (Toccarlo porta fortuna) con Roger Moore, Susannah York, Shelley Winters e Lee Y. Cobb. Regia di C. Miles. Riduzioni British Club e Ass. Italo Americana.
LUMIERE (Mattinate Disney). Domenica ore 10.30. Pippo, Pluto, Paperino e Topolino in «I 4 filibustieri». Appuntamento con zio Luciano.
RADIO. 14.30, ult. 21: Film a luce rossa: «Le calde ragazze di Amburgo». Viet. min. anni 18.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 21: «Uccellacci e uccellini», di P.P. Pasolini, adattamento teatrale e regia di Mauro Fontanini, con il Collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia.
CORSO. 18, 22: «Paradise», con W. Aames, P. Cates. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le ragazze super p...». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il tempo delle mele» con Brigitte Fossey e Sophie Marcedu.
PRINCIPE. 18: «Stati di allucinazione» con W. Hurt. Fantascienza.

PORDENONE

CAPITOL. «Mirror, chi vive in quello specchio».
CRISTALLO. «Anni di piombo».
VERDI. «Paradise».

CORDENONS

RITZ. «Eccezzziunale... veramente».

SACILE

NUOVO. «Nudo di donna».
ZANCANARO. «Superporno-tilt». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Quadrophenia».
GARIBALDI. «Introduzione erotica». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il tempo delle mele». A grande richiesta.

TARCENTO

MARGHERITA. «Super erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Shocking».
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Ultra porno sexy party». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
L'emotività particolarmente accentuata potrebbe darvi una giornata instabile e discontinua; cercate di capire quello che volete nella vostra vita, di eliminare quello che non vi piace, se riuscirete a prendere le cose per il verso giusto tutto vi sembrerà più facile.

TORO 21-4 * 20-5
Curiosità, imprudenza o superficialità possono mettervi in una situazione imbarazzante se non pericolosa; mettete a fuoco i vostri problemi e cercate di essere tenaci ma anche malleabili e diplomatici se volete uscirne senza danni. Sempre attenti alla salute.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Sbalzi di umore, tensioni nell'ambiente circostante, o qualche noia di salute sono possibili per molti di voi. Il momento è un po' delicato, ma con un po' di pazienza e di comprensione anche per i problemi di chi vi è accanto lo supererete benissimo.

CANCRO 21-6 * 21-7
Tenete per voi i problemi personali e non parlate con nessuno delle vostre cose private, ne nascerebbero delle chiacchiere che potrebbero danneggiarvi. Ci sono diverse influenze ambigue nell'aria, attenti alle imprudenze vostre e altrui, non trascurate la salute.

LEONE 22-7 * 22-8
Siete un po' distratti e pronti ad inseguire più i suggerimenti della fantasia che della razionalità e del buonsenso. Le cose non sono del tutto chiare e favorevoli tanto sul piano pratico quanto su quello sentimentale: mantenete i piedi a terra per evitare delusioni.

VERGINE 23-8 * 22-9
Una presa di posizione troppo impulsiva e lunatica potrebbe far nascere un contrasto in famiglia o in un rapporto che vi interessa particolarmente: non perdete il vostro equilibrio. Per alcuni è possibile un'avventura sentimentale piuttosto coinvolgente.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Gli elementi per una definitiva soluzione di un problema sono a portata di mano, sta a voi saperli individuare e usare, riflettendo sulle questioni pratiche, affettive e sulle prospettive future. Non provocate la suscettibilità di chi vi è accanto a casa e nel lavoro.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Affrontate con risoluzione gli avvenimenti del periodo, anche se non sono tutti positivi e cercate di riposare e di rilassarvi per schiarirvi le idee, riflettere meglio. Guardate con occhio più paziente i difetti degli altri, tanto non potete cambiarli. Attenti alla salute.

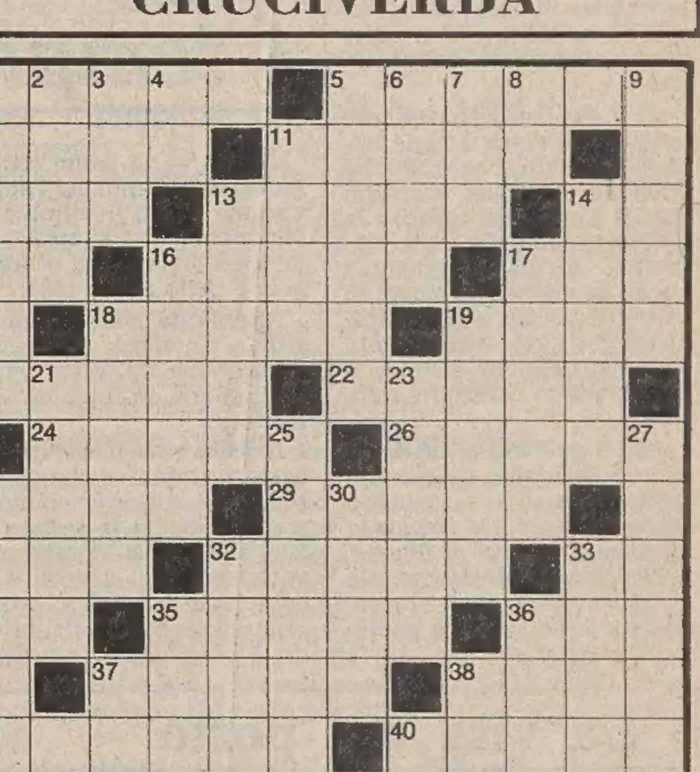
SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Qualche problema o preoccupazioni di vario genere sono praticamente inevitabili e l'umore o la salute possono risentirne. Lamentarsi non serve a niente, cercate invece di far fronte ai vostri impegni con saggezza, senza lanciarvi in iniziative irragionevoli.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Discrete possibilità in diversi campi, cercate però di non mettere troppa carne sul fuoco e frenate l'impazienza per non compromettere anche le situazioni più normali. Qualcuno della seconda-terza decade non è troppo in forma o incontra degli ostacoli: molta prudenza.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non aspettatevi che persone e avvenimenti rispondono sempre in pieno alle vostre aspettative, preparatevi quindi a qualche contrarietà e contate più su voi stessi che su collaboratori o aiuti esterni. Se saprete controllare emozioni e spese andrà tutto bene.

PESCI 21-2 * 20-3
La vostra situazione richiede un'attenzione continua perché rischiate di perdere tempo, se non soldi o altro in progetti troppo impegnativi. Non scoraggiatevi se ogni tanto vi sentite contrariati ma ridimensionatevi e difendete bene i vostri interessi.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha le camere numerate - 5 Inno religioso di ringraziamento - 10 La stessa cosa - 11 Si corre a Siena - 12 Per l'appunto - 13 Parte estrema di un abito - 14 Pari in ombra - 15 Pronome personale - 16 Nikka che canta - 17 Gavitelli - 18 Andrea, celebre ammiraglio genovese - 19 La Potenza «gialla» - 20 Ha Kinshasa per capitale - 22 Fu ucciso da Carlotta Corday - 24 Parte grassa del latte - 26 Ha Na per simbolo - 28 Pianta delle conifere - 29 Pacco di cinquecento fogli - 31 Volatile da cortile - 32 Scanalatura della colonna - 33 Iniziali dell'attore Testi - 34 Suonano come che - 35 Stato del Brasile - 36 Devoti, religiosi - 37 Agente di infezioni - 38 Abito con le code - 39 Jean, regista francese - 40 L'altezza dal suolo.

VERTICALI: 1 Regione dell'Arabia - 2 Sentimento da non nutrire - 3 Rosa che non è rosa - 4 Iniziali di Montale - 5 Rulla nella giungla - 6 L'isola con Portoferraio - 7 L'Ente Supremo - 8 Fine di torneo - 9 Fenomeno delle acque - 11 Si sollevano per sport - 13 Celebre Sofia del cinema - 14 Si promettono con i mari - 16 Strumento musicale a fiato - 17 Cibo per bovini - 18 La dea della caccia - 19 Valore musicale di una nota - 21 Il sommo grado - 23 La regione tedesca con Wiesbaden - 25 Il nome di Honegger - 27 Se si tocca... ci si gratta - 28 Gioco di carte - 30 Opera di Mascagni - 32 Tipica veste dell'India - 33 Fabbrica le «Panda» - 35 Vita nei prefissi - 36 Bilancia il contro - 37 Vano senza vocali - 38 Un po' di fuoco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mastro; 6 Koch; 10 salto; 11 avallo; 13 intimo; 14 Irma; 15 Nievo; 16 traino; 18 gara; 19 Quito; 20 sci; 21 burle; 22 PL; 23 io; 24 tuoni; 25 Mia; 26 punto; 27 Bach; 28 Glinka; 30 parco; 31 enne; 32 Liliom; 33 Matera; 35 asola; 36 Ural; 37 orfano.

VERTICALI: 1 maniaco; 2 alteri; 3 stiva; 4 tomo; 5 oa; 6 karate; 7 olmio; 8 clan; 9 Ho; 10 Singsing; 12 virili; 16 Turno; 17 Oklahoma; 19 quota; 21 bunker; 22 Piccolo; 24 tunnel; 25 Marion; 26 Pinta; 27 balsa; 29 Lear; 30 Piaf; 33 MU; 34 ao.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SPADOLINI ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFCOMMERCIO

Commercianti in linea con la lotta antinflazione

ROMA — I punti più significativi della manovra di politica economica del governo, con particolare riferimento al contenimento dell'inflazione entro il tasso programmato del 16 per cento nel 1982, sono stati toccati dal presidente del Consiglio Spadolini a conclusione dei lavori dell'assemblea straordinaria della Confcommercio, dove il presidente è stato accolto da grandi applausi.

Dopo aver dato atto alla Confcommercio del senso di responsabilità e della volontà di collaborazione dimostrati nella fase decisiva della strategia antinflattiva e antirecessiva del governo, Spadolini ha messo in rilievo che l'esecutivo non ha mai disgiunto l'adozione delle misure severe e coerenti che l'emergenza politica impone da uno sforzo teso a mobilitare tutte le energie disponibili a una politica di risanamento.

Parlando delle misure Spadolini ha detto che esse sono riassunte «nella legge finanziaria e nel bilancio dello Stato, di cui ci auguriamo una sollecita approvazione da parte del Parlamento». Il presidente del Consiglio ha osservato poi che il governo ha concepito «fin dal primo momento la lotta contro l'inflazione e la disoccupazione come una battaglia popolare, che è impossibile vincere senza far leva sui sentimenti dei cittadini, senza ottenere il loro diretto e determinante contributo in vista di arginare i pericoli di disgregazione e di regressione che ancora ci minacciano».

Lungo tale linea, secondo Spadolini, si colloca la strategia della verità, adottata nell'intento di dare sempre e comunque al Paese una nozione esatta «delle difficoltà che siamo insieme chiamati a superare. Sulla stessa direttrice — ha aggiunto — si pone la ricerca costante, paziente, instancabile direi, del governo di un dialogo costruttivo con le parti sociali volto a indirizzare i comportamenti dei soggetti attivi della vita economica nazionale verso obiettivi coerenti con la politica di risanamento oggi necessaria. Abbiamo intrapreso una battaglia di lungo respiro — ha proseguito Spadolini —. Nessuno può pretendere di cambiare da un mese all'altro abitudini antiche e dure a morire. Ma taluni punti fermi appaiono oggi saldamente acquisiti, talune svolte, anche psicologiche, irreversibili. Ciò vale anche rispetto alle difficoltà incontrate in quest'ultima fase di negoziato, e non certo per responsabilità dell'esecutivo.

«Il 16 per cento come limite invalicabile entro il quale tutte le variabili economiche debbono rientrare, compresi quindi il costo del lavoro e la dinamica salariale, è accettata oggi in via di principio anche da parte sindacale. Si tratta di passare a comportamenti e a scelte conseguenti, ed è naturale che sorgano a questo punto ostacoli e difficoltà».

«Ma il governo — ha detto ancora Spadolini — non intende rinunciare al metodo del confronto, cui lo vincola la mozione motivata di fiducia, nella consapevolezza che tale metodo in democrazia non conosce alternative. Non abbiamo perso tempo».

Disdetta scala mobile Confermata la minaccia

ROMA — Il presidente della Confederazione dei commercianti, Orlando, ha confermato la minaccia di disdire l'accordo sulla scala mobile se «non ci saranno precise garanzie per la ristrutturazione del costo del lavoro»: l'occasione è stata fornita l'altro ieri dall'assemblea straordinaria dell'organizzazione nella quale sono intervenuti il presidente del Consiglio ed i ministri dell'industria Marcora, del turismo Signorello, dei trasporti Balzamo.

Secondo Orlando, senza interventi sulla ristrutturazione del costo del lavoro «non ci sarà spazio per la contrattazione con i sindacati e saremo costretti a disdettare l'accordo sulla scala mobile».

Orlando ha criticato le scelte economiche governative, perché, secondo i commercianti, «marginalizzano il settore dei servizi».

Le richieste dei commercianti riguardano inoltre il problema della fiscalizzazione degli oneri sociali (indicazioni favorevoli sono state fornite in proposito dal ministro Marcora), il credito agevolato, i trattamenti pensionistici e assistenziali, la riforma del commercio.

Secondo quanto ha riferito ieri la Confcommercio, il ministro dell'industria Marcora ha accolto la richiesta di uno stralcio della legge di riforma del commercio per anticiparne alcuni aspetti.

SCIOPERO GENERALE DEI LAVORATORI CGIL, CISL E UIL

Martedì negli scali italiani sarà paralizzata ogni attività

TRIESTE — Anche i portuali sono sul piede di guerra. Martedì tutti gli scali italiani rimarranno probabilmente paralizzati per uno sciopero di 24 ore dei lavoratori aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. La decisione è stata presa l'altra sera al termine di un incontro tra i sindacati e il ministro della marina mercantile, Mannino.

«È stata una riunione deludente», ha detto Piero Fortunato della segreteria nazionale unitaria dei portuali intervenendo ieri mattina a un'assemblea indetta dalle segreterie regionali di categoria alla stazione marittima. «Il ministro ha risposto di no alla nostra richiesta d'investimento dando un'impressione di impotenza spaventosa.

Sfocia così in uno sciopero nazionale la vertenza che i portuali hanno aperto, a oltre un anno dalla firma della quinta piattaforma la parte «politica» (quella riguardante gli investimenti) è rimasta carta scritta. E in questo vuoto di iniziativa, dovuto alla dichiarata mancanza di denaro pubblico stanno cercando di inserirsi i privati (cioè l'utenza) in una strategia di allargamento delle autonomie funzionali. Questo disegno, che i sindacati combattono fermamente, è stato denunciato nel corso della riunione.

«La richiesta degli utenti di operare in autonomia funzionale è tanto più pressante nelle località dove esistono enti portuali in grave crisi finanziaria e organizzativa», ha affermato Lepore della Uil nella relazione unitaria che ha aperto i lavori.

E ha aggiunto: «Porto carboni a Trieste, ferraccio a Monfalcone e Chimica Friuli a Porto Nogaro sono alcuni esempi estremamente significativi del disegno dell'utenza». Per questo i porti della regione devono puntare su ulteriori allargamenti di finanziamenti regionali e comunitari che tengano conto della funzione di questi scali nell'ambito della Cee.

Sulle autonomie funzionali è intervenuto, tra gli altri Pizzignacco, console della compagnia di Monfalcone. «Là dove sono state concesse non sono servite a bloccare la profonda crisi in atto. Quindi c'è bisogno di incentivazioni di tutt'altro genere».

Ma soprattutto su un punto i vari esponenti sindacali si sono trovati d'accordo: manca un organismo regionale che programmi la politica portuale. «Di fatto la Regione è insensibile ai problemi portuali ed è comunque orientata verso interessi personali» ha detto Criscenti della Cgil. «L'assessore De Carli lo dice chiaramente, bisogna spingere sulle autonomie funzionali, sulla privatizzazione. Rinaldi invece è molto più furbo. Non si esprime ma intanto ha fatto cadere il piano di politica regionale dei porti».

«Eppure la nostra controparte è la Regione», ha ribadito Fonda (Cgil). «Dobbiamo respingere la logica che non ci sono soldi per gli investimenti e quindi l'unica possibilità è quella di dar mano libera ai privati». Tra i tanti punti toccati, non escluso il porto carboni (molto critici Treu e Marinelli della Cgil), soprattutto due hanno un riferimento locale: l'accordo sulla riorganizzazione del lavoro nel porto di Trieste («che non ha dato nessun risultato» ha detto Fusco della Cisl) e la necessità di un maggior collegamento tra le componenti degli scali regionali affermata da Veronese (Cisl).

Infine Fortunato ha riassunto la posizione nazionale del sindacato. «Il nodo centrale sono gli investimenti. La piattaforma prevede una spesa di 500 miliardi ma i porti non hanno visto una lira. Eppure soldi ce ne sono, basti pensare ai 240 miliardi spesi per il canale di Cagliari. Per recuperare produttività poi è necessario attuare delle riforme gestionali degli enti».

NOTE E COMMENTI

Industria regionale: troppe le sacche di inefficienza

TRIESTE — Quello che determina il grado di benessere di un territorio, le potenzialità e l'autonomia della sua crescita non è il numero dei posti di lavoro creati, ma la quantità e la qualità dei beni da esso prodotti.

Questa opinione, che trova oggi credito crescente anche tra i teorici dello sviluppo del terzo mondo, dovrebbe costituire un punto di riferimento costante in vista di una crescita economica regionale più sostenuta e più equilibrata sul piano territoriale e settoriale.

Il fatto di porre una maggiore enfasi sui problemi della produzione anziché su quelli dell'occupazione non vuole significare disinteresse per gli aspetti sociali derivanti dal cambiamento economico. Vuole esprimere soltanto una precisa priorità di esigenze, di scelte e di comportamenti.

Perché il problema produttivo precede nella graduatoria delle priorità quello occupazionale? Per il semplice fatto che senza solidi presupposti produttivi l'occupazione è un edificio costruito sulla sabbia. Se esso è gonfiato da interventi assistenziali, prima o poi dovrà contrarsi, oppure dovranno arretrare i livelli di vita fino ai limiti della competitività sul mercato internazionale. Questo è tanto più vero nella situazione economica attuale, nella quale le ristrutturazioni industriali si attuano mediante il progressivo abbinamento di quote crescenti di capitale con quote decrescenti di lavoro.

Come vedremo dalle cifre che seguono, l'edificio regionale dell'occupazione risulta largamente inficiato da interventi assistenziali. Secondo i dati della relazione programmatica generale (1982-1984), predisposta dalla Regione in vista della consultazione sul piano di sviluppo, la percentuale degli occupati nel settore industriale regionale era nel 1979 pari al 39,27%, contro una percentuale del 36,92 riferita alla media nazionale. Ciò significa che da noi l'occupazione industriale è di quasi 2 punti e mezzo superiore alla media nazionale.

La stessa relazione programmatica indica che nella composizione del prodotto interno lordo il settore industriale concorreva nello stesso anno con una percentuale del 37,5, contro un concorso del 38,9 attribuito alla media nazionale.

In altre parole, con una più elevata percentuale di occupati di quasi 2 punti e mezzo, la quota del prodotto interno lordo del settore industriale regionale è inferiore di un punto e mezzo rispetto alla quota di prodotto interno lordo assicurata dal settore industriale nazionale.

In sostanza, il livello di produttività dell'industria regionale risulta di tanto inferiore alla media nazionale che, per pareggiare i conti, l'occupazione dovrebbe scendere nella percentuale di 3,2 punti.

Sono numerose le sacche di inefficienza e di assistenza presenti nell'occupazione regionale. Esse si nascondono nelle crisi strutturali di molte aziende maggiori, nella scarsa terziarizzazione interna ed esterna al sistema delle imprese minori, nei vari e dispendiosi tentativi di mantenere in vita aziende obsolete, nelle difficoltà gestionali del porto e dei trasporti pubblici, nell'insufficiente ammodernamento della distribuzione, nella pletoricità degli organici pubblici.

Queste sono alcune delle ragioni che hanno determinato il rallentamento della crescita economica regionale, che hanno frenato l'adattamento dei settori produttivi ai cambiamenti del mercato internazionale rendendoli più esposti alla concorrenza dei paesi emergenti e più vulnerabili nei confronti delle fasi congiunturali sfavorevoli.

Per uscire da questa situazione appare indispensabile un rapido ricupero di efficienza e di produttività dell'apparato produttivo, basato su una più avanzata combinazione dei fattori, che preveda un progressivo incremento di capitale per addetto, l'acquisizione di nuove tecnologie e di un consistente miglioramento della professionalità a tutti i livelli (imprenditori inclusi).

Dato che il mercato mondiale sta attraversando una lunga fase di stagnazione e si caratterizza per una eccedenza di offerta in vari settori, non appare fondata la previsione di poter aumentare la quantità della produzione regionale. Tutti gli sforzi devono perciò essere orientati a migliorare la qualità dei prodotti e le condizioni di prezzo. Per questo sembra più utile destinare le risorse esistenti alla qualificazione e al potenziamento delle aziende sane piuttosto che al recupero di quelle che sono ormai fuori del mercato.

Naturalmente, la risposta ai problemi occupazionali non potrà più venire dal settore industriale, il quale anzi registrerà una progressiva riduzione dei propri addetti. Ma questo non vuol dire che il problema dell'occupazione sia destinato a restare senza risposta. Se i settori agricolo ed industriale raggiungeranno un grado elevato di efficienza e di competitività, essi apriranno la strada a nuove opportunità occupazionali nel settore dei servizi, le quali saranno certamente più conformi alle caratteristiche qualitative della nuova offerta di lavoro.

Ad ogni modo non sembra vi siano alternative all'impegno di migliorare la produttività dell'apparato economico regionale. A meno che qualcuno ritenga preferibile l'arretramento dei livelli di vita già raggiunti.

Nerio Tomizza

IL 30 MARZO PARALIZZATO IL TRAFFICO AEREO

Bloccati tutti i treni dal 4 al 6 di aprile

ROMA — Il traffico ferroviario rimarrà bloccato per due giorni consecutivi (dalla sera del 4 aprile al 6) in seguito agli scioperi programmati, sia dai sindacati confederali che dal sindacato autonomo Fisafs. Il calendario degli scioperi stabilito da Cgil-Cisl-Uil e dalla Fisafs è il seguente: dalle ore 21 di domenica (4 aprile) alle 21 di lunedì (5 aprile) sciopereranno i confederali, mentre gli autonomi si asterranno dal lavoro dalle 21 di lunedì alle 21 di martedì.

La federazione trasporti ha denunciato in un comunicato «il sostanziale immobilismo che caratterizza il settore ferroviario per quanto concerne la riforma aziendale, l'attuazione del piano integrativo ed il contratto triennale».

«Infatti la riforma dell'azienda si trascina stancamente all'interno della decima commissione trasporti, con il palese disimpegno del governo»; «ad oltre due mesi dalla firma dell'accordo sul contratto di lavoro 1981-83, il relativo disegno di legge non è stato nemmeno varato dal consiglio dei ministri».

«Infine la dirigenza dell'azienda, in mancanza della riforma e nonostante gli impegni del governo, rischia — conclude la nota — di continuare ad essere assoggettata ad una normativa contraddittoria rispetto alle esigenze produttive dell'azienda ferroviaria».

Martedì 30 marzo invece sarà completamente paralizzato il traffico aereo per uno sciopero di 24 ore dei lavoratori dipendenti di Civilavia, (impiegati e addetti agli uffici traffico).

La decisione è stata presa — informa un comunicato — «per protestare contro il mancato avvio della discussione, all'ottava commissione trasporti del Senato, sul ddl 1480, relativo all'istituzione dell'azienda nazionale dell'aviazione civile. Le iniziative tampone prese dal ministro — conclude la nota — rischiano inoltre di far perdere di vista il vero obiettivo finale che è la riforma dell'aviazione civile».

■ INCONTRO — I problemi dell'armamento italiano, in relazione soprattutto al calo del tonnellaggio della marina mercantile italiana nel 1981, sono stati al centro di un incontro tra il ministro Mannino e una delegazione della «Confitarma», la confederazione degli armatori liberi, guidata dal presidente.

ILLUSTRATI A ROMA I DETTAGLI DEL NUOVO PIANO NAZIONALE

L'Italia investe nello spazio mille miliardi in cinque anni

ROMA — Il Cipe ha deciso: nei prossimi cinque anni, dal 1982 all'86, l'Italia spenderà per le attività spaziali poco meno di mille miliardi (per la precisione: 992 miliardi), di cui 492 per i programmi nazionali e 500 per i programmi dell'Agenzia spaziale europea (Esa). Altri 109 miliardi sono previsti per dopo il 1986, come «code» di spesa per il satellite nazionale per telecomunicazioni Italsat (104 miliardi) e per un satellite che scenderà nella bassa atmosfera «appeso» con un cavo allo Shuttle (il progetto è stato messo a punto dal prof. Colombo dell'Università di Padova: dovrebbe realizzarsi nel 1986).

«Tutte queste cifre sono riferite al 1981: si tratta quindi di miliardi incrementabili a seconda dell'inflazione», ha precisato il prof. Augusto Guerriero, direttore del Piano spaziale nazionale, presentando il programma di spesa al Congresso scientifico internazionale dello spazio, apertosi ieri a Roma.

Quanto alla gestione del piano, attribuita provvisoriamente al Consiglio nazionale delle ricerche, il Cipe ha osservato che la proposta per la creazione di un'agenzia italiana specializzata nel settore spaziale (già presentata al Comitato interministeriale per la programmazione economica dal ministro della Ricerca scientifica Giancarlo Tesini), deve ora seguire la strada del provvedimento di legge: va quindi dapprima presentata al Consiglio dei ministri, quindi dovrà essere approvata dal Parlamento.

Per quanto riguarda i grandi progetti industriali, il nuovo Piano spaziale assegna ben 316 miliardi al satellite preoperativo per telecomunicazioni Italsat. Cinque miliardi andranno per lo sviluppo di componenti e stazioni di terra e altri 2 per il Sirio. Al sistema di propulsione Iris (destinato a «sparare» dalla navetta su orbite più elevate, fino a quella geostazionaria, satelliti applicativi) andranno 74 miliardi. Altri 42 miliardi sono destinati al satellite «appeso» allo Shuttle.

Altri finanziamenti: 50 miliardi per un satellite scientifico per l'osservazione dei raggi X; 33 miliardi per lo studio dallo spazio delle condizioni ambientali della superficie terrestre; 20 miliardi per la geodesia spaziale; la ricerca fondamentale e quella applicata avranno rispettivamente 43 e 17 miliardi; 11 miliardi andranno alla base di Trapani-Milo per il lancio di pallonisonda nella stratosfera; il prof. Luigi Broglio disporrà dei 20 miliardi necessari per il lancio del satellite «San Marco DL» (previsto in novembre) e per il potenziamento e la gestione del poligono di lancio nel Kenia.

Infine, le spese amministrative: 5 miliardi per la formazione del personale, 11 miliardi per la gestione del Piano, 9 miliardi per lo studio dei progetti avanzati previsti per il futuro.

Un piano di spesa, come si vede, articolato e dettagliato, al quale si aggiungono poi i 500 miliardi che verranno investiti (sempre nell'arco di cinque anni) per la collaborazione ai programmi europei.

F. Pag.

30 APRILE ULTIMO TERMINE

Legge finanziaria I tempi stringono

ROMA — Si fanno sempre più stretti i tempi per l'approvazione, entro il termine costituzionale del 30 aprile, della legge finanziaria e del bilancio dello Stato 1982.

Approvata dal Senato lo scorso dicembre, la legge finanziaria è dall'altro ieri in discussione nell'aula di Montecitorio.

Il calendario dei laovri della camera stabilisce che alla discussione sul provvedimento siano dedicate le sedute del 29, del 30 e del 31 marzo. Le votazioni sugli articoli e sul complesso del Ddl si svolgeranno nelle sedute del primo, del 5 del 6 e del 7 aprile.

Per quest'ultima data è dunque previsto il varo del provvedimento, che in ogni caso dovrà ritornare a palazzo Madama: a parte, infatti, le modifiche di merito sugerite dalla commissione bilancio (che ha esaminato in sede referente il Ddl), e quelle che potranno essere introdotte dall'aula, la «finanziaria», che uscì dal Senato composta di 94 articoli, ne conta ora solo 63: sono stati infatti soppressi 31 articoli che alla fine dello scorso dicembre, per motivi di urgenza, furono affidati a tre decreti-legge: uno fiscale, il secondo previdenziale, il terzo sulla finanza locale.

IL POLO PUBBLICO ASSUMERÀ ALCUNI STABILIMENTI IN CRISI

Forse già oggi l'accordo fra Eni-Enoxy e Montedison

ROMA — Un accordo definitivo tra Eni-Enoxy e Montedison sul ciclo dell'etilene e parte dei derivati potrebbe essere raggiunto già stamani nella riunione che si terrà alla presenza dei ministri dell'industria, Giovanni Marcora e delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis.

Ieri intanto i due gruppi, presenti il commissario dell'Eni, Enrico Gandolfi, il presidente dell'Enoxy, Lorenzo Necci, ed il presidente della Montedison, Mario Schimberni, hanno avuto un incontro al ministero dell'industria con Marcora e De Michelis, per una ulteriore valutazione della razionalizzazione del ciclo delle olefine e degli altri prodotti del cracking.

«Continueremo il lavoro nella riunione di domani — ha detto il ministro De Michelis — nella quale contiamo di arrivare ad una soluzione definitiva, subito dopo sottoporremo al sindacato l'intesa».

Marcora ha poi precisato che «la riunione è stata aggiornata a domani per consentire all'Eni ed alla Montedison di presentare una proposta definitiva di accordo». La discussione è continuata sulla bozza di razionalizzazione messa a punto il 19 marzo scorso, che prevede un intervento del polo pubblico in tutto il settore delle plastiche.

In pratica l'Eni-Enoxy, secondo quel documento, che è soggetto alle verifiche delle parti interessate, acquisirebbe, per quanto riguarda i monomeri, la quota attualmente detenuta dal polo privato nell'Icam di Priolo e dovrebbe farsi carico della ricostruzione del cracker di Brindisi. L'intervento del polo pubblico è previsto anche nel polistirolo e nel polipropilene.

Dall'incontro di ieri sono comunque emerse ancora delle divergenze, e in sede tecnica i due gruppi singolarmente effettueranno approfondimenti prima dell'incontro di oggi.

Intanto il sindacato valuterà le ipotesi di intervento del polo pubblico e di quello privato ritenendole, come ha affermato Arnaldo Mariani, segretario nazionale della Fulc, «pregiudiziale» alla prosecuzione della discussione al ministero del lavoro sul problema dell'occupazione e dei 1800 licenziamenti preannunciati dalla Montedison.

«Non possiamo confrontarci con la Montedison — ha aggiunto Mariani — se poi il piano chimica affiderà un settore, come il petrolchimico di Brindisi, dall'area privata a quella pubblica».

LA PIÙ GRANDE MINIERA DEL MONDO

Carbone: intesa Occidental-Cina

PECHINO — Il presidente della compagnia statunitense «Occidental Petroleum», Armand Hammer, ha firmato ieri con la compagnia nazionale cinese per lo sviluppo del carbone (China national coal development corporation - Cncdc) un accordo per lo sfruttamento comune della più grande miniera a cielo aperto del mondo.

L'accordo per lo sviluppo della miniera «Pingshuo», nella provincia centro settentrionale dello Shanxi, a circa 500 chilometri a Ovest di Pechino, prevede un'indagine tecnica preliminare che con ogni probabilità condurrà alla costituzione di una «Joint-venture» cino-americana per lo sfruttamento.

L'accordo di ieri, giunto dopo due anni e mezzo di negoziati fra la «Occidental» e la «Cncdc» e 13 viaggi a Pechino, comporta per la «Occidental» un investimento iniziale di 230 milioni di dollari.

La Pingshuo produrrà 15 milioni di tonnellate all'anno di carbone grezzo, cioè circa 12,5 milioni di tonnellate di carbone «raffinato» per i mercati, di cui 8,7 milioni destinati al mercato internazionale e 3,8 milioni al mercato interno cinese.

Nel prevedere la costituzione di una «joint-venture», l'accordo siglato ieri stipula che nei primi dieci anni di attività la «Occidental» avrà la preponderanza nella gestione della miniera. Nei dieci anni seguenti, «se i cinesi così desiderano», sarà la volontà della «Cncdc» e in seguito la gestione della miniera verrà attribuita alle due parti, in rotazione ogni cinque anni.

Per ciò che riguarda i profitti, «sino al recupero dell'investimento», Hammer ha risposto che «ciò dipende dal mercato». «In ogni caso», ha detto, «abbastanza rapidamente».

Cipi: martedì prossimo elettronica

ROMA — Le direttive per l'attuazione della legge che ha costituito il fondo per l'innovazione tecnologica (1.500 miliardi di lire entro il 1983) e, probabilmente, le direttive per l'intervento dello Stato nel settore dell'elettronica civile saranno gli argomenti di maggior rilievo al centro della riunione del comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) che il ministro del bilancio Giorgio La Malfa ha convocato per martedì 30 marzo.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno della riunione vi sono anche il completamento del programma finalizzato per la meccanica strumentale e l'esame delle richieste avanzate da alcuni commissari di aziende in amministrazione straordinaria in base a quanto previsto dalla «legge prodi» sui grandi gruppi in crisi.

La vita nel porto

Le autonomie funzionali al Nord ed al Sud

Il rapporto del 10 marzo scorso del Senato per il porto e la navigzione di Amburgo precisa che quasi 8 milioni di tonnellate di merci (in prevalenza «merci in colli») vennero operate dalla Hhla A.G., la società pubblica che controlla il porto, espletando, per altro, solo una parte delle banchine e delle darsene, essendo le altre aree date in concessione (che tecnicamente corrisponde al concetto di «autonomie funzionali»).

I privati hanno investito entro le superfici loro concesse circa 120 milioni D. Mark nel 1981. Lo stesso è avvenuto in tutti gli altri scali «senatoriali» o «municipali» del circuito Anversa-Amburgo. Gli investimenti produttivi sono stati in tutto il «range» (escludendo Dunkerque e Brugge, per i quali mancano le cifre) circa 500 miliardi lire, contro i 320 miliardi effettuati dalla mano pubblica.

Nel 1981 sono sorti nel Nord due comparti per i legnami, sei scali per i carboni, tre per la frutta, due per prodotti chimici grezzi, quattro per merci varie istituiti da imprese di navigazione.

La popolazione dei dockers «pubblici» è rimasta quasi equivalente a quella del 1980, mentre sono aumentati i posti di lavoro entro le aziende concessionarie. Occorre ricordare che il solo porto di Amburgo ha manipolato per conto estero-estero (merci in transito) circa 17 milioni tonnellate.

Dalle notazioni del «Lloyd Anversois», quotidiano economico-marittimo di Anversa, si rileva che se il traffico dei petroli è sceso fra il 10 ed il 12 per cento, quello delle merci varie è aumentato del 4 percento netto. La popolazione occupata nei dieci porti principali del «range» è salito del 7 percento (soprattutto nel campo industriale).

L'autonomia funzionale, se fosse applicata nel nostro porto potrebbe porare i traffici verso un incremento? La domanda l'abbiamo girata ad un operatore che va per la maggiore. Ci ha detto che nel dopoguerra parecchi operatori hanno investito nel porto facendo sorgere nuovi impianti, come i Molini Variola (e Trieste è oggi il primo scalo nazionale per l'export di farina); i capannoni della Tergestea; alcune cantine per manipolazioni di vini; la Pacorini, con i suoi 29 serbatoi per olii vegetali, lattice di gomma, vini, prodotti chimici non pericolosi ecc. (investiti circa 4,5 miliardi di lire, con una palazzina per gli uffici in corso di allestimento; il capannone 73, costruito a spese della cennata impresa è un modello portuale che nulla ha da invidiare a molti capannoni dei porti nordici e che potrà servire per il lavoro sul mercato a termine (tralasciando il vecchio impianto della Stock ed alcune aree della Parisi).

Ingenti investimenti anche allo Scalo Legnami, come abbiamo già accennato in un precedente servizio.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Artic», band. svedese, ag. Sperco, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. Capannone 5; «Maya», band. olandese, ag. Adria Costanzi, sbarco tonno, prov. Taboga, orm. Molo IV Nord; «Mediterranea», band. italiana, ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. Molo VII Nord; «Staffetta Tirrenica», band. italiana, ag. Tirrenia, sbarco-imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. Molo VII Est.

Navi all'ormeggio: «Esterina», band. italiana, ag. Bos, lavori, orm. Capannone 22; «Daiti», band. albanese, ag. Amat, imbarco varie, orm. Capannone 17; «Palatino», band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Molo II Nord; «Assiout», band. egiziana, ag. Audoli, imbarco varie, orm. Capannone 9; «Ercole Lauro», band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. Stazione Marittima Nord; «Bannock», band. italiana, ag. Cosulich, oceanografica, orm. Stazione Marittima Sud; «Nervion», band. britannica, ag. Pilamar, sbarco cromo, orm. Molo V Nord; «Gazzella», band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; «Mosor», band. jugoslava, ag. Greenham, imbarco farina, orm. Capannone 63; «Jadro», band. jugoslava, ag. Penso, imbarcò dotazioni di bordo, orm. Capannone 65; «Peppino D'Amato», band. italiana, ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII Sud; «Socarquattro», band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII Sud; «Socartre», band. italiana, ag. Penso, attesa partenza, orm. Molo VII Sud.

Navi in partenza: Daiti, band. albanese, ag. Amat, dest. Durazzo; «Nervion», band. britannica, ag. Pilamar, mare; «Jadro», band. jugoslava, ag. Penso, mare; «Socartre», band. italiana, ag. Penso, dest. Monfalcone; «Staffetta Tirrenica», band. italiana, ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Trieste; «Vernika» (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi, da Venezia; «Gazania» (panamense), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi, da Venezia.

Navi in partenza: «Areti L.» (greca), per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «Komiles» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «Nordmark» (Singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Sovietskaya R.» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; «Basel» (Singapore), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Quirinale» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Amega Rhodos» (greca), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

UNA NOTA DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Automobili da revisionare Come ottenere la proroga

ROMA — Le autovetture soggette a revisione entro il 31 marzo potranno continuare a circolare oltre tale termine purché la relativa domanda di revisione sia stata presentata e registrata dall'ufficio provinciale della motorizzazione civile prima della scadenza.

Lo ha disposto il ministro dei trasporti Balzamo al fine di ovviare agli inconvenienti registratisi in questi giorni presso i competenti uffici a causa dell'eccezionale afflusso di utenti.

Le domande di revisione presentate all'ufficio provinciale della motorizzazione entro il 31 marzo vengono considerate come prenotazione per le relative operazioni e sono valide per un mese: per tale periodo le auto potranno circolare senza che siano applicabili le sanzioni previste dall'art. 15 del codice della strada.

Il ministero dei trasporti, in vista delle prossime scadenze per le operazioni di revisione (30 giugno, 30 settembre, 31 ottobre) invita gli utenti a presentarsi tempestivamente e a non attendere gli ultimi giorni utili.

■ AGIP — «L'Agip S.p.A.», società del gruppo Eni, tramite la consociata norvegese «Norsk Agip» ha concluso con la «Konsberg Vapenfabrikk» e la «Tecnomare», società nelle quali l'Eni è presente con una valida partecipazione.

SPESE RIDOTTE PER IL NUCLEARE

Energia: la Germania punterà sul carbone

BONN — Il governo tedesco ha approvato il secondo piano quinquennale per la ricerca e la tecnologia energetica, che prevede una spesa totale di 12,8 miliardi di marchi fino a tutto il 1985. Si tratta di una somma equivalente a circa 6970 miliardi di lire, quasi doppia rispetto a quella di 6,7 miliardi di marchi stanziata per il primo piano dell'energia.

Il programma mira a promuovere la ricerca e lo sviluppo di fonti di energia alternativa e nuove tecnologie tramite il finanziamento fino al 50 per cento del costo totale dei progetti che si qualifichino in base al programma. L'accento questa volta viene posto soprattutto sulla ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per la trasformazione del carbone, in particolare per la sua trasformazione in gas.

Invece, ha detto il ministro per la ricerca e la tecnologia, Andreas von Bulow, la spesa governativa per finanziare la ricerca in campo nucleare per progetti del tipo reattore autofertilizzante a neutroni veloci, verrà gradualmente ridotta lasciando il campo quasi esclusivamente all'iniziativa privata.

Entro la metà del decennio in corso verrà gradualmente ridotto anche il finanziamento pubblico per ricerche sull'applicazione dell'energia solare e eolica.

ECONOMIA E FINANZA

LO SME NON INTENDE RIALLINEARSI

Il dollaro risale alle quote record

ROMA — Tono ancora molto saldo per il dollaro, che ha chiuso ieri in Italia su valori medi di 1312,25 lire, recuperando così 6 dei circa 8 punti perduti mercoledì dopo il massimo di 1314,75 lire toccato martedì.

La valuta statunitense pare sostenuta dai tassi d'interesse, come dalle previsioni di un massiccio aumento della massa monetaria americana. A Francoforte il dollaro si è spinto a quota 2,3933 marchi al fixing pomeridiano contro i 2,3815 marchi mercoledì.

Ciononostante, la Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato. Nonostante le pressioni che il dollaro esercita nei confronti dell'intero Sme, esponenti del governo tedesco e della Bundesbank affermano poi di non ritenere necessario un nuovo riallineamento delle parità all'interno del sistema monetario europeo, ed escludono che la visita di ieri a Bonn del primo ministro francese Pierre Mauroy per colloqui con il cancelliere Schmidt sia in alcun modo da collegare alle attuali vicende monetarie. La visita, sottolineano a Bonn, era programmata da tempo.

Vengono inoltre definite «prive di senso» le voci di un imminente riallineamento dello Sme per opera dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali nel corso del fine settimana: le autorità monetarie europee, sostengono, si asterranno dall'intraprendere qualsiasi decisione di rilievo alla vigilia del vertice Cee che inizia lunedì a Bruxelles.

Secondo gli operatori tedeschi, comunque, il nuovo rafforzamento del dollaro, che a Francoforte aveva aperto intorno ai 2,3865 marchi, è da collegarsi anche alle consuete operazioni di saldo che coincidono con la fine del mese. I tassi sugli eurodollari sono inoltre saliti di 0,375 punti rispetto alla chiusura di mercoledì, mentre le stime più recenti sulla massa monetaria statunitense lasciano prevedere un aumento di 2,5-3,5 miliardi di dollari.

Sulle piazze europee il dollaro dovrebbe pertanto continuare a guadagnare terreno, anche se non si escludono realizzi, visti gli elevati valori raggiunti dalla moneta statunitense.

La lira è stata fissata ieri, sul mercato dei cambi di Francoforte, a 1,822 marchi per mille lire, equivalente a 548,85 lire per un marco.

DAL PRIMO APRILE SCATTANO LE BOLLETTE BIMESTRALI

Disco verde dal Cipe per gli aumenti Sip

ROMA — «Via libera» all'aumento delle tariffe telefoniche dal primo aprile prossimo. Il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha infatti approvato una delibera che autorizza i ministeri delle poste e delle partecipazioni statali, il Cip e la Sip ad avviare le procedure relative alle seguenti iniziative: 1) aumenti bimestrali delle tariffe telefoniche dal primo aprile 1982; 2) introduzione delle tariffe urbane a tempo a Roma e a Milano dal primo gennaio 1983; 3) aumento del capitale sociale della Sip di 1.350 miliardi di lire nel triennio 1982-84 (altri mille miliardi dovrebbero invece affluire dagli azionisti privati delle società); 4) conferma della riduzione del canone pagato dalla Sip allo Stato e della cassa conguaglio per il settore telefonico («alimentata» con il sovrapprezzo di 15 lire a scatto istituito nel 1982).

La delibera del Cipe — che sarà pubblicata fra qualche giorno — è stata adottata dopo che lo stesso comitato aveva approvato il piano nazionale di sviluppo e di potenziamento dei servizi di telecomunicazione (che prevede investimenti per 29.963 miliardi di lire entro il 1990) ed il programma quinquennale della Stet (17.800 miliardi).

Complessivamente, la manovra tariffaria allo studio — ove resa esecutiva — consentirebbe alla Sip di aumentare i propri introiti del 6,8% nel 1982. Grazie a questi aumenti e alle decisioni che dovranno essere prese dal governo (canone di concessione allo Stato, sottoscrizione degli aumenti di capitale da parte dell'Iri e della Stet), la società concessionaria del servizio telefonico dovrebbe essere messa in grado di finanziare il suo programma di investimenti che prevede una spesa di 3.600 miliardi nel 1982.

IL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI CALA DA 1000 A 350 LIRE

Bastogi punta al risanamento riducendo il capitale sociale

MILANO — L'assemblea straordinaria della Bastogi, presenti 103 azionisti portatori di oltre 116,6 milioni di azioni, pari al 44,2% del capitale, ha approvato l'altro ieri a larga maggioranza (hanno votato contro 4 azionisti con circa 58 mila azioni ed uno si è astenuto) la situazione patrimoniale della società al 30 novembre 1981 che ciude con una perdita di oltre 158,5 miliardi che unitamente alle perdite risultanti dal bilancio al 31.12.80, di 13,8 miliardi riportate a nuovo, dà una perdita complessiva di circa 172,3 miliardi.

L'assemblea, durata oltre cinque ore, ha quindi deliberato di ripianare detta perdita mediante utilizzi della riserva legale di 893,9 milioni e la riduzione del capitale sociale da 263,6 a 92,2 miliardi, da attuarsi mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da 1000 a 350 lire cadauna, destinando il conseguente importo di 171,3 miliardi a copertura delle perdite.

E' stato quindi approvato l'aumento del capitale da 92,2 a 138,4 miliardi mediante emissione di 131.844.230 nuove azioni da 350 lire ciascuna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni due attualmente possedute.

Il presidente della «Bastogi», avv. Luigi Santamaria, replicando alla decina di azionisti intervenuti e che hanno in gran parte lamentato le scarse indicazioni fornite nella relazione sul programma di rilancio della finanziaria, ha detto che la società non ha più possibilità di realizzarsi come conglomerata industriale anche a seguito della crisi dei settori in cui la società è impegnata attraverso le sue controllate e consociate.

Ha quindi affermato che da parte del consiglio è stato formulato un programma di risanamento e ristrutturazione globale, che si pone l'obiettivo di riportare ad equilibrio economico e finanziario il gruppo nel triennio 1981/83, restituendo al tempo stesso alla Bastogi quel ruolo di finanziaria che le vicissitudini degli ultimi decenni hanno profondamente modificato.

«E' evidente — ha proseguito — che per conseguire questo obiettivo è necessario procedere ad un risanamento delle attuali consociate ancora in crisi di gestione ed alla cessione parziale o totale di alcune partecipazioni, (tra l'altro ha citato la Galileo di Firenze) secondo le linee strategiche previste dal programma». Già i risultati globali dell'esercizio 1981 confermano la validità del programma.

Gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio hanno prodotto infatti — è detto poi nella relazione presentata — un significativo miglioramento dei risultati gestionali delle consociate che hanno registrato una riduzione di circa il 44% delle perdite rispetto all'esercizio 1980. Il 1982 prevede un'ulteriore riduzione delle perdite della gestione delle consociate. Questo andamento dei risultati economici, se non interverranno peggioramenti della situazione generale, dovrebbe portare nel 1983 all'equilibrio economico e finanziario del gruppo.

Santamaria ha poi sottolineato che il programma previsto richiede nuovi mezzi finanziari indispensabili sia per consentire alla società di risanare, attraverso operazioni di rifinanziamento non più dilazionabili, le principali consociate, sia per ridurre adeguatamente i costi connessi a finanziamenti di terzi.

Il presidente ha quindi fornito l'elenco dei dieci maggiori azionisti al 31 gennaio 1982 che detengono complessivamente il 46,64% del capitale.

IL BAROMETRO INDUSTRIALE SEGNA BRUTTO

Gli affari in ribasso nell'ambito della Cee

BRUXELLES — Dopo tre mesi di miglioramento, a febbraio l'indicatore che serve da barometro del clima degli affari nella comunità europea è tornato a indicare un peggioramento delle condizioni. Secondo quanto riporta la commissione europea, il mese scorso l'indice della fiducia dell'uomo d'affari è sceso di un punto, segnando meno 14, cosa definita «inquietante» e possibile indizio che «le condizioni per una ripresa sostenuta dell'attività economica non sono ancora del tutto presenti».

La commissione aggiunge, però, «che la tendenza di fondo dell'opinione economica nell'industria europea ha segnato un miglioramento a partire dai primi del 1981».

Il «ribasso» di febbraio è dovuto soprattutto all'Inghilterra, per la quale l'indicatore è sceso da —8,5 a —12, mentre, ad esempio, nel Lussemburgo è migliorato di molto, risalendo da —36,5 a —20. In Germania si ha un leggero peggioramento da —17,5 a —18,5 mentre in Francia è rimasto praticamente invariato a —8,5.

L'indicatore esprime la differenza tra la percentuale dei dirigenti industriali che rispondono in modo positivo e quella dei dirigenti che rispondono in modo negativo ad un questionario sulle prospettive economiche.

L'inchiesta comunitaria nota tuttavia che non si debbono trarre conclusioni definitive dalle opinioni raccolte: la tendenza di fondo dell'industria europea resta sostanzialmente positiva da un anno.

I PREZZI BASSI METTONO IN DIFFICOLTÀ L'URSS

Mosca svenderà il suo oro dicono gli esperti svizzeri

ZURIGO — *Gli «gnomi» zurighesi sono scettici in merito alle voci secondo cui l'Unione Sovietica potrebbe avere recentemente concluso grossi accordi «swaps» ottenuto crediti contro garanzie in oro. Una fonte non ha escluso che operazioni di questo genere siano effettivamente avvenute, pur non essendone a conoscenza, mentre un'altra ha osservato che non ci sono indicazioni in proposito.*

Le operazioni «swaps» o i crediti con garanzia aurea permetterebbero all'Urss di reperire fondi senza deprimere il mercato dell'oro, ma l'iniziativa potrebbe anche essere interpretata come ribassista, cioè come un segno che il flusso di oro sovietico sul mercato non può più essere assorbito.

Inoltre, una volta esaurita la validità degli «swaps», Mosca (che questa settimana e la precedente ha venduto, ma in modo da non appesantire gli scambi) potrebbe essere costretta a tornare sul mercato anche a prezzi più bassi. Recentemente l'Urss ha preferito vendere solo quando i prezzi risalivano ai livelli richiesti, limitandosi solo a sondare le offerte dei compratori.

Come molti altri operatori pare che l'Unione Sovietica abbia sbagliato le previsioni negli ultimi anni, astenendosi dal vendere oro ad 850 dollari e trovandosi ora prezzi molto più bassi. L'intervento in Afghanistan, a fine 1979 infatti, non è servito a far salire i prezzi.

L'oro cala ancora

LONDRA — L'oro è stato fissato ieri pomeriggio 327,75 dollari per oncia contro 328 al fixing antimeridiano, di riflesso al rafforzamento del dollaro. Dopo il fixing il metallo ha quotato 327,50/328,20 dollari. L'oro aveva iniziato a 332,25/333 dollari contro 332,25/75 di mercoledì.

ALTRE BANCHE LO HANNO GIÀ FATTO

Washington: in estate calerà il prime rate

WASHINGTON — Il segretario al tesoro statunitense Donald Regan ha dichiarato che i tassi di interesse per metà estate dovrebbero essere al di sotto dei livelli attuali. Regan, che parlava al comitato bilancio della Camera, ha detto che le mosse del congresso per una reale riduzione del deficit di bilancio, saranno il segnale per la riduzione dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

L'aiuto della riserva federale ad ogni modo sarà importante per un calo sia dei tassi sia dell'inflazione, con la conseguenza di un'accelerazione della fine del periodo recessivo.

La severità della recessione porterà probabilmente ad un deficit di bilancio per l'anno fiscale 1983, superiore ai 91.5 miliardi di dollari previsti dall'amministrazione.

La Southwest Bank of St. Luis frattanto ha annunciato la riduzione del suo tasso prime-rate dal 16.1/2 al 16% con decorrenza immediata. Le maggiori banche americane sono tutte sul livello del 16.1/2%.

Asta Bot: forte la richiesta

ROMA — Una forte richiesta degli operatori che ha superato l'offerta sulle scadenze a tre e a sei mesi ed un conseguente calo dei rendimenti hanno caratterizzato l'asta dei Bot di questo mese. A fronte di una offerta di cinquemila miliardi di Bot a tre mesi, infatti, la domanda è stata di 5.689.795 miliardi.

L'emissione è stata così interamente collocata ad un prezzo più alto di quello base: 95,65 lire contro 95,50 per un rendimento semplice su base anno civile del 18,04 per cento contro il 18,69 per cento corrispondente alla base d'asta

Altrettanto è avvenuto per i titoli a sei mesi per i quali vi è stata una domanda di 10.796,110 miliardi a fronte di un'offerta di diecimila miliardi.

BORSE E MERCATI

Prevalenti flessioni nei prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi non molto consistenti.

Sul mercato prosegue l'afflusso di smobilizzi di posizioni speculative risalenti alla recente fase di rialzi: gli ordini di vendita sono stati ad ogni modo ben assorbiti e non hanno provocato arretramenti di rilievo delle quotazioni.

D'altro canto, a conferma del clima di fondo ancora positivo, sono state impostate nuove iniziative, che hanno fatto perno in primo luogo sui valori del gruppo Ferruzzi, mantenere il mercato dei premi è stato abbastanza attivo.

L'indice Mib accusa nelle ultime battute una perdita dello 0,5% circa.

Le Bastogi, dopo che ieri l'assemblea ha approvato la parziale ricapitolazione della società, sono risultate nettamente offerte scendendo a 212 lire dalle 225 della vigilia (—5,7%). In flessione anche Worthington —5%, Burgo ord. Abeille —3,2%, Centrale risp. —2,7%, F. Tosi e Centrale ord. —2,5%, Italcable —2,3%, e Risanamento —2%.

Perdite comprese fra l'1% e il 2% per Montedison, Cantoni, Pirelli e C., Miralanza, Toro ord., Autostr. To-Mi, Bon. Siele e Fiat ord. ed inferiori all'1% per Ras e Italmobiliare.

Praticamente invariate Generali e Alleanza. In denaro invece i titoli del gruppo Ferruzzi (Silos +5,5%, Agricola +4,2%, Eridania +2,7%) e inoltre Pacchetti +4, Unicem +3,3%, Burgo priv. +1,8%, Italcementi ord. +1,5%, Cred. Varesino +1,4%, C. Erba +1,3%, Aedes +1,2%. Migliori infine Euromobiliare +1,1%, Dalmine +1%, e Mediobanca +0,5%.

Le Burgo risp., dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno chiuso invariate a 6500 lire.

Nel reddito fisso interesse per i Bt e le Enel 82/89, irregolari i Cct. Selettive migliorie per le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.002.000.000; obbligazioni 4.730.650.000; azioni 6.199.650.

DOPOBORSA: senza attività.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 25-3-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	15-1/4	15-1/2
Sterl. brit.	13-3/4	13-3/4	13-1/2
Franco sv.	5-3/4	6	6-3/8
Marco ger.	9-1/4	9-1/2	9-1/2

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1315-1325, marco tedesco 550-560, franco svizzero 688-697, franco francese 211-214.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1312,30	1308,—	1312,25
Dollaro canadese	1070,20	1050,—	1070,12
Marco tedesco	548,65	544,—	548,67
Fiorino olandese	495,50	492,—	495,52
Franco belga	29,05	25,75	29,05
Franco francese	210,26	209,50	210,29
Lira sterlina	2365,30	2355,—	2365,15
Lira irlandese	1907,50	1800,—	1905,25
Corona danese	160,91	157,—	160,89
Corona norvegese	216,24	212,—	216,24
Corona svedese	223,27	218,—	223,28
Franco svizzero	688,74	684,—	688,79
Scellino austriaco	78,05	78,—	78,06
Escudo portoghese	18,70	16,80	18,62
Peseta spagnola	12,44	12,20	12,45
Yen giapponese	5,35	5,—	5,35
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22,50-22,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 55,73 p.c. (55,51); nei confronti delle valute Cee 56,53 p.c. (56,50); nei confronti di tutte le altre valute 56,89 p.c. (56,82).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	329,94 (— 5,06)	Milano	334,40 (— 5,11)
Hongkong	327,00 (—,—)	Parigi	338,45 (+ 0,19)
New York	327,75 (— 4,00)	Zurigo	327,50 (— 5,00)
Londra	327,75 (— 4,00)		

Sterlina vc 137000-147000; sterlina nc 150000-157000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 13700-13900; argento 307-314; platino 14190. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Il ristretto

MILANO — Situazione stabile al mercato ristretto di Milano dopo una riunione — quella di mercoledì — che ha fatto registrare, come numero, pochi spostamenti. In buona evidenza il comparto degli assicurativi, con una plusvalenza del 7,21% per Italiana incendio.

Borse estere

LONDRA — I prezzi si sono di poco indeboliti per alcune sistemazioni di posizioni, anche se i livelli di chiusura sono risultati superiori ai minimi della sessione. L'indice del Financial Times è sceso di 2,9 punti a 559,7. Le obbligazioni governative hanno perso circa mezzo punto, mentre l'incremento dei fondi federali Usa ha determinato alcune vendite. Deboli gli auriferi a seguito del calo del prezzo del Bullion. Ici e Unilever sono ribassate entrambe di 8 pence, mentre Plessey e Gec hanno perso 5 pence. P and O ha guadagnato 4 pence beneficiando di richieste speculative.

FRANCOFORTE — Quotazioni deboli a seguito di alcuni realizzi. L'indice Commerzbank ha perso 4,2 punti a 716,6. Tra gli automobilistici Vw e Daimler hanno perso entrambi 2,50 marchi, mentre nei bancari Dresdner è scesa di 2,30 e Deutsche di 2. Alcuni sostegni selettivi hanno determinato leggeri rialzi come ad esempio per Siemens che è salita di 1,40 marchi e Thyssen (+0,80). Gli operatori hanno riferito che il tono di fondo del mercato rimane positivo. In ribasso i meccanici, perdite limitate tra i grandi magazzini. I prezzi delle obbligazioni sono rimasti quasi stabili, ma in assenza di forti pressioni di vendita il mercato ha consolidato i recenti guadagni.

ZURIGO — Prezzi deboli attraverso scambi moderatamente attivi, ma indicati sopra i minimi della sessione. Alcuni investitori hanno preferito mantenersi ai margini del mercato per i timori relativi ai tassi di interesse Usa e in attesa della pubblicazione dei dati della massa monetaria. Anche la debolezza di Wall Street ha negativamente influenzato gli scambi. Contrastati i bancari con Union Bank e Swiss Bank in ribasso e Credsit Suisse e Volksbank in rialzo. Generalmente stabili gli assicurativi, ma leggermente irregolari. Tra i chimici Ciba Geigy e Sandoz hanno perso terreno. In ribasso Brown Boveri, Nestlee Alusuisse.

PARIGI — Prezzi più fermi attraverso scambi attivi in un mercato sostenuto dalla relativa stabilità del franco francese in seguito all'irrigidimento dei controlli sui cambi. L'assenza dei titoli delle società nazionalizzate ha creato ulteriori sostegni. Deboli i bancari, ma i metalli, elettrotecnici, alimentari e costruzioni hanno terminato più fermi. Generalmente in declino il settore estero.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/3	23/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3380	3270
Bonifiche ferraresi	29600	29500
Chiari & Forti	7060	7015
Eridania	13250	12990
Mil. Agr. Vittoria	12050	12000
Ind. Buitoni Perugina	4030	4030
Ibp risp.	4130	4130
Ind zuc.	4600	4650
Sermide	108	110
Sermide priv	104,50	110
Sermide risp.	114	114
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38890	38400
Ass. Ausonia	2225	2250
Comp. Ass. Milano	17210	17010
C. Ass. Milano risp.	13900	13500
Comp. Latina	1060	1098
Comp. Latina priv	880	888
Firs	2630	2550
Generali	152800	152850
Italia Assicurazioni	23750	23995
L'Abeille Italiana	38700	39500
La Fondiaria	53000	52400
Ras	131000	131900
Sai	28700	28550
Toro Assicurazioni	17800	18170
Toro Assicurazioni pr.	15100	15000
Firs risp.	1200	993
Sai pr.	27650	26900
Sai priv.	26600	27650
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	38900	38300
Banco di Roma	38700	38130
Banco Lariano	8901	8870
Credito Italiano	4598	4511
Credito Varesino	9680	9279
Interbanca priv.	28000	28000
Mediobanca	80800	79000
Credito Varesino p.r.	9250	8899
Cartarie editoriali		
Burgo	4400	4500
Burgo priv.	4670	4515
De Medici	750	770
Mondadori	6400	6500
Burgo risp.	6500	6320
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4890	4860
C. Pozzi R. Ginori	126	130.25
Cer Pozzi risp.	119.50	119.75
Eternit	580	545
Eternit pref.	584.50	589
Italcementi	41900	40940
Unicem	19690	19090
Italcementi risp.	43280	43500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	—	2250
Caffaro	479	478
Farmit C. Erba	6299	6259
Italgas	1048	1048
Lepetit	34400	34900
Lepetit priv.	35300	35000
Mira Lanza	20800	20950
Montedison	138	141
Perlier	8050	8000
Pierrel	1101	1101
Saffa	4305	4299
Saffa risp.	3805	3805
Siossigeno	16520	16400
Caffaro risp.	449	451
Gemina	—	505
Gemina risp.	—	456
Commercio		
La Rinascente	379.75	373.50
La Rinascente priv.	276.50	275.25
Silos di Genova	5750	5350
Standa	2739	2735
Standa risp.	2443	2475
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1295	1285
Ausiliare	9100	9000
Aut. Torino-Milano	7405	7600
Italcable	9520	9690
Nai	136	137
Nord Milano	1340	1345
Sip	1254	1258
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	—	818
Marelli risp.	757	759
Tecnomasio	190.75	193

TITOLI	25/3	23/3
Finanziarie		
Euromobiliare	4550	4650
Smi risp	1875	1910
Acqua Marcia	2410	2441
Agricola	20650	19510
Bastogi Irbs	212	225
Bon Siele	42350	42800
Borgosesia	6850	6895
Borgo priv.	4001	3995
Buton	3400	3500
Centrale	5721	5799
Fin Ern. Breda	2820	2795
Finmare	49.50	49.50
Finsider	42	41
Centrale risp.	3350	3390
Generalfin	805	800
Gim	3200	3255
Ifi priv	4200	4169
Ifil	6050	6055
Invest	3190	3189
Mittel	1496	1455
Part. Finan.	826	839
Pirelli C.	2855	2920
Pirelli Spa	1519	1525
Pirelli risp	1430	1437
Rejna	23800	23800
Rejna risp.	26000	26000
Riva Fin.	8680	9100
Sarom	3000	3090
Sme	2980	2980
Smi	2450	2455
Stet	1135	1127
Italmobiliare	161000	160850
Fiscambi	2790	2790
Ifil risp.	4425	4350
Gim risp.	2450	2510
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8720	8520
Beni Imm. Italia	835	835
Beni Imm. It. risp	805	806
Coge	1655	1650
Condotte d'Acqua	206.50	206.50
De Angeli Frua	17650	18040
Finrex	—	1310
Gen. Immobil	1910	1890
Iniziativa Edilizia	30000	30700
Isvim	23800	24000
La Milano Centrale	10850	10800
Risanamento	12590	12650
Sifa	1005	1009
Cogefar	1402	1412
MI-Centrale risp.	10850	10900
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1908	1920
Fiat priv.	1432	1433
Franco Tosi	20300	20750
Gilardini	5010	5015
Olivetti	2939	2920
Olivetti priv.	2500	2500
Westinghouse	24500	24800
Wortinghton	2610	2750
Olivetti pr. rata	2870	2870
Olivetti risp.	2790	2700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2915	2905
Dalmine	435	430
Falck	2995	3100
Falck risp.	2950	2998
Ilssa Viola	1255	1350
Magona	3695	3675
Pertusola	705	698
Trafilerie	3360	3420
Tessili		
Centenari e Zinelli	29.50	29.50
Cantoni	6730	6860
Cucirini	2310	2310
Cascami Seta	5371	5370
Fisac	8510	8530
Linificio Canapif.	2450	2485
Linificio risp.	1590	1647
Marzotto	2490	2498
Olcese Veneziano	36	36.75
Rotondi	14100	13800
Snia Viscosa	809	820
Unione Manifatture	29950	30700
Fisac risp.	7880	7920
Marzotto priv.	2652	2745
Eliolona	2099	2095
Zucchi	3770	3801
Diverse		
Acq. De Ferrari	3255	3000
Acq. De Ferrari risp.	3160	2960
Acque Potabili	3000	3000
Calz. di Varese	6880	6520
Ciga	6651	6600
Cir	14860	14900
Pacchetti	130	122
Terme Acqui	1388	1390
Trenno	8493	8410
Cir. risp.	14950	15100
Cavarzere	—	3750
C. Varese p.r.	6900	6500
T. Acqui p.r.	1377	1379

Trieste

	25/3	24/3
Generali	152.900	153.000
Ras	131.000	131.900
Montedison	137,50	140
La Rinascente	380	373
La Rinascente priv.	276	275
Gerolimich e Comp.	810	810
G. L. Premuda	2050	2050
Sip	1260	1260
D. Tripcovich	102.700	102.700
Bastogi Irbs	212	225
Finmare	49	50
Finsider	41	41
Pirelli	1519	1525
Pirelli risp.	1430	—
Sme	2980	2980
Stet	1130	1120
Gen. Imm. Sogene	1907	1890
Fiat	1910	1920
Fiat priv.	1432	1430
Dalmine	430	435
Lane Marzotto	2500	2500
Lane Marzotto priv.	2750	2700
Snia Viscosa	810	810
Patriarca	1000	1000
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.700	12.700
Iccu	6580	6600
Soprozoo	2150	2050
Banca del Friuli	39.900	40.000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99.75
B.T. 83 - 12%	90.50
B.T. 84 - 12%	88.75
B.T. 84 II - 12%	88.10
B.T. 87 - 12%	80.75
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.30
IMI 26 - 6%	71.—
IMI 27 - 6%	64.80
IMI 29 - 7%	69.85
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.30
Crediop - 6%	50.20
Crediop - 7%	46.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	63 95
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.50
Icipu Vent - 6%	68 50
Enel 71-86 - 7%	79.—
Enel 72-87 I - 7%	74 80
Enel 75-82 I - 10%	98.90
Enel 75-82 II - 10%	95.70
Enel 76-83 - 10%	93.60
Enel 78-85 I - 12%	85 60
Enel 78-85 II - 12%	85.20
Enel 79-86 - 12%	82.50
Enel 76-83 indic.	133.05
Enel 77-84 indic.	131.70
Enel 77-84 II indic.	129.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	72 85
Autos Iri 71-86 - 7%	79.—
Autos Iri 72-88 - 7%	72.10
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	62.40
Città Milano 75-85 - 10%	85.—
Città Milano 76-88 - 10%	73.90
Montedison ind. - 13,5%	122.75
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105.40
Pierrel - 12%	187.—
Trenno - 12%	376.50
Interbanca - 8%	288.50
Medio - Olivetti - 12%	263.10
S. Paolo Italcable - 12%	184.80
Generali 81-88 - 12%	239.—

Fondi d'investimento

TITOLI			PREZZI
Italfortune	doll.	9.52	10.99
Capitalia	»	11.88	—
Fonditalia	»	19.28	—
Interfund	»	11.75	—
Italunion	»	7.72	8.41
Multinvest	»	17.60	18.13
Int. Sec. Fun.	»	8.97	—
Europrogr.	fsv.	169.81	—
Rominvest	doll.	13.26	14.06
Fondo Tre R	lire	12.358	—
Mediolanum	doll.	13.99	15.21
Robeco	fiorini	216	—
Rolinco	»	201.50	—
Rasfund	lire	9.419	

Ancora in calo le esportazioni di ortofrutticoli

ROMA — Continua l'insoddisfacente andamento quantitativo delle esportazioni italiane di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, mentre i ricavi sempre più inadeguati ai crescenti costi di produzione e di commercializzazione rendono estremamente difficile l'attività delle aziende in uno dei settori più importanti dell'economia agricola: è questa la preoccupata denuncia contenuta nella relazione della presidenza che ha aperto ieri in un albergo romano l'assemblea annuale del sindacato nazionale esportatori importatori ortofrutticoli ed agrumari, aderenti alla confederazione generale italiana del commercio e del turismo.

I dati del 1981 confermano la tendenza regressiva già registrata nel 1980, con diminuzioni sensibili nelle quantità esportate di ortaggi freschi e agrumi. Per questi ultimi, il calo si è attestato, addirittura, al 24%, mentre incrementi apprezzabili si registrano nel settore della frutta fresca e secca.

Ma, a parte l'aspetto quantitativo, la considerazione più scoraggiante riguarda i ricavi dei prodotti esportati, ricavi che hanno segnato nel complesso una maggiorazione limitata al 13% e, comunque, non certo in grado di coprire neppure il tasso di svalutazione.

La contrazione dei valori ha interessato per lo più gli agrumi, la frutta secca e, in misura ancora più drastica, la frutta fresca. Un esempio emblematico è dato dalle pesche: nel 1981 sono stati esportati 3.338.673 quintali contro i 2.825.362 quintali del 1980, ma l'incremento del 18% delle qualità non è stato seguito da un analogo incremento dei valori: anzi i prezzi unitari all'esportazione sono diminuiti dell'1,5%, passando da 684 lire per chilo del 1980 alle 674 lire del 1981.

Di fronte a tale situazione, che certamente non migliorerà nel 1982 anche per effetto della progressiva perdita di competitività delle aziende e della continua discriminazione a danno dell'esportatore commerciale rispetto a quello agricolo, la categoria chiede che il governo attui una politica seria, sia nazionale che comunitaria, che tanda a risolvere in via prioritaria il problema dei problemi, e cioè: realizzare l'equilibrio tra costi e ricavi, sia in campo agricolo che mercantile.

Bilanci e società

Banco di Roma: utile di 31,6 miliardi

ROMA — Il consiglio d'amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1981 che chiude con un utile netto di 31,6 miliardi di lire (1980: 14,4 miliardi), dopo aver effettuato accantonamenti ed ammortamenti per oltre 360 miliardi, di cui 146 miliardi destinati ad un fondo oscillazione titoli di nuova costituzione.

Il consiglio proporrà all'assemblea degli azionisti — convocata per il 29 aprile — la destinazione di 12 miliardi alla riserva, che salirà così a 50 miliardi, e la distribuzione di un dividendo nella misura del 14% (dal 12%).

A bilancio approvato la dimensione patrimoniale dell'istituto raggiungerà 811,2 miliardi, con un incremento del 61% rispetto all'anno precedente. La raccolta complessiva in lire ed in divisa al 31-12-1981 ha raggiunto 26.595 miliardi di lire, con un'espansione del 27% sul 1980.

Gli impieghi globali per cassa, in lire ed in divisa, ascendono, alla stessa data, a 19.478 miliardi con un incremento del 23%.

Sipra: raddoppiati gli utili nel 1981

TORINO — La Sipra, la consociata della Rai per la pubblicità, ha raddoppiato nel 1981 gli utili rispetto all'anno precedente passando da 1,5 a 3 miliardi di lire.

Questi dati sono stati forniti nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della società che si è riunito a Torino e che ha approvato il bilancio per il 1981.

È stato anche rilevato che il fatturato, per quanto riguarda i settori al di fuori di quelli radiotelevisivi, nonostante la chiusura di alcune testate, è cresciuto del 22%, mentre il settore stampa ha registrato, anche nel 1981, un risultato largamente positivo specie nella gestione dei periodici.

Ifi: eccedenza attiva al 31 dicembre

TORINO — Il consiglio di amministrazione della «Ifi-Istituto finanziario industriale», riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha approvato la relazione al collegio sindacale ed alla Consob per il semestre chiuso al 31 dicembre 1981.

In un comunicato si precisa che «nel primo semestre dell'esercizio sono stati incassati dividendi per 9,3 miliardi, mentre il saldo fra interessi attivi e passivi è positivo per 300 milioni. Il conto economico del semestre chiude con una eccedenza attiva di 8,9 miliardi, proveniente dalla sola gestione ordinaria, essendo del tutto marginali le plusvalenze da cessione».

Invest: portafoglio di 183,7 miliardi

MILANO — L'assemblea della Invest — sviluppo e gestione investimenti mobiliari, — svoltasi con la presidenza del dott. Carlo C. Bonomi, ha approvato la relazione del consiglio ed il bilancio al 30 novembre 1981.

La società, dopo l'aumento del capitale sociale avvenuto nel corso dell'esercizio e dopo le assegnazioni a riserva effettuate negli esercizi precedenti ed in quello in esame, evidenzia la seguente struttura patrimoniale: capitale sociale di 114,5 miliardi, riserve complessive circa 26 miliardi, plus valenza sui valori di carico circa 100 miliardi.

Ad integrazione di quanto già reso noto, è stato precisato che il portafoglio, alle valutazioni approvate dall'assemblea ammonta a 183,7 miliardi (contro 151 nell'80), di cui il 62% circa investito nelle società controllate, il 34% circa nelle collegate.

Istituto centrale banche: bilancio approvato

MILANO — L'assemblea degli azionisti dell'Istituto centrale di banche e banchieri ha approvato il bilancio dell'esercizio 1981 che si è chiuso, dopo l'esecuzione di congrui ammortamenti ed accantonamenti, con un utile di 2.773 milioni, è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 500 lire per ognuna delle due milioni di azioni con godimento 1-10-82.

Nel corso del 1981 ha avuto esecuzione l'aumento del capitale sociale da 10 a 20 miliardi deliberati dall'assemblea straordinaria del 7 maggio 1981. Dopo le assegnazioni deliberate dall'assemblea, l'entità del capitale, delle riserve e dei fondi rischi ammonta a 45.071 milioni di lire.

L'assemblea ha poi provveduto alla nomina di nuovi consiglieri ed il consiglio di ammistrazione, riunitosi al termine dell'assemblea, ha nominato presidente dell'Istituto il prof. Tancredi Bianchi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B 2981/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 2569/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. regala 1 ottima bottiglia vino Tombacco riserva 7/10 ogni 2 confezioni complete da voi acquistate ed inoltre offre sino al 27 marzo la grappa Bonollo da litro a 3.550, il rhum Tombolini da litro a 3.550, il magnum di vino Sileno Castagna a 1.750. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2831/13

14 Auto, moto cicli

A. ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI; CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: Alfasud 1.2 5m 80, Fiesta 1.3 S 81, A 112 Elegant 79, Renault 5 TS 80, BMW 320 76, 131 CL 78, Dyane 6 81, Golf GTI 81, 127 900 3p 80, Range Rover 79, A 112 Abarth 81, 500 L 71, Renault 4 TL 80, Ritmo diesel 80, Alfetta GT 1.6 80, 128 X1/9 76, 500 L 72, A 112 Elegant 74, Mercedes 280 Se 74, 131 1.6 77, Renault 5 Alpine 80, Land Rover SV 88 79, MG A 56, Fiesta 1.1 L 77, A 112 73, Alfasud 1.5 5m 80, 126 Giannini 79, Renault 5 TL 77, 127 sport 80, A 112 Abarth 81, Golf diesel nuovo. AUTOCCASIONI MEDIZZA RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126 TRIESTE, APERTO DOMENICA MATTINA. 855/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Solara SX 1.6 81, Solara LS 1.3 80, Talbot Sunbeam 1.6 TI 80, Alfetta 75, Alfasud TI, A 112 E, Peugeot 304 diesel, Dyane 6, GS 1015, Ford Escort 77, Taunus 1.3, R 5 TL, Fiat 500 L, 850, 127, 128, 128 fam., 124, 124 sport, 125 S, 131 1.6, 1.3, 132 1.6, 1.8, X1/9 80 five spees, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, S, 1100 TI, 1301, 1307, 1308 GT, Horizon LS, GLS, Sunbeam 1.3, Matra Bagheera 1.3 77. 3174/14

A. 500 Fiat perfetta vende privato lire 1.000.000 telefonare 274048. 111/14

A. 1600 GT Alfa 1972 uniproprietario motore rifatto perfettissima vendo. Tel. 754925. 5/14

ALFA Romeo GT Junior 1300 72 Strada Monte D'oro 8. 5/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20. Tel. 796342 e viale Miramare 9. Tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 78, 77, 73, Giulietta 1600 79, Alfasud sprint veloce 1500 80, 79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 81, Alfasud 1200 76. FIAT ARGENTA 2000 81, 131 Supermirafiori 1600, 1300 80, 131 Mirafiori 1300 77, 75, 125 Special 71, Panda 30 81, 127 3 porte 1050 CL 79. TALBOT Solara 1600 81. PEUGEOT 104 ZS 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3190/14

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122 vende: Alfetta GTV 2000 78, 128 73, 127 73, A 112 Elegant 73, 76, Mini Cooper 74, Mk3 72. 5/14

AUTOROTOR Concessionaria Opel vende Ascona 1.2 dicembre 78, fatturabile 40.000 km perfette condizioni con eventuali permute e dilazioni pagamento. V.le R. Sanzio 11. Tel. 51400. 3182/14

BMW 635 CSI 1980, 633 1976, 316 1977, 525, Range Rover 1979, 1975, international Scout 1981 tetto apribile, Blaizer 1980 Ritmo 65 1979, 127 sport 1980 garage Ferrari telefono 761863 - 773316. 3312/14

CAMION Ford 509 1976 port. 25 q.li cassonata con centine e telone asportabili ottime condizioni. Tel. 51400 chiedere di Sergio Franco ore ufficio. 3182/14

Continua in 16.a pagina

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA primo impiego offresi 766884. 3301/3

OFFRESI barista esperienza 5 anni età 20 capace esente militare, tel. 765847 dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. 3323/3

SIGNORA pratica lavori ufficio, dattilografia contabilità Iva anche meccanizzata offresi mezza giornata, telefonare ore pasti 942328. 3297/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi signor Bonomi 26-3-82 ore 9-13 Jolly Hotel c. Cavour 7, Trieste. 73/4

CERCASI lavorante capace manicure, solo pomeriggi, Salone Jolie, Imbriani 1, tel. 724343. 3319/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 se hai almeno due ore libere serali, il sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizione di legge enasarco, richiedesi età minima 23 anni, auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040/200181. T.A. 147/4

RISTORANTE Grifone cerca cameriere, tel. 414274. 2788/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni nuovi impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle e murature, tel. 772881. 2738/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonare 754229. 2256/6

ESEGUO sgomberi o trasporti prezzo modico, massima celerità, tel. 52687. 1448/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolè in plastica, porte a soffietto, tel. 828501 - 814734. 2821/6

8 Istruzione

STUDENTESSA universitaria scuola interpreti impartisce lezioni di tedesco e italiano, telefonare 575534. 3305/8

9 Vendite d'occasione

SPLENDIDE collezioni cartoline d'epoca, lettere, francobolli, oggetti vecchi diversi, quadri ecc. vendo escluso rivenditori, tel. 824802. 3315/9

10 Acquisti d'occasione

A.A. LIBRI vecchi e moderni d'ogni argomento e lingua, periodici, musica, acquistiamo prontamente, telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 3327/10

ACQUISTO periodo 1850-1945: giocattoli latta, trenini, soldatini, teatrini, marionette, bambole porcellana, manichini da negozio, carillons, oggetti curiosi. Leoni via Urbano III, 3 - Milano, tel. 02/8323185 h. 16-19.

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3036/12

ATTUALITÀ

MASCOLINITÀ DI LUSSO E RINASCIMENTO NELLE COLLEZIONI 1982-1983

Moda: finito lo show trionfale ora gli stilisti fanno i conti



FIRENZE — Si è spento anche l'ultimo riflettore sulla passerella della moda che, durante questo mese di marzo, ha recitato il suo trionfale show tra Milano e Firenze. Tutto si è risolto in un grosso «business», un affare che — filtrato attraverso i lucidi occhiali della realtà — è il succo delle corse, da una città all'altra, da una passerella milanese ad una fiorentina, di tutto lo spettacolo che viene chiamato «Moda». Un giro d'affari che esporta per 2500 miliardi di lire con un attivo di 2000 miliardi: sono alcuni dei dati che indicano il grado di salute di questo importante settore della nostra economia.

La linea italiana, anche a Firenze, ha fatto vedere i denti agli stranieri. La concorrenza estera, agguerritissima quando si tratta di robetta da battaglia, viene surclassata dai nostri stilisti se, in giornata buona, riescono a far vibrare il «look» italiano negli assolo da soprano di classe. Allora non ci sono tedeschi, Paesi dell'Est o del Sol levante che tengano: i loro tentativi rimangono solo brutte copie (perché tali sono).

Per combattere e vincere questa importante battaglia, si è finalmente scoperto che ci vogliono i grandi maghi, i Valentino, i Mosè, i Missoni, le Krizie, i Complice. Nomi che contanto veramente come questi ed anche quelli un tantinello «gonfiati» (in tutti i sensi) come gli Armani e i Versace che talvolta ricordano — in fondo in fondo, ma neanche tanto in fondo — quella mosca che, posatasi su di un carretto lungo una strada polverosa e volgendo indietro la testa esclamò: «Ma guarda quanto fumo alzo!...». Ci sono stilisti, infatti, che oltre a essere veramente bravini, hanno alle spalle i veri «mostri sacri» della moda, quelle eminenze che decretano il successo o il fallimento di un nome, cioè le associazioni e le grandi finanziarie che «ordinano» cosa creare, dove crearlo, come comportarsi e riescono persino a misurare il tempo alla luce di queste «stars».

Da qualche parte è stato detto che la moda presentata dai nostri stilisti per il prossimo autunno-inverno è una moda pazza, incredibile. Forse è vero. Troppe damigelle Carlotte, troppe Calamity Jane e Beatrice Cenci e, principalmente, troppo lusso. Broccati, sete, velluto, oro e argento su tenebrosi tessuti neri, blu e anche teneri rosa... Però è «Moda» con la lettera maiuscola. Idee un tantino stravaganti.

Tantissime cose, idee fantasmagoriche, fantasie incredibili. Non si può certo dire che sia una moda «castigata» e «portabile» ma neppure che sia una pazzia. Se un appunto si può fare agli stilisti, riguarda l'impronta un po' mascolina delle loro creazioni. Mascolinità di lusso, sfarzosa, che si ritrova negli abiti-smoking di Ferragamo; nei pantaloni attillatissimi, quasi una seconda pelle, da portarsi sotto a una minigonna che ricorda le armature dei cavalieri del santo Graal: tesa, rigida e borchiata; nei completi alla Genghiz Khan — il tenero Temucin televisivo — che, fruscianti e morbidi di sete e di velluti, si restringono in alte fusciacche attorno a vitini inesistenti; e ancora: antiche cotte alla Gattamelata, portate disinvoltamente sotto ampi mantelli neri e blu notte — due colori molto «in» per la prossima stagione — rincorrono il Medioevo e il Rinascimento e si scontrano talvolta con cavalieri di cappa e spada e rigide dame elisabettiane.

Elisa Starace Pietroni

PAURA PER UN GIOVANE SQUILIBRATO

Ancona: per 13 ore «tiene» una banca con undici ostaggi

Provvidenziale intervento di un dipendente

ANCONA — Il gesto coraggioso di un dipendente di banca ha messo fine, 38 minuti dopo la scorsa mezzanotte, all'azione irresponsabile di un giovane originario della provincia di Ascoli, che per quasi 13 ore ha tenuto in ostaggio undici persone all'interno della filiale della Banca nazionale del lavoro di Ancona in via Marconi.

A provocare un così lungo incubo alla città è stato Mario Ilario Ponzi, 19 anni, nativo di Acquasanta Terme e ora residente a Monte Prandone, vittima di uno squilibrio interiore originato da un dramma personale.

Erano circa le 12.45 di martedì quando il giovane, immobilizzata la guardia giurata di servizio all'esterno della banca, è entrato con l'ostaggio nell'istituto di credito, minacciando con un'arma i presenti: nove impiegati, una cliente e la stessa guardia.

Li ha quindi rinchiusi in una stanza, ha fatto dare l'allarme alla polizia e si è spacciato per brigatista, affermando di voler bruciare tutto il denaro in quanto «rovinafamiglie».

Dopo aver precisato che il suo gesto non doveva essere inteso come una vera rapina, ha chiesto di parlare con il Papa: nel primo pomeriggio lo hanno messo in contatto con il parroco di Acquasanta don Armando.

A intervalli più o meno lunghi ha liberato entro la mezzanotte otto degli undici ostaggi. Tra i tre rimasti c'era l'impiegato Franco Gagliardi, il quale è riuscito a un certo punto ad avventarsi sul Ponti, a disarmarlo e a sparare subito due colpi in aria a scopo intimidatorio.

Sulla personalità di Mario Ilario Ponzi sarà chiamata a esprimersi anche una équipe medica. Orfano di madre a soli 3 anni e con un padre che si è risposato e non è vissuto a lungo, il giovane è stato messo in collegio e, lontano dagli affetti familiari, ha subito una crisi depressiva che due successivi insuccessi sul lavoro hanno contribuito ad acuire. «La società è un altro collegio», era solito ripetere ad alcuni amici il «sequestratore dalla faccia di bambino».

Una parte essenziale nel convincere il giovane a rilasciare gli ostaggi l'ha avuta comunque don Armando, che da tempo seguiva il caso del giovane disadattato, al quale in più occasioni aveva offerto un lavoro. Tra gli impiegati era anche un giovane, Bruno Cerusico, che dopo essere stato liberato, aveva poi portato avanti una delle trattative, rientrando più volte nell'agenzia per riferire a Ponzi.

Napoli: uccide e si ammazza

NAPOLI — Un uomo, Gaetano Buonfante di 30 anni, ha ucciso a colpi di pistola la sua convivente, Maria Rizzo. Buonfante, che era ricercato per omicidio, si è subito dopo ucciso sparandosi un colpo alla testa con la stessa arma.

Gli investigatori, però, hanno dubbi sulla versione dell'omicidio-suicidio per l'assoluta mancanza allo stato di un movente valido. Le indagini sono condotte dal maggiore Roberto Conforti, comandante del nucleo operativo del gruppo carabinieri «Napoli primo».

«Stiamo compiendo accertamenti in varie direzioni — ha detto l'ufficiale — soprattutto negli ambienti camorristici ed in quelli legati ai traffici illeciti, specialmente tra gli spacciatori di sostanze stupefacenti».

Dalla convivenza di Buonfante con Maria Rizzo sono nati quattro bambini, il più grande dei quali ha sei anni. Nel momento del grave fatto di sangue, i bambini si trovavano in casa di parenti.

SCOPPIATA SETTE SECOLI FA IN SICILIA

Congiura internazionale la «guerra dei Vespri»

Abile regista il medico salernitano Giovanni da Procida

ROMA — *Il tiranno di uno stato che s'affaccia sul Mediterraneo, trovandosi con le casse stracolme d'oro ma sentendosi in pericolo per il minacciato intervento di una superpotenza, finanzia un complotto internazionale, ricorrendo alla violenza insurrezionale, per destabilizzare la situazione politica in Italia, puntando in particolare sulla Sicilia dove — con il tramite di un noto professionista — può contare sulla complicità di alcuni «notabili».*

È una storia del tredicesimo secolo, la storia dei «Vespri siciliani», la rivolta che divampò a Palermo il lunedì di Pasqua 30 marzo 1282 (o il martedì 31, secondo alcuni) e che perciò proprio in questi giorni compie esattamente sette secoli.

Negli ultimi anni, dapprima gli storici «impegnati» nell'auspicare il Risorgimento italiano (con il patriota siciliano Michele Amari in testa) e poi casa Savoia — per «giustificare» l'intervento garibaldino contro i Borboni del Regno delle Due Sicilie, anch'essi d'origine francese come gli Angioini del secolo tredicesimo — hanno privilegiato la versione, tuttora prevalente nell'opinione pubblica e condivisa dallo scrittore siciliano Leonardo Sciascia, degli isolani che reagirono «spontaneamente» alle angherie di una dominazione straniera.

In questo modo, si è oscurata per fini politici «moderni» l'altra versione storica, ricca d'una documentazione effettivamente inoppugnabile, secondo la quale invece i «Vespri» furono accuratamente preparati in «santuari» molto lontani dall'isola, per cambiare — come in effetti cambiarono — la storia dell'Europa.

Agli inizi del 1282, Re di Sicilia (ma il regno comprendeva anche buona parte della penisola, fin sopra Napoli, e aveva influenza effettiva fino in Lombardia) era Carlo d'Angiò, che aveva sconfitto prima Re Corrado e poi Re Manfredi, il figlio e il figliastro dell'Imperatore Federico II di Svevia scesi in Italia per «riscuotere» l'eredità del padre.

Giacché era anche Re di Gerusalemme e d'Albania, governatore di Roma, supremo signore di Tunisi nonché titolare delle contee francesi di Angiò, Maine e Provenza, era senza alcun dubbio il più potente sovrano d'Europa e godeva per di più dell'incondizionato appoggio del Papa.

Alla sua gloria e alla sua ambizione non mancava che il tocco finale: diventare imperatore, andando a impossessarsi di Bisanzio. Per questo c'era pure la scusa «morale»: una crociata per «liberare» la Terra Santa.

Così, nella primavera di quel fatidico 1282, Carlo d'Angiò — dopo aver racimolato un adeguato finanziamento dai banchieri di mezza Europa consegnando in pegno col beneplacito del Papa l'oro delle chiese di Roma — andava ammassando nei porti di tutta l'Italia meridionale truppe e navi (prese anche in affitto a buon prezzo dalla Repubblica marinara di Genova che pensava di poter soppiantare il predominio della rivale Venezia in Oriente) per il grande salto verso la corona imperiale, fissato per la prima settimana d'aprile.

Sul trono di Bisanzio c'era Michele Paleologo che, militarmente molto debole, era arrivato persino a offrire la fine dello scisma d'Oriente al Papa purché questi tenesse a freno lo scalpitante Carlo d'Angiò. Ma le trattative infine erano andate a monte e allora l'Imperatore bizantino, per salvare il trono, imboccò decisamente la strada di una congiura, a disposizione della quale pose un finanziamento pressoché illimitato, migliaia e migliaia di once d'oro.

Anche in un'altra corte, all'altra estremità del Mediterraneo, c'erano motivi d'avversione a Carlo d'Angiò: a Barcellona, capitale del Regno d'Aragona dove da poco era salita al trono, come moglie di Pietro III, un'altra erede degli Svevi, Costanza, figlia dello sventurato Manfredi sconfitto appunto dagli Angioini e del quale Dante scriverà con affetto che «biondo era bello».

Chi amalgamò alla perfezione il finanziamento bizantino e le pretese ereditarie di Costanza d'Aragona, facendo da regista della congiura, fu un illustre medico salernitano trasformatosi in diplomatico d'altrettanto talento, Giovanni da Procida.

Era stato medico personale dell'Imperatore Federico II — che gli aveva regalato varie terre nei dintorni di Napoli, tra le quali l'isola di Procida — e quindi era stato costretto a fuggire quando il Regno di Sicilia era stato conquistato dagli Angioini: si era rifugiato alla corte d'Aragona dove Costanza l'aveva fatto nominare cancelliere del Regno con l'intento precipuo di preparare la riconquista della Sicilia.

Con l'oro dell'Imperatore il medico-diplomatico corruppe i tre baroni più influenti dell'isola: Alaimo da Lentini, Gualtiero di Caltagirone e Palmiero Abbate.

Proprio pochi giorni prima della data fissata per la partenza del Re angioino verso la corona imperiale di Bisanzio, a Palermo esplose la rivolta contro i francesi. In pochissime ore ne furono uccisi circa duemila e l'insurrezione si estese a tutta l'isola. Carlo d'Angiò dovette rinunciare al suo sogno imperiale.

La guerra per il possesso della Sicilia si trascinerà per vent'anni ma al termine di essi la pace di Caltabellotta assegnerà il trono dell'isola agli Aragonesi. Il complotto internazionale, quindi, raggiunse in pieno il suo proposito di stroncare l'ascesa della supremazia francese nel Mediterraneo.

Si sa ora che a Bisanzio l'Imperatore Michele, quando gli arrivò la notizia dei «Vespri», scrisse nel suo diario segreto: «Se osassi proclamare d'essere stato lo strumento di Dio nel portare libertà ai siciliani, non affermerei altro che la verità».

In quanto alla vera «anima» della congiura, Giovanni da Procida, probabilmente la spiegazione del suo odio feroce contro gli Angioini è nascosta in una «cronica» scritta da un anonimo messinese durante quello stesso secolo tredicesimo e intitolata «Rebellamentu di Sichilia».

Vi si racconta che, quando il famoso medico aveva dovuto allontanarsi dal Regno di Sicilia perché «compromesso» con il vecchio regime svevo, l'ufficiale angioino incaricato di confiscargli i beni gli aveva violentato brutalmente la figlia.

Umberto D'Arrò

Cineteca in fiamme 5 morti in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Cinque persone sono morte e altre 44 sono rimaste ferite nell'incendio divampato nel grande edificio della «Cineteca nazionale» messicana, un complesso che, oltre a custodire uno dei più importanti archivi cinematografici del paese, ospita anche due teatri, un ristorante e una biblioteca. Tra le vittime c'è anche un vigile del fuoco mentre altri due suoi commilitoni risultano dispersi.

Le fiamme divampate, alle 6.30, hanno avvolto la moderna costruzione nella quale ci sono diverse salette da proiezione cui si servono solitamente gli organi della censura cinematografica.

Quando l'incendio è scoppiato nel più grande dei due teatri, il Set 590, stavano proiettando un film. Alle fiamme si sono accompagnate una serie di esplosioni che sono state chiaramente avvertite nella zona circostante.

RISERBO SUI MOTIVI DEL PROVVEDIMENTO

Terremoto: prefabbricati sequestrati dalla procura

POTENZA — I prefabbricati montati in contrada Bucaletto di Potenza — dove è stato realizzato il villaggio per il reinsediamento dei cittadini danneggiati dal terremoto del 23 novembre 1980 — sono stati sequestrati per disposizione della Procura della Repubblica.

Sui motivi del sequestro gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo. A quanto si è appreso, il provvedimento riguarderebbe i prefabbricati già ultimati dalle ditte costruttrici e quelli già assegnati ai potentini, ai quali — tuttavia — sarebbe stata concessa la facoltà d'uso. Non sono stati invece sottoposti a sequestro i prefabbricati ancora in fase di montaggio.

Polizia, carabinieri e Guardia di finanza hanno sigillato anche i «prototipi», quei prefabbricati presentati dalle ditte all'amministrazione comunale di Potenza per illustrare le caratteristiche delle singole strutture. Si ritiene che la magistratura voglia accertare se le ditte costruttrici si siano strettamente attenute ai progetti originari o se abbiano apportato eventuali modifiche ai modelli prescelti.

In contrada Bucaletto di Potenza sono stati montati fino a oggi 580 dei 684 prefabbricati previsti per il reinsediamento dei cittadini danneggiati dal terremoto. Nell'ambito della stessa indagine, alcuni giorni fa erano state inviate comunicazioni giudiziarie ai componenti della giunta comunale di Potenza ed erano state fatte una serie di perquisizioni nelle sedi delle ditte che hanno montato i prefabbricati.

Per la realizzazione del villaggio di «Bucaletto» sono stati spesi complessivamente 25 miliardi di lire.

Intanto, a seguito delle richieste dei sindaci delle zone terremotate delle province di Potenza e Cosenza, il ministro della protezione civile on. Zamberletti ha disposto che ad Avellino, dove si trovano, siano inviate subito a scaglioni per i centri operativi di Maratea, Mormanno e Scalea altre 300 «roulotte» completamente arredate e in perfetto stato di conservazione che completano le 200 già installate sul territorio.

Ne dà notizia un comunicato, secondo cui le roulottes verranno immediatamente smistate a seconda delle esigenze dei comuni colpiti.

Prosegue la missione «Columbia»

HOUSTON — Prosegue con qualche problema la missione spaziale del traghetto «Columbia» giunto al suo quarto giorno di volo. I due astronauti Jack Lousma e Gordon Fullerton hanno messo in funzione il braccio telemanipolatore di fabbricazione canadese per portare fuori del traghetto degli strumenti destinati a studiare l'ambiente circostante.

Prima però hanno dovuto rimettere in funzione due macchine fotografiche guastatesi, collegate con questo esperimento.

Per i due astronauti è stata una giornata particolarmente dura. Il cattivo funzionamento dei servizi igienici aveva aggravato la nausea e il capogiro da cui erano stati colpiti.

SEQUESTRATE ARMI, DROGA E DENARO «CALDO»

Doppia retata con 9 arresti di camorristi nel Napoletano

TORRE DEL GRECO — Due retate di camorristi appartenenti al clan «Nuova famiglia» sono state effettuate la scorsa notte nel Napoletano, a poche ore una dall'altra.

La prima riunione è stata interrotta dai carabinieri della compagnia di Torre del Greco, che hanno fatto irruzione in un appartamento di via Poggio, alla periferia della cittadina vesuviana. I carabinieri hanno arrestato cinque pregiudicati e sequestrato sostanze stupefacenti e quadri di autore rubati.

Successivamente si è appreso che gli arrestati, tutti appartenenti al clan camorrista «Nuova famiglia» (che è in opposizione a quello di Raffaele Cutolo), sono: Giuseppe D'Amico, di 33 anni, detto «Papele»; Emilio Tancredi, di 37 anni; Giovanni Napolitano, di 61; Raffaele Galliano, di 35; Antonio La Rocca di 32.

I carabinieri hanno sequestrato due chilogrammi di cocaina pura del valore di alcune centinaia di milioni di lire, tre chilogrammi di sostanze stupefacenti da taglio, 20 milioni di lire in contanti e 30 quadri di autore rubati. I militari hanno anche sequestrato una «A 112» blindata di proprietà di Antonio La Rocca.

Non si esclude che i pregiudicati siano «capizona» per lo spaccio delle sostanze stupefacenti nel Napoletano. Tutti gli arrestati, accusati di associazione per delinquere, detenzione di sostanze stupefacenti e reati minori sono stati chiusi nel carcere di Poggioreale.

Altri quattro pregiudicati, appartenenti anch'essi al clan camorristico di «Nuova famiglia», sono stati arrestati poco dopo dai carabinieri del nucleo operativo al comando del maggiore Roberto Conforti. I quattro presunti camorristi stavano partecipando a una riunione in via Belluccio De Sena, a Portici. Sono stati sorpresi intorno ad un tavolo, intenti alla spartizione di una somma di danaro — alcuni milioni — ricavata da attività illecite.

Sono state sequestrate sei pistole di grosso calibro, tra le quali una «357 Magnum», una «Smith and Wesson 44», una calibro 38 ed una 7,65. Sono state anche trovate numerose munizioni per armi di vario calibro.

I quattro arrestati, secondo i carabinieri, facevano capo al boss Luigi Vollero, soprannominato «'o Califfo», già arrestato dai militari dell'Arma il primo marzo scorso. Vollero, che era ricercato, fu sorpreso nella sua villa in San Sebastiano al Vesuvio, in compagnia di una trentina di donne. Si arrese ai carabinieri che avevano circondato la zona dopo lunga trattativa, durante la quale aveva minacciato di far saltare in aria la costruzione con una carica di esplosivo.

All'arresto dei quattro e all'interruzione della riunione a Portici, i carabinieri sono giunti nel corso di una serie di perquisizioni in abitazioni di presunti affiliati alle organizzazioni camorristiche di «Nuova famiglia» e «Nuova camorra».

Le perquisizioni — secondo quanto si è appreso — sono state fatte in relazione alla scoperta di armi e munizioni nel padiglione «Livorno» delle carceri di Poggioreale.

Nel «Livorno» si trovano attualmente 380 detenuti, appartenenti sia a «Nuova famiglia» sia alla «Nuova camorra», che fa capo al «boss» Raffaele Cutolo. Nelle celle di affiliati alla «Nuova camorra», i carabinieri avevano trovato qualche giorno fa 16 candelotti di dinamite, una pistola calibro 6,35, trentadue cartucce, detonatori e micce a lenta combustione.

DOPO AVER PARTECIPATO ALLE MANOVRE DELLA NATO IN NORVEGIA

Gli alpini ritornano dal Polo Nord

Bardufoss — Gli alpini del gruppo tattico «Susa» sbarcano da un «Hercules C-130» in terra norvegese per l'esercitazione

TORINO — A bordo dei «C-130 Hercules» dell'Aeronautica militare, che fanno la spola tra l'aeroporto di Bardufoss in Norvegia e quello di Cameri in Piemonte, stanno rientrando in questi giorni in Italia gli alpini della brigata «Taurinense» che dallo scorso 3 marzo hanno preso parte all'esercitazione della Nato «Alloy '82» nel Nord della Norvegia, oltre il circolo polare artico.

All'esercitazione hanno partecipato contingenti alleati del Canada, della Norvegia, della Germania, del Lussemburgo, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Il rientro degli italiani sarà completato il 31 marzo, quando una nave trasporterà a Savona tutti i materiali ed i mezzi del contingente.

Agli ordini del comandante inglese della Forza mobile della Nato, gen. Reynholds, le unità degli otto paesi, in un clima rigido con temperature mai superiori a -5°, hanno verificato le capacità di tempestivo spiegamento in Norvegia per opporsi ad un eventuale aggressore.

Gli alpini del gruppo tattico «Susa», al comando del generale Polli, sono stati impiegati in particolare nella zona impervia dei fiordi di Gratangen e Solangen, lontana dalle principali vie di comunicazione. Gli alpini hanno sperimentato con successo in questa occasione nuovi materiali di equipaggiamento individuali, come veicoli cingolati da neve, motoslitte, sci in metallo-plastica ed uno specifico abbigliamento per climi artici di recentissima realizzazione.

DOPO UNA RAPINA

Legnano: sequestrata una donna

LEGNANO — Non è stata ancora ritrovata Emilia Maria Cozzi, la donna di 41 anni sequestrata martedì sera da due banditi, al termine di una rapina ai danni del marito, Serafino Crespi, a Villa Cortese, un piccolo centro vicino a Legnano (Milano).

È stata invece trovata bruciata, alla periferia di Milano, la «Giulietta» usata dai rapitori per fuggire con l'ostaggio. Quello che in un primo tempo era sembrato un sequestro «strumentale» attuato dai banditi solo per proteggersi la fuga, è risultato invece essere con ogni probabilità un vero e proprio sequestro di persona a scopo di estorsione.

A quanto si è appreso non sembra che i familiari abbiano già ricevuto alcuna telefonata dai rapitori della donna, ma viste anche le condizioni economiche della famiglia — Serafino Crespi è un grossista di elettrodomestici — i carabinieri stessi sono ormai dell'avviso che i banditi si rifaranno vivi chiedendo un riscatto.

CRONACHE DELLO SPORT

AZZURRINI ELIMINATI AI «QUARTI» DEL TORNEO EUROPEO

Galderisi a livello «mundial» ma l'Under 21 non passa

Scozia 0
Italia 0

SCOZIA: Leighton, Steward, Nicol, Blair (80' Watson), Paterson, Gillespie, McDonald, Simpson, Sturrock, Redford, Hewit. (A disposizione: Geddes, Gough, Connor, Reid).

ITALIA: Zinetti, Bergomi, Tassotti, Baresi, Pin, Nela (76' Contratto), Galderisi, Mauro (89' Bivi), Virdis, Bonini, Massaro. (A disposizione: Rampulla, Benedetti, Battistini).

ARBITRO: A. L. Castillo (Spagna).

ANGOLI: 13-9 PER LA Scozia.

NOTE: tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Espulsi al 68' Massaro, al 76' Bergomi; ammoniti: Massaro, Blair, Simpson, Baresi e Mauro; leggero infortunio a Nela alla caviglia destra.

LONDRA — Ridotta prima in dieci e poi in nove negli ultimi 22 minuti di gioco dalle decisioni esasperate dell'arbitro spagnolo A. L. Castillo, la nazionale italiana di calcio Under 21 non è riuscita ad andare oltre uno sterile 0-0 in terra scozzesse ed è stata così eliminata dal campionato europeo della categoria avendo in precedenza perso l'incontro di andata e Catanzaro per 0-1. Pur avendo fallito l'obiettivo della qualificazione alle semifinali del torneo, gli azzurrini hanno però disputato ieri sera allo stadio Pittodreie di Aberdeen una delle loro più convincenti partite degli ultimi quattro anni sul piano collettivo, tecnico, tattico e agonistico. Come individualità la squadra ha anche messo in mostra un Galderisi a livello mondiali di Spagna tanto che il giovane salernitano è stato definito da alcuni giornalisti scozzesi il «Maradona italiano», e questo non solo per la somiglianza fisica dei due atleti.

Non ci sarebbe stato nulla da obiettare se i giovani azzurri, con un po' più di freddezza e fortuna, avessero chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti sfruttando al 16' un passaggio verso il portiere di Gillespie che Galderisi ha «rapinato» calciando però poi sull'accorrente Leighton; al 25' un perfetto centro di Galderisi che Virdis, da ottima posizione centrale, ha sbucciato con il sinistro; al 32' un bolide di Massaro deviato dalla traversa sul fondo su calcio d'angolo battuto da Galderisi e respinto corto dal portiere; al 44' un lancio ancora di Galderisi che Massaro ha sparato in corsa da fuori area con deviazione in angolo di Leighton. Per contro, in tutto il primo tempo, gli scozzesi, a parte uno sterile pressing iniziale nei primi dieci minuti, non erano mai riusciti ad impensierire Zinetti.

Nella ripresa, prima di giungere allo show dell'arbitro iberico, c'era stato ancora al 53' un violento tiro di Galderisi deviato in angolo dal numero uno. A. L. Castillo ha cominciato il suo crescendo con una ammonizione a Massaro per un deciso intervento su Blair, quindi ha ammonito lo stesso Blair per ostruzionismo, quindi al 68' ha espulso Massaro che aveva avuto il torto di trovarsi in una zona del campo surriscaldata da altri giocatori. Esasperati e delusi gli italiani hanno avuto la tendenza ad irrobustire i contrasti senza peraltro varcare limiti accettabili ma ciò non è valso per risparmiare altre ammonizioni a Baresi e Mauro prima della seconda espulsione, quella di Bergomi al 76'.

Il difensore dell'Inter si era reso responsabile di una entrata rude ai danni di Simpson che altri arbitri avrebbero al massimo punito con una ammonizione. Gli scozzesi, con il vantaggio numerico di due giocatori, hanno preso a questo punto l'iniziativa costringendo al '78 Zinetti ad una parata a terra su tiro di Paterson ma due minuti dopo un'altra vera occasione da gol l'ha avuta ancora Galderisi che, per la seconda volta, ha toccato contro il portiere una palla maldestramente indirizzata verso l'estremo difensore da Paterson. La partita si è chiusa poi con un altro brivido azzurro per una punizione dal limite di Virdis che Leighton ha bloccato con un tuffo a terra.

Gli azzurrini di Vicini sono così usciti per la terza volta consecutiva dal campionato europeo ai quarti di finale ma hanno lasciato questa volta una piacevole impressione di vitalità. Questo per la progressiva valorizzazione del dinamico Galderisi che, alla luce della partita di ieri, meriterebbe di essere considerato da Bearzot più di Virdis, quest'ultimo sacrificatosi ma senza grande costrutto in un lavoro di organizzazione, per l'ottimo lavoro di Pin che ha annullato la punta fuoriquota degli scozzesi, il temibile Sturrock, per le capacità atletiche di Massaro e per la personalità di Baresi, distintosi ancora una volta per autorità nelle fasi difensive e per visione di gioco nelle fasi di sganciamento.

Pareggio (senza troppi entusiasmi) tra campioni del mondo e d'Europa

Risultati delle partite amichevoli internazionali disputatesi mercoledì.

A Buenos Aires: Argentina e Germania federale 1-1 (0-1). Reti: 33' Dremmler, 67' Calderon.

A Valencia: Spagna e Galles 1-1 (1-0). Reti: 26' Satrustegui, 52' James.

A Parigi: Francia batte Irlanda del Nord 4-0 (2-0). Reti: 31' Zenier, 44' Couriol, 57' Larios su rigore, 81' Genghini.

A Praga: Cecoslovacchia batte Grecia 2-1 (0-1). Reti: 43' Kouis (Gr), 50' Radimec (Cec), 87' Jarolim (Cec).

A Bruxelles: Belgio batte Romania 4-1 (2-0). Reti: 12' e 45' Verheyen (Bel), 52' Ticleanu (Ro), 58' e 75' Czerniatynski (Bel).

A Budapest: Austria batte Ungheria 3-2 (1-0). Reti: 31' Krankl (Au), 49' Schachner (Au), 52' Hattenberger (Au), 62' Varadi (Ung), 69' Nylasi (Ung).

A Santiago del Cile: Cile batte Perù 2-1 (2-1). Reti: 13' Letelier (Cile), 17' autogol di Figueroa (Cile), 29' Neira (Cile).

Ad Abu Dhabi: Kuwait batte Emirati Arabi 2-0 (0-0). Reti: 53' Al Soweid, 62' Al Anbari.

A Los Angeles: Club America (Mes) batte Honduras 3-1 (1-0). Reti: 36' Ortega, 69' Batata, 71' Outes su rigore, 84' Figueroa (Hon).

A Lugano: Svizzera batte Portogallo 2-1 (1-1). Reti: 34' Nene (Port), 44' Zappa (Svi), 61' Egli (Svi).

BUENOS AIRES — Argentina-Germania, disputatasi la scorsa notte nello stadio «Monumental» del River Plate a Buenos Aires, è stata soltanto una partita discreta. Equo il pareggio con una rete per parte. Dopo un primo tempo di buon livello, nel quale la Germania si è portata in vantaggio, nella ripresa la squadra europea si è chiusa in difesa e ha tentato azioni di contropiede ma in questo modo ha finito per annullare tutto quello che di buono aveva fatto nel primo tempo.

Mentre la Germania allentava il suo intenso ritmo, forse anche per stanchezza, la squadra argentina, che nel primo tempo era stata dominata, ha preso l'iniziativa. Il gioco dei campioni del mondo, a ogni modo, in nessun momento ha soddisfatto e il pubblico — che con il rientro degli assi che non avevano giocato due settimane fa contro la Cecoslovacchia, sperava in qualcosa di più — è rimasto deluso. Il gol argentino, segnato al 22' della ripresa, è stato il frutto della migliore azione elaborata dalla squadra biancoceleste in tutta la partita.

L'elemento che si è posto in maggiore evidenza è stato Stielike, il libero tedesco che nel primo tempo è stato lo stratega che ha coordinato e imbastito il gioco della sua squadra, e che nella parte finale, limitatosi al suo compito difensivo, ha coperto brillantemente un'ampia fascia di terreno. Nell'Argentina, annullati Maradona e Kempes da una tenace marcatura da parte di Matthaeus e Breitner, nessuno si è posto in luce particolare anche se è da rilevare la prestazione del portiere Baley, chiamato a sostituire il titolare Fillol. È stato impeccabile. Nulla da fare per lui sul gol segnato da Dremmler.

Deludenti Maradona e Kempes, la squadra biancoceleste ha mostrato soltanto a sprazzi numeri degni del suo lignaggio con Ramon Diaz, Barbas e Calderon all'attacco. Solita la grinta e la sicurezza di Passarella in difesa. Troppo poco per avere fondate speranze di conservare il titolo di campione nel prossimo mundial di Spagna.

Bearzot ha spiato il Perù

LIMA — Sotto gli occhi del ct azzurro Enzo Bearzot, il Perù, secondo avversario dell'Italia nel «mundial» di Spagna, ha subito una sconfitta di misura nell'amichevole con il Cile che ha fatto tutto da solo, due reti e un autogol, e tutto nel primo tempo. Il confronto, disputatosi davanti a 55 mila spettatori, è stato di buon livello tecnico nella prima parte per poi diventare violento nella ripresa tanto che l'arbitro ha dovuto espellere all'85 il peruviano Duarte e il cileno Moscoso per reciproche scorrettezze.

«Del Perù ho avuto una prima impressione, però essa non è sufficiente. D'altra parte, mi sembra una presunzione giudicare una squadra da una sola partita, per di più dato che ha giocato questa partita contro il Cile, perché si tratta di scuole calcistiche simili». Il commissario tecnico degli azzurri era andato espressamente a Santiago per vedere i peruviani, che saranno avversari degli italiani nel gruppo uno

Bearzot ha detto che continuerà a vedere i peruviani, «specialmente nella loro tournée in Europa, dove incontreranno squadre con un'altra forma di gioco, lontano da casa e dove i giocatori non sono sostenuti dai tifosi. È lì che bisogna vedere i peruviani, fuori del loro ambiente è dove il Perù dovrà dimostrare di mantenere le sue qualità».

SENZA SIGNIFICATO PER LA TRIESTINA LA PROSSIMA TRASFERTA DI FANO

Buffoni teme dopo la «mazzata» che i giocatori siano demotivati

Gli alabardati non hanno ancora assorbito la terribile mazzata inflitta loro domenica dal Vicenza. Gli effetti dell'amarezza e della delusione per l'esclusione con tanto anticipo dalla lotta per la promozione, hanno letteralmente piegato le ginocchia all'intera squadra.

L'allenatore Buffoni non ha nascosto una certa preoccupazione, derivata dal pericolo di una demotivazione generale dei suoi ragazzi. «Non vorrei — ha detto — che la nostra stagione fosse finita amaramente con quel gol di Erba. Ci siamo rimasti male tutti, inutile nasconderlo, ma poiché siamo dei professionisti, e sino alla gara con il Vicenza tutti hanno assolto al loro compito con la massima serietà, dobbiamo proseguire su questa strada. Dobbiamo in altre parole onorare questo campionato e per farlo chiedo ai ragazzi di dare il massimo sino all'ultima giornata. Il sesto posto non ci va bene perché sono convinto la squadra meriti una classifica migliore. Ecco uno dei motivi per cui dobbiamo lottare; un altro è quello che ci troveremo fra non molto ad essere arbitri nella lotta per la piazza d'onore considerato che nelle ultime due partite casalinghe ospiteremo prima il Modena e poi il Monza».

A livello psicologico, Buffoni ha già iniziato a... bombardare i giocatori intrattenendosi a lungo con ognuno. Il tecnico intende stuzzicare l'orgoglio dei singoli per ricavare da tutti il meglio in questo finale di stagione. «Avevamo predisposto una specie di tabella di marcia — ha concluso — e nei limiti del possibile dobbiamo rispettarla ad iniziare dalla trasferta di domenica a Fano dove dobbiamo assolutamente fare risultato».

Per quanto riguarda la preparazione tutto procede regolarmente. Costantini è ritornato ad allenarsi già mercoledì e, anche se la ferita alla coscia destra non si è rimarginata del tutto, il difensore ha continuato regolarmente la preparazione. Ieri ha ripreso anche Strukelj, costretto ad alcuni giorni di riposo in seguito a un'infezione epidermica. Come di consueto, ieri pomeriggio al Villaggio la squadra ha dato vita alla partitella di metà settimana e oggi completerà la preparazione. Domani mattina, prima della partenza per Fano, è in programma l'allenamento di rifinitura.

C. N.

Giudice Serie C 1

Cinque giocatori del girone A della serie C 1 sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo. Per due giornate è stato sospeso Conforto del Treviso; per una giornata ciascuna sono stati fermati Papis (Empoli), Maccoppi (Rhodense), Cecchini (Parma) e Bertinato (Trento). Molti invece gli ammoniti con diffida: Grosselli (Rhodense), Vernacchia (Modena), Francesconi (Sanremese), Fontanini (Monza), Soncini e Pasquali (Alessandria) e Da Re (Padova).

SERIE C 2

Una giornata a Vriz (Pordenone)

Fra i giocatori squalificati in serie C 2 figura anche Vriz del Pordenone. Il neroverde non potrà quindi scendere in campo domenica. Fra gli altri squalificati del girone in cui militano i regionali figurano: Carbonari (Osimana), Pocorobba, Verde e Vecchiotti (Pro Lanciano).

Giudice dilettanti

Numerose squalifiche sono state inflitte anche questa settimana dal giudice del Comitato regionale della Federcalcio.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Piccinato (Centro del Mobile), Chiarotto (Casarsa), Modula (Lucinico), Zanusso (Caneva), Basso (Bannia), Pussini (Campoformido), Borgna (Martignacco), Zollia (San Marco Sistiana), Baker (Libertas), Noselli (Manzanese), Dreolini (Basiliano), Schiavon (Edile Adriatica), Bortolin (Fontanafredda), Toffolini (Union Nogaredo), Nobile (Union Nogaredo), Di Benedetto (Julia), Tricarico (Isonzo Turriaco), Musiello e Vianello (Torviscosa), Prosperi (Ronchi), Riva (Portuale), Zamparo (Costalunga), Cateni (San Quirino), Nonis (Sestense), Micheluz (Tamai), Del Ben (San Giovanni Livenza), Pinosa (Ciseriis), Antoniutti (Campoformido), Gottardo (Torreanese), Sfiligoi (Villanova), Buccino (Dolegnano), Clocchiatti (Donatello), Comuzzi (Flambro), Di Marco (Mortegliano), Pecini (Sevegliano), Zanon (Interclub Porpetto), Molaro (Sedegliano), Costa (Malisana), Violino (Libertas Variano), Candussi (Moraro), Di Lenardo (Mossa), Gabellini (Itala San Marco), Ulcigrai (Libertas Trieste);

squalifica due giornate: Braida (Orcenico), Pigo (Gradese), Vidotto (Castionese);

squalifica tre giornate: De Cecco (Maianese).

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati sospesi: Valeri (Chions) sino al 19 aprile e Damiani (Campoformido) sino al 26 aprile. L'allenatore del Caneva, Graziano Garlant, è stato squalificato sino al 3 maggio.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati mercoledì.

squalifica una giornata: Bossi (Esperia San Giovanni), Zucca (Vesna), Medeos (Aurisina), Busletta (San Marco Sistiana), Mondo (Breg);

squalifica due giornate: Ghersinich (Stock).

■ ALLIEVI REGIONALI — Nel recupero disputato mercoledì per il campionato regionale allievi di calcio, l'Opicina Supercaffè ha superato per 1-0 il Portuale.

Primavera: l'Udinese strapazza il Milan

Ancora un risultato di prestigio della squadra primavera dell'Udinese. L'undici allenato da Galeone, dopo aver pareggiato (1-1) sabato scorso con l'Inter, ha inflitto una severa sconfitta al Milan nel recupero disputato mercoledì al «Moretti».

CLASSIFICA: Inter p. 32; Udinese 31; Modena 30; Milan e Cremonese 27; Spal 26; Vicenza 22; Treviso 20; Parma e Padova 19; Mantova 18; Verona 17; Reggiana e Trento 15; Triestina 13.

Decima giornata di ritorno, domani sabato, del campionato nazionale primavera. La Triestina ritorna a giocare sul terreno di Valmaura ospitando il Trento nell'incontro che opporrà le ultime due della classifica (gli ospiti hanno due lunghezze di vantaggio sugli alabardati). La partita verrà giocata a Valmaura

L'Udinese dovrà rendere visita alla Cremonese.

Queste le altre partite in calendario: Inter-Treviso, Mantova-Milan, Padova-Modena, Parma-Vicenza, Reggiana-Spal, riposerà il Verona.

Barbaresco arbitrerà Bologna-Juve

MILANO — Le seguenti terne arbitrali sono state designate a dirigere le partite di calcio in programma per domenica prossima, con inizio alle ore 15.30:

SERIE A (9.a giornata di ritorno):

Avellino-Catanzaro: Magni
Bologna-Juventus: Barbaresco
Cagliari-Como: Redini
Cenoa-Fiorentina: Mattei
Milan-Ascoli: Lops
Roma-Inter: Menicucci
Torino-Cesena: Lo Bello
Udinese-Napoli: Longhi

SERIE B (8.a giornata di ritorno):

Bari-Verona: Vitali
Brescia-Foggia: Tubertini
Catania-Lazio: Tonolini
Cremonese-Sampdoria: Lanese
Lecce-Rimini: Parussini
Perugia-Palermo: Pieri
Pescara-Spal: Giaffreda
Pistoiese-Reggiana: Lombardo
Sambenedettese-Pisa: Angelelli
Varese-Cavese: Pairetto

I ROSSONERI DOVRANNO GIOCARE IN CAMPO NEUTRO CON ASCOLI E ROMA

Milan: campo squalificato per le prossime due partite

MILANO — Il campo di gioco del Milan è stato squalificato per due giornate. Lo ha deciso il giudice sportivo della Lega nazionale esaminando gli atti della partita di domenica scorsa Como-Milan. Per la stessa partita, il giudice sportivo ha inflitto al Milan una ammenda di 750 mila lire, ha squalificato per una giornata ciascuno i giocatori del Como Roberto Galia e Gabriele Morganti e ha inflitto il provvedimento dell'ammonizione al giocatore del Como Renzo Gobbo.

Complessivamente ventotto, fra serie «A» e serie «B», comprese quelle dei giocatori del Como, sono le giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo per le partite di domenica prossima.

In serie «A» sono stati squalificati: per tre giornate Turone (Roma) «per aver colpito un avversario, a gioco fermo, recidivo con diffida»; per una giornata, Causio (Udinese) «per protesta nei confronti dell'arbitro; già ammonito, nel corso della gara, per analoga infrazione; recidivo», Carrera (Bologna), Favero (Avellino), Furino (Juventus), Guidetti (Napoli), Perego (Cesena), Romano (Genoa), Rossi (Avellino), Venturini (Avellino), tutti «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivi con diffida», e Bellini (Cagliari) «per protesta nei confronti dell'arbitro; recidivo con diffida».

In serie «B» sono stati squalificati: per due giornate Guida (Brescia) «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida»; e per una giornata, tutti «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario»: Bruni (Pistoiese), Chinellato (Cavese); Dal Fiume (Perugia), Massimi (Pisa), Miceli (Lecce), Sanguin (Lazio), Sartori (Cavese), Sola (Reggiana), Vincenzi (Brescia), Vullo (Sampdoria). Per una giornata «per protesta nei confronti dell'arbitro; recidivo con diffida» è stato squalificato Stanzone (Foggia).

Sempre per la serie «B», è stato squalificato a tutto il 31 marzo 1982 l'allenatore della Cavese, Pietro Santin, «per manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro, dopo indebita entrata sul terreno di gioco, a gioco fermo».

Per le società di serie «A», il giudice sportivo ha deciso una ammenda di 900 mila lire al Napoli, una di 750 mila al Catanzaro, una di 350 mila all'Inter e una di 180 mila al Bologna.

Per i singoli giocatori della sreie «A», il giudice sportivo, oltre alle squalifiche, ha deciso i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione con diffida a Causio (Udinese), Faccenda (Genoa), Marchetti (Cagliari), Torrisi (Ascoli), Beccalossi (Inter) e Filippi.

Per quanto riguarda la partita Como-Milan, il giudice sportivo, nella premessa alla sua decisione, rileva che prima dell'inizio della partita sostenitori del Milan avevano esposto due striscioni «non consentiti dalle disposizioni relative all'ordine negli stadi»; che tre candelotti fumogeni erano stati lanciati in campo prima dell'inizio della partita; che «al 7' minuto del secondo tempo, sostenitori della Soc. Milan davano inizio ad una violenta contestazione nei confronti della propria squadra, portandosi a ridosso della rete di protezione, scuotendola e inveendo»; che «nel frangente, si verificava un fitto lancio di pietre, di considerevoli dimensioni, sul terreno di gioco»; che «tale sassaiola era accompagnata dal lancio, sempre sul terreno di gioco, di pile per radioline, di due panini, di alcune biglie di ferro, di due bulloni, di due candelotti fumogeni e di alcune monete»; che «una delle pietre colpiva al capo un giocatore della squadra della Soc. Milan»; che «alla fine della gara, sostenitori della Soc. Milan lanciavano sul terreno di gioco pietre, cuscini ed aste da bandiera, così da costringere la terna arbitrale e le squadre a raggiungere di corsa l'uscita verso gli spogliatoi per evitare di essere colpite».

Sempre nella premessa alla sua decisione per la partita Como-Milan, il giudice sportivo ricorda che, nel corso della gara, l'arbitro aveva ammonito, per scorrettezze di gioco, Morganti, Gobbo e Galia, tutti del Como e rileva che «deve affermarsi la responsabilità oggettiva della Soc. Milan per le infrazioni poste in essere dai suoi sostenitori» e aggiunge, che: «le manifestazioni di intemperanza sopra specificate, ancorché rivolte contro la propria squadra durante la gara ed al termine della stessa, devono tuttavia trovare sanzione nella squalifica del campo di gioco per due giornate effettive di gara, con decorrenza immediata, avuto riguardo da un lato all'occorsa situazione di grave pericolo per l'incolumità di quanti non appartenenti alla predetta squadra ed ammessi nel recinto di gioco, dall'altra alla recidiva della Soc. Milan, già diffidata nel corrente anno sportivo sia per lanci di preparati pirotecnici, sia per lanci di oggetti verso persone partecipanti a gare».

A seguito della squalifica per due giornate del proprio terreno di gioco, il Milan non potrà giocare allo stadio «Meazza» di San Siro i due prossimi turni di campionato, che lo vedevano appunto impegnato per due domeniche consecutive sul terreno di casa: sono le partite Milan-Ascoli di domenica prossima e la partita Milan-Roma di domenica 4 aprile. Sembra che, per il primo di questi due incontri, sia stato scelto il campo di gioco del Verona, che domenica prossima sarà in trasferta a Bari.

Il Milan ha già presentato ricorso, con procedura d'urgenza, contro la decisione del giudice sportivo. Il ricorso sarà esaminato probabilmente domani pomeriggio e la decisione della commissione disciplinare sarà resa nota nella stessa serata di domani oppure sabato mattina. In casa rossonera si confida che la commissione ridurrà a una soltanto le due giornate di squalifica decise dal giudice sportivo, soprattutto in considerazione del fatto che non è stato colpito nessuno dei componenti la terna arbitrale. Viene invece ritenuta scontata la conferma di almeno una giornata di squalifica del campo.

Normalmente una squalifica del campo decorre dalla seconda partita in programma, e cioè dalla seconda domenica successiva alla decisione del giudice sportivo. Nel caso specifico, tuttavia, il giudice sportivo ha deciso le due giornate di squalifica aggiungendo la formula «con decorrenza immediata»: questa formula fa scattare la squalifica fin da domenica prossima. Circa la scelta del campo, la Lega nazionale comunicherà in serata la sua decisione. Ma si sa già per certo che la partita Milan-Ascoli di domenica sarà disputata sul campo neutro di Verona.

L'UDINESE GUARDA CON FIDUCIA ALL'INCONTRO DI DOMENICA

Senza Causio con il Napoli ma dovrebbe tornare Miano

UDINE — *Al limite si può anche dire che, riguardo il problema della squalifica di Franco Causio, è andata anche bene: una giornata di sospensione, con annessa diffida, è davvero il minimo che ci si potesse attendere dal giudice sportivo dopo che il capitano bianconero era stato espulso domenica a Milano sul finire della gara contro l'Inter.*

Ma è una considerazione positiva da un punto di vista globale; guardando invece al prossimo impegno, c'è pur sempre il problema dell'assenza di Causio domenica nella partita contro il Napoli. E non appare neppure di facile soluzione, come non è mai stato facile nelle altre occasioni in cui il «barone» è stato indisponibile, per squalifica e per infortunio.

Né serve a qualcosa, in questo frangente, porsi i soliti interrogativi su quanto vale l'Udinese senza il suo capitano. Si andrebbe incontro alle solite risposte: che un giocatore non può essere in grado di risolvere tutti i problemi di una squadra, ma che d'altronde Causio è un giocatore molto importante, la cui presenza si fa sentire in maniera determinante.

Quindi occhio puntato sulla soluzione che adotterà Enzo Ferrari: è ormai scontato che Miano sostituirà il «barone» nella posizione ma soprattutto nei compiti. Miano, reduce dall'attacco di tonsillite subito a Cagliari, ha giocato mercoledì nella Primavera contro il Milan, ed è apparso in netta ripresa. Non si è impegnato al massimo, come del resto gli era stato richiesto, ma ha comunque svolto un buon lavoro, perlomeno soddisfacente nell'ottica di un suo impiego domenica.

Ma è proprio dalla partita della Primavera che l'Udinese ha vinto per 4-1 nei confronti del Milan che viene un'indicazione non solo molto interessante, della quale a nostro avviso, Ferrari non potrà non tenere conto. Cinello ha infatti messo a segno addirittura una tripletta, per cui si propone di forza quale facente parte della formazione iniziale che affronterà la squadra partenopea. Anche se ovviamente l'exploit di Cinello necessita della verifica della massima serie, in una partita cioè ad altro e alto livello, oltreché di diversa impostazione tattica e giocata in situazioni anche ambientali ben diverse, va comunque collegato a quanto è accaduto domenica a Milano.

Come si ricorderà è stato proprio Cinello a segnare il gol del pareggio bianconero, dopo appena due minuti di presenza in campo, ed evidentemente quella rete deve averlo sbloccato psicologicamente, dopo che il giovane ha passato un periodo non molto felice, anche per quanto riguarda la cattiva accoglienza fattagli dal pubblico allo stadio Friuli.

Ferrari, dicevamo, non potrà non tenerne conto, ed è facile che sfrutti questo momento favorevole di Cinello per impiegarlo, rilanciarlo e farlo riappacificare definitivamente con i tifosi friulani.

Cinello dovrebbe a questo punto giocare con la maglia n. 9, tra Bacchin e Orazi, con alle estreme Miano e Muraro, il quale è a sua volta nelle condizioni in cui si trovava Cinello fino a qualche giorno fa. In una stagione che lo ha visto alle prese con mille problemi di ordine fisico, l'ex interista è andato gradualmente perdendo il favore con il quale era stato accolto dal pubblico e probabilmente ricaverebbe grande giovamento dalla realizzazione di un gol.

Dopo la buona prova sostenuta a Milano contro i suoi ex compagni, nonostante fosse al rientro dopo una lunga assenza, quello del gol potrebbe costituire il giusto premio per la costanza con la quale il giocatore ha sempre ricominciato a lottare all'indomani di ogni infortunio.

Il Napoli frattanto ha già raggiunto, o quasi, la zona dello «scontro» di domenica. Ieri ha disputato una partita amichevole a Portogruaro, dove ha anche alloggiato perché oggi è atteso a un impegno in un certo senso extrasportivo, anche se direttamente collegato alla sua attività. Nel primo pomeriggio infatti sarà in visita a Majano allo stabilimento Snaidero, che è lo sponsor della squadra partenopea. Una visita che avrebbe dovuto essere compiuta lo scorso anno, ma che fu rinviata per comprensibili motivi: l'indomani infatti il Napoli affrontava, nell'ultima di campionato, l'Udinese in una partita nella quale la squadra friulana si giocava la permanenza nella massima serie. Fu quasi d'obbligo, a questo punto, evitare la possibilità che sorgessero polemiche e critiche più o meno velate.

Giorgio Verbi

NESSUN OSTACOLO SUL PIANO GIUDIZIARIO

Napoli: via libera al secondo straniero

NAPOLI — Sul piano giudiziario non ci sono ostacoli per il Calcio Napoli per l'acquisto del secondo straniero. È questo il senso di una dichiarazione fatta dal giudice della prima sezione civile del tribunale di Napoli, Russo De Cerame, che deve decidere sul ricorso avanzato dall'azionista di minoranza della società sportiva calcio Napoli, Magnacca, contro l'aumento del capitale sociale del Napoli. A giudizio del ricorrente l'aumento sarebbe stato deciso irregolarmente, per mancanza del numero legale (sarebbe stato presente il 53 per cento degli azionisti anziché il 66 per cento).

Il Napoli aveva a suo tempo aumentato il capitale per questioni di mutuo federale e per porsi in regola con le norme decise dalla Federazione per il tesseramento di giocatori stranieri. Un'eventuale invalidazione dell'aumento anche in via sospensiva, avrebbe in pratica bloccato le operazioni del Napoli per il secondo straniero. Oggi però il giudice dopo aver ascoltato le parti, ha detto che «al momento non c'è misura cautelativa che possa limitare l'attività della società». Cioè in attesa della sentenza il Napoli è libero di operare. Il giudice ha fissato una nuova udienza.

Sempre per l'aumento del capitale sociale il 7 maggio sarà discussa un'altra causa. Lo stesso Magnacca, ed altri due azionisti di minoranza, hanno contestato stavolta all'operazione un «vizio di pubblicità» per la mancata pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» della convocazione dell'assemblea dei soci.

■ COPPA — La partita di andata delle semifinali di Coppa Italia, Torino-Sampdoria, verrà disputata mercoledì prossimo.

Calcio minore triestino

Terza categoria

Con una classifica che è da interpretare e non da leggere a causa dei numerosissimi rinvii accumulatisi nelle ultime settimane a causa del maltempo, il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio si appresta a vivere la nona giornata di ritorno.

Spicca, in questa domenica, l'incontro Giarizzole-Gaja che opporrà due delle tre maggiori pretendenti alla promozione. I «galletti» non attraversano un gran momento, come lo testimoniano i recenti pareggi. Il Gaja sempre al comando della classifica anche se ha dovuto osservare qualche turno di forzato riposo causa il maltempo, baderà soprattutto a non prenderle per conservare l'attuale margine di vantaggio nei confronti del Giarizzole.

I gialloneri, terza forza del campionato, non saranno a loro volta chiamati ad un compito molto agevole contro quel San Luigi For You che con le «grandi» ha sempre saputo disputare grosse partite.

Programma di domenica: Chiarbola - Aurisina (Campanelle, 16.30), Union - Sant'Anna (Guardiella, 12.30), Giarizzole - Gaja (Aquilinia, 8), San Vito - San Sergio (San Sergio, 10.30), Sant'Andrea - Rabuiese (via Alpini, 12), Edera - Primorec (via Flavia, 10.30), San Luigi For You - Esperia San Giovanni (San Luigi, 12.15), riposerà la Grandi Motori.

Regionali giovanili

ALLIEVI

In questo torneo, dove tutto l'interesse è rivolto solo alla lotta per la seconda piazza considerato che l'Udinese è ormai irraggiungibile, spicca sul cartellone la gara Udinese-Monfalcone.

Programma di domenica:

GIRONE A

Don Bosco-Sacilese, Fontanafredda-Centro del Mobile, Sangiorgina Udine-Casarsa, Spilimbergo-Donatello, Cordenonese-Latisanotta, Visinale-Pordenone, Porcia-Aurora Pordenone.

GIRONE B: San Giovanni-Opicina Supercaffè (Sanzio, 10.30), Muggesana-Domio (Muggia, 10.30), Portuale-Pro Gorizia (Prosecco, 10.30), Real Udine-Costalunga, Chiarbola-Primorje (Villaggio pescatore, 10.30); Giarizzole-Sangiorgina (Aquilinia, 10.30), Udinese-Monfalcone.

GIOVANISSIMI

Programma di domenica:

GIRONE A: Sacilese-Fontanafredda, Zoppola-Don Bosco, Sangiovannese-Spilimbergo, Centro del Mobile-Lignanese, Ricreatorio Gaspari-Visinale, Sangiorgina-Porcia, Aurora-Prodolonese.

GIRONE B: Libertas-Muggesana (via Alpini, 10.30), Donatello-San Giovanni, Pro Gorizia-Ponziana, Domio-Sangiorgina Udine (Domio, 10.30), Triestina-Manzanese (Guardiella, 10.30), Morteglianese-Udinese, Monfalcone-Chiarbola.

Giovanili provinciali

«UNDER 20»

Il campionato ha in calendario domani la dodicesima giornata di ritorno. Programma: Breg-Aurisina (San Dorligo, ore 15.30), Monfalcone-Portuale, Domio-Vesna (Domio, 15 30), Edile Adriatica-Zaule (Guardiella, 15.30), Opicina Supercaffè-Stock (Santa Croce, 15.30), San Marco Sistiana-Opicina (Villaggio pescatore.

ALLIEVI

Ottava giornata di ritorno, domenica, per questo campionato che vede in testa il Campanelle seguito dal C.G.S. Programma: Gaja-C.G.S. (Padriciano, 10.30), Zaule-San Vito (Aquilinia, 12), Chiarbola-Fortitudo (Campanelle, 10.30), Blue Star-Olimpia (Carsia, 11.15), Sant'Andrea-Kras (via Alpini, 8.30), Roianese-San Luigi For You (Carsia, 9.45), Montebello-Campanelle (Campanelle, 12).

GIOVANISSIMI

Il campionato si appresta a vivere domenica l'undicesima giornata di ritorno. Programma: Ponziana-Fortitudo (Flavia, 14), Domio-Campanelle (Domio, 8.45), Chiarbola-Costalunga (Campanelle, 9), San Vito-San Luigi For You (San Sergio, 9), Breg-Zaule (San Dorligo, 10.30), C.G.S.-Blue Star (via Alpini, 13.45), Olimpia-Primorje (Flavia, 9), Opicina Supercaffè-San Sergio (Carsia, 12.45), Zarja-Roianese (Basovizza, 10.30), Montebello-Sant'Andrea (Campanelle, 13.30), Triestina-Portuale (Guardiella, 8.45).

Rinviati i recuperi

Sembra destino che le partite valide per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio fra Campi Elisi Prisco-Olimpia e Breg-Primorje non vengano giocate. Mercoledì infatti erano in programma i due recuperi ma gli incontri hanno subito un nuovo rinvio a causa della bora, particolarmente insistente sull'altipiano, che non ha permesso la disputa delle due gare.

Alla Bnl il VII Torneo interbancario

Si è concluso con la premiazione al circolo della Cassa di Risparmio di Trieste, il 7.o torneo interbancario di calcio.

Classifica: Banca nazionale del lavoro, p. 34; Credito italiano «A» 28; Banca cattolica del Veneto 25; Banca del Friuli (vincitrice della coppa disciplina) 17; Credito italiano «B», Cassa di risparmio e Ibi 13; Banca antoniana 12; Banco di S[illegible] le delle comunicazioni 11

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO CINQUE ANNI RITORNA IN ITALIA LA COPPA DEI CAMPIONI

La Squibb regina d'Europa Il Maccabi deve inchinarsi

COLONIA — La Squibb è campione d'Europa. Battuto il Maccabi (86-80), il trionfo si materializza nell'immagine di Marzorati portato in trionfo insieme all'allenatore Bianchini da quei pochi tifosi (degli oltre mille giunti quassù) che sono riusciti a superare il «feroce» sbarramento della polizia tedesca. Il capitano tiene in mano la Coppa dei Campioni che ha appena ricevuto. È la prima della storia del basket di Cantù, la settima vinta da una squadra italiana nelle 25 edizioni disputate.

È stata una vittoria sofferta, ben più di quanto può dire il punteggio. Ma le sofferenze erano nei preventivi: Valerio Bianchini, il grande «chef» che ha ridato una mentalità vincente a Cantù, aveva programmato un blitz, ispirandosi alle caratteristiche degli avversari israeliani che aveva di fronte.

Squibb - Maccabi 86-80 (44-39)

SQUIBB: Innocentin 6, Barnia, Cattini 2, Flowers 21, Riva 16, Marzorati 18, Kupec 23; n.e.: Bariviera, Bosav e Cappelletti.

MACCABI: Lassov, Zimmermann 14, Aroesti 4, Perry 15, Berkowitz 16, Silver 16, Williams 15, Keren; n.e.: Markovitz e Erskowitz.

ARBITRI: Mainini (Francia) ed Ernandez Cabrera (Spagna).

NOTE: tiri liberi Squibb 18 su 23, Maccabi 10 su 13; spettatori 6500, nella stragrande maggioranza tifosi del Maccabi. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Perry (17'13"), William (19'18"), Berkowitz (19'53").

Gli è perfettamente riuscito: il Maccabi (che nelle due precedenti finali con squadre italiane aveva sempre vinto) ha dovuto subire costantemente la superiorità della Squibb; una superiorità che ha lasciato ammutoliti gli oltre quattromila tifosi israeliani venuti da ogni parte d'Europa per sostenere il Maccabi, confermatosi una volta di più l'espressione di un intero popolo.

In questa vittoria della Squibb, che va spartita in egual misura tra tutta la squadra, risplendono alcune «perle»: le prove di Marzorati, Flowers e Kupec, davvero impagabili nel portare la squadra al trionfo. Marzorati ha guidato la sua formazione con un vigore e una decisione che gli hanno dato finalmente la soddisfazione di centrare un obiettivo che mancava alla sua luminosa carriera.

È stato il dominatore, ha segnato 18 punti (7 su 9). Ma anche Flowers (21 punti, 10 su 17 e 15 rimbalzi) e Kupec (23 punti, 8 su 15 e 10 rimbalzi) hanno offerto un contributo decisivo a questo successo. E Riva, dopo un primo tempo un po' in ombra, è «esploso» nel secondo e con una serie di cinque bersagli consecutivi ha ridato fiducia ai suoi, quando il Maccabi si faceva sotto.

Se Cattini ha offerto un contributo più che dignitoso e Barnia ha avuto qualche sprazzo, subendo i problemi della sua inesperienza, solo Innocentin è mancato un po' all'appuntamento.

Date spareggi

La Federbasket ha comunicato ufficialmente la date degli spareggi per la promozione in A1: l'incontro di andata si giocherà il 4 aprile (in casa della Recoaro), quello di ritorno l'11; l'eventuale bella il 18.

AUMENTA IL VANTAGGIO DELLA HESS

L'ultimo gigante a Maria Epple

SANSICARIO — La tedesca occidentale Maria Epple ha vinto a Sansicario l'ultima prova di slalom gigante valevole per la coppa del mondo, precedendo la svizzera Erika Hess e l'americana Christin Cooper.

Col secondo posto di ieri, Erika Hess ha ora 19 punti di vantaggio nella classifica di Coppa del Mondo nei confronti dell'austriaca Irene Epple, giunta sesta.

Prima delle italiane è stata Daniela Zini, quindicesima, dopo una deludente seconda «manche»; alla fine della prima frazione la sciatrice di Livigno era quarta.

Oggi a Mont Genevre, si correrà lo speciale maschile: l'unico per cui sia ancora aperta la partita sulla classifica finale di specialità in coppa.

TROFEO MONTAGNA-MARE

Domenica a Forni i windsurfisti

Sta riscuotendo notevole successo fra gli appassionati del windsurf il Trofeo montagna-mare programmato di concerto fra la Turismo Dolomiti Carniche di Forni di Sopra e la Società velica di Barcola-Grignano. Sono già oltre sessanta i soci della società velica che si sono iscritti per la trasferta di domenica in Carnia. La prima parte del trofeo prevede la disputa di una gara di slalom gigante sulla pista dello stadio dello slalom fornese; domenica 4 aprile a Barcola saranno disputate due prove con il windsurf, la prima delle quali con partenza alle ore 10.

IN DISCESA LA FUGA DECISIVA DEL TRENTINO

Giro della Campania: Moser il trionfatore

POMPEI — Francesco Moser ha finalmente iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del Giro della Campania, giunto quest'anno alla cinquantesima edizione. L'atleta trentino ha vinto da dominatore la corsa, organizzata dal quotidiano napoletano «Il Mattino», mettendo a segno la stoccata vincente proprio al termine della maggiore asperità della giornata, il valico di Chiunzi posto a circa 21 chilometri dall'arrivo.

Preceduto di pochi secondi sotto lo striscione del Gran premio della montagna dal duo Beccia-Panizza, Moser che era in compagnia di Saronni, Vandi, Vittorio Algeri e Petito, ha giocato il tutto per tutto nella successiva discesa che ha affrontato a velocità sostenuta.

In breve tempo Moser ha fatto il vuoto dietro di sé guadagnando preziosi secondi. A nulla è valso un tentativo di reazione dei suoi inseguitari, soprattutto di Panizza (il corridore più attivo della giornata), Saronni (caduto quest'ultimo proprio nel tratto in discesa), e Vandi. Moser è quindi giunto a Corbara, vale a dire al termine della discesa, quando mancavano tredici chilometri alla conclusione, con un vantaggio di 50", distacco che è poi aumentato nel tratto in pianura che ha portato i corridori a Pompei.

Ordine d'arrivo

1) FRANCESCO MOSER (Gs Famcucine) che compie i km 249,500 in 6 ore 30'8" alla media oraria di km 38,371; 2) Vittorio Algeri (Metauro Mobili) a 1'28"; 3) Vladimiro Panizza (Gruppo del Tongo), s.t.; 4) Alfio Vandi (Selle S. Marco), s.t.; 5) Giuseppe Saronni (Del Tongo), s.t.

CANOTTAGGIO

Regate a Barcola per il Trofeo Sassetti

La prima regata internazionale dell'annata ha riscosso un interesse fuori del comune. Gli atleti iscritti sono 250. Oltre a tutte le società della regione, scenderanno in campo le jugoslave Jadran di Fiume, Istra di Pola e Arupinum di Rovigno. I numerosi iscritti hanno costretto gli organizzatori a dividere in «serie» più di una gara per permettere a tutti di poter gareggiare in questa prima uscita dell'anno.

In palio tre trofei messi a disposizione dalla ditta cittadina «Sassetti», sponsorizzatrice della regata. Campo di regata il lungomare di Barcola, inizio alle ore 8.30.

BASKET MINORE: TUTTE IN CASA LE ALTRE TRIESTINE

Servolana a Monfalcone con l'obbligo di vincere

Ritrovare in extremis grinta e incentivi e sperare in contemporanei capitomboli delle avversarie dirette: questi i fattori imprescindibili per permettere alla Servolana di acciuffare per la coda quella promozione che sembrava già conquistata prima del deludente girone di ritorno. Ma domenica a Monfalcone, campo tradizionalmente insidioso, i giallorossi rischieranno più della settimana successiva, in casa, con il Frau.

Quattro punti comunque da conquistare assolutamente con la speranza che l'Eurocar fermi prima il Crema e poi il Castelfranco, squadre che precedono i triestini in classifica, per poter poi disputare una complicata serie di spareggi per la promozione in C 1. Un cammino travagliatissimo dunque per una speranza esile. Per poter continuare a coltivarla i giallorossi devono ripetere nella città dei cantieri la splendida prestazione fornita nel match d'andata, vinto con largo margine.

Tutte in casa le altre triestine con grande attesa, questa volta, per una partita di serie D, quella che vedrà opposte, domani alle 17.30 al palasport, Dueffe e Gedeco. Un derby Trieste-Udine certamente senza esclusione di colpi tra due delle migliori formazioni di questa categoria. I triestini, in autorevole rincorsa alle posizioni della zona-promozione, ormai in vista, daranno certamente l'anima per non interrompere la serie positiva contro i friulani attualmente secondi in classifica.

La serata cestistica di sabato al palasport sarà completata dall'incontro (inizio alle 20.30) tra Jadran e Vigor Treviso. La partita di congedo casalingo dello Jadran in questa prima fase, dovrà servire ai ragazzi di Splichail per affinare le armi in vista dei difficilissimi incontri di play-off, allorché si troveranno di fronte gli emiliani del Fornaciari.

L'altra compagine di Serie D, l'Inter 1904, affronterà invece alle 20 nella palestra di via della Valle il Basket Sile che in questo campionato non ha ancora conquistato nemmeno una vittoria. Una buona boccata d'ossigeno dunque per gli amaranto di De Gioia.

S. M.

Il programma

Serie B: Abc-Sav, Parma-Omega, Imola-Saradini, Nike-Malaguti, Cis-Nordica, Petrarca-Necchi, Panapesca-Stern, Vicenzi-Cantine.

Serie C 1: Autopiù-Fiamma, Sitip-Codroipo, Fornaciari-Interspar, Jadran-Vigor, Lido-Pachera, Vicenza-Canella.

Serie C 2: Gardonese-Gabrielli, Spilimbergo-Castelfranco, Eurocar-Crema, Frau-Fumagalli, Oderzo-Mestrina, Italmonfalcone-Servolana.

Serie D: Jesolo-Mobilcasa, Itala-S. Marco-Carrera, Savoia-Conegliano, Legnago-Mogliano, Cervignanese-Eraclea, Inter-Sile, Dueffe-Gedeco.

Promozione: Zamboni & Scheriani-Antonucci, Casa del Frigo-Bor, Stella Azzurra-Kontovel, Barcolana-Sgt, Intermuggia-Cus, Scoglietto-Don Bosco, Gmt-Polet.

FEMMINILE: CHI VINCE È IN «A 2»

Gefidi-Marocchi derby decisivo

Giunto alle battute finali il basket femminile regionale riserva ancora ai propri appassionati momenti di alta spettacolarità e massimo interesse con il doppio derby in programma questo fine settimana. Il Ledisan ospiterà un'Alabarda desiderosa di bissare il successo conseguito all'andata, mentre Gefidi e Marocchi si giocheranno in quaranta minuti d'infuocata suspense l'unica poltrona disponibile in A 2.

Le alabardate, in forma discreta anche se non smagliante, tenteranno di sbancare Codroipo arginando Lovisoni e Fabris, le due guardie che più d'una volta hanno condotto le scatenate friulane alla vittoria pur in condizioni nettamente sfavorevoli. Parzialmente recuperata anche la Lagatolla, uscita da una crisi lunga quanto buia, le prospettive di un successo triestino rimangono pur sempre nebulose.

Il Ledisan attraversa attualmente un periodo di forma decisamente buona, reduce da una sconfitta con il sapore di vittoria contro l'Unicar, impostosi di strettissima misura, e molto dipenderà dal fattore campo, come in ogni derby giocato fuori casa.

Quaranta minuti per decidere le sorti di un'intero campionato giocato con il costante miraggio della promozione sono davvero troppo pochi: Gefidi e Marocchi (domencia ore 11, via Ginnastica) getteranno nella fornace di un agonismo spinto al limite sacrifici e speranze di tutta una stagione, o forse, anzi sicuramente, più. Troppo sottile lo scarto tra le due formazioni per addentrarsi in pronostici o esprimere giudizi di merito: promuoviamo sin d'ora entrambe. Paradossalmente, sotto un certo punto di vista, non ci saranno né vincitori né vinti.

P. G.

PALLAMANO: LA SASSON DEVE ASSOLUTAMENTE VINCERE CON LA FABIA

La Cividin nell'ostica Bressanone per chiudere il discorso scudetto

Il cartellone della quinta giornata del campionato di serie A di pallamano è imperniato sull'incontro di Bressanone tra Forst e Cividin. Gli altoatesini non attraversano certo un momento felice, ma è prevedibile che contro i campioni d'Italia raccoglieranno tutte le forze per riscattare parzialmente un campionato a loro poco prodigo di soddisfazioni.

In occasione della partita con i triestini — tanto per dimostrare quanto ci tengano a fare risultato — i birrai sembrano intenzionati a ripescare il centrale Fliri che quest'anno, causa motivi di studio, ha giocato poco. A Bressanone, nonostante si giochi nel nuovo palasport, la Cividin si è sempre trovata a disagio e anche la scorsa stagione fu costretta a lasciare un punto sul campo. La classe degli scudettati dovrebbe comunque ugualmente prevalere sulla Forst; Pischianz e compagni domenica scorsa con il Rovereto hanno dimostrato di essere particolarmente su di giri.

Certo che se i verdeblù riusciranno a mettere in tasca pure questi due punti il discorso scudetto potrà definitivamente essere chiuso.

È proibito perdere alla Sasson nell'incontro casalingo di domenica (palasport di Chiarbola, ore 11) con l'Acqua Fabia. In caso di sconfitta, infatti, i biancorossi sarebbero costretti ad abbandonare le residue speranze di rimanere nella serie maggiore. L'Acqua Fabia in questi due ultimi turni si è abilmente tirata fuori dalla mischia delle squadre che lottano per la salvezza, vincendo con la Forst e con il Wampum.

La formazione di Gaeta ha dimostrato dunque di sapere il fatto suo e a Trieste verrà probabilmente con il proposito di affossare definitivamente la Sasson. L'Acqua Fabia però, fuori delle mura domestiche perde gran parte della sua carica agonistica ed è proprio di questo che i triestini dovrebbero approfittare. Lo jugoslavo Veraja, l'ex azzurro Bonini, Bernardini e Serafini sono i giocatori su cui i laziali faranno maggior affidamento per conquistare un risultato utile a Chiarbola.

M. C.

PROGRAMMA: Jomsa-Conversano, Sasson-Acqua Fabia, Forst-Cividin, Rovereto-Tacca, Fabbri-Jacorossi, Wampum-Volksbank.

Latte Carso-Trieste derby ad Aurisina

La sesta giornata del campionato cadetto femminile di pallamano ha in programma il derby tra il Latte Carso e il Trieste. La partita promette scintille non soltanto perché si tratta di una sfida stracittadina, ma anche per il motivo che tutte e due le squadre — seppure per diverse esigenze di classifica — hanno bisogno dei due punti.

Il Trieste infatti è a un solo punto dal capolista Cassano Magnago e se vuole sperare di acciuffarlo non può certo accusare battute a vuoto, mentre alle carsoline, malgrado un brillante girone di ritorno manca ancora qualche punto per mettersi al sicuro. All'andata fu la squadra di Tossi a imporsi con una certa facilità.

L'incontro si disputerà nella palestra di Aurisina alle 11.30.

Piattello-fossa

La Federazione italiana della caccia in collaborazione con la Società triestina tiro a volo, organizza per domenica l'eliminatoria provinciale per il 14.o campionato italiano di tiro al piattello-fossa per cacciatori e cacciatori tiratori.

La gara avrà luogo allo stand della Società triestina tiro a volo di Muggia che ospita la manifestazione. Inizio della gara ore 9.

A SAN LUIGI HC-VILLAFRANCA

«Prato»: impegni terribili

Alla ripresa del campionato di «A 2» di hockey prato, dopo la pausa invernale, le due compagini triestine si sono dimostrate decisamente all'altezza della situazione, malgrado la diversità dei risultati. Il Cus infatti ha regolato con il minimo scarto, ma in maniera ineccepibile, la pericolosa formazione torinese delle Pagine Gialle, mentre l'Hc è invece rientrato a mani vuote da Novara, dove però ha opposto fiera resistenza ai piemontesi, secondi in classifica, andando inoltre più volte vicino al successo, quando il risultato era ancora inchiodato sul pari.

Indicazioni confortanti dunque, che attendono però una conferma, che potrebbe venire già da domenica quando il Cus si recherà a Villar Perosa e l'Hc ospiterà il Villafranca. Si tratta di impegni terribili in quanto il Villar è l'attuale capoclassifica, candidato principe per la promozione secondo il parere unanime dei tecnici; non da meno peraltro è il Villafranca, campione d'Italia indoor, malgrado l'alternanza di risultati ottenuti fino a questo momento.

Appuntamento quindi alle 11 a San Luigi per vedere all'opera i biancorossi, finalmente in formazione quasi completa ed i forti veronesi, con occhio particolarmente puntato sui loro gioielli Serpelloni, Faccioli e De Bortoli, da tempo immemorabile nel giro delle nazionali. Seguirà alle 12.30 l'incontro di recupero della serie B/C Itala-Valeggio,

La Tris a Firenze

Questa settimana la Tris è ospite dell'ippodromo fiorentino delle Mulina. Diciotto i trottatori al via nel Premio del Quercione con un pieno di partenti allo start e otto concorrenti situati al secondo nastro. Corsa apertissima, visto che manca il soggetto che si stacchi.

PREMIO DEL QUERCIONE, LIRE 15 MILIONI, CORSA TRIS.

A metri 2060: 1) Odunia (W. Marigliano); 2) Enipeus (L. Orlandi); 3) Almabella (R. Nesti); 4) Belvolo (G. C. Alberti); 5) Kebir (S. Orlandi jr.); 6) Chera (G. Ossani); 7) Piriapolis (G. Rosaspina); 8) Bombo (M. Capanna); 9) Portena (S. Baldi); 10) Wiler (N. Bellei).

A metri 2080: 11) Senso (G. Ceccato); 12) Tizzone (Gab. Baldi); 13) Dorso (W. Castellani); 14) Friolero (G. Fabbroni); 15) Simeto (R. Gradi); 16) Arum di Noè (G. Giannelavigna); 17) Urge (V. Baldi); 18) Minosse (U. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) PORTENA. 18) MINOSSE. 16) ARUM DI NOÈ. Aggiunte sistemistiche: 5) KEBIR. 10) WILER. 15) SIMETO.

UN CENTINAIO DI PILOTI PRESENTI ALLA MANIFESTAZIONE DEL M.C. BORA

Il fascino della gincana «tipo Le Mans»

Nonostante le forti raffiche di vento che hanno messo a dura prova l'organizzazione del Moto club Bora, un centinaio di piloti si sono dati battaglia sul piazzale Manifattura tabacchi messo a disposizione dall'Ente zona industriale. La gincana, attesissima quest'anno per le interessanti innovazioni, ha avuto un pieno successo di partecipazione e di pubblico.

La gara, oltre a differenziarsi dalle solite per la libertà di appoggio a terra e l'assenza di penalità, prevedeva come gran finale una gara di velocità per ciclomotori di serie. Questa formula, già collaudata in molte città d'Italia, era la prima del genere a Trieste. Molto spettacolare la partenza tipo «Le Mans» con i mezzi a motore spento ed i piloti che prendevano il via da una ventina di metri con una breve corsa a piedi. Le batterie di qualificazione con tre conduttori alla volta hanno portato in finale quattro piloti: Della Morte, Samsa, Pinto e Nobile arrivati nell'ordine.



Da sinistra, Pinto, Della Morte e Samsa si confrontano nella finale

Il goriziano Della Morte in testa fin dal primo giro su Tomos, ha fatto corsa a sé forte di precedenti esperienze in campo nazionale. Appassionante la lunga lotta per il secondo posto tra Pinto e Samsa conclusasi a favore di quest'ultimo. L'improvvisasta categoria di maximoto ha visto la bella prestazione di Viviana Crusich con una BMW 1000 si è perfettamente destreggiata lungo il difficile percorso. La gincana sarà ripetuta domenica 25 aprile. Le iscrizioni si inizieranno già nei prossimi giorni nella sede del «Bora» di via Carnaro 29 (palasport).

CLASSIFICHE

Ciclomotori: 1) Della Morte; 2) Samsa; 3) Pinto.

Fino a 50 cc: 1) Samsa; 2) Giona; 3) Semec.

Oltre 50 cc: 1) Benuzzi; 2) Samsa; 3) Tiozzo.

Scooter: 1) Viezzoli; 2) Samsa; 3) Focolari.

Libera: 1) Benuzzi; 2) Samsa; 3) Svara.

Nuoto a Como

Sono in programma da oggi a domenica a Como i campionati primaverili assoluti di nuoto. La vasca da 50 metri scoperta, ospiterà tutti i più forti atleti italiani ed anche Trieste sarà degnamente rappresentata Francesca Locci (crawl, misti e delfino), Arianna Sedmak (rana), Federica Bartolini (dorso) e Monica Zanella (la quarta per la staffetta 4x100 mista) in campo femminile e Giovanni De Rinaldy nel dorso in quello maschile.

SCONTATA LA RIELEZIONE DI BARTOLI NELL'ASSEMBLEA DI STASERA

La Sgt non vuole soci «assenteisti»

Dopo due anni di mandato, improntato al rinnovamento critico e consapevole ma intimamente fedele al patrimonio culturale di una delle prime società sportive italiane, la presidenza Bartoli giunge alla prima verifica ufficiale. I soci della Ginnastica Triestina sono infatti chiamati oggi (ore 20.30) alle urne dell'assemblea che eleggerà il nuovo presidente dell'ultracentenario sodalizio alabardato e procederà al rinnovo parziale del consiglio direttivo (10 membri su 20).

Un momento importante non solo per la Ginnastica, ma per il mondo sportivo triestino in genere. Al di là dell'effettivo risultato elettorale infatti (è ormai quasi certa la riconferma dell'attuale leadership), l'andamento delle votazioni offre la possibilità di sondare un fenomeno che, sempre presente, è ora più che mai riflesso del sintomo di mali sociali che trascendono il semplice fatto sportivo: l'assenteismo.

«Non vogliamo — esorta il dott. Bartoli a proposito — che la Ginnastica divenga, come del resto altre società, un comodo "parcheggio", dalla pronta giustificazione morale, di figli, di frettolosi genitori affacendati». E il responso delle ultime elezioni, con un'irrisoria partecipazione, sembrano dar ragione all'amaro sfogo del presidente dei biancocelesti.

Molti, anche se non tutti individuabili a colpo d'occhio, i mutamenti impressi alla politica e alla gestione tecnico-sportiva da parte del presidente Bartoli e dei suoi più stretti collaboratori, impegnati a conferire ad entrambe un piglio più dinamico e manageriale. È stata ricercata ed attuata una maggior collaborazione con le altre società e con gli sponsor controbilanciando in quest'ultimo campo la perdita dell'abbinamento della sezione canottaggio con l'acquisto di un solido e disponibile partner finanziario quale la Gefidi AZ, con la quale è stato varato nel settore del basket femminile un ambizioso programma a media scadenza.

Sono state organizzate ed ospitate manifestazioni agonistiche ad alto livello quali il trofeo Marzi di sciabola a squadre, di risonanza mondiale, il trofeo Città di Trieste di judo e il campionato italiano di ginnastica ritmico-sportiva, mentre, nel contempo, si è tentato d'incrementare le attività ricreative con la riattivazione dell'omonima sezione che ha curato iniziative di successo: la marcia biancoceleste, tornei di tennis per soci, e gite sulla neve. Frutti questi di una conduzione più moderna che basa però il proprio operato sulla partecipazione di tutti i componenti.

Pierpaolo Garofalo

Rugby serie C 1: Quadrifoglio a Belluno

La bella vittoria contro il Mestre e la favorevole combinazione dei risultati degli altri scontri diretti nella lotta per la salvezza hanno fugato in una sola giornata le incertezze sulla sorte del Quadrifoglio.

Alla vigilia dell'ultimo turno del campionato Vicenza e Mestre paiono virtualmente condannati alla retrocessione. Anche nel caso il Vicenza vincesse il più quotato Maniago ed il Quadrifoglio non riuscisse a passare a Belluno la formazione veneta affiancherebbe i triestini favoriti però nel quoziente punti realizzati e subiti, valevole, in caso di parità, per decidere la squadra destinata a retrocedere. Quanto mai ostico il prossimo avversario dei biancoverdi: il Belluno vanta una serie di cinque risultati utili.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CAMIONCINO centinato Om 40-35 q.li 1977 pat. B, OM 50 con gru due tonnellate 1975, corrieretta tigrotto 25 posti 1970, gru Ornig 7 tonnellate, sollevatore 12 q.li e 25 q.li, benzina e diesel, Ford Transit pullmino 15 posti 76 e camioncino Volkswagen '77. Tel. 231193. 7/14

FIAT 128 77, coupé 73, 127 3 porte 77, 125 72, 131 Supermirafiori 80, 132 73, 500 L, Citroen DS 5 gas 73, Volkswagen Maggiolone 75, Peugeot 504 e 204 impianto gas Rover 3500 79, Mercedes 280 77, furgone 242 diesel 79, assortimento Alfa ed altre condizioni pagamento. Tel. 231193. 138/14

USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 e via di Prosecco 237. Tel. 61550 auto nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 75, 128 coupé SL 73, 128 CL 75, 78, 131 special 1.6 76, Ritmo diesel 81, Autobianchi A 112 Elegant 75, BMW 318 78, 320 6 cil., 78, 323I 81, 520 gas 75, 520 6 cil 80, Alfetta 1.8 73, Renault R 14 TS 81, R 5 L 76, Citroen Visa 650 80, VW Golf 1100 GL 79, Golf GTI 78, Mini de Tomaso 80, VW 1200 Maggiolino 73, Mercedes 240 diesel 79, Moto Suzuki 550 81, 750 80 e altre ancora. 759/14

VENDO A 112 Elegant 1976 autoradio L. 2.500.000 telefonare ore 19-21 941271. 3309/14

VENDO Fiat 128 anno 74 motore nuovo con 14.000 km radio stereo occasione. Tel. 827345. 100/14

VENDO o permuto con roulotte (5 metri), Lancia Gamma 2000 anno 1977, km 33.000 originali. Tel. 820221. 6/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio 79 telefonare ore pasti 829083. 6/14

242 diesel 18 quintali 1978, camioncino Volkswagen 76, 750 e 850 furgone. Tel. 231193. 7/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Cantieri Alto Adriatico S.p.A.
Muggia (TS) - n. 11/81

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento emarginato, con provvedimento di data 8.3.1982, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti materiali giacenti presso la società fallita:

PRIMO LOTTO — LAMIERE DA SCAFO. Qualità Fe. 42 - Grado A-S. Collaudate R.I.Na. - Sabbiate e trattate con 1 mano di primer epossidico monocomponente approvato R.I.Na. Suddivise nei sottoelencati gruppi al prezzo base di lire/Kg. 380.

Gruppo A —	Kg. 200.279	lire	76.106.020
Gruppo B —	Kg. 161.953	lire	61.542.140
Gruppo C —	Kg. 239.419	lire	90.979.220
Gruppo D —	Kg. 211.064	lire	80.204.320
Gruppo E —	Kg. 160.440	lire	60.967.200
Gruppo F —	Kg. 189.337	lire	71.948.060
Gruppo G —	Kg. 173.934	lire	66.094.920
Gruppo H —	Kg. 208.802	lire	79.344.760
Gruppo I —	Kg. 189.097	lire	71.856.860
Gruppo L —	Kg. 188.022	lire	71.448.360
Gruppo M —	Kg. 212.205	lire	80.637.900
Gruppo N —	Kg. 215.757	lire	81.987.660
Gruppo O —	Kg. 241.479	lire	91.762.020
Gruppo P —	Kg. 168.185	lire	63.910.300

per complessivi Kg. 2.759.973, lire 1.048.789.740

SECONDO LOTTO — LAMIERE DA SCAFO C.S. SQUADRATE E SMUSSATE AI LATI — Kg. 164.238. Prezzo base lire/Kg. 380, per complessive lire 62.410.440

TERZO LOTTO — LAMIERE DA SCAFO C.S. DA RECUPERO — Kg. 21.548. Prezzo base lire/Kg. 336, per complessive lire 7.240.130

QUARTO LOTTO — LAMIERE E RITAGLI DI LAMIERE C.S. SOTTOFORMATI DA RECUPERO. Kg. 49.878. Prezzo base lire/Kg. 320, per complessive lire 15.960.960

QUINTO LOTTO — PROFILI IMPIEGO NAVALE DA RECUPERO. Kg. 7.274. Prezzo base lire/Kg. 280, per complessive lire 2.036.720

Importo complessivo lire 1.136.437.990

I quantitativi indicati, calcolati teoricamente secondo dimensioni delle lamiere e/o profili sulla base del peso specifico 8 Kg/dm3 si intendono esatti, ma non garantiti. I prezzi offerti, per valore unitario (lire/Kg.) sono da intendersi per materiali visti nelle condizioni in cui si trovano.

Le specifiche dei materiali ed altre informazioni possono essere assunte presso la sede della fallita (via di Trieste, 6 Muggia (TS) - tel. 040-271982).

La vendita avrà luogo presso il Tribunale di Trieste (st. 260) il giorno 31 maggio 1982 alle ore 10.

Saranno considerate soltanto le offerte in aumento: minimo 5% del prezzo unitario base.

Gli offerenti, per l'intero quantitativo, per i singoli lotti od anche per singoli gruppi di cui al primo lotto, dovranno versare entro le ore dodici del giorno 28.5.1982 presso la Cancelleria Fallimentare una cauzione pari al 15% del prezzo base.

Il saldo del prezzo, regolarmente assoggettato ad I.V.A., dovrà essere versato al ritiro del materiale aggiudicato e comunque entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione.

Le spese di movimentazione ed asporto dei materiali — che si intendono resi franco piazzali — come ogni altra spesa inerente l'aggiudicazione rimarranno a carico dell'acquirente.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Dr. G. Strippoli) — IL CURATORE (Dr. G. Tomasin)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Cantieri Alto Adriatico S.p.A.
Muggia (TS) - n. 11/81

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento emarginato, con provvedimento in data 8 marzo 1982, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti materiali di magazzino giacenti presso la società fallita:

PRIMO LOTTO — Bulloni - Prigionieri - Viti - Aste filettate, per lire 27.730.380
SECONDO LOTTO — Guarnizioni, per lire 8.876.900
TERZO LOTTO — Lamierini zincati - Lamiere striateforate - ecc., per lire 7.719.395
QUARTO LOTTO — Lastre - Tubi - Profili acciaio inox e acciai speciali, per lire 7.924.615
QUINTO LOTTO — Lastre - Tubi e profili di alluminio, ottone e rame, per lire 13.116.120
SESTO LOTTO — Legname - Laminati plastici - Colle, per lire 5.223.810
SETTIMO LOTTO — Materiali per saldatura, per lire 17.297.720
OTTAVO LOTTO — Olii lubrificanti, per lire 3,420.280
NONO LOTTO — Pitture - Diluenti - Catalizzatori, per lire 30.907.715
DECIMO LOTTO — Raccordi - Gomiti - Curve - Tappi, per lire 18.051.780
UNDICESIMO LOTTO — Tubi ferro nero e zincati, per lire 72.877.370
DODICESIMO LOTTO — Valvolame e rubinetteria, per lire 49.101.860
TREDICESIMO LOTTO — Materiale vario di magazzino, per lire 21.578.220
QUATTORDICESIMO LOTTO — Materiale di consumo - antinfortunistico - utensileria, per lire 6.203.780
QUINDICESIMO LOTTO — Curve - Flange - Riduzioni, per lire 21.012.815
SEDICESIMO LOTTO — Carichi diretti per costruzioni navali diverse, per lire 44.457.710
DICIASSETTESIMO LOTTO — Materiali lavorati e semilavorati ferrosi, per lire 19.454.000
DICIOTTESIMO LOTTO — Materiali diversi, per lire 12.569.525
DICIANNOVESIMO LOTTO — Magazzino carta per uffici tecnici, per lire 8.158.000
VENTESIMO LOTTO — Flange ferro, per lire 64.136.790
Per complessive lire 459.818.785

Gli interessati possono richiedere le distinte e le specifiche dei materiali ed altre informazioni presso la sede della fallita (via di Trieste, 6 - Muggia - TS, tel. 040-271982).
I singoli lotti non sono frazionabili.
I prezzi offerti sono da intendersi per materiali visti nelle condizioni e quantità in cui si trovano.
Gli offerenti, per l'intero quantitativo o per i singoli lotti, dovranno versare entro le ore dodici del giorno 21.5.1982 presso la Cancelleria Fallimentare una cauzione pari al 15% del prezzo base.
La vendita avrà luogo presso il Tribunale di Trieste (st. 260) il giorno 24 maggio 1982 alle ore 10.
Saranno considerate soltanto le offerte con aumento minimo non inferiore al 5% del prezzo base.
Il saldo del prezzo, regolarmente assoggettato ad I.V.A., dovrà essere versato al ritiro del materiale aggiudicato e comunque entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione.
Le spese di movimentazione ed asporto dei materiali — che si intendono franco magazzino — come ogni altra spesa inerente l'aggiudicazione rimarranno a carico dell'acquirente.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Dr. G. Strippoli) — IL CURATORE (Dr. G. Tomasin)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

UFFICIO signorile 90 mq zona tribunale affittasi inintermediari. Tel. ore ufficio 741356. 3306/19

20 Capitali Aziende

A.G. NEGOZIO sanitari rivestimenti cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 760/20

ACIT tel. 68677 vendesi negozio articoli sportivi, zona centrale. 3163/20

ACIT tel. 68677 cedesi lavanderia pulitura in affitto rilevando licenza macchinari. 3163/20

CERCHIAMO BAR centrale semicentrale per nostro cliente telefonare 68758. 760/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI 60 80 mq anche se periferico privatamente in contanti telefonare 755059.

ACQUISTO mansarda zona marina purché vista mare. Tel. 631793. 3307/21

PAGANDO contanti compro camera cucina se possibile immediate vicinanze città telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 3311/21

10-15 ettari terreno pianeggianti seminativo vigneto cerco provincia Gorizia pagamento contanti tel. 040/755828 0435/2374. 25/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. CORONEO OCCASIONE 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore. PRONTENTRATA 50.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 889/22

A.I. SANSOVINO e BORGO TERESIANO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. PRONTENTRATA 60.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 889/22

A.I. MANSARDINA centrale, ascensore, camera, cameretta, cucina, bagno. PRONTENTRATA 32.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 889/22

A.I. NUOVI PRONTENTRATA 1-2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni comfort moderno. MUTUI 20 ANNI GIÀ ACCORDATI. VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 889/22

A.I. DONADONI II piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. Vendesi già ARREDATO CAUSA TRASFERIMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 889/22

A.I. SANMICHELE IV piano MANSARDA BELLISSIMA, completamente ristrutturata IN LEGNO. 2 stanze, salone, cucina, bagno, autoriscaldamento. PRONTENTRATA 48.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 889/22

A.I. OCCASIONE pressi OSPEDALE occupato 12.000.000, 3 stanze, cucina, wc. CONTANTI 6.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 889/22

A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 789/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili, altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 789/22

A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero soleggiato camera, grande cucina arredata, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22

A.C. NAVALI in palazzina signorile prenotansi appartamenti 3-4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, box auto. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22

A.C. NAVALI prontentrata vendesi attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22

A.C. OCCUPATI TOTI camera, cucina, wc. SANMAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22

A Roiano vendesi appartamento nuovo tre stanze, cucinino, tutti comforts, causa partenza. Tel. 793090. T.A. 134/22

ACIT TEL. 68810. VIA KANDLER vendesi ristrutturato 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 52.000.000. 3164/22

ACIT TEL. 68810. VIA UDINE zona vendesi libero soggiorno, due stanze, doppi servizi, tutti comforts. 3164/22

ACIT TEL. 68810. ATTICO signorile 160 mq vendesi panoramicissimo zona VILLA REVOLTELLA. 3164/22

ACIT TEL. 68810. Libero appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, autoriscaldamento, 45.000.000. 3164/22

ACIT TEL. 68810. VIA ISTRIA vendesi libero soleggiato, stanza, cucina, bagno, centralnafta. 3164/22

ACIT TEL. 68810. SISTIANA vendesi soleggiatissimo soggiorno, cucina, due stanze, tutti comforts, ampia terrazza. 3164/22

ACIT TEL. 68810. SISTIANA-VISOGLIANO vendonsi ultimi appartamenti in villini bifamiliari, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze soleggiate, giardinetto proprio, finiture extra. Accettansi permute. 3164/22

ACIT TEL. 68810. OPICINA prontentrata vendonsi ultimi 2-3 stanze, salone, doppi servizi, disponibili attici con mansarda, finiture extra. 3164/22

ACIT TEL. 68810. SAN GIACOMO rinnovato 2 stanze, cucinetta, doccia, libero, 22.000.000. 3164/22

ACIT TEL. 68810. ZONA OSPEDALE vendesi arredato signorilmente soggiorno, angolo cottura, stanza bagno, autoriscaldamento. 3164/22

ACIT TEL. 68810. DUINO vendesi in palazzina libero soggiorno ampio, stanza, bagno, cucina, tutti comforts. 3163/22

ACIT TEL. 68810. VIA BAIAMONTI due stanze, cucina, doccia, libero, 22.000.000. 3163/22

ACIT TEL. 68810. ROSSETTI vendesi libero tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. Prezzo interessante. 3163/22

ACIT TEL. 68810. LOCALE uso deposito zona GINNASTICA, vendesi 4.000.000 libero. 3163/22

ACIT TEL. 68810. OCCUPATI vendonsi appartamenti varie grandezze zona GIULIA - GUERRAZZI - GALLERIA - COMMERCIALE - ROSSETTI, da 4.000.000. 3163/22

ACIT TEL. 68810. Locale uso laboratorio istituto bellezza zona centrale vendesi. 3163/22

ACIT TEL. 68810. Zona VALERIO vendesi casa 140 mq su due piani, 900 mq terreno, progetto approvato per ristrutturazione vendesi. 3163/22

B. MARINA appartamento 4 stanze, grande cucina, wc, 130 mq vendesi 200.000 mq libero 82 8.000.000 mutuo saldo contanti. EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 876/22

B. MOLINO A VENTO affarone vista mare 2 stanze, cucina, wc, doccia, vendesi libero dicembre 82 8.000.000 contanti rimanenza mutuo. Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 876/22

Continua in ultima pagina

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

ESTERI

LA GIUNTA CHIAMA ALLE URNE MENTRE LA GUERRIGLIA INCALZA

Una tesa vigilia nel Salvador del voto all'ombra dei fucili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — Finiti i comizi, sul Salvador è calata la sorda, stupefatta attesa della vigilia: unici segni di vita politica, i numerosi fedeli che ieri hanno affollato le chiese in nome dell'arcivescovo progressista Iscar Arnulfo Romero, assassinato dalle destre due anni fa, l'arrivo degli «osservatori» inviati da almeno venti nazioni e di centinaia di giornalisti, i poster e gli striscioni elettorali dei sei partiti in lizza, auto e camionette che incrociano le strade, scandendo slogan ormai stantii.

Spinti dall'interesse internazionale — il risultato delle elezioni di domenica prossima è atteso da tutto il mondo — da uno stile che, per la prima volta qui in Salvador, echeggia la fanfara della battaglie elettorali «made in Usa», ma specialmente dalla paura — sono tanti quelli che non votando temono di esser «puniti» — saranno almeno mezzo milione i salvadoregni che si recheranno alle urne. Tanti, si pensa qui, in un paese di circa cinque milioni di abitanti, spaccato e lacerato da una lunga lotta fratricida.

Difficile azzardare previsioni. I democristiani che dominano l'attuale giunta predicono «una sicura vittoria», ciè la maggioranza nei sessanta seggi dell'assemblea costituente. Ma i portavoce degli altri partiti non sono, naturalmente, dello stesso avviso.

Roberto D'Aubuisson, l'ex maggiore dell'esercito e leader di «Arena», il partito di estrema destra, che pare aver guadagnato simpatie nel corso degli ultimi giorni, anche grazie a una campagna ben orchestrata e disegnata con l'aiuto di una «advertising agency» di New York, promette che, in caso di vittoria, il suo partito processerà «per tradimento» l'attuale presidente Duarte.

Dal canto suo, dopo aver premesso che, in caso di sconfitta, continuerà «a lottare per la democrazia», Duarte — lo ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte oltre trecento giornalisti, in massima parte stranieri — afferma sicurezza: «Il partito democristiano — che i sondaggi danno per vincente con almeno 26 seggi — dovrebbe ottenere — dice — almeno 32 seggi su 60».

I seggi dell'assemblea costituente, che dovrà eleggere un presidente provvisorio e formare quindi il governo che dovrà sostituire l'attuale giunta che governa il Salvador fin dal colpo di stato del 15 ottobre 1979 — saranno ripartiti su base proporzionale. Se nessun partito otterrà la maggioranza, si renderà necessaria la formazione di una coalizione.

A causa della guerriglia, numerose regioni del Salvador non avranno seggi elettorali. Sarà comunque consentito votare anche al di fuori della propria circoscrizione. A evitare frodi, ogni elettore verrà comunque «timbrato» su un dito con uno speciale inchiostro visibile ai raggi ultravioletti.

Sostenuta da fonti governative e anche da rappresentanti diplomatici Usa, è voce comune nella capitale che, ultimamente, i guerriglieri abbiano perso sostegno tra la popolazione civile. Le elezioni di domenica prossima, si afferma, potrebbero produrre il primo governo di sostegno popolare fin dalla fine della dittatura del generale Carlos Humbert Romero, deposto nel '79.

La «verità» che circola nella capitale, non si estende comunque all'interno, specie nelle zone agricole dove la simpatia per i guerriglieri è ancora forte. Anche in tale ottica, va considerato il fatto che le operazioni elettorali saranno limitate soltanto a 14 delle 26 città totali.

«La gente — dice un medico, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, perché altrimenti "sarebbe condannato a una pallottola nella nuca" — non ci crede. Se tanti andranno a votare, sarà soltanto perché sono spaventati a morte. Per quanto mi riguarda, andrò a votare perché, se non lo facessi, la mia vita non varrebbe più un soldo. Ma non credo che cambierà qualcosa. Da medico ritengo che questo spargimento di sangue debba aver fine. Quanto a queste elezioni, alle quali non prendono parte né i guerriglieri, né i partiti che li rappresentano, non cambierannno un bel nulla».

Loren Jenkins
(del «Washington Post»)

Nicaragua e Cuba sono disposti a negoziare con gli Stati Uniti

NEW YORK — Cuba e Nicaragua sono pronti a intavolare trattative con l'amministrazione Reagan per tentare di appianare le divergenze che ostacolano i rapporti bilaterali.

È quanto ha dichiarato il capo della giunta sandinista, Daniel Ortega, davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il leader nicaraguense ha detto di essere stato autorizzato a parlare anche per conto del governo cubano.

Ortega, a New York per partecipare al dibattito sollecitato dal Nicaragua sulla situazione esplosiva in atto nel Centro America, ha fatto sapere che i rappresentanti dei due regimi di sinistra sono pronti a incontrare gli esponenti dell'amministrazione statunitense in un paese terzo.

La sorprendente proposta è stata fatta da Ortega dopo che aveva messo sotto accusa la politica «aggressiva e destabilizzante» degli Stati Uniti ai danni del suo paese. In particolare, il leader di Managua ha imputato alla «Cia» l'addestramento di 2000 esuli nicaraguensi nell'Honduras perché combattano contro la giunta sandinista e ha denunciato 40 violazioni dello spazio aereo nicaraguenze da parte di aerei-spia statunitensi nel corso degli ultimi 10 mesi.

«Con quale diritto — ha lamentato — gli Stati Uniti fanno dello spionaggio e violano il nostro spazio aereo»?.

Ortenga ha poi affermato che, a causa delle minacce di un intervento statunitense, la situazione dell'America centrale «ha raggiunto il punto di una tragica esplosione». Quindi, dopo aver fatto sapere che «il popolo nicaraguense è deciso a battersi alla morte contro qualsiasi invasore», cambiando tono, egli ha detto che lui e i suoi connazionali desiderano pace e tranquillità, non un confronto.

VOCI DI SCIOPERO A «URSUS»

Walesa non cede e rifiuta ancora ogni trattativa

VARSAVIA — Per nulla piegato da oltre cento giorni di internamento, Lech Walesa continua a tener testa al regime del generale Jaruzelski, rifiutandosi di negoziare e insistendo, anzi, perché il leader polacco vada «strisciando» da lui. E' quanto riferiscono fonti governative parlando in forma privata. «Nessuno si azzarda a tentare di dialogare con Walesa in questo momento — ha detto una fonte — nessuno lo farà finché resterà così ostinato».

L'intransigenza del presidente nazionale di «Solidarnosc», il sindacato indipendente sospeso dopo l'introduzione della legge marziale, esclude praticamente, secondo le fonti, qualsiasi negoziato di sostanza e ad alto livello tra il regime e rappresentanti del sindacato.

Secondo le stesse fonti, è stata proprio l'ostinazione di Walesa a indurre il governo a non permettergli di intervenire al battesimo dell'ultima figlia. La cerimonia, svoltosi domenica scorsa a Danzica, aveva richiamato fra le 6.000 e le 10.000 persone, un concorso di folla interpretato da più parti come un'aperta dimostrazione di opposizione al regime Jaruzelski.

«Fossi matto», avrebbe d'altro canto risposto Walesa alle autorità che, come agli altri sindacalisti gli hanno proposto di espatriare negli Stati Uniti. Questa la reazione, riferita da suo fratello Stanislaw. Walesa si trova confinato in una villa governativa ad Otwock, località a 22 chilometri da Varsavia.

Si apprende, nel frattempo, che arresti di lavoro si sono avuti nei giorni scorsi nella più grande fabbrica di trattori della Polonia ad Ursus, presso Varsavia, dove ci sarebbe addirittura una minaccia di sciopero generale per i prossimi giorni.

Gli arresti di lavoro sono cominciati venerdì scorso, quando sono stati puniti alcuni operai che volevano ricordare gli avvenimenti del 19 marzo dell'anno scorso a Bydgoszcz, dove si era registrato il primo intervento in forze della polizia per evacuare la sede del consiglio regionale.

Gli arresti di lavoro sono continuati nei giorni successivi perché gli operai — ad «Ursus» ne lavorano circa 15 mila — volevano che fosse restituita la bandiera della fabbrica di «Solidarnosc».

Un altro problema che contribuisce a suscitare malumore tra gli operai è connesso al fatto che cominciano ad arrivare le prime lettere di licenziamento, che colpiscono, in prevalenza, membri di «Solidarnosc».

Il Parlamento polacco, riunito da ieri, ha frattanto approvato all'unanimità la relazione del ministro degli esteri Jozef Czyrek e ha riaffermato, in una risoluzione, la validità degli indirizzi della politica estera del governo e la volontà di sviluppare le buone relazioni e l'amicizia «con tutti i paesi che intendano incrementare la cooperazione secondo gli interessi reciproci».

La risoluzione del «Sejm» sottolinea, inoltre, i «risultati positivi» della recente visita in Unione Sovietica di una delegazione del partito, e respinge i «tentativi di alcuni paesi occidentali di interferire negli affari interni polacchi».

Quanto ai rapporti con il Vaticano, il ministro Czyrek ha affermato: «Per ragioni comprensibili, diamo particolare importanza ai rapporti con la Santa Sede. Sappiamo con quanta attenzione e preoccupazione il Papa segue gli avvenimenti polacchi, anche se su alcune questioni ci sono tra di noi divergenze. Ma noi siamo convinti che su alcune questioni fondamentali i nostri punti di vista sono vicini, come ad esempio sulla necessità di impedire che la situazione internazionale peggiori ulteriormente e per quanto concerne le restrizioni e sanzioni adottate nei confronti della Polonia».

Il Papa: evitare reazioni fatali

CITTÀ DEL VATICANO — «Aiutaci, Madre, a trovare la forza affinché possiamo lavorare per il bene comune e possiamo evitare reazioni collettive irreversibili, e con prudenza presentare le esigenze sia dell'individuo, e sia della società, e guardare al futuro della nazione». È stata questa la preghiera alla Madonna nera di Jasna Gora recitata in polacco dal Papa durante l'udienza generale in piazza San Pietro.

Giovanni Paolo II che ogni settimana, da quando c'è lo stato d'assedio in Polonia, rivolge una preghiera alla Vergine di Czestochowa, ha ricordato che da sei secoli l'immagine della Madonna è presente nel santuario «per unire le epoche e i cuori umani delle generazioni remote, e anche delle diverse nazioni».

«Guardiamo il nostro passato — ha concluso il Papa, rivolgendosi ai connazionali in patria — valutiamo il presente, affidiamo a te, Madre, il nostro futuro».

ATTENTATO NEL CENTRO DI BELFAST

Tre soldati inglesi abbattuti dall'«Ira»

BELFAST — Tre soldati inglesi sono rimasti uccisi, ed un altro ferito, in seguito ad un attentato compiuto ieri da due terroristi davanti ad un ufficio di polizia di Belfast. Sono rimasti feriti anche sette civili.

Un commando di uomini ha fatto fuoco pòco prima di mezzogiorno contro una pattuglia di militari britannici davanti ad un posto di polizia del centro della città. I terroristi hanno sparato alcune raffiche di armi automatiche dalle finestre di un edificio dopo aver catturato e immobilizzato tre civili che vi risiedevano. Sono fuggiti poi da un'uscita posteriore.

I tre soldati sono morti durante, o subito dopo, il trasporto in ospedale.

L'attentato è stato successivamente rivendicato dai «provisional» dell'Ira, che l'hanno definito una dimostrazione pratica del fatto che «l'Ira è qui per rimanere».

Solo l'altro ieri, il capo della polizia dell'Ulster, John Hermon, aveva dichiarato, in un'intervista radiofonica che l'«Ira», dopo i numerosi arresti dei suoi membri nelle passate settimane, «sta barcollando».

Dall'agosto del 1969, sono caduti nell'Irlanda del Nord 346 militari britannici, dieci dei quali durante l'anno passato. Con le vittime di ieri sale a 13 il totale dei morti per violenze a sfondo politico dall'inizio dell'anno e a 2.182 il totale generale dal 1969.

LA SUPPLETIVA DI HILLHEAD (GLASGOW)

Decisivo per Jenkins il collegio in Scozia

GLASGOW — Si è votato ieri nella circoscrizione di Hillhead (Glasgow), per l'elezione suppletiva di un deputato ai Comuni: il seggio apparteneva ai conservatori che l'avevano strappato, sia pur con una maggioranza minima, ai laburisti (che dominano il resto della città scozzese) nelle elezioni generali del 1979.

Il seggio tuttavia è conteso ora anche dalla coalizione elettorale dei socialdemocratici-liberali, la cosiddetta «Alleanza», il cui candidato è Roy Jenkins, ex presidente della commissione della Cee e uno dei fondatori dell'«Sdp».

Per Jenkins, la prova è molto importante: se non conquisterà il seggio, non potrà diventare leader del suo partito, e avendo già perduto un'altra elezione suppletiva potrà aspirare di tornare ai Comuni solo in occasione delle elezioni generali del 1984.

Gli ultimi sondaggi elettorali offrivano risultati contradditori: tre di essi davano Jenkins per vincitore, sia pure di stretta misura, mentre l'ultimo, portato a termine l'altro ieri, presentava il candidato laburista come favorito dagli elettori.

Da Londra si apprende intanto che il governo «Tory» ha ceduto: di fronte alla minaccia di un boicottaggio dei laburisti e di una loro aperta contestazione, essò ha preferito ritirare l'invito (sia pure non ancora esteso formalmente) al Presidente Reagan di parlare ai membri delle due Camere del Parlamento, riuniti nella Westminster Hall (durante la sua visita nel giugno prossimo), offrendogli, invece, di tenere il discorso nella Royal Gallery, adiacente alla camera dei Lord. Il Presidente americano ha già fatto sapere di accettare di buon grado il cambiamento.

I laburisti si erano opposti all'idea di ospitare Reagan nella Westminster Hall perché non ritenevano che il Presidente americano meritasse tale «onore», concesso finora solo a De Gaulle nel 1950. I laburisti, inoltre, erano furiosi per non essere stati consultati dal premier Margaret Thatcher, prima che fosse esteso l'invito a Reagan.

■ ONU — Un comitato contro l'ingresso della Svizzera nelle Nazioni Unite è stato costituito a Berna.

APPELLO DA TASHKENT PER UNA RIPRESA DEL DIALOGO

Breznev in visita nell'Uzbekistan tende la mano ai dirigenti cinesi

Tentativo di approfittare della tensione tra Pechino e gli Usa per Formosa

MOSCA — *Da Tashkent, antica città dell'Asia centrale e capitale dell'Uzbekistan sovietico, il Presidente Breznev ha lanciato un vigoroso appello alla Cina per un miglioramento dei rapporti tra le due potenze comuniste.*

Parlando a una cerimonia ufficiale per la consegna di un'alta onorificenza all'Uzbekistan, l'anziano leader del Cremlino ce l'ha messa tutta per convincere i dirigenti di Pechino delle buone intenzioni sovietiche nei loro confronti.

Egli non ha mancato di approfittare di un momento di dissapori tra Washington e Pechino a proposito di Taiwan per ribadire che l'Urss riconosce la sovranità cinese su Formosa e non nega affatto l'esistenza di un sistema socialista in Cina.

«Malgrado le aperte critiche, che continuiamo a muovere a molti aspetti della politica, soprattutto estera, della leadership cinese, in contraddizione con i principi e le norme socialiste, non abbiamo mai tentato di interferire negli affari interni della Repubblica popolare cinese», ha dichiarato il Presidente sovietico, assicurando che l'Urss non minaccia la Cina, non accampa alcuna rivendicazione territoriale e mira a un miglioramento dei rapporti tra i due paesi «sulla base di un reciproco rispetto per gli interessi di entrambi e non a detrimento di paesi terzi».

«Non abbiamo mai considerato normale lo stato di ostilità ed estraniamento tra i nostri due paesi» ha detto Breznev e ha invocato «concreti passi» per rilanciare i rapporti in campo economico, scientifico, culturale e politico.

Il «numero uno» del Cremlino ha, più in generale, utilizzato il discorso di Tashkent per ridefinire in modo articolato la politica asiatica dell'Urss: a questo proposito ha espresso soddisfazione per l'amicizia con l'India e ha auspicato rapporti meno tesi con il Giappone.

Scontento perché le relazioni con Tokio sono buone solo in campo economico, il Presidente dell'Urss ha insistito sull'opportunità di migliori rapporti politici, ha criticato i dirigenti nipponici per i loro riferimenti a una «minaccia sovietica», a suo avviso inesistente, e ha rilanciato la proposta di trattative tra i due paesi per arrivare a «misure di fiducia» in campo militare in grado di disinnescare la tensione in Asia.

Alle «mene dell'imperialismo» Breznev ha, ancora una volta, contrapposto la «politica di pace» dell'Urss, riflessa, a suo dire, nel recente annuncio di una moratoria unilaterale sovietica per gli euromissili: «Noi abbiamo detto la nostra parola, dettata dalla ragione e dall'adesione agli ideali della pace. Questa parola è stata accolta con soddisfazione nel mondo intero. Ora tocca all'Occidente rispondere».

Nessuna reazione finora a Pechino.

Gromiko in aprile a Belgrado

MOSCA — Prima presa di contatto ad alto livello tra Mosca e Belgrado a quasi due anni dalla scomparsa del maresciallo Tito: il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si recherà in Jugoslavia in visita ufficiale ai primi del prossimo aprile, su invito del governo di quel paese. Lo ha annuncia l'agenzia «Tass».

Dopo la morte di Tito, la stampa dell'Urss ha ancor più limitato le polemiche con i dirigenti di Belgrado e solo in un'occasione ha sferrato un violento attacco all'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» per valutazioni sull'Afghanistan opposte a quelle sovietiche.

A BELGRADO

L'on. Jotti incontra i leader jugoslavi

BELGRADO — L'on. Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati, è giunta ieri a Belgrado in aereo speciale, per una visita di due giorni su invito del presidente del Parlamento jugoslavo Dragoslav Markovic.

All'aeroporto, è stata salutata dalla signora Stana Tomasevic-Arnesen, presidente del consiglio federale dell'Assemblea jugoslava, da Jelena Zimonjic, capo del protocollo dell'assemblea federale e da altre personalità. Era all'aeroporto ad accogliere l'on. Jotti anche l'ambasciatore d'Italia Pietro Calamia.

Dopo aver deposto corone di fiori sulle tombe del maresciallo Tito e del Milite ignoto l'on. Jotti è stata ricevuta dal presidente del consiglio esecutivo federale della Jugoslavia Veselin Djuranovic, con il quale ha avuto uno scambio di opinioni sui maggiori problemi internazionali.

Da parte jugoslava è stato sottolineato il contributo dei paesi non allineati al processo di distensione, e sono state illustrate le iniziative del governo di Belgrado per favorire il disarmo.

IL «TEST» DELLE ELEZIONI PROVINCIALI

Sconfitta socialista in Olanda Guadagni per la Dc e i liberali

L'AJA — Una decisa svolta a destra nelle elezioni provinciali svoltesi mercoledì in Olanda ha indebolito la posizione del Partito socialista nella coalizione governativa olandese, che è formata da tre partiti (Dc, socialisti e D-66). Nelle consultazioni per eleggere le assemblee di tutte le 11 le province del paese, la percentuale di voti ottenuto dal Partito socialista è stata del 21,8 contro il 28,32 per cento ottenuto nelle elezioni politiche dello scorso maggio.

Il Partito liberale (destra), principale forza di opposizione, ha avuto invece una netta affermazione passando dal 17,3 per cento ottenuto lo scorso anno, al 22,2 per cento.

Le elezioni provinciali hanno in Olanda un impatto indiretto sulla politica nazionale, dovuto al fatto che le assemblee provinciali eleggono la cosiddetta Prima Camera, che ha l'ultima parola sulle leggi passate alla Seconda Camera, che viene eletta a suffragio universale diretto.

Anche il principale partito della coalizione governativa, il Partito cristiano-democratico (centro-destra), guidato dal primo ministro Dries Van Agt, ha registrato un netto successo passando dal 30,9 al 33,4 per cento.

In perdita sono risultati anche i liberalprogressisti del movimento «D-66», che, smentendo i più ottimistici pronostici, hanno raccolto solo l'8,3 per cento dei voti, contro l'11 per cento lo scorso anno.

Aggiungendosi alla severa sconfitta dei socialisti le non previste perdite di «D-66» indeboliscono la posizione dei due partiti laici in seno alla coalizione di centro-sinistra attualmente al potere.

Ciò induce commentatori di stampa a ritenere che le sorti del governo dipendano, ormai, dalla misura in cui i socialisti e i liberalprogressisti saranno disposti «a pagare» ai democristiani il prezzo della loro sconfitta.

Le elezioni di mercoledì scrive il cattolico «Volkskrant», «producono un aumento di temperatura in una coalizione già gravemente ammalata».

Contrasti sul gas: Mitterrand silura direttore critico

PARIGI — La decisione di Mitterrand di pagare un prezzo «politico» per il gas algerino ha provocato tensioni e dissapori a vari livelli della compagine governativa francese e sono venuti clamorosamente alla luce ieri quando è stato annunciato il licenziamento del direttore dell'ente di stato per il carbone, Jean-Pierre Hugon.

NEL PACIFICO

La Francia sperimenta l'ordigno neutronico

PARIGI — Fonti informate, a Parigi hanno indicato che un'esplosione nucleare, avvenuta domenica scorsa al poligono polinesiano di Mururoa e registrata nel Pacifico, riguarda il programma francese per la messa a punto della bomba a neutroni. Si è trattato di un'esplosione di debole potenza: circa due kiloton.

E' stato un esperimento puramente tecnico, compiuto nell'ambito degli studi in corso per la realizzazione dell'arma a radiazioni rafforzate, ha riguardato materie fissili e non una testata militare propriamente detta, è quanto si precisa a Parigi.

E' stata la sesta esplosione nucleare dall'inizio del 1982. L'anno scorso, gli esperimenti nucleari francesi a Mururoa sono stati una decina.

QUARTO GOLPE IN VENT'ANNI

Bangladesh: il governo rovesciato dai militari

DACCA — I militari hanno compiuto mercoledì un colpo di stato nel Bangla Desh, rovesciando il governo del presidente Abdus Sattar e ponendo il paese sotto la legge marziale. Il Parlamento è stato sciolto, la costituzione sospesa e tutti i poteri sono stati assunti dal generale Hossain Mohammed Ershad, capo delle forze armate.

In un messaggio alla nazione attraverso la radio, Ershad ha accusato i civili di «corruzione e inefficienza», e ha promesso che «democrazia e libere elezioni saranno assicurate al paese quanto prima».

Il colpo di stato è stato incruento, l'ex presidente Sattar, assieme a molti altri leader politici è stato arrestato, mentre nella capitale, Dacca, la situazione appare calma, i negozi sono aperti e le scuole e gli uffici funzionano normalmente. Ershad ha imposto il coprifuoco notturno e ha sospeso tutte le attività politiche e sindacali, mentre nessuna restrizione è stata posta alle attività religiose.

Si tratta del quarto colpo di stato militare da quando il Bangla Desh (chiamato Pakistan orientale prima della separazione) conquistò l'indipendenza nel 1971. I suoi 90 milioni di abitanti hanno unò dei redditi più bassi del mondo.

Secondo gli osservatori, il colpo di stato sembra avere avuto origine nel rifiuto di Sattar di dare ai militari un ruolo più importante nella gestione politica del paese, come insistentemente richiesto da Ershad. Sattar si è sempre opposto a queste richieste, affermando che unico ruolo dell'esercito era quello di garantire la sicurezza.

La travagliata storia di appena undici anni di indipendenza vede, oltre ai quattro golpe, due presidenti uccisi.

Il 25 marzo è mancato il nostro caro

Luciano Pahor
Guardia Giurata
Dirigente
Gruppo Sportivo Scoglietto
ex Consigliere Comunale

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ANNA, la moglie OLERMA, la figlia ANNAMARIA, la sorella ALMA con il marito ERNESTO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale della Chirurgia d'Urgenza per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 27 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1982

La direzione ed i dipendenti dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura partecipano al dolore della famiglia PAHOR per la scomparsa del proprio fedele collaboratore

Luciano Pahor
Maresciallo
delle Guardie Giurate

che per 19 anni di integerrimo servizio ha collaborato esemplarmente nell'ambito dell'istituto.

Trieste, 26 marzo 1982

Il Comune di Trieste ed il Commissario straordinario partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Luciano Pahor

già consigliere comunale dal 1964 al 1972.

Trieste, 26 marzo 1982

Caro

Ciano

Fondatore e Presidente onorario del G.S. Scoglietto.
Ti ricorderanno sempre i soci e gli amici del rione.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

Il 24 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Topic in Spongia

Ne danno il triste annuncio il marito CESARE, le sorelle ROSALIA e GUERRINA, il fratello GIORDANO (assenti) ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1982

Partecipa al dolore la famiglia GERRUSSI.

Trieste, 26 marzo 1982

Bonaldo Muratti

ci ha lasciati.
Lo annunciano i figli DANIELA e GRACCO con la moglie LICIA LAMPE, i nipoti CECILIA, ANNAVITTORIA e BONALDO.
Si associano il figlioccio GIAMPAOLO SEPULCRI e famiglia.
Le spoglie giungeranno sabato 27 alle ore 16 al cimitero di San Vito in Udine.

Udine, 26 marzo 1982

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Viezzoli
di anni 94

Addolorati lo annunciano la moglie BEATRICE, i figli PINO e MARIO, le nuore, i nipoti, il fratello LUIGI, cognato, parenti.
I funerali seguiranno domani 27, alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Orel

Ne danno il triste annuncio la moglie MILA, i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 27 corrente, alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

Il 21 marzo si è spento serenamente il

CAP.
Ermanno Sabini
già Ufficiale di macchina
del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e gli altri congiunti.

Trieste, 26 marzo 1982

26-3-1981 26-3-1982

Nel primo triste anniversario della morte di

Pino Licen

Caro papà vivi sempre nei nostri cuori.
La moglie e i figli

Trieste, 26 marzo 1982

Nel II anniversario della morte di

Rosa Barucca

la ricordano con immutato sentimento il marito ETTORE, i figli LORIANA e ROBERTO.

Trieste, 26 marzo 1982

Nel III anniversario della morte di

Palmira Chialchia

il marito, il figlio, la nuora, il nipote la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

Il 25 corrente munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Sturz ved. Coretti

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie ALIDA, i nipoti STEFANO e ROBERTA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dottor LUCIO LOVISATO per le cure prestate, ed alla cara FRANCESCA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

Il giorno 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Shivez ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO con la moglie BRUNA e la nipote BARBARA, la sorella e i parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. GIACOMO DEGOBBIS, suo medico curante, ai medici e personale tutto della II medica.
I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— MARTINGANO, SCHIVELLA, DE SANTI, ROSSETTI, BULLO

Trieste, 26 marzo 1982

Si associano al lutto i colleghi del figlio.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

Il 24 marzo è mancata dopo breve malattia

Teresina Cernaz

Ne danno il doloroso annuncio, il fratello GIOVANNI, le sorelle ANNA, MARIA, MARCELLA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 26 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 11.30.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Svab ved. Lah

Ne danno il triste annuncio i figli NADIA, SILVA e MARCO, i generi GIORGIO e MAURIZIO, le nipoti PATRIZIA e DANIELA, i fratelli MIRKO e DANILO unitamente alle cognate, ai cognati e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Monrupino.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

È mancata la nostra cara

Maria Zigmund ved. Bosco

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. BENNARI, i suoi assistenti e il personale tutto della III Pneumologica del sanatorio Santorio.
I funerali seguiranno oggi 26 marzo, alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1982

---

†

Il 25 corrente si è spento serenamente

Luigi Mazzaroli

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 corrente, alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore, direttamente per Servola.

Trieste, 26 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro profondo dolore per la perdita della adorata e indimenticabile

Mariuccia Bruni nata Sossi

Il marito e i figli

Trieste, 26 marzo 1982

I familiari di

Antonio Viler

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al medico di turno all'Ospedale MADDALENA e al personale in servizio il giorno 21.3.1982 per il loro disinteressato interessamento prestatogli.

Trieste, 26 marzo 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

B. MOLINO A VENTO affarone vista mare vendesi 1 stanza, cucina, wc, possibilità doccia, libero dicembre 1983 6.000.000 contanti resto mutuo. Informazioni Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 876/22

CANARUTTO Immobiliare vende Costiera fronte mare bellissime ville tutti comfort, 1000-1500 mq terreno, garage, splendida vista. Trattative riservate. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende Carducci secondo piano salone, stanza, cucina abitabile, servizi, due poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende Roiano sesto piano casa recente, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore, riscaldamento. Parzialmente mutuato. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende zona Garibaldi appartamento lussuosamente rifinito due stanze, salone, doppi servizi, cucina, verandina, terrazza, stabile recente, tutti comfort. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende Besenghi da restaurare due grandi stanze, cucina abitabile, veranda, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende Sanvito bellissimo attico vista mare, tre stanze, stanzetta, grande salone, doppi servizi, cucina abitabile, ripostigli, terrazze. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende Ghega secondo piano appartamento quattro stanze, cucina, servizi. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende centralissimo casa signorile recente, quarto piano, appartamento luminoso mq 340 con due ingressi indipendenti. Box auto. Particolarmente adatto uffici alto livello. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende intero terzo piano, circa 320 mq, casa epoca centralissima. Prezzo convenientissimo. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende Corso appartamento luminoso cinque stanze, cucina, servizi, da restaurare. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO Immobiliare vende Catullo palazzine recenti, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, garage. Tel. 69349. 664/22

CAPANNONE Zona industriale mq 300, altezza m 7, costruzione recente con servizi, piccolo ufficio, entrata camion vendesi libero. Per informazioni scrivere a Publikompass cassetta 12/H, 34100 Trieste. 3320/22

CAR 631192, Maddalena recente soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno luminoso, 38.000.000. 892/22

CAR 631192, Roiano recente perfetto, soggiorno, bistanze, cucina, terrazza grande, 65.000.000. 892/22

CASA MIA propone affare eccezionale appartamento seminuovo salone, 2 stanze, grande cucina, doppi servizi, terrazza, 48.000.000 più 20.000.000 mutuo approvato. Possibilità garage. XXX Ottobre 3, 68858.

CASA MIA vende zona Pascoli III piano stanza, cucina, wc, 16.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 3316/22

CASA MIA vende centralissimo in palazzo signorile saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858. 3316/22

EREMO - Rossetti vendesi villa vista Golfo più garage dependance terreno, 240.000.000. Tel. 942494. 3128/22

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recente ottimo stato in stabile signorile soggiorno camera cucina ripostiglio servizi terrazzo ascensore centralnafta. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile d'epoca decoroso soggiorno 2 camere camerino cucina servizi cantina balcone. 58.500.000, tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci libero in signorile stabile d'epoca adatto studio professionisti 5 camere 2 camerini cucina doppi servizi ascensore centralnafta 135.000.000. Facilitazioni. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centrale libero recente piano alto panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo ascensore centralnafta 110.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA semiperiferica libera casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardinetto 55.000.000. Facilitazioni. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico libero recentissimo ottimo stato saloncino 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone 92.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centralissima libera mansarda parzialmente ristrutturata camera soggiorno angolo cottura servizi 28.000.000. Tel. 631036. 15/22

GRIMALDI 040-764952 - Trieste - Via Palestrina 10, 8.30-18. Opicina appartamento libero in villa salone 2 camere cucina 2 servizi soffitta box giardino proprio 80.000.000 più Mutuo Fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Appartamento libero in stabile signorile salone 2 camere cucina balcone ripostiglio riscaldamento autonomo 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Roiano libero in stabile signorile salone 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina 86.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Franca libero recente 95 mq saloncino 2 camere cucina servizio balcone cantina 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Viale XX Settembre libero appartamento di circa 270 mq adattissimo uso ufficio, 190.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI rinnovato 2 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3311/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO centrale stanza soggiorno cucinetta vasta terrazza bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3311/22

IMMOBILIARE CIVICA vende libero paraggi via del BOSCO 2 stanze cucina gabinetto. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3311/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta ROMAGNA completamente rinnovato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano con mobili nuovi 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3311/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATO via GALLERIA 4 stanze cucina servizio ripostigli. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende CASETTA zona Foraggi con 2 appartamenti piccolo cortile 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3311/22

IMMOBILIARE CIVICA vende libero via GALLERIA 3 stanze cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3311/22

«LE AGAVI» III lotto prossima consegna appartamenti varie grandezze rifiniture accurate mutui contributo regionale facilitazioni di pagamento, impresa vende. Uffici via Carpineto 5, tel. 812219, 9.30-11.30, 14.30-18. 2759/22

LORENZA vende vera occasione piazza Garibaldi mq 200 I piano adatto abitazione ambulatorio autoriscaldamento metano, 90.000.000. Tel. 734257. 816/22

LORENZA vende Madonna del Mare mq 120 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 48.000.000, altro S. Giacomo camera cucina wc possibilità doccia 15.000.000. Tel. 734257. 816/22

MAGAZZINO libero viale Sanzio edificazione recente 750 mq vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 3233/22

MONFALCONE centralissimo I piano ufficio 5 stanze 2 servizi ripostiglio grande atrio mq 128 vendesi. Agenzia Italia, Monfalcone XXV Aprile 47, tel. 74404. 1/22

MUGGIA villetta due piani recente 190 mq possibilità bifamiliare 144.000.000, tel. 942494.

PRIVATO vende viale XX Settembre 100 mq IV piano 87.000.000. Tel. 762123. 3310/22

ROIANO appartamento 3 stanze cucinino tutti confort vendesi casa seminuova camera cameretta cucina viale XX Settembre libero 20.000.000, altro piazza Garibaldi 2 camere cucina poggiolo con riscaldamento 36.000.000. Tel. 793090. T.A. 137/22

SELLA Nevea società costruttrice vende su nuova costruzione appartamenti. Consegna stagione 1983. Prezzi bloccati. Condizioni vantaggiose. Informazioni ore ufficio tel 041-968288. 7007/22

S.IM.I. 772629. Primo ingresso zona Rossetti vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi ingresso ripostiglio disimpegno terrazza balcone posto macchina box. 3111/22

S.IM.I. 772629. Occupato signorile 3 stanze cucina bagno ingresso 2 ripostigli 49.000.000. Mutuo approvato. 3111/22

S.IM.I. 772629. Terreno edificabile Strada del Friuli progetto approvato, 65.000.000. 3111/22

S.IM.I. 772629. Libero 4 stanze cucina abitabile bagno wc ingresso ripostiglio balcone termoautonomo ascensore, 64.000.000. 3111/22

S.IM.I. 772629. Libero centrale 4 stanze stanzetta cucina bagno ingresso 2 ripostigli balcone cantina termoautonomo, 120.000.000. 311/22

S.IM.I. 772629. Occupato piano alto ascensore 118 mq 3 stanze cucina bagno ingresso 56.000.000 mutuo approvato. 3111/22

S.IM.I. 772629. Molino a Vento occupato piano alto ascensore termoautonomo 2 stanze cucinino bagno wc ingresso ampio balcone, 25.000.000. 3111/22

S.IM.I. 772629. Gretta primo ingresso su due piani salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostigli veranda cantina termoautonomo. 3111/22

S.IM.I. 772629. Gretta primo ingresso salone 2 stanze studio cucina doppi servizi lavanderia ampia terrazza giardino termoautonomo. 3111/22

S.IM.I. 772629. Occupato 118 mq piano alto ascensore 3 stanze cucina abitabile bagno ingresso, 56.000.000, mutuo approvato. 3111/22

TERRENO alberato Opicina 45.000 vendo lotti minimo 2000 mq L. 3.000 al mq. Telef. 631793. 3307/22

TERRENO non edificabile Aurisina adiacenze palestra 2500 mq prato vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 3233/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero; altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VESTA IMMOBILIARE libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino terrazzo telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero Opicina 3 stanze soggiorno cucina bagno poggioli cantina posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Soncini camera soggiorno cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero viale XX Settembre 3 stanze cucina wc telefono 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Commerciale pianoterra 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato zona Gretta per villino unifamiliare telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa in costruzione Conconello da rifinire telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE LIBERO CENTRALISSIMO MQ 130 ADATTO UFFICIO AMBULATORIO TELEFONARE 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico mq 110 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ghirlandaio stanza soggiorno cucina bagno tutti confort telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti pronti nuovi zone Roiano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucina servizi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino Sistiana Visogliano unifamiliare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera ristrutturata centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini ultimo piano soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore poggioli telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE VENDE VILLINI A SCHIERA DUINO CENTRO SU DUE PIANI PIÙ MANSARDA GARAGE E GIARDINO PROPRIO PLASTICO IN UFFICIO GALLINA 4 TELEFONO 730344. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Pindemonte stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero San Giacomo restaurato 2 stanze cucina wc doccia telefonare 730344 Gallina 4. 3159/22

Z PAM come primingresso cucina saloncino bicamere bagno 72.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z GIULIA appartamenti liberi 90 130 mq 2-4 stanze biservizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z PRIMINGRESSI in palazzina CATTINARA cucina salone bicamere bagno terrazze TAVERNE garage giardini. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z ROSSETTI completamente arredato cucina salone matrimoniale bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z MARINA 65 mq modesto cucina tricamere bagno 35.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z UNIVERSITÀ 70 mq cucina saloncino camera bagno 41.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z OCCASIONISSIMA solo 90.000.000 primingresso cucina salone bicamere biservizi mutuo 14%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z GUARDIELLA in palazzina cucinotto saloncino matrimoniale bagno posto macchina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z BARRIERA recentissimo cucinotto saloncino bicamere bagno 58.000.000. Tel. 64266.

Z BONOMEA esclusivo cucina salone matrimoniale bagno TAVERNA box. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZARABARA tel. 730435 vende zona alta Università, magnifica vista golfo, recentissimo, palazzina solo 4 appartamenti, rifinito signorilmente, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, cantina, giardino, posto auto, terrazzo 97.000.000 più 13.000.000 mutuo. 819/22

ZARABARA tel. 730435 vende Vicolo Ospedale Militare, recente, soggiorno, angolo cottura, due camere, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento metano 49.000.000. 819/22

ZARABARA tel. 730435 vende via dei Berlam, vista mare, recente signorile, soggiorno, cucinino, 2 camere, cantina, poggioli, posto auto, 77.000.000. 819/22

ZONA Farneto appartamenti prima entrata mansarde salone due tre stanze giardino box auto vende impresa. Tel. 728334. 900/22

ZONA Montebello mansarda abitabile 30 mq casa recente vendesi occasione. Tel. 728334. 900/22

ZONA Rossetti primingresso palazzina lussuosa impresa vende ultimi disponibili 90 106 mq posto macchina giardino condominiale. Tel. 728334. 900/22

70.000.000 libero centrale casa signorile due stanze salone cucina bagno ampio ripostiglio soffitta ascensore autoriscaldamento metano privato vende a privato. Tel. 764168. 3324/22

23 Turismo e villeggiature

PENSIONE Brioni Lazzaretto Muggia posti disponibili accettasi prenotazioni. Tel. 273664. 2900/23

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982